

**Parte seconda - N. 184**

**Anno 47**

**13 luglio 2016**

**N. 212**

**Sommario**

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**21 GIUGNO 2016, N. 74** : Prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica - bilancio di previsione 2016 - art. 1, commi 710 e 712, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016). (Proposta della Giunta regionale in data 6 giugno 2016, n. 824).....6

**21 GIUGNO 2016, N. 76** : L.R. n. 3 del 2016 "Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento in Emilia-Romagna" - Programma degli interventi per il triennio 2016-2018. (Proposta della Giunta regionale in data 2 maggio 2016, n. 638).....9

**21 GIUGNO 2016, N. 78** : L.R. n. 40 del 2002, Titolo V. Modifica dei criteri riguardanti l'erogazione e l'utilizzazione dei contributi a favore dei Confidi operanti nel settore del turismo. Sostituzione del paragrafo C della delibera di Consiglio regionale n. 462 del 6 marzo 2003. (Proposta della Giunta regionale in data 2 maggio 2016, n. 639).....17

**21 GIUGNO 2016, N. 79** : Ratifica, ai sensi dell'art. 13, comma 2, dello Statuto, dell'Intesa di collaborazione interregionale tra la Regione Emilia-Romagna e il Voivodato Wielkopolskie in materia di sviluppo regionale e promozione delle regioni, scambi giovanili, istruzione, insegnamento e formazione professionale, promozione economica, scambi commerciali, cultura ed arte, sport e turismo, protezione della natura, innovazioni e sviluppo tecnologico, politica sociale. (Richiesta del Presidente della Giunta regionale in data 30 maggio 2016) .....23

**ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2487** - Risoluzione per impegnare la Giunta a potenziare le azioni di sostegno alla riduzione del ricorso a erbicidi sul territorio regionale, anche nell'ambito del progetto "Glifosato zero" promosso dal Governo, sostenere l'utilizzo informato dei diserbanti e la ricerca di sostanze e procedure rispettose dell'ambiente, monitorando inoltre la presenza del glifosato nelle acque. A firma dei Consiglieri: Serri, Pruccoli, Poli, Bagnari, Molinari, Calvano, Mumolo, Cardinali, Prodi, Rontini, Tarasconi, Lori, Caliendo, Marchetti Francesca, Sabattini, Zoffoli, Paruolo, Iotti, Boschini, Montalti, Ravaioli, Campedelli...34

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2621** - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni di monitoraggio costanti e analisi

sul ricorso allo strumento del voucher per il lavoro accessorio, promuovere intese per rafforzare strumenti e modalità di vigilanza sul lavoro, anche tramite i servizi ispettivi, per incrementare la sicurezza della società e la legalità delle attività economiche, valutando inoltre norme volte ad evitare l'uso improprio dei voucher. A firma dei Consiglieri: Sensoli, Bertani, Sassi .....35

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2724** - Risoluzione per impegnare la Giunta a individuare adeguate forme di programmazione delle attività formative necessarie per il conseguimento della qualifica professionale di Maestro di danza, sostenendo e valorizzando i relativi percorsi formativi e la presenza di soggetti altamente qualificati nelle commissioni di certificazione delle relative competenze. A firma della Consigliera: Gibertoni.....36

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2793** - Risoluzione per impegnare la Giunta a reperire i finanziamenti necessari per il completamento del secondo stralcio della variante Ponte Rosso nel comune di Castelnovo ne' Monti, a completare la variante Bocco-Canala nel comune di Casina e a realizzare interventi di manutenzione nel tratto Bocco-Bettola. A firma dei Consiglieri: Torri, Taruffi....36

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2827** - Risoluzione per impegnare la Giunta a promuovere presso associazioni, singoli cittadini e loro famiglie la conoscenza degli strumenti che il Difensore Civico può offrire rispetto alle diverse esigenze delle persone con disabilità, a cominciare da quelle connesse alla mobilità. A firma dei Consiglieri: Sassi, Bertani, Piccinini, Sensoli.....37

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2828** - Risoluzione per impegnare la Giunta a prevedere, per quanto di sua competenza, forme di promozione dello strumento costituito dall'Accordo quadro fra Anci e Difensore Civico, nonché a valutare forme di sostegno agli enti locali relativamente alla contribuzione connessa all'adesione alla convenzione, prestando particolare attenzione alle realtà territoriali minori e decentrate. A firma dei Consiglieri: Bertani, Sassi, Piccinini, Sensoli .....37

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2830** - Risoluzione per impegnare la Giunta a continuare gli sforzi di implementazione del trasporto ferroviario pubblico e a proseguire l'azione sulla corretta applicazione del contratto di servizio, ad attivarsi con il Consorzio Trasporti Integrati per il pieno rispetto e l'applicazione dei protocolli d'intesa tra Agenzia regionale di Protezione Civile e Ferrovie dello Stato, nonché ad agire nei confronti di Trenitalia, Governo, ART e AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) al fine del riconoscimento dell'abbonamento AV (Alta velocità) quale servizio pubblico escludendo l'ipotesi di introduzione di vincoli numerici. A firma dei Consiglieri: Ravaioli, Bagnari, Prodi, Poli, Montalti, Caliendo, Zoffoli, Marchetti Francesca, Soncini, Tarasconi, Campedelli, Rontini, Taruffi, Torri, Serri .....38

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

**30 MAGGIO 2016, N. 777:** Approvazione del quindicesimo programma assistenziale a favore di cittadini stranieri - ex art. 22 comma 15 L. 449/97 - di cui alle delibere di Assemblea Legislativa n. 84/2012 e n. 134/2013.....39

**13 GIUGNO 2016, N. 844:** Oggetto: provvedimento di verifica (screening) relativa al progetto di conferimento di rifiuti presso la discarica di Monte Ardone sita in loc. Monte Ardone in comune di Fornovo di Taro (PR) finalizzata al raggiungimento della morfologia finale approvata con D.D. 1177 del 17/03/2005, proposto da Palladio Team Fornovo S.r.l. ....42

**13 GIUGNO 2016, N. 847:** Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione delle Terre d'Argine (MO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015. CUP G99D16000260006 .....42

**13 GIUGNO 2016, N. 848:** Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione del Distretto Ceramico (MO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3 della l.r. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015.....50

**13 GIUGNO 2016, N. 849:** Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Solarolo (RA). Assegnazione e concessione contributi ai sensi dell'art.3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015.....56

**13 GIUGNO 2016, N. 850:** Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3 della l.r. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015 .....62

**13 GIUGNO 2016, N. 851:** Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Novellara (RE). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3 della l.r. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015.....70

**13 GIUGNO 2016, N. 852:** Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Fidenza (PR). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3 della l.r. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015.....76

**13 GIUGNO 2016, N. 853:** Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Calderara di Reno (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3 della l.r. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015.....82

**13 GIUGNO 2016, N. 854:** Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Torrile (PR). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3 della l.r. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015.....89

**13 GIUGNO 2016, N. 855:** Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Università degli Studi di Ferrara -Dipartimento di Giurisprudenza. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod.

ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015 .....95

**27 GIUGNO 2016, N. 976:** Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Valsamoggia (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015. CUP B49D16001080006 .....103

**27 GIUGNO 2016, N. 977:** Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Casalecchio di Reno (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015 .....112

**27 GIUGNO 2016, N. 978:** Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015.....118

**13 GIUGNO 2016, N. 881:** Nomina del revisore rappresentante della Regione Emilia-Romagna in seno al Collegio sindacale dei Condifesa Romagna, Modena, Ravenna e Reggio Emilia .....125

**13 GIUGNO 2016, N. 893:** Approvazione schema di Convenzione tra Regione Emilia-Romagna e Regione Lazio per la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto d'uso di programma applicativo .....126

**21 GIUGNO 2016, N. 903:** L.R. 14/99, inserimento del Comune di Novafeltria nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle Città d'Arte .....126

**21 GIUGNO 2016, N. 905:** Nomina dei presidenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale di Lepida SpA. 127

**21 GIUGNO 2016, N. 941:** Accesso all'assistenza sanitaria e scelta del medico di famiglia per i figli, fino al compimento del 18° anno di età, di persone immigrate, non regolarmente soggiornanti, ai sensi dell'Accordo Stato Regioni n. 255/CSR del 20 dicembre 2012.....127

**21 GIUGNO 2016, N. 942:** Approvazione della formalizzazione di un rapporto di collaborazione con ADMO Emilia-Romagna finalizzato alla gestione delle liste di attesa dei donatori di midollo osseo nonché al reclutamento di nuovi donatori.....131

**21 GIUGNO 2016, N. 955:** Piano di controllo della volpe per il territorio di Ferrara. Periodo 2016-2019.....133

**21 GIUGNO 2016, N. 957:** D.M. 30 dicembre 2015 art. 1 - commi 3 e 4 - art. 2, comma 1 lettera a), b), c). Modifiche integrazioni e maggiorazioni alle tabelle dei consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli.....146

**21 GIUGNO 2016, N. 958:** Disposizioni di accompagnamento a misure del PSR in relazione all'utilizzo del demanio idrico...161

**21 GIUGNO 2016, N. 963:** Recepimento del decreto interministeriale 12/10/2015 e approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico regionale, Università, Fondazioni ITS e parti sociali sulla "Disciplina di attuazione dell'apprendistato ai sensi del D.Lgs. 81/2015 e del decreto interministeriale 12/10/2015" - Attuazione art. 54 della L.R. 9/2016 .....161

**28 GIUGNO 2016, N. 1009:** Criteri da applicare alle procedure di selezione per l'assegnazione di suolo pubblico ai fini dell'esercizio di attività artigianali, di somministrazione alimenti e bevande e di rivendita di quotidiani e periodici, ai sensi del documento approvata in sede di Conferenza delle Regioni del 24 marzo 2016.....190

**28 GIUGNO 2016, N. 1010:** Aggiornamento della modulistica necessaria al fine della valutazione delle domande per grandi strutture di vendita. Modifiche alla deliberazione di Giunta regionale n. 1705 del 2000.....191

**28 GIUGNO 2016, N. 1011:** L.R. n. 5/2013. Bando per la concessione di contributi per progetti presentati dai Comuni e dalle Unioni dei Comuni relativi alle iniziative di supporto agli esercenti che aderiscono al marchio Slot free E-R.....221

**28 GIUGNO 2016, N. 1013:** Approvazione dei percorsi biennali presentati dalle Fondazioni ITS a valere sul Piano triennale regionale 2016/2018 - Rete Politecnica di cui alla DGR n. 686/2016 Allegato 3). PO FSE 2014-2020.....225

**28 GIUGNO 2016, N. 1015:** Definizione del modello amministrativo di controllo analogo per le società affidatarie in house ....236

**28 GIUGNO 2016, N. 1018:** Approvazione progetti presentati in attuazione dell'art. 7 della L.R. n. 6 del 6/06/2006 - D.G.R. n. 239/2006. Assegnazione e concessione contributi.....263

#### **DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN**

**28 GIUGNO 2016, N. 39:** Proroga sino al 31.12.2016 della scadenza dell'incarico conferito all'ing. Marco Calzolari quale Responsabile del Servizio Polo Archivistico regionale .....265

### **DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI**

#### **DECRETI DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO**

**21 GIUGNO 2016 N. 1770:** Domanda Prot. n. CR-51002-2015 del 23 ottobre 2015 presentata dalla società ESSEDI DI Sainato Domenico e C. Snc, con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto parziale dell'istanza per gli interventi di delocalizzazione temporanea.....267

**21 GIUGNO 2016 N. 1773:** Domanda Prot. n. CR-10168-2016 del 2 marzo 2016 presentata dall'impresa individuale Vescovini Roger, con sede legale nel Comune di Cavezzo (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza .....267

**21 GIUGNO 2016, N. 1783 :** Domanda prot. n. CR/17942/2016 del 31/03/2016, presentata da Tecno Finiture Sas, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza.....267

**22 GIUGNO 2016 N. 1806:** Domanda prot. n. CR/17624/2016 del 31/03/2016, presentata da FAP DI Facchini Alberto & C. Snc, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza.....268

**22 GIUGNO 2016 N. 1807:** Domanda Prot. n. CR-15853-2016 del 21 marzo 2016 presentata dalla società Excelsia Nove Srl, con sede legale nel Comune di Milano (MI), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza .....268

**22 GIUGNO 2016 N. 1808:** Domanda Prot. n. CR-21846-2016 del 22 aprile 2016 presentata dalla società Morini Gianfranco e C. Srl in liquidazione, con sede legale nel Comune di Reggio-Emilia (RE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza .....268

**22 GIUGNO 2016 N. 1809:** Domanda Prot. n. CR-5218-2016 del 04 febbraio 2016 presentata dalla società M.P. Immobiliare S.r.l., con sede legale nel Comune di Luzzara (RE), ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm.ii. Concessione del contributo e Rigetto parziale dell'istanza per interventi sugli immobili.....269

**1 LUGLIO 2016, N.1843:** Domanda Prot. n. CR-17004-2016 del 25 marzo 2016 presentata dal Signor Rino Poggi, codice fiscale PGGRNI38S19I110Y, residente nel Comune di San Pietro in Casale (BO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza.....269

#### **DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**21 GIUGNO 2016, N. 129:** Sostituzione di un consigliere nella Camera di Commercio di Modena.....270

**1 LUGLIO 2016, N. 144:** Sostituzione di un Consigliere nella Camera di Commercio di Modena. Settore artigianato .....270

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA**

**27 GIUGNO 2016, N. 10105:** Reg. (UE) 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Deliberazione n. 448/2016 - Aggiornamento termini presentazione domande di sostegno e ulteriori termini procedurali previsti dal bando unico regionale anno 2016 a valere sulla Misura 4 - Tipo di operazione 4.2.01 - Focus Area 3A.....270

**28 GIUGNO 2016, N. 10239:** PSR 2014-2020 - Misura 16 - Deliberazione della Giunta regionale n. 2268/2015. Avvisi pubblici per il tipo di Operazione 16.1.01 "Gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura", Sottomisura 16.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura". Focus Area 2A, 4B, 4C, 5A e 5E. Differimento termini di conclusione dei procedimenti istruttori .....272

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE**

**22 GIUGNO 2016, N. 9815:** Variazione dell'accreditamento istituzionale per trasferimento e ampliamento di attività dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Ferrara.....274

**24 GIUGNO 2016, N. 9976:** Strutture sanitarie per la NPJA "L'Arcobaleno Servizi", "Centro Lina Mazzaperlini" Reggio Emilia - Presa d'atto variazione di titolarità e conferma dell'accreditamento provvisoriamente concesso con determinazioni n. 13270/2013 e n. 13265/2013.....275

**24 GIUGNO 2016, N. 9977:** Disciplina funeraria - Rinnovo autorizzazione ai sensi della circolare Min. Salute DGPRES 0036158-P-11/12/15 alla produzione, commercializzazione ed uso in ambito nazionale del manufatto "Biofunerbag Speed" prodotto dalla Società Vezzani S.p.A.....276

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA**

**20 GIUGNO 2016, N. 9696:** Nomina componenti nucleo di

valutazione regionale per la valutazione delle operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'Allegato 3) della D.G.R. n. 686/2016 .....280

**23 GIUGNO 2016, N. 9952:** Nomina componenti nucleo di valutazione regionale per la valutazione delle operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'allegato 1) della D.G.R. n. 467/2016.....280

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO**

**21 GIUGNO 2016, N. 9728:** Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Savini Stefano - Aut. n. 3059.....282

**21 GIUGNO 2016, N. 9729:** Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Nardi & Righi di Righi Monica e Passini Gabriele S.n.c. - Aut. n. 935 .....282

**21 GIUGNO 2016, N. 9731:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Gruppioni Maurizio - Aut. n. 4194.....282

**21 GIUGNO 2016, N. 9780:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Ventrucci Antonio, Giancarlo & Cesare S.n.c. - Aut. n. 4195 .....282

**1 LUGLIO 2016, N. 10571:** Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/08/2005; D.M. Aut 3231 .....283

**24 GIUGNO 2016, N. 9987:** Definizione dello stato fitosanitario del territorio della regione Emilia-Romagna relativamente al virus PPV (Sharka).....283

**29 GIUGNO 2016, N. 10322:** Definizione delle zone delimitate per Crisicoccus Pini nella regione Emilia-Romagna e misure per il contenimento delle infestazioni .....286

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI**

**29 GIUGNO 2016, N. 10283:** REG. (CE) 1234/2007 e REG (UE) n. 1308/2013. Miglioramento produzione e commercializzazione prodotti dell'apicoltura. Annualità 2015-2016 - Scorrimento della graduatoria unica regionale approvata con determinazione dirigenziale n. 3926/2016.....289

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA**

**20 GIUGNO 2016, N. 9698:** Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3. Primi acquirenti di latte bovino: riconoscimento della ditta "Casearia Crocetta Soc. Coop. Agricola" .....300

**30 GIUGNO 2016, N. 10356:** Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3 Primi acquirenti di latte bovino: revoca del riconoscimento per la ditta "Rigoletto Società Agricola Cooperativa" e modifica della sede legale per la ditta "Caseificio Sociale Santa Elisabetta Soc. Agr. Cooperativa" .....301

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA**

**15 GIUGNO 2016, N. 9489:** Posticipo del termine per l'istruttoria delle domande di contributo pervenute al 30/04/2016 per il "Bando per il sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative", approvato con deliberazione di Giunta regionale del 11 gennaio 2016 n. 11 .....302

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITA' PUBBLICA**

**20 GIUGNO 2016, N. 9667:** Iscrizione all'elenco regionale di "Palestra Etica" delle palestre "Ever Green" di Meldola (FC), "Asterix" di Sasso Marconi (BO). Progetto "Palestra Sicura. Prevenzione e benessere" di cui alla D.G.R. n. 1154/2011 .....303

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO**

**24 GIUGNO 2016, N. 10000:** L.R. 12/2003: Concessione risorse finanziarie assegnate a scuola di musica riconosciuta dalla Regione per la realizzazione di un progetto di educazione musicale di cui alla DGR n. 219/2016 .....304

**9 GIUGNO 2016, N. 10287:** L.R. 12/2003: Concessione risorse finanziarie assegnate a scuola di musica riconosciuta dalla Regione per la realizzazione di un progetto di educazione musicale di cui alla DGR n. 219/2016 .....307

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO**

**10 GIUGNO 2016, N. 9175:** Autorizzazione ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 753/80 in seguito agli interventi per l'adeguamento di marciapiedi in stazioni e fermate delle linee ferroviarie regionali reggiane .....310

### **COMUNICATI REGIONALI**

#### **COMUNICATI DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO**

Adozione di atti deliberativi.....310

Avviso di modifica, ex art. 24 comma 5, dell'Alveo Attivo del Torrente Samoggia (Tavole 2.10 e 2.11, "Zonizzazione del Torrente Samoggia", Titolo II - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica- Piano Stralcio Bacino del Torrente Samoggia - aggiornamento 2007) in Comune di San Giovanni in Persiceto per limitata e specifica correzione di mero errore grafico (V1) ....311

Avviso di adozione di modifica, ex art. 24 comma 2, delle aree di Intervento del T. Lavino Ai/2a e Ai/2b (Tavola 2.23, "Zonizzazione dei Torrenti Lavino, Olivetta e Landa", Titolo II - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica- Piano Stralcio Bacino del Torrente Samoggia - aggiornamento 2007) nei Comuni di Bologna, Anzola dell'Emilia e Calderara di Reno, per adeguamento delle perimetrazioni a seguito dell'avvenuta realizzazione di un intervento programmato dal Piano Stralcio (V2).....311

Avviso di adozione di tre modifiche al Piano Stralcio Bacino del Torrente Samoggia - aggiornamento 2007 in comune di Zola Predosa e relative misure di salvaguardia .....311

Avviso di adozione di tre modifiche al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) in comune di Bologna (V6), nei comuni di Castiglione dei Pepoli e Vernio (V7) e in comune di Dozza (V8) e relative misure di salvaguardia .....312

Avviso di adozione di modifica del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, ex art. 5 comma 6, alla Scheda n. 71/m1 - Zonizzazioni Aree a Rischio - "Vergato" in Comune di Vergato .....312

#### **COMUNICATO DEL SEGRETARIO DELL'AUTORITÀ DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI**

Avviso di adozione di atti deliberativi .....312

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE**

Convocazione della riunione di pubblico accertamento per la richiesta di modifica del disciplinare della Indicazione geografica protetta "Pera dell'Emilia-Romagna" .....313

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO**

Comune di Casalecchio di Reno (BO). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 .....313

Comune di Casalecchio di Reno (BO). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 .....313

Comune di Collecchio (PR). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio comunale (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n.20 .....313

Comune di Forlimpopoli (FC). Approvazione di variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) a13-06, 1° Stralcio sub "c" Melatello con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC). Articoli 22 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 .....314

Comune di Forlimpopoli (FC). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 .....314

Comune di Sassuolo (MO). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) in variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata "Comparto C - Carani Corradini Roteglia". Articoli 34 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n.20 e s.m.i. ....314

Comune di Sassuolo (MO). Approvazione variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n.20 e ss.mm.ii. ....314

#### **COMUNICATI DEL DIRIGENTE RESPONSABILE DI ARPAE-SAC - PIACENZA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica..... 314

#### **COMUNICATI DEL DIRIGENTE RESPONSABILE ARPAE-SAC BOLOGNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica.....316

#### **COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA**

N. 8/2016: Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel Comune di Ferrara LR 7/2004 DGR 1400/2013 .316

#### **COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....317

#### **COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....317

#### **COMUNICATI DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....318

#### **COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC UNITA' GESTIONE DEMANIO IDRICO - FERRARA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....322

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....323

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....324

#### **PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....326

UNIONE BASSA EST PARMENSE..... 328

UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA (RIMINI)..... 329

COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO (MODENA)..... 329

#### **AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS**

COMUNE DI SASSO MARCONI (BOLOGNA) ..... 330

#### **ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI**

ARPAE-SAC Ferrara, ARPAE-SAC Forlì-Cesena, ARPAE-SAC Modena; Comuni di: Bentivoglio, Budrio, Calendasco, Castel Maggiore, Cavriago, Correggio, Fontevivo, Formigine, Medesano, Mercato Saraceno, Modena, Montechiarugolo, Nonantola, Ravenna, Rimini, Rottofreno, Serramazzoni, Solignano, Vignola.....331

Accordi di programma presentati dalla Provincia di Forlì-Cesena, dal Comune di Calderara di Reno.....350

Modifiche Statuto della Città Metropolitana di Bologna.....351

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazioni di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio presentate dalla Provincia di Reggio Emilia; dai Comuni di Bologna, Cesena, Parma, Serramazzoni; da HERA SpA .....352

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 21 GIUGNO 2016, N. 74

**Prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica - bilancio di previsione 2016 - art. 1, commi 710 e 712, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016). (Proposta della Giunta regionale in data 6 giugno 2016, n. 824)**

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 824 del 6 giugno 2016, recante ad oggetto "Prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica - bilancio di previsione 2016 - art. 1, commi 710 e 712 legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016)";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Bilancio, Affari generali ed istituzionali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2016/29836 in data 14 giugno 2016,

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,  
delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 824 del 6 giugno 2016, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**"LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Visto il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modificazioni e integrazioni;

Viste:

- la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna" per quanto applicabile;

Visto l'articolo 1 comma 710 della legge 28 dicembre 2015, n.208 (legge di stabilità 2016) che prevede che ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica la Regione deve conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali e le spese;

Visto l'articolo 1 comma 712 della legge 208/2015 sopra richiamata che prevede che:

- a decorrere dall'anno 2016, al bilancio di previsione è allegato un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo di cui al comma 710, come declinato al comma 711;
- con riferimento all'esercizio 2016, il prospetto è allegato al bilancio di previsione già approvato mediante delibera di variazione del bilancio approvata dal Consiglio entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui

all'articolo 11, comma 11, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

Richiamato il decreto 30 marzo 2016 "Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 93 del 21 aprile 2016 con il quale è stato approvato il prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (allegato C del decreto);

Vista l'Intesa raggiunta in Conferenza Stato Regioni l'11 febbraio 2016 in attuazione dell'articolo 1, commi 680 e 682 della legge n. 208 del 2015 con la quale le Regioni hanno definito le modalità di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, in particolare attraverso la riduzione del contributo di cui all'art. 1, comma 683, della legge di stabilità 2016;

Ritenuto pertanto di proporre all'Assemblea Legislativa di approvare il prospetto "Bilancio di previsione - Prospetto verifica rispetto dei vincoli di finanza pubblica" (allegato parte integrante alla presente deliberazione);

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;
- n. 66 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto: "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante".

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Bilancio, Riordino istituzionale, Risorse umane e pari opportunità;

A voti unanimi e palesi:

delibera:

di proporre all'Assemblea Legislativa, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate

1. di approvare il prospetto "Bilancio di previsione-Prospetto verifica rispetto dei vincoli di finanza pubblica" di cui al decreto 30 marzo 2016, ai sensi dell'art. 1 commi 710 e 712 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione. "

**BILANCIO DI PREVISIONE  
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA**

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
<b>A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)</b>	(+)	43.041.512,85		
<b>B) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)</b>	(+)	65.251.727,56		
<b>C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	(+)	9.542.484.700,33	9.542.484.700,33	9.542.484.700,33
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	239.380.055,75	133.817.592,12	131.043.097,40
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)			
D3) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)			
<b>D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)</b>	(+)	239.380.055,75	133.817.592,12	131.043.097,40
<b>E) Titolo 3 - Entrate extratributarie</b>	(+)	283.669.572,00	282.369.572,00	282.369.572,00
<b>F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale</b>	(+)	222.035.138,23	83.893.993,31	76.866.908,27
<b>G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	(+)	270.000.000,00	0,00	0,00
<b>H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)</b>	(+)	10.557.569.466,31	10.042.565.857,76	10.032.764.278,00
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	9.945.828.185,70	9.833.971.343,47	9.831.189.806,75
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	(+)	18.931.260,94		
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente <sup>(1)</sup>	(-)	57.330.000,00	57.330.000,00	57.330.000,00
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	800.000,00	0,00	0,00
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) <sup>(2)</sup>	(-)	422.631,00	658.925,00	895.706,00
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00		
<b>I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)</b>	(+)	9.906.206.815,64	9.775.982.418,47	9.772.964.100,75
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	400.528.460,19	136.143.169,12	124.742.155,13
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	9.817.938,87		
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale <sup>(1)</sup>	(-)	150.000,00	150.000,00	150.000,00
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) <sup>(2)</sup>	(-)	0,00	0,00	0,00
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00		
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)	0,00		
<b>L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)</b>	(+)	410.196.399,06	135.993.169,12	124.592.155,13

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	271.854.000,00	0,00	0,00
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		10.588.257.214,70	9.911.975.587,59	9.897.556.255,88
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		77.605.492,02	130.590.270,17	135.208.022,12
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale) <sup>(3)</sup>	(-)/(+)			
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)(solo per gli enti locali) <sup>(4)</sup>	(-)/(+)			
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014 (solo per gli enti locali) <sup>(5)</sup>	(-)/(+)			
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015 (solo per gli enti locali) <sup>(5)</sup>	(-)/(+)			
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014 (solo per gli enti locali) <sup>(5)</sup>	(-)/(+)			
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015 (solo per gli enti locali) <sup>(5)</sup>	(-)/(+)			
<b>EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali)<sup>(6)</sup></b>		<b>77.605.492,02</b>	<b>130.590.270,17</b>	<b>135.208.022,12</b>

1) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo è opportuno indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto)

2) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione

3) Nelle more dell'attribuzione degli spazi finanziari da parte della Regione, indicare solo gli spazi che si prevede di cedere. Indicare con segno + gli spazi acquisiti e con segno - quelli ceduti.

4) Nelle more dell'attribuzione degli spazi da finanziari da parte della Ragioneria Generale dello Stato di cui al comma 732, indicare solo gli spazi che si prevede di cedere. Indicare con segno + gli spazi acquisiti e con segno - quelli ceduti.

5) Gli effetti positivi e negativi dei patti regionalizzati e nazionali - anni 2014 e 2015 - sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" (indicare con segno + gli spazi a credito e con segno - quelli a debito).

6) L'equilibrio finale (comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali) deve essere positivo o pari a 0, ed è determinato dalla somma algebrica del "Saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica" e gli effetti dei patti regionali e nazionali dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti.



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 21 GIUGNO 2016, N. 76

**L.R. n. 3 del 2016 “Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento in Emilia-Romagna” - Programma degli interventi per il triennio 2016-2018. (Proposta della Giunta regionale in data 2 maggio 2016, n. 638)**

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 638 del 2 maggio 2016, recante ad oggetto “L.R. n. 3/2016 “Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento in Emilia-Romagna” - Programma degli interventi per il triennio 2016-2018. Proposta all'Assemblea legislativa”;

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Cultura, scuola, formazione, lavoro, sport e legalità" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2016/27422 in data 26 maggio 2016,

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,  
delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 638 del 2 maggio 2016, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 3 marzo 2016, n. 3 “Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento in Emilia-Romagna”;

Richiamato in particolare l'art. 5 che prevede che l'Assemblea Legislativa, su proposta della Giunta, approvi il Programma pluriennale, di norma triennale, per l'attuazione degli interventi regionali sulla memoria del Novecento, contenente quanto più specificatamente indicato al comma 2 dello stesso articolo;

Visto l'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante: "Programma degli interventi sulla memoria del Novecento (L.R. 3/2016). Obiettivi, azioni prioritarie, modalità di attuazione e procedure per il triennio 2016-2018";

Visti:

- la L.R. 26/11/2001, n. 43 e succ. mod.;

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42” e successive modifiche ed integrazioni;

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod.;

- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016, recante “Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;

Richiamate le proprie deliberazioni n.2416/2008 e ss.mm.,, n. 56/2016 e n. 270/2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di proporre all'Assemblea Legislativa l'approvazione del "Programma degli interventi sulla memoria del Novecento (L.R. 3/2016). Obiettivi, azioni prioritarie, modalità di attuazione e procedure per il triennio 2016-2018", di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di dare atto che all'attuazione del presente Programma provvederà la Giunta regionale con propri atti deliberativi con le modalità e nelle forme contenute nel sopracitato Allegato A);

3) di stabilire che il "Programma degli interventi sulla memoria del Novecento (L.R. 3/2016). Obiettivi, azioni prioritarie, modalità di attuazione e procedure per il triennio 2016-2018" resti valido fino all'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa del Programma per il triennio successivo;

4) di prevedere che agli obblighi di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. n.33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod., si provvederà a seguito dell'approvazione del seguente atto da parte dell'Assemblea Legislativa.

Allegato A)

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**ASSESSORATO ALLA CULTURA, POLITICHE GIOVANILI E POLITICHE PER LA  
LEGALITA'**

**Servizio Cultura, Sport e Giovani**

**PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI SULLA  
MEMORIA DEL NOVECENTO  
(L.R. N. 3/2016)**

**OBIETTIVI E AZIONI PRIORITARIE PER IL TRIENNIO 2016-2018**

## **INDICE**

- 1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO**
- 2. LE FINALITA' E I SETTORI DI INTERVENTO PREVISTI DALLA LEGGE REGIONALE**
- 3. OBIETTIVI GENERALI**
- 4. SOGGETTI DESTINATARI DEI CONTRIBUTI REGIONALI**
  - 4.1 Sostegno all'attività degli istituti storici del territorio regionale**
  - 4.2 Sostegno a progetti promossi da istituzioni culturali giuridicamente riconosciute dalla Regione, da associazioni partigiane, combattentistiche e reducistiche e dalle Associazioni nazionali dei perseguitati, dei deportati e degli internati politici, militari o per motivi razziali, riconosciute dalla legislazione nazionale**
  - 4.3 Sostegno a progetti promossi da Comuni e Unioni di Comuni, associazioni, fondazioni, istituzioni ed enti morali senza fine di lucro.**
  - 4.4 Contributo annuale al Comitato di Solidarietà alle Vittime delle Stragi e al Comitato Regionale per le Onoranze ai Caduti di Marzabotto**
- 5 MODALITA' DI ATTUAZIONE E PROCEDURE**
- 6. MODALITA' PER LA VERIFICA DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI**
- 7. RISORSE FINANZIARIE**
- 8. VALIDITA' DEL PROGRAMMA**

## 1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

La legge regionale n. 3/2016 "Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento" si rivolge ad un ambito di particolare rilevanza culturale e sociale nel territorio regionale, che vede la presenza di numerose realtà regionali (Istituzioni, Associazioni, Fondazioni, e altro) già da molti anni attive in questo ambito su molteplici fronti: dallo studio alla ricerca, all'attività didattica, alla valorizzazione dei luoghi della memoria, alla promozione della conoscenza della storia del Novecento nella nostra Regione.

Nell'individuare gli obiettivi e le finalità che la Regione intende perseguire con il programma triennale 2016-2018, si ritiene opportuno richiamare alcuni spunti di riflessione, in particolare in merito agli elementi che caratterizzano il contesto all'interno del quale ci si trova attualmente a operare.

Attraverso questa legge, unica nel suo genere in Italia, la Regione si propone di sostenere quei soggetti che si occupano della tutela e della conservazione dei documenti storici, della ricerca e della raccolta delle testimonianze, della valorizzazione dei luoghi della memoria. Questi ultimi risultano essere particolarmente significativi, non solo per la loro esistenza materiale ma per il valore simbolico che hanno assunto da parte della cittadinanza: luoghi in cui le vicende umane collettive si ritrovano a essere espressione non solo di avvenimenti accaduti ma anche del periodo storico in cui si sono verificati. Tuttavia questi luoghi, così importanti e così vivi per chi è stato testimone dei fatti accaduti, devono essere fatti conoscere - in particolare alle nuove generazioni - attraverso percorsi di conoscenza che ne valorizzino il ruolo nella memoria storica collettiva della nostra Regione e del nostro paese.

L'Emilia-Romagna ha vissuto con particolare intensità le più drammatiche vicende della storia del nostro Paese nel corso del Novecento. Oltre agli eventi legati direttamente o indirettamente alle due guerre mondiali, ai fermenti politici e sociali che le hanno precedute e seguite, il Ventennio fascista, la Resistenza e la Liberazione, il territorio regionale è stato teatro di trasformazioni sociali, nonché luogo in cui il terrorismo e le stragi si sono manifestati nella loro spietatezza e crudeltà.

I fatti accaduti hanno contrassegnato profondamente la storia delle comunità del nostro territorio, generando il sentimento di una necessaria, doverosa memoria degli eventi vissuti, e spesso subiti, e al contempo l'esigenza di tramandare alle generazioni successive i documenti utili alla ricerca e allo studio storico di tali fatti.

Nel corso del tempo il territorio regionale ha visto la nascita di Istituzioni, Associazioni ed Enti di diversa natura votati alla trasmissione della memoria collettiva e alla ricerca storica; soggetti che svolgono con continuità attività di studio, di mantenimento della memoria, di conservazione e tutela di materiale documentale, nonché di proposte educative.

Nell'ambito della legge si riconosce in particolare il ruolo degli Istituti Storici presenti sul territorio regionale, associati o collegati alla rete dell'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia (INSMLI), delle Istituzioni culturali che a vario titolo sovrintendono ai luoghi della memoria e delle Associazioni partigiane, combattentistiche e reducistiche.

## **2. LE FINALITA' E I SETTORI DI INTERVENTO PREVISTI DALLA LEGGE REGIONALE**

L'art. 3 della L.R. n. 3/2016, nell'indicare le finalità, stabilisce che *"la Regione, con la presente legge, promuove e sostiene attività di conservazione e servizio al pubblico, ricerca e divulgazione, didattica e formazione mirate a mantenere viva, rinnovare, approfondire e divulgare la memoria degli avvenimenti, delle persone e dei luoghi, dei processi storici e delle transizioni, affinché dalla storia si possano trarre insegnamenti per le generazioni attuali e future e sviluppare cittadinanza attiva e senso civico"*.

Accanto alle finalità, la legge prevede inoltre espressamente gli ambiti di intervento regionale (art. 4, comma 1) e i soggetti destinatari dei contributi regionali (art. 4, commi 2 - 5), ovviamente nel quadro delle compatibilità finanziarie determinate dalle annuali leggi di bilancio.

In particolare, la legge stabilisce che gli interventi regionali sulla memoria del Novecento riguardino:

- 1) lo studio, la ricerca, la raccolta di testimonianze, in ogni forma e linguaggio, e la loro diffusione (art. 4, comma 1, lett. a);
- 2) la promozione d'iniziative culturali, didattiche e formative rivolte alla popolazione, con particolare riguardo alle giovani generazioni, anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, con le università, con i soggetti interessati e particolarmente con il mondo dell'associazionismo culturale e con le associazioni dei familiari delle vittime, impegnate nella lotta al terrorismo e allo stragismo e alla diffusione dei valori democratici (art. 4, comma 1, lett. b);
- 3) la valorizzazione dei percorsi regionali legati ai luoghi della memoria, finalizzati anche alla promozione del patrimonio culturale del territorio regionale (art. 4, comma 1, lett. c);
- 4) la conservazione, il restauro, la valorizzazione di materiali e documenti e di quei luoghi della memoria che si qualificano per la presenza di un patrimonio archivistico, librario o museale, accessibile al pubblico, nei quali si svolga un'attività continuativa di ricerca e di divulgazione e la realizzazione di azioni culturali (art. 4, comma 1, lett. d);
- 5) il censimento e la mappatura, a cura dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali, delle emergenze di cui all'art. 4, comma 1, lett. d) sopracitato (art. 4, comma 1, lett. e);
- 6) il sostegno alla realizzazione di strumenti informatici e dei necessari processi di digitalizzazione, per favorire la più ampia

e gratuita diffusione al pubblico degli esiti degli interventi e delle attività svolte in attuazione della legge (art. 4, comma 1, lett. f).

Gli obiettivi generali che si intendono perseguire con l'attuazione del presente Programma sono stati pertanto individuati nella prospettiva sopraindicata e avendo come riferimento gli ambiti di intervento di cui sopra, unitamente ad ulteriori elementi ritenuti prioritari in rapporto sia alle modalità di attuazione degli stessi interventi sia ad alcuni contenuti ritenuti significativi.

### **3. OBIETTIVI GENERALI**

Nel quadro delle finalità e delle azioni programmatiche indicate dalla legge, vengono specificati di seguito gli obiettivi generali che si intendono perseguire nel triennio 2016-2018, nella prospettiva di un consolidamento e di una qualificazione degli interventi:

- sostenere lo studio, la ricerca e la raccolta di testimonianze sulla storia del Novecento in Emilia-Romagna;
- promuovere iniziative culturali, didattiche e formative sulla memoria e la storia del Novecento in Emilia-Romagna, anche in collaborazione con il mondo dell'associazionismo culturale e con le associazioni dei familiari delle vittime;
- sostenere e promuovere la valorizzazione dei luoghi della memoria e dei percorsi regionali ad essi collegati, anche ai fini della promozione del patrimonio culturale del territorio regionale.

### **4. SOGGETTI DESTINATARI DEI CONTRIBUTI REGIONALI**

Sono compresi in questo ambito gli interventi previsti dall'articolo 4 della L.R. 3/2016.

**4.1** La Regione intende sostenere l'attività svolta dagli istituti storici presenti sul territorio regionale associati o collegati alla rete dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (INSMLI), assegnando all'Istituto per la storia e le memorie del Novecento Parri Emilia-Romagna il ruolo di coordinamento della rete degli istituti storici regionali (art.4, comma 2).

Il sostegno finanziario a tale attività avverrà tramite **convenzione**, di norma triennale, tra la Regione e i soggetti interessati.

Tali soggetti non devono essere convenzionati con la Regione Emilia-Romagna o con l'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione per lo stesso periodo e nell'ambito delle altre norme del settore cultura;

**4.2** La Regione intende sostenere inoltre l'attività svolta:

- dalle istituzioni culturali giuridicamente riconosciute dalla Regione medesima che a vario titolo conservano e gestiscono il patrimonio documentale e archivistico della storia del Novecento e/o si occupano della cura scientifica e della valorizzazione formativa e culturale dei luoghi della memoria(art. 4, comma 3);
- dall'Associazione nazionale partigiani d'Italia (ANPI), la Federazione italiana delle associazioni partigiane (FIAP), la Federazione italiana volontari della libertà (FIVL) e le associazioni combattentistiche e reducistiche che si impegnano nella diffusione dei valori della resistenza e della pace a fondamento della nascita della Repubblica Italiana e della nostra Costituzione(art.4, comma 4);
- dalle Associazioni nazionali dei perseguitati, dei deportati e degli internati politici, militari o per motivi razziali, riconosciute dalla legislazione nazionale(art. 4, comma 5).

Il sostegno finanziario all'attività promossa dai soggetti sopraindicati avverrà tramite **avviso pubblico** per l'assegnazione di contributi a progetti e iniziative di valorizzazione e divulgazione della memoria e della storia del Novecento, coerenti con gli obiettivi sopraindicati.

**4.3.** La Regione intende sostenere altresì iniziative culturali, didattiche e formative rivolte alla popolazione, con particolare riguardo alle giovani generazioni, tramite **avviso pubblico** per la presentazione di progetti promossi da Comuni e Unioni di Comuni, associazioni, fondazioni, istituzioni ed enti morali senza fine di lucro.

In relazione agli obiettivi generali di cui sopra, è prevista in questo ambito la possibilità da parte della Regione di attuare progetti e iniziative promosse e organizzate direttamente, anche in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati;

**4.4** Ai sensi dell'art. 5 comma 8 della L.R. n. 3/2016 la Regione corrisponde un contributo annuale al Comitato di solidarietà alle vittime delle stragi e al Comitato regionale per le onoranze ai Caduti di Marzabotto, il cui importo viene stabilito nell'ambito delle disponibilità annualmente autorizzate con la legge di bilancio.

## **5. MODALITA' DI ATTUAZIONE E PROCEDURE**

Ai sensi dell'art. 5, comma 5 della L.R. n. 3/2016 la Giunta regionale approva annualmente i criteri di concessione, erogazione, revoca dei contributi e le modalità di presentazione delle domande, ed in particolare la modulistica per la pubblicizzazione dei bandi o avvisi pubblici e le relative scadenze, i requisiti previsti per l'ammissione a contributo, i criteri di valutazione, i termini per l'utilizzo dei contributi

assegnati e le relative modalità di rendicontazione e liquidazione.

I soggetti beneficiari dei contributi regionali dovranno riportare adeguatamente, negli strumenti pubblicitari ed informativi, il logo regionale e l'indicazione che gli interventi medesimi sono stati possibili anche grazie al sostegno finanziario della Regione Emilia-Romagna.

## **6. MODALITA' PER LA VERIFICA DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI**

Per valutare, alla fine del triennio di operatività del Programma, il grado di raggiungimento degli obiettivi si individuano i seguenti indicatori:

1. Numero di progetti presentati
2. Numero di progetti finanziati
3. Numero di soggetti pubblici e privati coinvolti
4. Numero di convenzioni attivate
5. Tipologie di progetti finanziati

## **7. RISORSE FINANZIARIE**

In rapporto agli obiettivi e alle azioni prioritarie individuati in precedenza, le risorse finanziarie saranno assicurate sulla base delle reali disponibilità che verranno individuate sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio regionale.

I contributi non sono cumulabili, nell'anno di assegnazione, con altri contributi assegnati al medesimo progetto nell'ambito delle altre norme del settore cultura.

## **8. VALIDITA' DEL PROGRAMMA**

Il presente programma ha validità triennale e rimarrà comunque in vigore fino ad approvazione del successivo.

---

---



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 21 GIUGNO 2016, N. 78

**L.R. n. 40 del 2002, Titolo V. Modifica dei criteri riguardanti l'erogazione e l'utilizzazione dei contributi a favore dei Confidi operanti nel settore del turismo. Sostituzione del paragrafo C della delibera di Consiglio regionale n. 462 del 6 marzo 2003. (Proposta della Giunta regionale in data 2 maggio 2016, n. 639)**

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 639 del 2 maggio 2016, recante ad oggetto "L.R. 40/02 Titolo IV: proposta all'Assemblea legislativa per la modifica dei criteri riguardanti l'erogazione e l'utilizzazione dei contributi a favore dei Confidi operanti nel settore del turismo. Sostituzione del paragrafo C della DCR 462/2003";

Preso atto:

- del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Politiche economiche" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2016/28941 in data 8 giugno 2016;

- del parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie locali (CAL) sulla proposta della Giunta regionale n. 639 del 2 maggio 2016 (qui allegato);

- degli emendamenti presentate ed accolti nel corso della discussione assembleare;

Vista la Legge regionale del 23 dicembre 2002, n. 40 e ss. mm. e in particolare:

- il comma 2 dell'art. 3 che prevede che Il Consiglio regionale approvi, su proposta della Giunta regionale, un atto di programmazione che definisca criteri generali, priorità e modalità applicative, relativi alle agevolazioni previste dalla legge stessa;

- il comma 3 dell'art. 3 che prevede che la Giunta regionale, ai fini della predisposizione dei criteri di cui al comma 2, sentita la Conferenza Regione-Autonomie locali (ora sostituito dal Consiglio delle autonomie locali dell'Emilia-Romagna in base alla L.R.

3/2009), attivi procedure di consultazione con le Province e le Associazioni di categoria più rappresentative a livello regionale;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 462/2003: "L.R. 40/02 art. 3, comma 2. Criteri e modalità per la destinazione dei contributi (Incentivi per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica regionale). (Proposta dalla Giunta regionale in data 20 gennaio 2004, n. 45)";

Considerato che il paragrafo C della citata deliberazione 462/2003 contenente i criteri per la concessione delle agevolazioni di cui alla linea di finanziamento prevista dal Titolo IV della legge regionale 40/02 presenta la necessità di una revisione per adeguamento alle normative nel frattempo intervenute e in considerazione delle esigenze sempre presenti di agevolare il credito delle imprese del settore turistico;

Dato atto che le procedure previste al comma 3 dell'art. 3, sono state attivate ed hanno portato alla realizzazione di un incontro tra Giunta regionale e rappresentanti delle Associazioni di categoria più rappresentative a livello regionale;

Ritenuto altresì che, con successivi atti, la Giunta regionale potrà provvedere all'emanazione di modalità e procedure tecnico-amministrative relative alla gestione e monitoraggio dei finanziamenti erogati anche a seguito di modifiche normative nazionali o europee;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa sulla proposta della Giunta regionale all'Assemblea legislativa, n. 639 del 2 maggio 2016, qui allegato;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

- l'approvazione del documento "L.R. n. 40/02 - Sostituzione del paragrafo C della DCR 462/2003: Interventi previsti dal titolo IV della L.R. 40/02", riportato nell'allegato 1), parte integrante del presente atto;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**ALLEGATO 1: "L.R. 40/02 - SOSTITUZIONE DEL PARAGRAFO C DELLA DCR 462/2003: Interventi previsti dal titolo IV della L.R. 40/02";****C- INTERVENTI PREVISTI DAL TITOLO IV DELLA L.R. 40/2002**

**C.1** Criteri per l'erogazione di contributi a Consorzi-fidi e Cooperative di Garanzia operanti in Emilia-Romagna – indicati da ora in poi con il termine Confidi - di cui al titolo IV della L.R. 40/2002.

**C.1.1 Richiedenti**

Possono accedere ai contributi i Confidi, a carattere provinciale o regionale, fra imprese operanti nel settore del turismo. Possono fare parte di tali organismi anche operatori di altri settori produttivi, purché il totale delle imprese socie operanti nei settori del Turismo, come definiti al successivo punto C.1.2, e dei settori del commercio e dei servizi, come definiti dalla l.r. 41/97, rappresenti complessivamente almeno l'80% dei soci.

**C.1.2 Requisiti dei Confidi richiedenti.**

Al fine di accedere ai contributi i Confidi devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- operare nel settore del turismo. Ai fini della presente normativa si intendono imprese operanti nel settore del turismo le imprese iscritte al Registro delle Imprese di cui all'art. 2188 del C.C., al R.E.A., all'Albo delle Imprese artigiane con i seguenti codici ATECO ISTAT 2007:

H – "Trasporto e magazzinaggio" limitatamente alla sottocategoria 49.39.01 "Gestione di funicolari, ski-lift e seggiovie se non facenti parte dei sistemi di transito urbano o suburbano" e alle classi 50.10 "Trasporto marittimo e costiero di passeggeri" e 50.30 "Trasporto di passeggeri per vie d'acqua interne";

I – "Attività di alloggio e ristorazione" ad esclusione delle attività di cui alla classe 55.90 "Altri alloggi" e 56.29 "Mense e catering continuativo su base contrattuale" nonché alla sottocategoria 56.10.12 "Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole";

N – "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese", limitatamente alla divisione 79 "Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse" e al gruppo 82.3 "Organizzazione di convegni e fiere";

R – "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento", limitatamente alla categoria 93.21.0 "Parchi di divertimento e parchi tematici" e alle sottocategorie 93.29.20 "Stabilimenti balneari" nonché 93.29.10 "Discoteche, sale da ballo, night-club e simili";

S – "Altre attività di servizi per la persona", limitatamente alle sottocategorie 96.04.10 "Servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali)" e 96.04.20 "Stabilimenti termali";

F- limitatamente al gruppo 41.2 "Costruzione di edifici residenziali e non residenziali", in riferimento alle imprese che realizzino interventi di costruzione, ristrutturazione, qualificazione di strutture turistiche ricomprese nei punti precedenti;

L – "Attività immobiliari", limitatamente alla sottocategoria 68.20.01 "Locazione immobiliare di beni propri o in leasing", in riferimento a imprese di locazione di strutture turistiche di proprietà ricomprese nei punti precedenti.

- essere beneficiari di contributi di Enti Pubblici locali e territoriali;
- associare qualunque operatore nel settore del turismo che ne faccia richiesta, qualora non esistano cause di legge ostative;
- concedere le garanzie e/o i contributi sugli interessi a qualunque operatore associato ne abbia titolo che intervenga nel campo del turismo, secondo le prescrizioni e con i criteri stabiliti dal presente atto;
- prevedere nel proprio statuto la preventiva comunicazione alla Regione Emilia-Romagna dei motivi e delle cause di scioglimento.

**C.1.3 Termine e modalità di Presentazione delle Domande di Contributo**

Le domande di contributo devono essere presentate alla Regione Emilia-Romagna, entro il 31 maggio di ogni anno

esclusivamente mediante PEC<sup>1</sup> (Posta elettronica certificata) all'indirizzo [comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it). Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC.

Solo per l'anno 2016 la scadenza è fissata al 30° giorno dalla pubblicazione del presente atto sul BURT.

La richiesta, in regola con l'imposta di bollo, redatta utilizzando il modello adottato con determina dirigenziale e pubblicato sul sito regionale E.R Imprese, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- relazione tecnica sull'attività svolta dal Confidi e suoi programmi di intervento;
- copia dello statuto in vigore; in alternativa è possibile presentare una dichiarazione, che attesti che il precedente statuto è stato trasmesso alla Regione specificando che non sono state effettuate modifiche;
- copia del bilancio consuntivo dell'ultimo esercizio, regolarmente approvato;
- documentazione, sottoscritta dal Legale Rappresentante dell'organismo richiedente, con visto del Presidente del Collegio Sindacale, riguardante l'importo dello stock delle garanzie in essere al 31/12 dell'esercizio precedente a soci operanti nel settore del turismo;
- documentazione, sottoscritta dal Legale Rappresentante dell'organismo richiedente, con visto del Presidente del Collegio Sindacale, riguardante l'importo totale dei finanziamenti erogati nell'anno precedente nel settore del turismo;
- dichiarazione del Legale Rappresentante da cui si rilevi l'importo degli interessi maturati sulle somme assegnate dalla Regione al 31 dicembre dell'anno precedente la richiesta di contributo, e la quota destinata a copertura delle spese di gestione.

#### **C.1.4. Percentuali di riparto e misura dei contributi**

I contributi complessivamente destinati dalla Regione ai Confidi sono ripartiti in base ai seguenti criteri:

##### **C.1.4.1. Contributi a fondo di garanzia**

I contributi a fondo di garanzia vengono assegnati, in base a quanto stabilito dal comma 1 dell'art 14 della L.R. 40/02, secondo le seguenti modalità:

- una quota non superiore al 10% dei fondi disponibili in bilancio è suddivisa in parti uguali su base provinciale. Qualora nell'ambito di una provincia operino più soggetti, la quota provinciale sarà ripartita in parti uguali.
- la quota rimanente, in proporzione all'importo complessivo delle garanzie in essere alla chiusura dell'esercizio precedente a quello in cui è presentata la domanda di contributo riguardanti interventi nel campo del turismo come definito al primo punto del paragrafo C.1.2.

Le risorse da erogare a fondo di garanzia sono erogate in un'unica soluzione ad esecutività dell'atto di concessione dei contributi.

##### **C.1.4.2 Contributi a fondo interessi**

La ripartizione dei contributi per interessi è effettuata, in base a quanto stabilito dal comma 2 dell'art 14 della L.R. 40/02, secondo le seguenti modalità:

- una quota non superiore al 10% dei fondi disponibili in bilancio è suddivisa in parti uguali su base provinciale. Qualora nell'ambito di una provincia operino più soggetti, la quota provinciale sarà ripartita in parti uguali;
- la parte rimanente è suddivisa fra Consorzi-fidi e Cooperative di Garanzia in proporzione all'importo complessivo dei finanziamenti effettivamente erogati ed in essere nel corso dell'anno precedente a quello in cui è presentata la domanda, riguardanti interventi nel settore del turismo come definito al primo punto del paragrafo C.1.2.

I contributi in conto interessi sono concessi ai Confidi e devono essere assegnati nei tempi e modi stabiliti nella deliberazione della Giunta regionale di concessione.

---

<sup>1</sup> I documenti dovranno essere prodotti in formato PDF e trasmessi attraverso la casella di posta elettronica certificata del soggetto richiedente. L'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.

Ai fini della validità dell'invio telematico, è ammessa la sottoscrizione con **firma digitale**, ai sensi del comma 1, lett. a) del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni oppure con **firma autografa**, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 82/2005.

L'apposizione ad un documento informatico di una firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso equivale a mancata sottoscrizione. In caso di firma autografa è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.

#### **C.1.4.3** Requisiti per il riconoscimento dell'operatività a base provinciale.

L'operatività a base provinciale viene riconosciuta ai Confidi che dimostrino di avere, nella Provincia di riferimento, la sede legale o una sede operativa attiva con locali, personale e linee telefoniche. La disponibilità della sede può essere riconosciuta anche qualora si realizzi attraverso convenzioni o contratti di collaborazione con soggetti terzi.

#### **C.1.5** Accordi con istituti di credito.

Per l'assegnazione dei contributi in conto interessi attualizzati i Confidi concordano con gli istituti di credito politiche finalizzate al miglioramento delle condizioni a favore del mutuatario.

In tali accordi deve essere precisata la previsione dell'inserimento nel contratto di mutuo o di finanziamento dell'impegno al mantenimento del vincolo alla specifica destinazione d'uso sulla base della quale è stato concesso il contributo in conto interessi.

Il contributo a carico dei Confidi sarà attualizzato e versato all'istituto di credito mutuante in un'unica soluzione all'erogazione del finanziamento o, in caso di erogazione del mutuo che preveda l'erogazione a stato di avanzamento lavori nel momento dell'erogazione a saldo, coincidente con il periodo di inizio dell'ammortamento, in tale seconda ipotesi nessun contributo sarà riconosciuto sul periodo di preammortamento dei finanziamenti;

I Confidi si impegnano a pubblicare sul proprio sito internet le condizioni generali per la concessione della garanzia nonché le condizioni generali del finanziamento per le imprese stipulate con gli istituti di credito.

### **C.2 Agevolazioni concedibili ai soci**

Ai soci possono essere concesse agevolazioni sia sotto forma di garanzia ai sensi del comma 1 dell'art 12 della L.R. 40/02, che in conto interessi attualizzati ai sensi del comma 2 dell'art. 12 della l.r. 40/02, in base alla tipologia di intervento realizzata.

La richiesta di agevolazione può essere presentata dal proprietario se impresa o dal soggetto gestore della struttura su cui si intende intervenire. In caso di domanda presentata dal gestore si procede in modo analogo a quanto previsto nel paragrafo: "Domanda presentata dal gestore di cui alla sezione B) Interventi previsti dal Titolo II della L.R. 40/02, DCR 462/03".

I soci per poter ottenere le agevolazioni devono possedere i seguenti requisiti attestati tramite autocertificazione:

- a) avere sede legale o almeno una unità locale in Emilia Romagna risultante da relativa visura camerale;
- b) avere le caratteristiche di PMI di cui alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003 e all'allegato I del Reg. (UE) n. 651/2014;
- c) essere regolarmente costituite ed iscritte nel registro delle imprese della CCIAA territorialmente competente;
- d) assenza di cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall'art. 67 del D.Lgs. 6/9/2011 n. 159 e successive modificazioni (Codice antimafia);
- e) non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale), ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla legge fallimentare e da altre leggi speciali, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;

Il Confidi è tenuto a controllare la veridicità delle autocertificazioni prodotte con controlli a campione annuali nella misura minima del 5% e a dare riscontro sia della modalità di estrazione sia dei risultati delle verifiche. Per il controllo del punto d) il Confidi fa riferimento al Servizio Turismo e Commercio.

#### **C.2.1** Agevolazione sotto forma di garanzia

Le agevolazioni relative alle garanzia sono effettuate sotto forma di garanzie fidejussorie (comma 1 art. 12 L.R. 40/02), per le seguenti tipologie:

- tutti gli interventi ammissibili a contributo in conto interessi, fino ad interventi relativi a acquisto di beni mobili e attrezzature purché funzionanti connessi all'inizio dell'attività anche ulteriori rispetto agli interventi ammissibili a contributo in conto interessi un massimo di importo garantito di € 1.500.000,00 per finanziamenti fino a 5 anni o e 750.000,00 euro per finanziamenti fino 10 anni;
- interventi per l'acquisizione della proprietà di strutture di imprese operanti nei campi del turismo. Fino ad un

massimo di importo garantito di € 1.500.000,00 per finanziamenti fino a 5 anni o € 750.000,00 euro per finanziamenti fino a 10 anni;

- interventi riguardanti la ristrutturazione del credito e la liquidità delle imprese operanti in Emilia-Romagna con sede legale o unità locale, nel campo del turismo fino ad un massimo 350.000,00 euro;
- interventi relativi a acquisto di beni mobili e attrezzature purché funzionali e connessi all'esercizio dell'attività anche ulteriori rispetto agli interventi ammissibili a contributo in conto interessi fino ad un massimo di 300.000,00 euro.

L'importo della garanzia non può superare l'80% del totale del finanziamento/affidamento.

### **C.2.2 Contributi per l'abbattimento degli interessi**

I contributi in conto interessi sono concessi ai soci, ai sensi del comma 2 dell'art. 12 della L.R. 40/02, in forma attualizzata.

L'erogazione dell'agevolazione, da parte dei Confidi, è condizionata in caso di interventi strutturali, alla conclusione dei lavori. L'organismo beneficiario potrà delegare tale attività di controllo agli Istituti di Credito convenzionati tramite l'apposita convenzione. L'agevolazione si considera concessa nel momento della formalizzazione dell'assegnazione da parte del Consorzio o della Cooperativa.

La quote minime e massime di abbattimento dei tassi devono essere indicate nel sito internet del Confidi, eventualmente distinta per categoria di intervento e per la durata dell'operazione. Il contributo non potrà superare il tasso di interesse passivo complessivo.

In caso di interventi strutturali i Confidi dovranno concedere le agevolazioni in conto interessi ai propri consorziati per interventi conformi agli strumenti urbanistici ed iniziati non oltre i 12 mesi antecedenti la data di presentazione della domanda.

Tipologie di intervento per le quali è ammessa l'agevolazione in conto interessi, le opere finanziate devono essere ubicate nel territorio della Regione Emilia-Romagna:

- 1) Interventi di costruzione, ristrutturazione, riqualificazione di strutture ricettive, alberghiere extralberghiere e all'aria aperta così come definite dalla L.R. 16/04.
- 2) Interventi relativi a stabilimenti balneari ristrutturazioni e/o ammodernamento ed accorpamento degli stessi, disciplinati dai piani comunali particolareggiati dell'arenile.
- 3) Interventi relativi a punti di ormeggio fluviale e lacuale e interventi di acquisto o adeguamento funzionale di Imbarcazioni destinate ad attività turistico ricreativa.
- 4) Ristoranti ed altri esercizi di ristorazione nei centri storici (Zone Omogenee A) escluse le attività di cui ai codici ATECO: 56.10.12 Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole; 56.29 Mense e catering continuativo su base contrattuale.
- 5) Interventi di realizzazione ristrutturazione o riqualificazione di Servizi di centri per il benessere fisico ATECO 96.04.10; 96. 04.20.
- 6) Interventi di ristrutturazione e riqualificazione limitatamente a discoteche e sale da ballo.

#### **C.2.2.1 Specifiche sull'ammissibilità delle spese per contributi in conto interessi:**

- 1) Le spese riguardanti attrezzature e arredi mobili, devono riguardare beni nuovi.
- 2) Per tutti gli interventi strutturali le spese tecniche e gli imprevisti sono ammesse, rispettivamente, nella misura massima del 20% delle spese ammesse.
- 3) Le spese per l'acquisto di aree ed immobili con finalità turistiche sono ammesse al contributo in conto interessi.

#### **C.2.2.2 Aree di intervento e priorità per interventi con agevolazione in conto interessi.**

La Giunta regionale può con successivo atto definire zone e interventi prioritari.

#### **C.2.2.2.3 Importi minimi e massimi per gli interventi con agevolazione in conto interessi:**

- importo minimo dei finanziamenti agevolati € 20.000,00;

- importo massimo dei finanziamenti agevolati € 1.875.000,00.

#### **C.2.2.2.4 Termini per la realizzazione dell'intervento**

I lavori edilizi di norma dovranno terminare entro 24 mesi dalla concessione dell'agevolazione salvo diverso termine convenuto e/o proroga concordata con il Confidi.

#### **C.2.3. Tipologie di intervento e spese non ammissibili ad agevolazione.**

Non sono ammissibili ad agevolazione interventi o spese relative a:

- interventi relativi a bed & breakfast e alloggi agrituristici;
- spese per lavori eseguiti in economia diretta non supportati da regolare fattura;
- interventi relativi all'abitazione del proprietario e del gestore;
- opere il cui inizio dei lavori è avvenuto anteriormente alla data di presentazione della domanda di oltre 12 mesi;
- I.V.A., quando questa non rappresenti un costo.

#### **C.3 Vigilanza, vincolo di destinazione, banca dati, obblighi U.E.**

##### **C.3.1 Vigilanza**

Al fine di consentire la necessaria vigilanza i Confidi sono tenuti, a pena di decadenza dei contributi, a far pervenire alla Regione:

- i dati riguardanti le agevolazioni concesse ai propri associati, sia sotto forma di garanzia che in conto interessi, necessari alla implementazione della banca dati regionale e nazionale con le scadenze indicate nella delibera di concessione dei contributi o con altri atti successivi, pena la revoca dei contributi concessi;
- eventuali riduzione del contributo derivati da minori spese dovranno essere comunicate in sede di invio delle scheda per la banca dati e le quote eccedenti restituite alla Regione;
- dati sull'importo complessivo di interessi maturato e la quota destinata a copertura delle spese di gestione che non deve essere superiore all'80% dell'importo complessivo;
- altri dati specificamente richiesti riguardanti attività di controllo a campione.

##### **C.3.2 Vincolo di destinazione**

I Confidi devono garantire la Regione Emilia-Romagna nei confronti degli operatori nel campo del turismo, che gli interventi e le strutture realizzate siano mantenute nella specifica destinazione d'uso per il periodo e con le modalità individuate alla voce D vincolo di destinazione dei presenti criteri.

Copia della documentazione riguardante il vincolo o la fidejussione sostitutiva dovrà essere trattenuta agli atti dei Confidi e trasmessa alla Regione Emilia-Romagna in caso di richiesta.

##### **C.3.3 Obblighi U.E.**

I Confidi al momento della concessione delle agevolazioni, sia sotto forma di garanzia che in conto interessi, dovranno verificare il rispetto del vigente regolamento sul regime de minimis, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" ovvero ai successivi regolamenti in tema di "de minimis".

Le imprese sono tenute a fornire alla presentazione della domanda una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante relativa a qualsiasi altro aiuto "de minimis" ricevuto durante i due esercizi precedenti e nell'esercizio finanziario in corso.

I Confidi comunicano alle imprese l'importo, espresso in ESL, dell'agevolazione ricevuta:

- in caso di agevolazione sotto forma di garanzia, l'intensità agevolativa della garanzia, espressa in termini di Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL), è calcolata, a cura del soggetto gestore ai sensi del Metodo nazionale approvato con decisione della Commissione Europea C (2010) n. 4505 del 6.07.2010. In particolare l'ESL è calcolata quale differenza tra a) e b), dove a) è il costo teorico di mercato della garanzia per la copertura dei prestiti per il capitale circolante e per gli investimenti, attualizzato al tasso europeo di riferimento alla data di concessione della garanzia, come previsto dal Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle imprese e b) l'eventuale commissione versata dall'impresa;
- in caso di contributo in conto interessi, trattandosi di contributo attualizzato, l'importo da comunicare corrisponde al contributo attualizzato erogato dal Confidi all'istituto di credito finanziatore.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 21 GIUGNO 2016, N. 79

**Ratifica, ai sensi dell'art. 13, comma 2, dello Statuto, dell'Intesa di collaborazione interregionale tra la Regione Emilia-Romagna e il Voivodato Wielkopolskie in materia di sviluppo regionale e promozione delle regioni, scambi giovanili, istruzione, insegnamento e formazione professionale, promozione economica, scambi commerciali, cultura ed arte, sport e turismo, protezione della natura, innovazioni e sviluppo tecnologico, politica sociale. (Richiesta del Presidente della Giunta regionale in data 30 maggio 2016)**

L'Assemblea legislativa

Visto lo Statuto della Regione Emilia-Romagna (L.R. n. 13 del 2005) ed, in particolare, l'articolo 13 recante in rubrica "Attività di rilievo internazionale della Regione" che, al comma 2 recita: "L'Assemblea legislativa, su proposta della Giunta regionale che informa il Consiglio fin dalla attivazione della procedura, ratifica gli accordi con Stati esteri e le intese con Enti territoriali interni ad altro Stato, deliberati dalla Giunta e sottoscritti dal Presidente della Regione o dall'Assessore da lui delegato. Tali accordi e intese hanno efficacia dalla data della ratifica, e vengono stipulati nei casi e nelle forme disciplinati da leggi dello Stato.";

Vista, altresì, la L.R. 28 luglio 2008, n. 16 "Norme sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione del diritto comunitario, sulle attività di rilievo internazionale della Regione e sui suoi rapporti interregionali. Attuazione degli articoli 12, 13 e 25 dello Statuto regionale" ed,

in particolare, l'art. 17 recante in rubrica "Intese con enti territoriali interni ad altro Stato";

Preso atto che il Presidente della Regione ha trasmesso (nota prot. AL/2016/27967 del 31 maggio 2016), al Presidente dell'Assemblea, il testo dell'intesa di collaborazione interregionale tra la Regione Emilia-Romagna e il Voivodato Wielkopolskie in materia di sviluppo regionale e promozione delle regioni, scambi giovanili, istruzione, insegnamento e formazione professionale, promozione economica, scambi commerciali, cultura ed arte, sport e turismo, protezione della natura, innovazioni e sviluppo tecnologico, politica sociale, ai fini del perfezionamento del procedimento di ratifica dell'Assemblea legislativa, così come previsto dal comma 2 dell'articolo 13 dello Statuto;

Dato atto che la Commissione assembleare "Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali" ha espresso, in merito all'oggetto, parere favorevole (prot. AL/2016/29838 del 14 giugno 2016);

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

ratifica:

- a norma del comma 2 dell'articolo 13 dello Statuto, l'intesa di collaborazione interregionale tra la Regione Emilia-Romagna e il Voivodato Wielkopolskie in materia di sviluppo regionale e promozione delle regioni, scambi giovanili, istruzione, insegnamento e formazione professionale, promozione economica, scambi commerciali, cultura ed arte, sport e turismo, protezione della natura, innovazioni e sviluppo tecnologico, politica sociale (di seguito allegato), così come richiesto dal Presidente della Giunta regionale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



**WOJEWÓDZTWO  
WIELKOPOLSKIE**

**INTESA  
DI COLLABORAZIONE INTERREGIONALE  
FRA**

**LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**E**

**IL VOIVODATO WIELKOPOLSKIE**

**La Regione Emilia-Romagna (Repubblica Italiana)**

Rappresentata da

***Stefano Bonaccini (Presidente della Regione)***

e

**il Voivodato Wielkopolskie (Repubblica Polacca)**

rappresentato da

***Krzysztof Grabowski (Vicepresidente della Regione) e Marzena Wodzińska (Membro della Giunta della Regione)***

denominati in seguito, le Parti, considerando le disposizioni:

- del Trattato di amicizia e di cooperazione fra la Repubblica di Polonia e la Repubblica Italiana, stipulato e firmato a Varsavia, l'11 ottobre 1991;
  - dell'Accordo tra il Governo della Repubblica di Polonia ed il Governo della Repubblica Italiana, relativo alla collaborazione in ambito culturale ed educativo, stipulato a Roma il 12 luglio 2005;
- e
- guidate dal principio della reciprocità e considerando le legislazioni e regolamentazioni nazionali e degli interessi statali di entrambe le Parti;



REGIONE EMILIA-ROMAGNA ( r\_ennio )  
Giunta ( AOO\_EMR )  
RP/2016/135 del 16/05/2016





**WOJEWÓDZTWO  
WIELKOPOLSKIE**

- ritenendo necessario lo sviluppo di una collaborazione basata sullo scambio di esperienze e sulla realizzazione di progetti comuni;
- considerando le priorità rispettive del Voivodato Wielkopolskie e della Regione Emilia-Romagna, nonché le sfide e le possibilità risultanti dallo sviluppo della collaborazione;
- volendo creare e rafforzare le relazioni di amicizia tra i cittadini del Voivodato Wielkopolskie e della Regione Emilia-Romagna;
- volendo sviluppare la collaborazione regionale e sostenere il processo di integrazione europea;
- valutando positivamente i risultati realizzati finora dalla collaborazione tra il Voivodato Wielkopolskie e la Regione Emilia-Romagna, soprattutto nell'ambito della realizzazione di progetti relativi alle politiche giovanili ed alla politica sociale;

Si conviene quanto segue:

#### Articolo 1

Le Parti sosterranno la loro collaborazione allo scopo di sviluppare le relazioni reciproche di partenariato. La collaborazione sarà realizzata in base ai principi del dialogo, del partenariato, della fiducia e dei benefici reciproci.

#### Articolo 2

1. La collaborazione comprenderà i seguenti settori:

- sviluppo regionale e promozione delle regioni,
- scambi giovanili
- istruzione, insegnamento e formazione professionale,
- promozione della collaborazione economica,
- scambi commerciali,
- cultura ed arte,



**WOJEWÓDZTWO  
WIELKOPOLSKIE**

- sport e turismo,
  - protezione della natura,
  - innovazioni e sviluppo tecnologico,
  - politica sociale,
  - altre materie nell'ambito degli interessi e delle competenze di entrambe le Parti.
2. Le parti sosterranno la comune partecipazione ai programmi e progetti europei ai settori di cui all'articolo 2 comma 1.
  3. La collaborazione sarà realizzata anche attraverso la cooperazione tra i relativi uffici regionali del Voivodato Wielkopolskie e della Regione Emilia-Romagna di Bruxelles.

#### Articolo 3

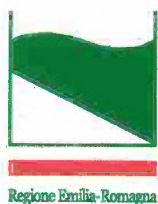
Le Parti sosterranno la collaborazione tra i soggetti presenti sul territorio del Voivodato Wielkopolskie e della Regione Emilia-Romagna negli ambiti definiti all'articolo 2 comma 1 e 2.

#### Articolo 4

Le Parti realizzeranno progetti comuni nell'ambito della collaborazione interregionale all'interno dei programmi dell'Unione Europea. Sarà possibile anche la partecipazione in tali programmi delle regioni legate alle Parti del presente Accordo da rapporti di partenariato.

#### Articolo 5

1. Per un'attuazione delle disposizioni della presente intesa, le Parti definiranno un programma di azioni comuni ed una valutazione dello stato della realizzazione dei progetti sarà effettuata ogni due anni nel corso delle consultazioni comuni. Le Parti convengono di inviare a scadenza biennale un'informativa sugli sviluppi, risultati e progetti della collaborazione ai propri Ministeri degli Affari Esteri. Le Parti convengono di informare preventivamente le rispettive Ambasciate riguardo le iniziative di maggior rilievo condotte in attuazione della presente intesa.



**WOJEWÓDZTWO  
WIELKOPOLSKIE**

2. Inoltre, le Parti organizzeranno incontri finalizzati al controllo dei risultati della collaborazione, stabilendo peraltro che la composizione di ciascuna delle delegazioni sarà definita in base al principio di parità.

#### Articolo 6

1. Le Parti istituiranno un Gruppo di Lavoro finalizzato a coordinare la realizzazione delle decisioni della presente Intesa, nonché delle attività e dei progetti comuni.
2. Per ciò che riguarda le reciproche missioni istituzionali e le riunioni del Gruppo di Lavoro di cui al comma 1 del presente articolo, le spese legate al soggiorno ed al pernottamento saranno sostenute dalla Parte ospitante, mentre le spese di viaggio saranno sostenute da ciascuna delle Parti; per ciò che riguarda le attività di cui all'art. 6, comma 1, la ripartizione delle spese sarà concordata volta per volta.

#### Articolo 7

La collaborazione si svolgerà nel pieno rispetto delle legislazioni nazionali, degli obblighi internazionali, nonché dei vincoli derivanti dalla comune appartenenza delle Parti all'Unione Europea, nell'ambito delle competenze delle Parti ed in collaborazione con le rispettive Rappresentanze diplomatiche di ciascuna Parte.

#### Articolo 8

Tutte le controversie legate all'interpretazione ed alla realizzazione di quanto stabilito dalla presente Intesa saranno risolte amichevolmente dalle Parti in via di consultazioni fra le Parti.

#### Articolo 9

Eventuali modifiche o integrazioni richiedono la forma scritta sotto pena di nullità e costituiranno allegati alla presente intesa.



**WOJEWÓDZTWO  
WIELKOPOLSKIE**

### Articolo 10

La presente Intesa entrerà in vigore il giorno della sua sottoscrizione o con il completamento delle procedure interne di approvazione eventualmente previste dalle normative vigenti per ciascuna delle Parti e resterà valida per un periodo di cinque anni. Allo scadere di questo periodo, sarà prolungato automaticamente per i successivi quinquenni, sempre che una delle Parti non lo disdica per iscritto entro sei mesi dal termine del periodo di validità.

L'Intesa è stata stipulata a Parma, in data 10 maggio 2016 in due esemplari identici in lingua polacca ed in lingua italiana, aventi la medesima validità.

**Per la**  
**Regione Emilia-Romagna**  
**Stefano Bonaccini**  
Presidente della Regione  
Emilia-Romagna

**Per il**  
**Voivodato Wielkopolskie**  
**Krzysztof Grabowski**  
Vicepresidente della Regione  
Wielkopolska

**Marzena Wodzińska**  
Membro della Giunta della Regione Wielkopolska



**WOJEWÓDZTWO  
WIELKOPOLSKIE**



**POROZUMIENIE  
O WSPÓŁPRACY MIĘDZYREGIONALNEJ  
MIĘDZY**

**WOJEWÓDZTWEM WIELKOPOLSKIM**

**A**

**REGIONEM EMILIA-ROMANIA**

**Województwo Wielkopolskie (Rzeczpospolita Polska)**

reprezentowane przez

***Krzysztofa Grabowskiego (Wicemarszałka Województwa) i Marzenę Wodzińską  
(Członka Zarządu Województwa)***

oraz

**Region Emilia-Romania (Republika Włoska)**

reprezentowany przez

***Stefano Bonaccini (Prezydenta Regionu)***

zwane dalej „Stronami”, uwzględniając postanowienia:

- Traktatu o przyjaźni i współpracy między Rzeczypospolitą Polską a Republiką Włoską, sporządzonego w Warszawie dnia 11 października 1991 r.;
- Umowy między Rządem Rzeczypospolitej Polskiej a Rządem Republiki Włoskiej o współpracy w dziedzinie kultury i edukacji, sporządzonej w Rzymie dnia 12 lipca 2005 r.;

oraz

- kierując się zasadą wzajemności i uwzględniając uwarunkowania prawa krajowego oraz interesy państw obu Stron;



**WOJEWÓDZTWO  
WIELKOPOLSKIE**



- uważając za ważne dążenie do rozwoju współpracy opartej na wymianie doświadczeń i realizacji wspólnych projektów;
- uwzględniając priorytety Województwa Wielkopolskiego i Regionu Emilia-Romania oraz wyzwania i możliwości wynikające z rozwoju współpracy;
- dążąc do budowania i pogłębiania przyjaznych relacji pomiędzy mieszkańcami Województwa Wielkopolskiego i Regionu Emilia-Romania;
- dążąc do rozwoju partnerskiej współpracy regionalnej oraz wspierania procesu integracji europejskiej;
- oceniając pozytywnie dotychczasowe efekty współpracy pomiędzy Województwem Wielkopolskim a Regionem Emilia-Romania, w szczególności w obszarze realizacji projektów w zakresie polityki dotyczącej młodzieży i polityki społecznej;

uzgodniły, co następuje:

#### Artykuł 1

Strony będą wspierać współpracę w celu rozwijania wzajemnych relacji partnerskich. Współpraca prowadzona będzie na zasadach dialogu, partnerstwa, zaufania i obustronnych korzyści.

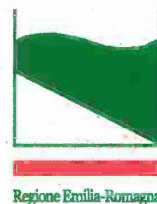
#### Artykuł 2

1. Współpraca obejmować będzie następujące dziedziny:

- rozwój regionalny i promocję regionów,
- wymianę młodzieży,
- nauczanie i kształcenie zawodowe,
- promocję współpracy gospodarczej,
- wymianę handlową,
- kulturę i sztukę,



**WOJEWÓDZTWO  
WIELKOPOLSKIE**



- sport i turystykę,
  - ochronę przyrody,
  - innowacje i rozwój technologiczny,
  - politykę społeczną,
  - inne dziedziny będące w zakresie zainteresowania i kompetencji obu Stron.
2. Strony będą wzajemnie wspierać wspólny udział w programach i projektach europejskich w dziedzinach wymienionych w artykule 2 ust. 1.
  3. Współpraca będzie realizowana m.in. przez współdziałanie Biur Regionalnych Województwa Wielkopolskiego i Regionu Emilia-Romania w Brukseli.

#### Artykuł 3

Strony będą wspierać współpracę podmiotów z obszaru Województwa Wielkopolskiego i Regionu Emilia-Romania w obszarach określonych w artykule 2 ust. 1 i 2.

#### Artykuł 4

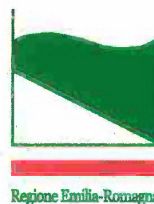
Strony będą realizować wspólne projekty w zakresie współpracy międzyregionalnej w ramach programów Unii Europejskiej. W programach tych możliwy jest udział partnerskich regionów Stron niniejszego Porozumienia.

#### Artykuł 5

1. W celu realizacji postanowień niniejszego Porozumienia Strony opracują plan wspólnych działań, a ocena stanu realizacji projektów będzie przeprowadzana w cyklu dwuletnim w toku wzajemnych konsultacji. Strony postanawiają, że raz na dwa lata będą informować właściwe Ministerstwa Spraw Zagranicznych o rozwoju, efektach i planowanych zamierzeniach współpracy. Strony zobowiązują się do wcześniejszego przekazywania Ambasadom swoich Krajów informacji dotyczących najważniejszych inicjatyw prowadzonych w ramach niniejszego Porozumienia.



**WOJEWÓDZTWO  
WIELKOPOLSKIE**



2. Ponadto, Strony będą organizowały spotkania umożliwiające przeprowadzenie kontroli rezultatów współpracy, przy czym uzgadnia się, iż skład każdej z delegacji będzie określany w oparciu o zasadę parytetu.

#### Artykuł 6

1. Strony utworzą Zespół Roboczy, którego zadaniem będzie koordynacja realizacji postanowień niniejszego Porozumienia oraz wspólnych działań i projektów.
2. Jeśli chodzi o wzajemne wizyty i posiedzenia Zespołu Roboczego, o którym mowa w ust. 1 niniejszego artykułu, koszty pobytu i zakwaterowania przejmuje Strona zapraszająca, natomiast koszty podróży ponosi każda ze Stron. Podział kosztów związanych z działaniami, o których mowa w art. 6 ust. 1, będzie uzgadniany każdorazowo.

#### Artykuł 7

Współpraca prowadzona będzie zgodnie z porządkiem prawnym i przepisami wewnętrznymi państw obu Stron z uwzględnieniem ich zobowiązań międzynarodowych oraz wynikających z przynależności państw Stron do Unii Europejskiej, w zakresie kompetencji obu Stron oraz we współpracy z właściwymi dla kraju partnera Przedstawicielstwami dyplomatycznymi.

#### Artykuł 8

Wszelkie kwestie sporne, wynikające z interpretacji i realizacji postanowień niniejszego Porozumienia, będą rozstrzygane polubownie w drodze konsultacji Stron.

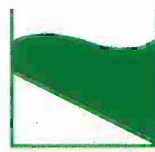
#### Artykuł 9

Zmiany lub uzupełnienia wymagają formy pisemnej pod rygorem nieważności i stanowią będą aneksy do niniejszego Porozumienia.





**WOJEWÓDZTWO  
WIELKOPOLSKIE**



Regione Emilia-Romagna

### Artykuł 10

Niniejsze Porozumienie wchodzi w życie z dniem podpisania lub przeprowadzenia wewnętrznej procedury zatwierdzenia, o ile jest ona wymagana na mocy przepisów obowiązujących Strony i zawarte jest na okres pięciu lat. Po upływie tego okresu Porozumienie ulega automatycznemu przedłużeniu na dalsze pięcioletnie okresy, o ile żadna ze Stron nie wypowie go w formie pisemnej przynajmniej na sześć miesięcy przed upływem danego okresu obowiązywania.

Porozumienie sporządzono w Parmie, dnia 10 maj 2016 r., w dwóch jednobrzmiących egzemplarzach, każdy językach polskim i włoskim, przy czym oba teksty mają jednakową moc prawną.

**Województwo Wielkopolskie**  
**Krzysztof Grabowski**  
Wicemarszałek Województwa

**Region Emilia-Romania**  
**Stefano Bonaccini**  
Prezydent Regionu

**Marzena Wodzińska**  
Członek Zarządu Województwa

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2487 - Risoluzione per impegnare la Giunta a potenziare le azioni di sostegno alla riduzione del ricorso a erbicidi sul territorio regionale, anche nell'ambito del progetto "Glifosato zero" promosso dal Governo, sostenere l'utilizzo informato dei diserbanti e la ricerca di sostanze e procedure rispettose dell'ambiente, monitorando inoltre la presenza del glifosato nelle acque. A firma dei Consiglieri: Serri, Pruccoli, Poli, Bagnari, Molinari, Calvano, Mumolo, Cardinali, Prodi, Rontini, Tarasconi, Lori, Calianandro, Marchetti Francesca, Sabattini, Zoffoli, Paruolo, Iotti, Boschini, Montalti, Ravaoli, Campedelli**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

**Premesso che**

introdotto nel mercato negli anni '70, il glifosato è uno dei prodotti più utilizzati per il controllo dei vegetali infestanti in ambito agricolo, del verde urbano e residenziale;

il glifosato si caratterizza per una bassa penetrazione del terreno e per un facile degrado da parte dei batteri presenti nel suolo, qualificandolo come un prodotto con una limitata probabilità di raggiungere le falde acquifere. La bassa penetrabilità del glifosato consente anche di ridurre il ricorso ad arature profonde dei terreni, limitando il consumo e la degradazione dei suoli;

nel 2001 è scaduto il brevetto di produzione, consentendo la libera produzione del prodotto.

**Considerato che**

nel corso degli anni si sono succeduti diversi studi relativi agli effetti del glifosato, sotto il profilo ambientale e sanitario;

Dalla sua introduzione a oggi, la comunità scientifica internazionale ha prodotto una corposa letteratura sul glifosato e i suoi effetti (nella sola Biblioteca Nazionale di Medicina degli USA sono presenti più di 1400 articoli scientifici sul tema);

il corpo degli studi sviluppati in 40 anni in diversi paesi non ha individuato alcuna robusta correlazione tra glifosato e carcinoma umano;

nel 2015 l'Agenzia Internazionale per la ricerca contro il cancro (IARC) dell'OMS ha concluso una valutazione sul glifosato, inserendolo nella lista 2A, contenente gli agenti probabilmente cancerogeni, tra cui figurano anche la carne rossa, il mate argentino e i lavori che alternano il ciclo naturale del sonno;

l'analisi condotta dallo IARC ha esaminato il glifosato - sostanza attiva - sia i formulati a base di glifosato, raggruppandoli senza isolare gli effetti dei singoli coformulanti;

l'EFSA ha condotto un'analisi mirata sul glifosato come sostanza attiva, che non ha prodotto nessi causali tra glifosato e insorgenza del cancro nell'uomo;

l'analisi dell'EFSA propone, inoltre, che gli Stati membri dell'Unione Europea effettuino ulteriori studi dedicati all'analisi della tossicità dei preparati che contengono coformulanti combinati con il glifosato, poiché è competenza dei Paesi membri valutare la sicurezza dei formulati che contengono più sostanze oltre al principio attivo;

l'EFSA ha introdotto un'importante misura protettiva riguardante il glifosato, in termini di esposizione dell'operatore e di dose giornaliera ammissibile per il consumatore, che verrà utilizzata nel 2016 nella disamina dei livelli massimi di glifosato,

in collaborazione con gli Stati membri dell'Unione Europea;

nel febbraio 2016 la Food & Drug Administration (FDA), l'ente governativo statunitense che si occupa della regolamentazione dei prodotti alimentari e farmaceutici, ha annunciato l'avvio del suo primo studio sui residui di glifosato in determinate categorie di alimenti, quali uova, latte, mais e soia;

l'FDA avvia questo studio avendo elaborato una nuova metodologia di valutazione delle sostanze chimiche;

sono ancora in corso a livello europeo le valutazioni sul possibile rinnovo di tale autorizzazione;

a maggio 2016 è stato rilasciato un parere di un panel congiunto di esperti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e della FAO su residui di pesticidi nel cibo e nell'ambiente. Tale parere conclude che, sulla base degli studi disponibili, il glifosato non è associato ad effetti genotossici nella maggioranza degli studi condotti sui mammiferi;

un altro organismo europeo che sta lavorando sulla tematica della classificazione del glifosato è l'Agenzia Europea delle Sostanze Chimiche (ECHA). Il lavoro dell'Agenzia Europea delle Sostanze Chimiche si affianca a quello dell'EFSA che sta analizzando i Livelli di Massimo Residuo del glifosato in alimenti e mangimi;

inoltre, il 24 giugno si riunirà un comitato di esperti su istanza degli organismi europei per formulare ulteriori pareri sul tema;

questi percorsi vanno nella direzione di aumentare i dati e i risultati sugli effetti del glifosato in abbinamento ai coformulanti, al fine di produrre decisioni basate su evidenza scientifica;

alcuni coformulanti utilizzati in combinazione con il glifosato sono già stati individuati ed inseriti in un elenco elaborato a livello europeo che propone di eliminarne l'uso.

**Valutato che**

alcuni Paesi Europei, tra cui Francia, Svezia, Danimarca e Paesi Bassi, stanno vagliando e implementando provvedimenti che limitano il contatto diretto da parte delle persone con prodotti contenenti glifosato e coformulanti e impongono procedure per la vendita e l'utilizzo informato;

anche l'Italia rientra nella schiera dei Paesi impegnati nella limitazione al ricorso dei prodotti contenenti glifosato e coformulanti, con la predisposizione, da parte del Governo italiano, del piano nazionale "Glifosato zero" che comprende il monitoraggio dei residui di glifosato su tutto il territorio nazionale, l'eliminazione dai disciplinari di produzione integrata e l'introduzione di limitazioni all'uso negli altri ambiti;

in sede europea è già stato annunciato dal Governo italiano l'orientamento contrario alla riconferma dell'uso del glifosato;

alcune città, tra cui Parigi, Edimburgo, Vancouver, Chicago hanno avviato iniziative per ridurre l'uso dei formulati a base glifosato e altri erbicidi nel perimetro urbano;

a livello regionale sono stati condotti dei monitoraggi nell'ambito dello "Studio per la definizione dei carichi di inquinanti veicolati dal fiume Po in mare Adriatico", per il quale sono stati condotti campionamenti del fiume Po, tra novembre 2014 e maggio 2015, a Boretto e Pontelagoscuro. A Pontelagoscuro gli esiti delle analisi non evidenziano presenza di glifosato. A Boretto gli esiti delle analisi evidenziano presenza di glifosato in un unico campione con valore medio da novembre a maggio pari a 0.07 µg/l;

il laboratorio specialistico Arpae di Ferrara sta acquisendo quanto necessario per sperimentare e mettere a punto la metodica

relativa al monitoraggio sul glifosato, qualificando il quadro valutativo oltre le specifiche, poiché il glifosato non appartiene all'elenco di priorità da monitorare a supporto dello stato ecologico;

inoltre, sono disponibili le risultanze dei monitoraggi condotti nell'ambito del progetto "Studio per la definizione dei carichi di inquinanti veicolati dal fiume Po in mare Adriatico", per il quale sono stati condotti campionamenti del fiume Po, tra novembre 2014 e maggio 2015, a Boretto e Pontelagoscuro. A Pontelagoscuro gli esiti delle analisi non evidenziano presenza di glifosato (< Limite di quantificazione della metodica < 0.1 µg/l); si riscontra presenza, in bassa quantità, del metabolita AMPA (valore medio da novembre a maggio pari a 0.08 µg/l). A Boretto gli esiti delle analisi evidenziano presenza di glifosato e AMPA in un unico campione; il valore medio da novembre a maggio è pari a 0.07 µg/l;

indipendentemente dalle decisioni che verranno assunte a livello comunitario, circa il rinnovo dell'autorizzazione del glifosato e del suo metabolita AMPA, la Regione Emilia-Romagna ha valutato, insieme ad Arpa, di predisporre idonee azioni di controllo analitico tali da consentire una conoscenza dell'entità della loro presenza nell'ambiente e ha già avviato a maggio un primo monitoraggio esplorativo su 20 stazioni di acque superficiali della rete ambientale regionale, comprese alcune ad uso potabile. Le analisi relative ai suddetti campioni, come da accordi tra le due Agenzie regionali, saranno effettuate dal Laboratorio di Arpa Toscana, uno dei due laboratori del Sistema Agenziale attualmente attrezzati;

si vuole specificare, inoltre, che le recenti linee d'indirizzo regionali predisposte dal gruppo tecnico interdirezionale e approvate con la Dgr. 541/2016 hanno la finalità di fornire indicazioni di maggiore dettaglio e indirizzi operativi alle Autorità competenti e agli utilizzatori professionali, che integrano quanto già disposto dal Piano di azione nazionale (PAN), in relazione alle misure per la riduzione dell'uso o dei rischi derivanti dall'impiego dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili e all'obbligo di informazione preventiva dei trattamenti da eseguirsi alla popolazione interessata e potenzialmente esposta.

#### **Tutto ciò premesso e considerato impegna la Giunta a**

- monitorare le risultanze degli studi condotti a livello di Paese membro sui formulati a base di glifosato;
- valutare il percorso e le risultanze della nuova analisi intrapresa dall'FDA;
- potenziare le azioni di sostegno alla riduzione del ricorso a erbicidi sul territorio regionale, anche nell'ambito del progetto "Glifosato zero" promosso dal Governo;
- rafforzare gli strumenti per un utilizzo informato dei prodotti diserbanti;
- potenziare il sostegno alla ricerca mirata alla produzione di sostanze e procedure per la riduzione di infestanti rispettose dell'ambiente e della salute;
- sostenere e potenziare lo sviluppo della metodica relativa al monitoraggio sul glifosato nelle acque avviata nel laboratorio Arpa di Ferrara e già estesa a 20 stazioni di acque superficiali per una rapida estensione dell'analisi su tutto il territorio regionale.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 22 giugno 2016*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2621 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni di monitoraggio costanti e analisi sul ricorso allo strumento del voucher per il lavoro accessorio, promuovere intese per rafforzare strumenti e modalità di vigilanza sul lavoro, anche tramite i servizi ispettivi, per incrementare la sicurezza della società e la legalità delle attività economiche, valutando inoltre norme volte ad evitare l'uso improprio dei voucher. A firma dei Consiglieri: Sensoli, Bertani, Sassi**

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

#### **Premesso che**

dalla lettura dei dati INPS relativi all'anno 2015, emerge il forte incremento del ricorso all'utilizzo dei buoni (i voucher INPS) utilizzati per il cosiddetto lavoro accessorio, soprattutto nel comparto turistico, del commercio e dei servizi; lettura confermata dalle forti preoccupazioni espresse dalle organizzazioni sindacali;

l'aumento del ricorso ai voucher è seguito, in particolare, alle modifiche apportate dalla legge 92 del 2012, che ha eliminato l'elenco di attività previste dalla disciplina previgente ed il riferimento alla natura meramente occasionale della prestazione;

il ricorso a questo strumento sembra particolarmente rilevante in alcune aree della regione contrassegnate dalla stagionalità, come nel caso del ravennate, ove nel 2015 i buoni lavoro sono stati più di 1.561.000: più della metà di quelli impiegati nella provincia di Bologna, che, comunque, sul piano demografico e della numerosità di imprese ne costituisce quasi il triplo e può contare su una massiccia presenza di giovani universitari, uno dei naturali bacini di questa forma di partecipazione al lavoro;

analogo il peso dei voucher nel riminese (1.532.555) e nella provincia di Forlì-Cesena (1.317.711), che assieme superano i voucher modenesi, quasi corrispondente sul piano demografico, ma con un tessuto economico contrassegnato dal manifatturiero e dalla compresenza di più distretti industriali;

#### **considerato che**

lo strumento è nato per contrastare parte dell'imponente fenomeno del lavoro nero introducendo una risposta flessibile e funzionale di picchi di lavoro diurni o stagionali, e per regolarizzare fenomeni marginali del mercato del lavoro, come nel caso delle lezioni private o di attività di supporto alla gestione domestica;

tuttavia la vastità e la ricorrenza dell'impiego lascia ipotizzare un uso improprio, tale da coprire solo una parte di prestazioni invece connotate da durata e continuità tali da essere classificabili entro i consueti rapporti di lavoro; ciò con evidenti conseguenze negative sia sul piano dell'evasione contributiva, che dei vuoti previdenziali per i lavoratori coinvolti, che della stessa sicurezza e protezione del lavoratore durante il servizio e senza alcun effettivo contributo alla ripresa del sistema economico del Paese;

proprio al fine di evitare ogni possibile elusione della disciplina, con la L. 81/2015 è stato previsto l'obbligo per le imprese di comunicare preventivamente e per via telematica, alla Direzione territoriale competente, i dati anagrafici e il codice fiscale del lavoratore, nonché la data ed il luogo della prestazione lavorativa;

pochi giorni fa il Consiglio dei Ministri ha approvato in via preliminare un decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive ai cinque decreti legislativi emanati in attuazione

del Jobs Act, che prevedono una piena tracciabilità del voucher mutuando la procedura già utilizzata per tracciare il lavoro intermittente e compensi annui non superiori a 2.000 euro per ciascun committente, con esclusione del settore agricolo;

#### **valutato che**

la Regione, sebbene non abbia competenze in materia ispettiva, svolge un ruolo importante nella programmazione delle politiche attive del lavoro, nella gestione dei centri per l'impiego e nel confronto interistituzionale e si è impegnata nell'ambito del "Patto per il lavoro", sottoscritto in luglio 2015 con tutti i principali attori sociali, economici ed istituzionali del territorio regionale, al fine di garantire condizioni di legalità nel lavoro. In tale ambito si collocano iniziative di collaborazione interistituzionale con gli organi ispettivi di vigilanza sulla regolarità dei rapporti di lavoro e sulla corretta gestione in particolare degli istituti di sostegno al reddito e delle transizioni al lavoro quali tirocini;

la complessiva legalità e sicurezza di un territorio è assicurata anche da adeguata strutturazione dei servizi di vigilanza, fra quelli connessi al lavoro rivestono particolare importanza, alla luce delle dirette interconnessioni con le attività economiche;

corrispondenti al reale impegno della prestazione, favorendo le imprese e i datori di lavoro che si muovono in un contesto di piena legalità;

#### **impegna la Giunta**

a rafforzare ed incrementare le intese e gli accordi con gli enti preposti alla vigilanza, al fine di garantire un monitoraggio costante ed efficace dell'utilizzo dello strumento nel territorio regionale;

a richiedere al Governo di rafforzare ulteriormente, nel processo di revisione dello strumento, soluzioni tali da scongiurare usi impropri ed illeciti e contestualmente di rafforzare l'azione ispettiva come condizione indispensabile per le complessive condizioni di sicurezza della società emiliano-romagnola e di legalità delle attività economiche; A tale proposito, a prevedere un aumento del personale addetto alla vigilanza, specialmente nei momenti di alta stagione dei settori caratterizzati da andamento stagionale, quali quello turistico e agricolo;

a promuovere, anche attraverso le sedi di confronto interistituzionale, un'analisi accurata sull'esperienza dei voucher

*Approvata a maggioranza dalla Commissione V "Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport e Legalità" nella seduta del 16 giugno 2016.*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2724 - Risoluzione per impegnare la Giunta a individuare adeguate forme di programmazione delle attività formative necessarie per il conseguimento della qualifica professionale di Maestro di danza, sostenendo e valorizzando i relativi percorsi formativi e la presenza di soggetti altamente qualificati nelle commissioni di certificazione delle relative competenze. A firma della Consigliera: Gibertoni**

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

#### **premesse che**

le scuole di danza in Italia sono molto numerose, al punto che si stima superino le 15.000 unità, presenti anche in molti comuni minori; altrettanto numerosi gli allievi che, sommando le diverse discipline e tecniche, raggiungerebbero i due milioni, fra i quali,

ovviamente moltissimi bambine, bambini, adolescenti, giovani;

L'Assemblea legislativa regionale, tramite la propria Commissione V ha approvato nel 2015 una specifica Risoluzione, per promuovere la definizione della qualifica professionale di Maestro di Danza;

#### **valutato che**

la Regione Emilia-Romagna ha promosso interventi nel campo della formazione all'insegnamento della danza e dell'espressività corporea;

la grande diffusione delle scuole di danza comporta e richiede la presenza di personale qualificato non solo sul piano artistico, ma proprio nel campo della didattica per il trasferimento di competenze, conoscenze e passioni;

il percorso avviato, anche a seguito di orientamenti assunti dall'Assemblea legislativa regionale, in ordine alla definizione della qualifica professionale di Maestro di danza;

è necessario fornire adeguate forme di sicurezza in ordine alla professionalità degli operatori sia gli allievi, sia alle famiglie, sia alle istituzioni, anche in considerazione della presenza di progetti che vedono lavorare assieme le scuole del sistema pubblico di istruzione (statali e paritarie) e scuole di danza;

#### **impegna la Giunta**

a promuovere forme di sensibilizzazione fra gli operatori del settore e negli enti locali in ordine all'opportunità di qualificazione professionale nel campo dell'insegnamento della danza, con particolare attenzione alle utenze più giovani, in raccordo con la complessiva offerta educativa proposta da istituzioni, licei ed enti di formazione. A tale fine, a valutare l'opportunità di forme di riconoscimento regionale che consentano una scelta consapevole e informata da parte degli utenti;

a sostenere la partecipazione di soggetti con alta e riconosciuta professionalità e competenza nelle commissioni di certificazione delle competenze;

a promuovere nelle sedi di confronto preposte, sia a livello regionale che interregionale, la diffusione delle buone prassi individuate, in questa delicato ambito della formazione artistica e professionale, da parte della Regione Emilia-Romagna.

*Approvata a maggioranza dalla Commissione V "Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport e Legalità" nella seduta del 16 giugno 2016.*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2793 - Risoluzione per impegnare la Giunta a reperire i finanziamenti necessari per il completamento del secondo stralcio della variante Ponte Rosso nel comune di Castelnovo ne' Monti, a completare la variante Bocco-Canala nel comune di Casina e a realizzare interventi di manutenzione nel tratto Bocco-Bettola. A firma dei Consiglieri: Torri, Taruffi**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

#### **Considerato che**

nel 2012 ha preso il via un'opera di miglioramento della Statale 63 che collega Reggio Emilia all'Appennino, infrastruttura necessaria e fondamentale per tutti quei pendolari che quotidianamente si spostano verso la città;

il restyling, annunciato da tutti gli enti locali, prevedeva in totale 5 cantieri ed erano stati stanziati, oltre ai fondi di Anas, anche finanziamenti da parte della Provincia di Reggio Emilia e della Regione Emilia-Romagna;

il completamento dei lavori era previsto per maggio 2016, ma ad oggi ci sono ancora due cantieri in corso d'opera, la variante Ponte Rosso nel comune di Castelnovo ne' Monti e la variante Bocco-Canala nel comune di Casina.

#### **Tenuto conto che**

il progetto iniziale della variante Ponte Rosso era diviso in due lotti per un costo complessivo di 8,9 milioni euro. Al completamento del primo stralcio - dal costo di 5,4 milioni (di cui 3,1 da parte della Regione Emilia-Romagna) - sarebbero dovuti seguire altri 11 mesi di lavoro per completare il secondo, che aveva un costo iniziale previsto di 3,5 milioni di euro. Il primo stralcio è stato completato a fine 2014 e attualmente il secondo lotto non ha ancora una data di inizio definita;

a fine 2014 il sindaco di Castelnovo ne' Monti riferì in consiglio comunale che il problema consisteva nel reperimento dei fondi necessari per il completamento dell'opera, mentre nello scorso maggio il Presidente della Provincia di Reggio Emilia ha dichiarato che "si sta per chiudere il finanziamento dell'opera", ma al momento non si hanno informazioni precise a riguardo.

#### **Preso atto che**

nel 2011 ATI Consorzio Ravennate e CCC Consorzio Coop Costruzioni si sono aggiudicate l'appalto per i lavori della variante Bocco-Canala, i cui cantieri hanno aperto i battenti soltanto nel 2014 per problemi idrogeologici presenti nell'area che hanno costretto Anas ad una ridefinizione del progetto con relativo aumento del costo complessivo a 34 milioni di euro;

nel 2014 l'allora Presidente della Provincia di Reggio Emilia dichiarò che la chiusura del cantiere sarebbe slittata al 2017 a causa del fallimento di una delle aziende del consorzio che si erano aggiudicate l'appalto;

a fine 2015 CCC Consorzio Coop Costruzioni è stata messa in liquidazione coatta e, come tutti i cantieri della cooperativa, anche la realizzazione della variante Bocco-Canala è stata trasferita ad Integra;

ad oggi, sul sito di Anas si legge che "Il termine dei lavori è in corso di ridefinizione".

#### **Evidenziato che**

i cittadini dell'Appennino da quattro anni continuano a vivere disagi quotidiani causati dai lavori in corso che sarebbero già dovuti essere conclusi e che invece ancora oggi non si sa se e quando finiranno;

risulta sempre più urgente riprendere la programmazione di interventi di miglioria nel tratto a valle della Bocco-Canala.

#### **Tutto ciò premesso e considerato impegna la Giunta regionale**

ad attivarsi, insieme ad Anas e Provincia di Reggio Emilia, per reperire i finanziamenti necessari per il completamento del secondo stralcio della variante Ponte Rosso;

ad aprire, assieme agli enti locali interessati, un tavolo di confronto con Anas che giunga a stabilire tempistiche precise di ultimazione della variante Bocco-Canala e che verifichi il rispetto da parte dell'azienda che gestisce l'appalto dei contratti in essere nei confronti di lavoratori e fornitori;

a verificare con Anas la possibilità di realizzare interventi di rettifica e manutenzione del tracciato della Statale 63 a valle

della variante Bocco-Canala, nel tratto Bocco-Bettola.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 22 giugno 2016*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2827 - Risoluzione per impegnare la Giunta a promuovere presso associazioni, singoli cittadini e loro famiglie la conoscenza degli strumenti che il Difensore Civico può offrire rispetto alle diverse esigenze delle persone con disabilità, a cominciare da quelle connesse alla mobilità. A firma dei Consiglieri: Sassi, Bertani, Piccinini, Sensoli**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

#### **Premesso che**

la relazione sull'attività svolta dal Difensore Civico della Regione Emilia-Romagna nell'anno 2015 dedica il paragrafo 5 al tema della mobilità delle persone con disabilità, che investe un ambito fondamentale per l'esercizio del diritto al superamento dell'handicap e per consentire la piena fruizione di altri fondamentali diritti quali quello all'istruzione ed alla formazione, al lavoro, alla partecipazione;

i soggetti con competenze istituzionali ed operativi in questa materia sono numerosi e vanno dai Comuni - che dovrebbero inoltre prevedere Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche - alle Agenzie locali per la mobilità, ai soggetti gestori dei servizi ferroviari, quali Ferrovie dello Stato italiane e Tper, alle società di gestione del TPL.

#### **Considerato che**

favorire la massima conoscenza possibile, in particolare presso le persone in condizione di svantaggio individuale o sociale o portatori di disabilità, la conoscenza e, laddove necessario, l'accesso ai servizi del Difensore civico

#### **Impegna la Giunta e l'Ufficio di Presidenza, per quanto di competenza,**

a promuovere presso le associazioni delle persone con disabilità, i singoli cittadini disabili e le loro famiglie, la conoscenza degli strumenti che il Difensore Civico può offrire rispetto alle diverse esigenze che questi presentano, a cominciare da quelle connesse alla mobilità.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 21 giugno 2016*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2828 - Risoluzione per impegnare la Giunta a prevedere, per quanto di sua competenza, forme di promozione dello strumento costituito dall'Accordo quadro fra Anci e Difensore Civico, nonché a valutare forme di sostegno agli enti locali relativamente alla contribuzione connessa all'adesione alla convenzione, prestando particolare attenzione alle realtà territoriali minori e decentrate. A firma dei Consiglieri: Bertani, Sassi, Piccinini, Sensoli**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

**Premesso che**

la relazione sull'attività svolta dal Difensore Civico della Regione Emilia-Romagna nell'anno 2015 richiama il ruolo che potrebbe essere assicurato dall'accordo quadro con ANCI Emilia-Romagna un accordo allo scopo di favorire la costruzione di un modello a rete della difesa civica sul territorio che consenta ai comuni della regione di: dotarsi dello strumento della difesa civica, come disciplinata dalla l.r. n. 25 del 16 dicembre 2003, quale risposta alla soppressione del servizio su base comunale, prevista dalla legge finanziaria del 2010 per ridurre la spesa pubblica;

tale accordo rappresenta uno strumento di indubbio interesse ed utilità e prevede oneri di contribuzione a carico dei Comuni, in sé esigui, ma che tuttavia possono risultare impegnativi per le realtà più piccole e, in particolare a fronte delle complessive difficoltà della finanza pubblica;

l'accordo, come si legge nella richiamata relazione fa sì che attraverso la sottoscrizione della convenzione presso il Comune o l'Unione dei Comuni si attivi "uno sportello di difesa civica che potrà fornire al cittadino informazioni pratiche su quando e come rivolgersi alla difesa civica", inoltre "al Difensore può essere demandato il parere di ammissibilità sui diversi istituti partecipativi previsti nei singoli statuti comunali".

**Considerato che**

risulta necessario sostenere azioni di promozione dell'Accordo quadro fra Difensore Civico ed ANCI, favorendo l'adesione dei Comuni, in particolare di quelli minori per l'utilizzo delle opportunità aperte dalla convenzione.

**Impegna la Giunta e l'Ufficio di Presidenza, per quanto di competenza,**

a prevedere forme di promozione dello strumento costituito dall'Accordo quadro fra ANCI e Difensore Civico.

*Approvata all'unanimità dei votanti nella seduta antimeridiana del 21 giugno 2016*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2830 - Risoluzione per impegnare la Giunta a continuare gli sforzi di implementazione del trasporto ferroviario pubblico e a proseguire l'azione sulla corretta applicazione del contratto di servizio, ad attivarsi con il Consorzio Trasporti Integrati per il pieno rispetto e l'applicazione dei protocolli d'intesa tra Agenzia regionale di Protezione Civile e Ferrovie dello Stato, nonché ad agire nei confronti di Trenitalia, Governo, ART e AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) al fine del riconoscimento dell'abbonamento AV (Alta velocità) quale servizio pubblico escludendo l'ipotesi di introduzione di vincoli numerici. A firma dei Consiglieri: Ravaioli, Bagnari, Prodi, Poli, Montalti, Caliendo, Zoffoli, Marchetti Francesca, Soncini, Tarasconi, Campedelli, Rontini, Taruffi, Torri, Serri**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

**Premesso che**

in Emilia-Romagna vi è un numero di utenti del sistema ferroviario pari a 146.000 viaggiatori (media giornaliera invernale - dati "Rapporto annuale di monitoraggio 2015" Regione Emilia-Romagna; di questi 123.000 per la rete nazionale e 23.000 per

quella regionale) molti dei quali pendolari che utilizzano il servizio quotidianamente per motivi di studio o lavoro;

il Contratto di Servizio regola i rapporti fra Regione/FER ed il Consorzio Trasporti Integrati relativamente alla progettazione ed esecuzione del servizio di trasporto ferroviario finanziato dalla Regione. In esso sono definiti standard di qualità e conseguenti penali per il mancato rispetto, nonché le riduzioni di corrispettivo per il mancato svolgimento dei servizi programmati;

la nostra Regione è una di quelle in cui i controlli sono più stringenti, infatti le penali più alte inflitte dimostrano la corretta applicazione del Contratto di Servizio che si ritiene, peraltro, fra i più severi oggi in essere relativamente al trasporto pubblico;

nell'ultimo anno in Emilia-Romagna sono state applicate nei confronti dei soggetti gestori penali per circa 3 milioni di Euro.

**Valutato che**

proprio in forza della conoscenza dell'andamento della qualità del servizio ferroviario e dei problemi esistenti, la Regione, per migliorare ulteriormente il servizio, ha deciso di mettere a gara il trasporto ferroviario, con l'obiettivo di offrire all'utenza ferroviaria una flotta di treni rinnovata ed un'unica società che li gestisca, al fine di ottenere una sinergia virtuosa a vantaggio degli utenti del servizio;

il periodo di transizione per arrivare al nuovo affidamento è stato condiviso col Crufer e punta ad offrire agli utenti un migliore servizio nei prossimi anni;

oggi la gara è stata affidata ed il processo è avviato. Uno degli elementi maggiormente qualificanti della nuova gara, per un deciso miglioramento della qualità dei servizi e per un incremento della loro regolarità, riguarda il radicale rinnovo del parco rotabile;

le condizioni di gara prevedono: meccanismi incentivanti (premierità) connessi alla qualità del servizio insieme ai meccanismi penalizzanti (penali e sanzioni) per il non raggiungimento degli standard minimi di riferimento, monitorati sistematicamente, e per il mancato rispetto di alcune scadenze previste, sulla base degli indirizzi e vincoli dati dalla Regione con proprie deliberazioni n. 1591 del 29 ottobre 2012 e n. 1317 del 16 settembre 2013;

nel periodo transitorio si sta cercando di trovare soluzioni per un miglior utilizzo dei nuovi treni acquistati dalla Regione ma, soprattutto, si è assunto l'impegno di creare le condizioni per acquistarne altri;

sono inoltre in corso delle trattative con Trenitalia - che, in ATI con Tper, si è aggiudicata la nuova gara - per anticipare la prevista entrata in esercizio di altro materiale rotabile, nell'ambito della fornitura dei nuovi treni, in armonia con le condizioni della gara stessa;

la Regione ha deciso, inoltre, di risarcire i pendolari per i disagi legati alle condizioni climatiche dell'estate scorsa, con un mese gratis di abbonamento per un investimento di 2,5 milioni di euro;

l'attenzione della Regione relativamente ai disagi subiti dagli utenti è continua tant'è che l'estate scorsa si è subito attivato un confronto sull'emergenza caldo, in seguito alle criticità e ai problemi che si sono verificati con gli impianti di climatizzazione su diversi treni.

**Considerato che**

la scorsa estate gli utenti del servizio ferroviario sono stati costretti a subire numerosi disservizi, dalla mancanza di impianti di condizionamento non funzionanti a soste estenuanti

dovute a guasti o incidenti;

anche nello scorso mese di maggio a seguito di due investimenti, avvenuti il 10 e il 24, si sono avuti disagi che (a parte la tragicità ed imprevedibilità degli eventi in oggetto e alla conseguente sosta prolungata per ore) sono stati legati soprattutto alla aleatorietà, contraddittorietà e scarsa tempestività delle informazioni;

a seguito dei necessari approfondimenti tecnici e finanziari e degli accordi intercorsi con le imprese ferroviarie (Trenitalia e Tper) arriveranno per i pendolari dell'Emilia-Romagna quattordici Stadler ETR 350 e 8 Vivalto bipiano, per un totale di 22 nuovi treni, da qui al 2017;

i primi treni nuovi sono i 7 Stadler ETR 350 acquistati da Tper in relazione ai fondi ex Metro – 45,5 milioni circa –: 2 in servizio sulla linea Porrettana da aprile 2016, 2 sono destinati alla Bologna-Portomaggiore (uno è già in funzione da dicembre 2015, l'altro sarà operativo a fine 2016); altri 2 entreranno in servizio a giorni, sulla Bologna-Vignola, mentre il settimo verrà utilizzato come treno di scorta e impiegato sulle diverse linee in caso di guasti del materiale rotabile o altre necessità. A questi si aggiungono altri 7 Stadler e 8 treni Vivalto bipiano (40 carrozze nuove) con il concorso finanziario della Regione Emilia-Romagna. La Regione è intervenuta infatti con 8 milioni circa, come anticipazione per la “gara del ferro”, sul valore totale dell'acquisto (46,5 milioni circa) che verrà effettuato da Tper di questa seconda fornitura degli ETR 350. Ha destinato inoltre 10,6 milioni per l'acquisto da parte di Trenitalia degli 8 treni Vivalto (costo complessivo 57 milioni di euro circa), che verranno utilizzati sulle linee regionali sino alla fine del 2018, quando terminerà l'attuale affidamento transitorio, ed entrerà in funzione il nuovo gestore dei servizi (la nuova società che sarà costituita da Trenitalia/Tper). I primi 3 di questi ultimi 7 Stadler entreranno in servizio a partire da maggio 2017, il quarto in giugno e gli ultimi 3 a ottobre. Tutte le carrozze Vivalto verranno usate sulla dorsale centrale: a luglio 2016 entreranno in funzione 3 nuovi treni, a febbraio 2017 altri 2 e a maggio 2017 i rimanenti 3;

questo per quanto riguarda i 22 treni nuovi. Va segnalato, inoltre, che entro questo mese di giugno 2 treni ALe 582 entreranno in servizio sulla Modena-Sassuolo in sostituzione del materiale più vecchio, mentre 3 Pesa ATR 220 viaggeranno sulle linee reggiane (i primi due da settembre 2016, il terzo si aggiungerà a dicembre).

#### **Preso atto che**

la Regione Emilia-Romagna ha fatto del trasporto su ferro un elemento determinante del nuovo modello di mobilità sostenibile

regionale, e ha messo in atto una serie di concrete ed importanti misure per migliorare le condizioni del sistema ferroviario - quali il rinnovo graduale del materiale rotabile e un mese gratis di abbonamento a titolo di risarcimento dei disagi subiti - e, contestualmente, per migliorare le condizioni di trasporto per utenti e pendolari;

anche per i pendolari Alta velocità che utilizzano i treni a lunga percorrenza (che utilizzano questo tipo di mezzi per raggiungere il proprio luogo di lavoro) potrebbero emergere dei problemi, poiché l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) in seguito ad un esposto del Comitato Pendolari Veloci ha definito l'abbonamento per i treni ad Alta velocità una offerta commerciale ed in quanto tale diversamente dal servizio pubblico soggetta a limitazioni dettate dal libero mercato. Tant'è che l'AD di Trenitalia Morgante ha dichiarato recentemente che l'azienda sta valutando se ridurre il numero degli abbonamenti disponibili in vendita.

#### **Tutto ciò premesso e considerato**

##### **impegna la Giunta**

a continuare gli sforzi di implementazione del trasporto ferroviario pubblico a tutela dei pendolari e di coloro che scelgono il trasporto su ferro per raggiungere la propria sede di studio, lavoro o affari;

a proseguire l'azione di vigilanza sulla corretta applicazione del contratto di servizio e l'applicazione di eventuali penali si rendessero necessarie;

ad attivarsi con il Consorzio Trasporti Integrati, costituito da Trenitalia e FER, affinché siano pienamente rispettati ed applicati i protocolli siglati d'intesa tra Agenzia regionale di Protezione Civile e Ferrovie dello Stato, relativi alla gestione di situazioni emergenziali che vengano a verificarsi a danno degli utenti del sistema ferroviario e comprendenti una tempestiva, adeguata e puntuale informazione, anche relativamente ad eventuali rimborsi che si rendessero disponibili, la somministrazione di bevande in caso di sosta prolungata, specie ad alte temperature e l'attivazione di una rete di trasporti alternativa su gomma e/o alloggi, nei casi più gravi;

ad agire nei confronti di Trenitalia, del Governo, dell'ART e dell'AGCM perché sia garantito il riconoscimento dell'abbonamento AV quale servizio pubblico escludendo l'ipotesi di introduzione di vincoli numerici.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 22 giugno 2016*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 MAGGIO 2016, N. 777

#### **Approvazione del quindicesimo programma assistenziale a favore di cittadini stranieri - ex art. 22 comma 15 L. 449/97 - di cui alle delibere di Assemblea Legislativa n. 84/2012 e n. 134/2013**

##### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 84/2012 “Approvazione del Documento di indirizzo programmatico per il triennio 2012-2014 ai sensi della L.r. n.12/2002 per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione

di una cultura di pace”, in particolare il punto 4.5 “Programma di assistenza sanitaria a cittadini trasferiti in Italia, nell'ambito di programmi umanitari delle Regioni, ai sensi dell'art.32 della Legge 449/97 integrato, dalla DAL 134/2013 “Approvazione del documento pluriennale di indirizzi in materia di attività internazionale della Regione Emilia-Romagna”, Capitolo 6 che recita: al punto 4.5, secondo paragrafo, al termine del secondo alinea inserire “Serbia e Kosovo”;

Tenuto conto che le suddette Deliberazioni di Assemblea legislativa hanno efficacia fino all'approvazione del successivo documento di Programmazione della Regione Emilia-Romagna;

Richiamata la propria Deliberazione n.755/2015 per l'erogazione di interventi sanitari nell'ambito del quattordicesimo Programma assistenziale a favore di cittadini stranieri -ex art.32, comma 15, L.449/1997 - di cui alle DAL n.84/2012 e n.134/2013;

Considerato che, nell'ambito del quattordicesimo Programma assistenziale sopracitato le persone straniere trattate ammontano a 109 casi, riguardanti prevalentemente minori di 14 anni (87 casi). Gli interventi hanno riguardato prevalentemente persone affette da patologie importanti: nell'ambito della cardiocirurgia, della oncematologia, della chirurgia ortopedica, delle forme tumorali, e della nefrologia. I paesi di provenienza più frequentemente interessati sono stati: Albania (29 casi), Bosnia-Erzegovina (19 casi), Kosovo (14 casi), Zimbabwe (13 casi), popolo Saharawi (13 casi), Moldavia (6 casi), Tunisia (4 casi), Serbia (3 casi), Ucraina (3 casi), Marocco (2 casi), Eritrea (1 caso), Etiopia (1 caso), Somalia (1 caso);

Valutato necessario garantire tale tipologia di interventi sanitari con il quattordicesimo Programma assistenziale, per l'anno 2016 al fine di:

a) sostenere i sistemi sanitari dei Paesi individuati come aree prioritarie, attraverso le seguenti azioni:

- invio ed impiego nelle strutture ospedaliere dei Paesi terzi, di materiali ed attrezzature medico-chirurgiche dismesse, che si rendono disponibili presso le Aziende Sanitarie regionali e l'Istituto Ortopedico Rizzoli, nell'ambito delle iniziative di cooperazione internazionale;
- scambio di esperienze professionali mediante azioni di formazione e addestramento del personale dei Paesi interessati, sia in loco che presso le Aziende Sanitarie e l'Istituto Ortopedico Rizzoli della Regione Emilia-Romagna;

b) sviluppare azioni d'informazione e relazioni istituzionali nei confronti dei mediatori (Ambasciate, Istituzioni, Organismi internazionali), per un'informazione sui contenuti del presente Programma assistenziale approvato dalla Regione Emilia-Romagna;

c) erogare gli interventi di alta specialità (art. 32 comma 15, L. 449/1997) a favore di soggetti stranieri prioritariamente in età pediatrica, non erogabili nei Paesi di provenienza così come individuati negli atti di programmazione generale della Regione Emilia-Romagna, nell'ambito delle proprie attività di cooperazione internazionale e non previsti da specifici rapporti convenzionali già in essere con Paesi terzi con previsione dei relativi oneri a carico dei Paesi stessi, né ricompresi in iniziative e programmi di assistenza sanitaria finanziati dallo Stato o, comunque, altriamenti finanziati;

d) non includere nel Programma assistenziale le casistiche relative a:

- trapianti di organi, per la complessità e la durata nel tempo del percorso assistenziale, nonché le modalità di eventuale attesa del paziente per l'organo e del periodo, piuttosto lungo, di follow up post-trapianto;
- disturbi neurologici/comportamentali che non possano trovare soluzione in un unico accesso, per i quali si rende necessaria una presa in carico multiprofessionale/interdisciplinare e che richiedono ripetute valutazioni, nel tempo, della loro evolutività;

Preso atto che, per quanto riguarda le priorità territoriali si fa riferimento a quanto previsto dalle deliberazioni dell'Assemblea Legislativa n.84/2012 e n.134/2013: Albania, Bosnia-Erzegovina, Egitto, Eritrea, Etiopia, Libia, Marocco, Moldavia, Montenegro, Mozambico, Senegal, Territori dell'Autonomia Palestinese, Somalia, Tunisia, Kosovo, Serbia nonché al popolo Saharawi proveniente dai campi profughi algerini. Per le tipologie di intervento di cui al Progetto regionale Chernobyl si tiene conto

delle richieste provenienti dalla Repubblica di Bielorussia e dalle aree ucraine contaminate dall'incidente nucleare di Chernobyl. Si tiene, inoltre, conto delle richieste provenienti da organizzazioni non lucrative del territorio regionale, per minori provenienti dall'Africa sub-sahariana, con riferimento a Zambia e Zimbabwe, considerata la speranza di vita e il basso livello di assistenza sanitaria garantita in detti paesi.

Nell'ambito degli interventi a favore di popolazioni di cui all'art. 7 della L.R. n. 12/2002, si realizza a favore delle popolazioni quanto verrà determinato in sede di Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome;

Tenuto conto, inoltre, che si ritiene necessario assicurare la continuità delle cure alle persone già assistite negli anni precedenti, anche se provenienti da aree geografiche non incluse come prioritarie, e precisamente: Argentina, Brasile, Cuba e Libano, di cui all'atto n. 84/2012 dell'Assemblea Legislativa, con valenza che coincide con il termine di validità del Documento di Indirizzo programmatico per il triennio 2012-2014, la cui efficacia si intende prorogata sino all'approvazione del successivo Documento di Programmazione della Regione Emilia-Romagna;

Considerato che il Programma assistenziale a favore di cittadini stranieri, di cui alla L.449/97, ha una valenza intersettoriale e si avvale, nell'attuazione del Programma stesso, di un gruppo di lavoro interdirezionale, costituito con determina del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n.1660 del 27 febbraio 2013;

Tenuto conto che è stato consolidato il sistema, avviato con propria Deliberazione n.496/2014, di regolazione e di riferimento a livello aziendale per garantire l'accesso degli utenti alle prestazioni e che a tal fine le Aziende Sanitarie e l'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli:

1. garantiscono la presa in carico da parte delle proprie strutture sanitarie, in rapporto alla tipologia di domanda verso la quale orientare l'intervento;

2. inviano alla Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare la segnalazione corredata da:

- relazione clinica sulla condizioni del paziente predisposta da una struttura ospedaliera pubblica del sistema sanitario o del Paese di provenienza;
- dichiarazione predisposta dalle Istituzioni, Organismi operanti a livello internazionale, nazionale o locale di provata affidabilità, o di strutture sanitarie pubbliche del Paese terzo d'intesa con la sede diplomatica o consolare dello Stato italiano ivi presente, e/o associazioni a scopo non lucrativo operanti nell'ambito del territorio della Regione Emilia-Romagna, per quanto riguarda l'attivazione di servizi di supporto all'assistenza sanitaria, in particolare, il trasferimento in Italia, l'organizzazione del soggiorno del familiare o dell'accompagnatore dei minori assistiti e degli stessi e il rientro nel Paese d'origine;

Considerato che, in tale ottica, le Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie e dell'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli si avvalgono di un Referente di Direzione Sanitaria, quale punto di riferimento per le Associazioni/Istituzioni richiedenti che garantisce:

- l'applicazione e un attento e costante monitoraggio del Programma, anche da un punto di vista economico;
- la gestione della casistica, esaminando i casi da trattare ed esprimendo il relativo parere a carattere sanitario.

Tenuto conto che, nel contempo, si è ritenuto opportuno presi-



diare gli aspetti legati alla gestione contabile, di rendicontazione e di presidio delle procedure amministrative in ambito aziendale attraverso l'individuazione di un Referente amministrativo;

Preso atto che, in proposito, è stato costituito un gruppo di lavoro regionale con determina del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n.4128 del 7 aprile 2015, a carattere permanente, necessario per verificare l'applicazione del Programma in ambito aziendale e predisporre gli elementi utili alla descrizione dell'attività svolta. Al fine di consentire l'operatività del Programma le Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie e dell'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli si impegnano a formalizzare, tramite pec al Servizio competente, i nominativi dei propri referenti sia sanitari che amministrativi di cui alla Determina 4128/2015, qualora gli stessi dovessero essere sostituiti;

Tenuto conto che le Aziende Sanitarie e l'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli della Regione Emilia-Romagna devono contribuire, in modo sinergico, al conseguimento degli obiettivi previsti in questo Programma attraverso l'impiego di risorse economiche proprie nella misura del 30% delle spese sostenute e che, a tal fine:

- si conferma un finanziamento massimo regionale complessivo di € 750.000,00 per l'anno 2016;
- in caso di superamento del limite di € 750.000,00, le Aziende/IRCCS dovranno intervenire con ulteriori risorse economiche proprie per assicurare copertura finanziaria alle restanti spese sostenute per i casi trattati, in un'ottica di collaborazione e responsabilità dei diversi soggetti coinvolti;

Viste:

- le Leggi Regionali nn. 23 e 24 del 29 dicembre 2015
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2259 del 28 dicembre 2015 "Approvazione del Documento di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018 e successiva modifica;

Dato atto che la copertura finanziaria di tali interventi a carico della Regione sarà assicurata nell'ambito delle risorse a disposizione del finanziamento del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2016;

Considerato che al Servizio Assistenza territoriale compete il coordinamento e la verifica della realizzazione del Programma assistenziale oggetto del presente provvedimento e che allo stesso dovranno pervenire entro il 15 dicembre 2015 dalle Aziende sanitarie e dall'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli le rendicontazioni delle spese effettivamente sostenute nel 2015 per singolo caso;

Dato atto che, ad esito del monitoraggio sulla realizzazione del Programma assistenziale e relativi oneri, il Responsabile del Servizio Assistenza territoriale provvederà con proprio atto, nel rispetto della normativa contabile vigente ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., all'impegno e alla contestuale liquidazione alle Aziende e all'IRCCS coinvolti degli importi di rispettiva spettanza;

Ritenuto che il Servizio regionale medesimo suindicato, al termine della realizzazione del Programma assistenziale di cui trattasi, predisponga una esaustiva relazione per la Giunta regionale in merito ai risultati ottenuti;

Visti:

- il D.lgs 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42."

e ss.mm.ii. ed in particolare il Titolo II;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 22;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1511 del 24 ottobre 2011, 193 del 27 febbraio 2015 n. 335 del 31/03/2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015 e ss.mm., n. 56/2016 e n. 279 del 1 marzo 2016;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;
- n. 66/2016 "Approvazione del Piano triennale di Prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa, e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare il quindicesimo Programma assistenziale a favore di cittadini stranieri trasferiti in Italia, ai sensi dell'art. 32 della legge 449/97, per prestazioni di alta specialità a favore di cittadini stranieri, per l'anno 2015, come specificato in premessa, all'interno delle più generali politiche di cooperazione internazionale, di cui al Documento di indirizzo programmatico per il triennio 2012-2014, approvato dall'Assemblea Legislativa Regionale con deliberazioni n.84/2012 e n.134/2013;
2. di prevedere un finanziamento complessivo per un massimo di € 750.000,00 in corrispondenza di prestazioni di alta specialità a favore di cittadini stranieri per l'anno 2016, dando atto che la copertura finanziaria a carico della Regione sarà assicurata dalle risorse a disposizione del finanziamento del Servizio Sanitario Regionale per l'esercizio 2016;
3. di prevedere che le Aziende Sanitarie e l'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli contribuiscano al conseguimento degli obiettivi previsti nel Programma di cui al punto 1. che precede, anche attraverso l'impiego di risorse economiche proprie nella misura del 30% delle spese sostenute;
4. di stabilire che al Servizio Assistenza territoriale compete il coordinamento e la verifica della realizzazione del Programma assistenziale e che allo stesso dovranno pervenire entro il 15 dicembre 2016 dalle Aziende sanitarie e dall'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli le rendicontazioni delle spese effettivamente sostenute per singolo caso;
5. di stabilire che, in caso di superamento del limite complessivo di € 750.000,00, le Aziende/IRCCS coinvolti garantiranno, con mezzi propri, la copertura integrale della restante spesa sostenuta per i casi trattati;
6. di dare atto che all'impegno e alla contestuale liquidazione delle somme spettanti alle Aziende/IRCCS coinvolti, fino a un massimo di € 750.000,00, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente nel rispetto della normativa contabile vigente ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.;

7. di stabilire che, al termine della realizzazione del Programma assistenziale, il Servizio Assistenza territoriale predisponga una esaustiva relazione e l'Assessore alle Politiche per la Salute relazioni alla Giunta Regionale in merito ai risultati ottenuti;
8. di dare atto che, per quanto concerne gli adempimenti richiesti dall'art. 22 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e succ. mod., si rinvia a quanto espressamente indicato nella deliberazione di Giunta n.66/2016;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel BURERT.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 GIUGNO 2016, N. 844

**Oggetto: provvedimento di verifica (screening) relativa al progetto di conferimento di rifiuti presso la discarica di Monte Ardone sita in loc. Monte Ardone in comune di Fornovo di Taro (PR) finalizzata al raggiungimento della morfologia finale approvata con D.D. 1177 del 17/03/2005, proposto da Palladio Team Fornovo S.r.l.**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi di assoggettare, ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, alla successiva fase di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) il progetto di conferimento di rifiuti finalizzato al raggiungimento della morfologia finale approvata con D.D. 1177 del 17/03/2005 della discarica di Monte Ardone, in Comune di Fornovo di Taro, Provincia di Parma, proposto dal gestore Palladio Team Fornovo S.r.l., per le seguenti motivazioni:

- criticità di conoscenza in termini di stabilità complessiva che non consente di escludere possibili impatti negativi e significativi diretti e/o indiretti sull'ambiente, permangono, infatti, elementi di non completezza tecnico-documentale per la materia sismica, che anche in questo caso risultano fondamentali per una valutazione complessiva dei possibili impatti del progetto sull'ambiente e territorio circostante, considerata l'importanza dell'opera;
- non sono risultati sufficienti gli approfondimenti documentali e le indispensabili valutazioni tecnico-gestionali per quanto riguarda la problematica circa la viabilità di accesso all'impianto; restano, pertanto, invariate le incertezze a causa

di una mancanza di sicurezza circa le criticità presenti nel tratto interessato dal passaggio dei mezzi d'opera; in particolare si sottolinea che, senza una certa, sicura e continuativa fruibilità della viabilità d'accesso, i rischi che potrebbero verificarsi sull'ambiente e il territorio circostante se si fosse impediti al raggiungimento del sito, sono da ritenersi non trascurabili, anche alla luce del protrarsi di altri due anni dell'attività di discarica;

- occorre approfondire, con elementi di maggior dettaglio, il reale fabbisogno, su scala regionale, di ulteriore trattamento rispetto a quello stimato dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (approvato con Deliberazione della Assemblea Legislativa n. 67/2016) ai capitoli 9 e 12 ai sensi di quanto previsto dall'art. 18, comma 3, delle sue Norme Tecniche di Attuazione in considerazione del fatto che il citato PRGR rileva un sostanziale equilibrio anche con riferimento ai rifiuti speciali prodotti sul territorio regionale e quindi occorre dimostrare tale eventuale ulteriore fabbisogno;

b) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 ai sensi dell'articolo 28 della L.R. 9/1999 e della D.G.R. 1238/2002, importo correttamente versato alla Provincia di Parma all'avvio del procedimento;

c) di trasmettere la presente delibera alla ditta proponente Palladio Team Fornovo S.r.l., al Comune di Fornovo di Taro, AUSL di Parma, Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Affluenti Po, U.N.M.I.G., Comando Provinciale di Parma Vigili del Fuoco, Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno, Montagna 2000 S.p.A.;

d) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 9/99, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

e) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 9/99, il presente provvedimento di verifica (screening).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 GIUGNO 2016, N. 847

**Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione delle Terre d'Argine (MO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015. CUP G99D16000260006**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria

della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Dallo studio di fattibilità alla costituzione del Tavolo Permanente per la Legalità e il Contrasto alla Criminalità Organizzata" dell'Unione delle Terre d'Argine (MO), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 26.000,00 (di cui € 21.000,00 per spese di investimento, ed € 5.000,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di € 50.000,00 (di cui € 30.000,00 per spese di investimento, ed € 20.000,00 per spese correnti);

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione delle Terre d'Argine (MO), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 26.000,00 a favore dell'Unione delle Terre d'Argine (MO),

ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 26.000,00, registrata come segue:

- quanto a euro 21.000,00 con il n.3071 di impegno, sul capitolo 02800 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali a fronte di spese di investimento, per la realizzazione di progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)",
- quanto a euro 5.000,00 con il n.3072 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)",

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ.mod.;

5) di prendere atto che al sopracitato progetto è stato assegnato il Codice Unico di Progetto n. G99D16000260006;

6) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle Transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

- Capitolo 02800 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.005 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2235 - CUP G99D16000260006 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

- Capitolo 02732 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1536 - CUP G99D16000260006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione

Emilia-Romagna e l'Unione delle Terre d'Argine (MO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 l'Unione delle Terre d'Argine (MO), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

8) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Unione delle Terre d'Argine (MO), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. LGS. n. 33/2013 e ss.mm. nonché della citata deliberazione n. 66/2016;

9) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**ALLEGATO**

**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "DALLO STUDIO DI FATTIBILITÀ ALLA COSTITUZIONE DEL TAVOLO PERMANENTE PER LA LEGALITÀ E IL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011**

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...

e

L'Unione delle Terre d'Argine (MO), rappresentato dalla Presidente Luisa Turci;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
  - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
  - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
  - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
  - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio";

Premesso che:

L'Unione delle Terre d'Argine (MO), attraverso il progetto "Dallo studio di fattibilità alla costituzione del Tavolo Permanente per la Legalità e il Contrasto alla Criminalità Organizzata" ha l'obiettivo di creare ed insediare, sulla base dello studio di fattibilità realizzato nel 2015, il Tavolo Permanente per la Legalità e il Contrasto alla Criminalità Organizzata in capo all'Unione dei Comuni Terre D'Argine, al fine di strutturare in maniera definitiva una serie di attività, da realizzare sul territorio nei prossimi anni, per la promozione della legalità e il contrasto ai fenomeni legati alla criminalità organizzata;

In particolare il presente progetto si propone i seguenti obiettivi specifici:

- Qualificare ulteriormente le competenze del personale direttivo delle pubbliche amministrazioni e del mondo delle imprese su questi temi;
- Stimolare una maggiore partecipazione della popolazione su questi temi, favorendo un incremento della conoscenza rispetto a questi argomenti;
- Creare un modello di coordinamento locale e provinciale rispetto alle iniziative promosse, al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni messe in campo dai vari soggetti attivi sul tema;
- Migliorare la capacità delle pubbliche amministrazione nella lettura dei dati oggettivi del territorio sia in termini di prevenzione che di contrasto.

Il presente progetto completa il precedente progetto denominato "Studio di fattibilità' per la creazione di un osservatorio intercomunale in materia di legalità' e contrasto alla criminalità' organizzata" oggetto dell'Accordo stipulato il 31 agosto 2015;

Preso atto che la Presidente dell'Unione delle Terre d'Argine (MO), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 01/02/2016 al n.PG.2016.54164, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Dallo studio di fattibilità alla costituzione del Tavolo Permanente per la Legalità e il Contrasto alla Criminalità Organizzata";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dall'Unione delle Terre d'Argine (MO) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e l'Unione delle Terre d'Argine (MO), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente  
Accordo di programma**

**Articolo 1**

**Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

**Articolo 2**

**Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione delle Terre d'Argine (MO) ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Dallo studio di fattibilità alla costituzione del Tavolo Permanente per la Legalità e il Contrasto alla Criminalità Organizzata".

**Articolo 3**

**Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Costituzione e gestione del Tavolo Permanente per la Legalità e il Contrasto alla Criminalità Organizzata;
- Promozione di un piano formativo per dipendenti pubblici e mondo delle imprese;
- Sviluppo di un piano di comunicazione del Tavolo Permanente;
- Realizzazione di eventi di promozione alla legalità;
- Realizzazione di un software per l'analisi integrata dei dati del territorio.

**Articolo 4**

**Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

## SPESE CORRENTI:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
• Costituzione e gestione del Tavolo Permanente per la Legalità e il Contrasto alla Criminalità Organizzata;	12.000,00
• Promozione di un piano formativo per dipendenti pubblici e mondo delle imprese;	3.500,00
• Sviluppo di un piano di comunicazione del Tavolo Permanente;	2.500,00
• Realizzazione di eventi di promozione alla legalità;	2.000,00
<b>Totale spese</b>	<b>€. 20.000,00</b>

## SPESE DI INVESTIMENTO:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
Realizzazione di un software per l'analisi integrata dei dati del territorio.	€. 30.000,00
<b>Totale spese investimento</b>	<b>€. 30.000,00</b>

Per il Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. G99D16000260006.

**Articolo 5****Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Unione delle Terre d'Argine (MO) la somma di €. 26.000,00, di cui €. 5.000,00 per le spese correnti ed €. 21.000,00 per le spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 50.000,00, (€ 20.000,00 per spese correnti e € 30.000,00 per spese d'investimento), di cui €. 24.000,00 a carico dell'Unione delle Terre d'Argine (MO).

L'Unione delle Terre d'Argine (MO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Unione delle Terre d'Argine (MO) stesso delle attività previste dal Progetto "Dallo studio di fattibilità alla costituzione del Tavolo Permanente per la Legalità e il Contrasto alla Criminalità Organizzata" così come descritto nella documentazione presentata.

L'Unione delle Terre d'Argine (MO), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

## **Articolo 6**

### **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e l'Unione delle Terre d'Argine (MO) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Eugenio Arcidiacono e Barbara Bertini per la Regione Emilia Romagna e in Susi Tinti, per l'Unione delle Terre d'Argine (MO), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

## **Articolo 7**

### **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore dell'Unione delle Terre d'Argine (MO), pari all'importo complessivo di €. 26.000,00, sarà disposta previa sottoscrizione del presente Accordo di Programma come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dall'Unione delle Terre d'Argine (MO) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- l'Unione delle Terre d'Argine (MO) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.



**Articolo 8****Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte dell'Unione delle Terre d'Argine (MO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

**Articolo 9****Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 l'Unione delle Terre d'Argine (MO) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

**Articolo 10****Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna  
L'Assessore

Per l'Unione delle Terre  
d'Argine (MO)  
La Presidente

Bologna,

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 GIUGNO 2016, N. 848

**Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (MO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3 della l.r. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "GAL – Generazione Legale 2016 (2<sup>a</sup> edizione)" dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (MO), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 10.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 22.400,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (MO), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 10.000,00 a favore dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (MO), ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 10.000,00, registrata con il n.3079 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ.mod.;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1536 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (MO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 l'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (MO), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (MO), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. LGS. n. 33/2013 e ss.mm. nonché della citata deliberazione n. 66/2016;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Gabinetto del Presidente della Giunta, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**ALLEGATO**

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "GAL 2016 - GENERAZIONE LEGALE (2^ EDIZIONE)" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del... ,

e

L'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico MO, rappresentato dal Presidente Fabio Braglia;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
  - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
  - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
  - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
  - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminali e sulla loro incidenza sul territorio";

Premesso che:

L'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (MO), attraverso il progetto "GAL 2016 - GenerAzione Legale (2^ edizione)" ha l'obiettivo di sviluppare un'alleanza vasta tra i territori dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico - Fiorano Modenese,

Formigine, Frassinoro, Maranello, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia, Sassuolo - che tenga insieme il mondo del lavoro, le imprese, il volontariato, l'associazionismo, gli amministratori locali e creare robusti anticorpi per rafforzare la cultura della legalità e la sicurezza nelle città, dove i cittadini condividono la cultura delle regole e della responsabilità;

Preso atto che il Presidente dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (MO), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 02/02/2016 al n.PG.2016.58833, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "GAL - Generazione Legale 2016 (2^ edizione)";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dall'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (MO) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e l'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (MO), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente  
Accordo di programma**

**Articolo 1**

**Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

**Articolo 2**

**Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (MO) ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "GAL - Generazione Legale 2016 (2^ edizione)".

**Articolo 3**

**Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

1. Corso di formazione per amministratori, dirigenti della PA e cittadinanza;

2. Presentazione alla cittadinanza della CARTA di AVVISO PUBBLICO sottoscritta dalle amministrazioni dei comuni dell'Unione del Distretto Ceramico;

3. N°2 rassegne cinematografiche sul tema della legalità;

4. Iniziative distrettuali per "GenerAzione Legale":

Sassuolo, Fiorano, Formigine, Maranello, Prignano sulla Secchia, Frassinoro, Montefiorino, Palagano.

#### Articolo 4

##### Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Spese di formazione;	7.000,00
Spese per iniziative distrettuali;	12.200,00
Spese per rassegne cinematografiche;	1.000,00
Spese per pubblicità e organizzazione eventi.	2.200,00
<b>Totale spese</b>	<b>€. 22.400,00</b>

#### Articolo 5

##### Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (MO) la somma di €. 10.000,00 a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 22.400,00, di cui €. 12.400,00 a carico dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (MO).

L'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico(MO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte

all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;

- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Unione stessa delle attività previste dal Progetto "GAL - Generazione Legale 2016 (2<sup>a</sup> edizione)" così come descritto nella documentazione presentata.

L'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (MO), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

## **Articolo 6**

### **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (MO) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Antonio Salvatore Martelli e Susy Marcheggiani per la Regione Emilia Romagna e in Monica Medici, per l'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (MO), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

## **Articolo 7**

### **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (MO), pari all'importo complessivo di €. 10.000,00, sarà disposta previa sottoscrizione del presente Accordo di Programma come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dall'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (MO) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- l'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (MO) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, su presentazione della sopracitata documentazione.

## **Articolo 8**

### **Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (MO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

**Articolo 9****Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 l'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (MO) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

**Articolo 10****Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna  
L'Assessore

Per l'Unione dei Comuni del  
Distretto Ceramico (MO)  
Il Presidente

Bologna,

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 GIUGNO 2016, N. 849

**Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Solarolo (RA). Assegnazione e concessione contributi ai sensi dell'art.3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Svegliat for your rights" del Comune di Solarolo (RA), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 5.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 11.845,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Solarolo (RA), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 5.000,00 a favore del Comune di Solarolo (RA), ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 5.000,00, registrata con il n. 3019 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ.mod.;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1535 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Solarolo (RA), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Comune Solarolo (RA), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Solarolo (RA), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. LGS. n. 33/2013 e ss.mm. nonché della citata deliberazione n. 66/2016;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Gabinetto del Presidente della Giunta, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "SVEGIAT FOR YOUR RIGHTS" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011**

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del... ,

e

Il Comune di Solarolo (RA), rappresentato dal Sindaco;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
  - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
  - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
  - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
  - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminali e sulla loro incidenza sul territorio";

Premesso che:

il Comune di Solarolo (RA), attraverso il progetto "Svegliat for your rights" persegue l'obiettivo di informare e sensibilizzare la

cittadinanza e nello specifico il mondo scolastico sulle tematiche della partecipazione, della cittadinanza e del rispetto dei diritti. Il progetto prevede, in continuità con quanto già realizzato negli anni precedenti, il coinvolgimento dell'Istituto Comprensivo Scolastico "C.Bassi" a cui fanno riferimento i plessi scolastici di Solarolo RA e Castel Bolognese;

Preso atto che il Comune di Solarolo (RA), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 01/02/2016 al n.PG.2016.0055639, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Svegliat for your rights";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Solarolo (RA) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Solarolo (RA), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il presente  
Accordo di programma**

**Articolo 1**

**Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

**Articolo 2**

**Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Solarolo (RA) ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Svegliat for your rights".

**Articolo 3**

**Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Azione 1. SUDDITI o CITTADINI: attività (giochi, dinamiche di gruppo, utilizzo di materiale audio visuale) rivolte a tutte

le classi della Scuola Secondaria di primo grado "G. Ungaretti" di Solarolo RA;

- Azione 2. SVEGIAT FOR YOUR RIGHTS: laboratorio teatrale rivolto a ai ragazzi e alle ragazze del Centro di Aggregazione Giovanile (CAG) di Solarolo (RA). A conclusione del percorso è prevista una performance teatrale;
- Azione 3. LIBERI DALLE MAFIE: attività (giochi, dinamiche di gruppo, utilizzo di materiale audio visuale) rivolte alle classi III° della Scuola Secondaria di Primo Grado "G. Pascoli" di Castel Bolognese (RA).

#### **Articolo 4**

##### **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
Azione 1. SUDDITI o CITTADINI	3.000,00
Azione 2. SVEGIAT FOR YOUR RIGHTS	5.845,00
Azione 3. LIBERI DALLE MAFIE	3.000,00
<b>Totale spese</b>	<b>€. 11.845,00</b>

#### **Articolo 5**

##### **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Solarolo (RA) la somma di €. 5.000,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 11.845,00 di cui €. 6.845,00 a carico del Comune di Solarolo (RA).

Il Comune di Solarolo (RA) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;

- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Svegliat for your rights", così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Solarolo (RA), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

#### **Articolo 6**

##### **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Solarolo (RA) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Antonio Salvatore Martelli e Barbara Bertini per la Regione Emilia Romagna e in Cristina Santandrea, per il Comune di Solarolo (RA), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

#### **Articolo 7**

##### **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Solarolo (RA), pari all'importo complessivo di €. 5.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Solarolo (RA) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Solarolo (RA) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

#### **Articolo 8**

##### **Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Solarolo (RA),

la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

#### **Articolo 9**

##### **Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Comune Solarolo (RA) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

#### **Articolo 10**

##### **Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna  
L'Assessore

Per il Comune di Solarolo  
(RA)  
Il Sindaco

Bologna,

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 GIUGNO 2016, N. 850

**Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3 della l.r. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(*omissis*)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Crescere la Legalità" del Comune di Ferrara, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 15.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 30.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 15.000,00 a favore del Comune di Ferrara, ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 15.000,00, registrata con il n. 3024 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ.mod.;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1535 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Comune di Ferrara dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Ferrara, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché della citata deliberazione n. 66/2016;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Gabinetto del Presidente della Giunta, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "CRESCERE LA LEGALITA'" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011**

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del... ,

e

Il Comune di Ferrara, rappresentato dall'Assessore alla Salute, Servizi alla Persona, Politiche famigliari, dott.ssa Chiara Sapigni;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
  - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
  - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
  - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
  - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio";

Premesso che:

il Comune di Ferrara, attraverso il progetto "Crescere la legalità" persegue l'obiettivo di:

- fornire alla cittadinanza le informazioni e la consapevolezza circa la gravità dei fenomeni riconducibili alla criminalità

- organizzata, per favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio;
- riflettere, in particolare con gli adolescenti, sul disvalore e sugli effetti della violenza e dei fenomeni di illegalità (siano essi grandi o piccoli), non "solo" perché illegale ma in quanto negazione dei valori di solidarietà e rispetto dell'altro su cui improntare la convivenza civile;
  - rivolgere interventi mirati di sensibilizzazione e infusione del senso civico costituzionale verso cittadini immigrati e soggetti a rischio di marginalità sociale, secondo la necessità di favorirne l'integrazione sociale in una duplice ottica preventiva, utile sia a scongiurare l'ampliamento del bacino d'illegalità per le mafie sia a stemperare le dinamiche riconducibili alla ricerca del "capro espiatorio";
  - incrementare nella cittadinanza la fiducia nelle istituzioni e nei servizi;
  - promuovere una sensibilità diffusa rispetto ai principi di legalità costituzionale, come principale strumento di prevenzione al radicamento dei fenomeni criminali e mafiosi;
  - implementare e approfondire la "rete" dei diversi soggetti che operano, pur con diversi stili, target e linguaggio, a favore della promozione della legalità nel territorio ferrarese;

Preso atto che l'Assessore alla Salute, Servizi alla Persona, Politiche familiari del Comune di Ferrara, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 01/02/2016 al n.PG.2016.0055400, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Crescere la Legalità";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Ferrara e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Ferrara, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente  
Accordo di programma**

#### **Articolo 1**

##### **Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma



## **Articolo 2**

### **Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Ferrara ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Crescere la Legalità".

## **Articolo 3**

### **Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

#### **Azione 1 - Verso i giovani**

Si propone:

- 1) un concorso video articolato in due categorie:
  - a) Scuole;
  - b) Giovani registi e videomaker che non abbiano compiuto 29 anni di età alla data del termine delle selezioni.Per quanto riguarda le specifiche video, saranno ammessi al concorso tutti i generi (fiction, videoclip, documentario, docufiction, spot, animazione, ecc.). Ogni partecipante potrà iscrivere un'opera soltanto. Gli spot dovranno avere una durata massima di 3 minuti, mentre i cortometraggi di 10 minuti (compresi i titoli di testa e quelli di coda).
- 2) un concorso musicale aperto ai giovani fino ai 28 anni, aperto a singoli e gruppi musicali.

Entrambi i concorsi verteranno sui seguenti temi di educazione alla cittadinanza attiva: inclusione, rispetto dell'ambiente, mafia, impegno civile e cittadinanza, pace, intercultura legati alla tematica del rispetto delle regole e della legalità.

Le premiazioni di tali concorsi avranno luogo durante una specifica serata, alla presenza di esperti e autorità, durante la settima edizione della "Festa della Legalità e della Responsabilità".

#### **Azione 2 - Verso gli insegnanti**

L'educazione alla legalità non può essere affidata esclusivamente ad interventi estemporanei da parte di esperti. Occorre perciò rafforzare il lavoro di formazione nei confronti degli insegnanti per dare loro competenze e strumenti da impiegare con gli allievi nella continuità dell'anno scolastico.

A tale scopo si intende fare tesoro di una esperienza vissuta nella Festa della Legalità del 2014 - la simulazione di un processo penale minorile dinanzi ad un pubblico di circa 400 studenti, realizzata in collaborazione con la Procura e il Tribunale per i Minorenni - da cui è stato tratto, nel 2015, un

cortometraggio in grado di illustrare i meccanismi della giustizia penale minorile.

La situazione prospettata nel processo simulato era quella di un adolescente imputato di spaccio e di lesioni aggravate per avere introdotto pastiglie di ecstasy in una serata in discoteca e aver causato, con il consumo, gravi danni fisici alla propria ragazza. Il reato di per sé introduce elementi di discussione forti: il concetto di responsabilità, la consapevolezza del danno degli stupefacenti, i meccanismi del consumo e dello spaccio.

La cornice giudiziaria del processo penale simulato costringe gli adolescenti ad un confronto con un mondo apparentemente lontano e con l'idea che la responsabilità individuale che si gioca nelle relazioni tra pari può essere valutata dalla giustizia.

Al tempo stesso i principi che informano tutto il processo penale minorile e la particolarità dei suoi istituti giuridici - primo tra tutti la messa alla prova, che è anche l'esito del processo simulato - aprono il dibattito su una possibilità di sanzioni realmente rieducative, come poi è previsto, anche per gli adulti, dalla nostra Costituzione.

La proposta è quella di rendere fruibile il cortometraggio ai docenti delle scuole secondarie di II grado, cui il video stesso verrà presentato con una proiezione e un approfondimento sia sui contenuti del video stesso, sia sulle metodologie con le quali proporlo agli studenti. In particolare, si prevede di realizzare un kit didattico (dvd e manuale) e di proporre un ciclo di formazione aperto agli insegnanti, grazie alla disponibilità dell'Ufficio Diritti dei Minori del Comune di Ferrara e ad esperti in materia.

La realizzazione del kit avverrà in stretta collaborazione con il Tribunale dei Minori di Catanzaro, che a sua volta ha lavorato in tale direzione, realizzando nel 2015 due copioni completi, riguardanti le tematiche del piccolo spaccio e del bullismo (un terzo, in lavorazione, riguarda un reato di stalking attraverso messaggistica istantanea). Il Tribunale ha altresì coinvolto ben 28 scuole; dopo alcuni appositi incontri di formazione, i ragazzi hanno studiato il copione impersonando essi stessi i personaggi, compresi quelli dei componenti del Tribunale.

Saranno quindi i docenti, opportunamente formati, ad utilizzare il kit didattico in modo flessibile nei loro percorsi di educazione alla legalità.

### **Azione 3 - Verso la cittadinanza**

La trattazione del fenomeno mafioso e delle tematiche riguardanti la legalità, da tempo vede il Comune di Ferrara rivolgere particolare impegno verso la realizzazione di occasioni di confronto, sensibilizzazione, divulgazione e formazione.

Tra gli obiettivi di questa annualità vi è quello di integrare il linguaggio, le modalità, i target di riferimento con cui il Comune opera e si confronta da sempre, con l'approccio divulgativo di livello accademico proposto invece dall'Università di Ferrara, in particolare dal Laboratorio MaCrO del Dipartimento di Giurisprudenza.

Tale raccordo si andrà a concretizzare anche rispetto alla settima edizione della "Festa della Legalità e della Responsabilità", a cui si intende dare continuità, sviluppando una serie di iniziative volte a mobilitare le organizzazioni del territorio

ferrarese (amministratori, associazioni, terzo settore, servizi, scuole, servizi pubblici, singoli cittadini) in un'ottica di confronto, informazione, sensibilizzazione e conoscenza dei fenomeni legati alla criminalità organizzata, con un particolare riguardo all'ambito locale, secondo una logica basata sui seguenti principi:

- valorizzazione e promozione di virtù civiche tramite la riproposizione del "Premio Cittadinanza Responsabile", ogni anno assegnato a un cittadino contraddistintosi per gesti di particolare merito, in grado di rappresentare comportamenti esemplari in un'ottica di "civiltà costituzionale";
- divulgazione alla cittadinanza di tematiche riguardanti il fenomeno mafioso, al fine di favorirne il discernimento e la comprensione in una chiave non banalizzante e non generalizzante;
- momenti di dibattito e confronto tra addetti ai lavori come occasione di accrescimento e diffusione delle competenze.

"Verso la cittadinanza", si propone dunque di realizzare:

- per il 21 marzo, Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti di tutte le mafie, in collaborazione con il Laboratorio MaCrO dell'Università di Ferrara, uno specifico incontro tematico sulle ecomafie presso l'Aula Magna della Facoltà di Giurisprudenza;
- durante la Festa della Legalità:
  - consegna del Premio Cittadinanza Responsabile;
  - presentazione della "Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime dei reati", con la restituzione, attraverso uno spettacolo teatrale, delle esperienze e dei progetti attuati in questi anni dalla Fondazione stessa;
  - iniziative con il coinvolgimento del Consiglio delle Comunità Straniere finalizzate a diffondere la sensibilità ai principi costituzionali tra la popolazione immigrata;
  - ciclo di proiezioni cinematografiche a tema presso la sala Boldini;
  - un'iniziativa specifica per la formazione dei giornalisti sulle tematiche inerenti, con possibilità di ottenere crediti formativi, in collaborazione sia con l'Ufficio Stampa del Comune di Ferrara che con il laboratorio MaCrO dell'Università di Ferrara;
  - un incontro sulla normativa riguardo alle confische di beni sottratti alla criminalità organizzata, in collaborazione con il Laboratorio MaCrO, il cui invito verrà esteso all'Ordine dei commercialisti;
  - serata di premiazione del concorso musicale e video.

#### **Articolo 4**

##### **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

## SPESE CORRENTI:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
Coordinamento progetto;	4.000,00
Azione 1 - Verso i Giovani;	8.500,00
Azione 2 - Verso gli Insegnanti;	6.500,00
Azione 3 - Verso la Cittadinanza;	11.000,00
<b>Totale spese</b>	<b>€. 30.000,00</b>

**Articolo 5****Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Ferrara la somma di €. 15.000,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 30.000,00 di cui €. 15.000,00 a carico del Comune di Ferrara.

Il Comune di Ferrara si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Crescere la Legalità", così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Ferrara, si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

**Articolo 6****Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Antonio Salvatore Martelli e Valeria Alvisi per la Regione Emilia Romagna e in Giorgio Benini, per il Comune di Ferrara, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

## **Articolo 7**

### **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Ferrara, pari all'importo complessivo di €. 15.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Ferrara e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Ferrara potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

## **Articolo 8**

### **Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Ferrara, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

## **Articolo 9**

### **Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Comune Ferrara dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

## **Articolo 10**

### **Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna  
L'Assessore

Per il Comune di Ferrara  
L'Assessore alla Salute,  
Servizi alla Persona e  
Politiche Familiari

Bologna,

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 GIUGNO 2016, N. 851

**Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Novellara (RE). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3 della L.r. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Terra di legalità" del Comune di Novellara (RE), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 7.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 16.500,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Novellara (RE), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 7.000,00 a favore del Comune di Novellara (RE), ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 7.000,00, registrata con il n. di impegno 3078 sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ.mod.;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIO-PE 1535 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Novellara, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Comune di Novellara (RE) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Novellara, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché della citata deliberazione n. 66/2016;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Gabinetto del Presidente della Giunta, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "TERRA DI LEGALITA'" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011**

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...,

e

Il Comune di Novellara (RE), rappresentato dal Sindaco ;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
  - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
  - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
  - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
  - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminali e sulla loro incidenza sul territorio";

Premesso che:

il Comune di Novellara (RE), attraverso il progetto "Terra di Legalità", si prefigge di realizzare un percorso di coinvolgimento della popolazione scolastica e della cittadinanza volto ad elevare

la conoscenza sia dei fenomeni criminali che delle attività di prevenzione dei medesimi ponendo in essere processi partecipativi di condivisione di tali tematiche;

Preso atto che il Comune di Novellara (RE), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 01/02/2016 al n. PG.2016.0054843, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Terra di legalità";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Novellara (RE) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Novellara (RE), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente  
Accordo di programma**

**Articolo 1**

**Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

**Articolo 2**

**Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Novellara (RE) ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Terra di legalità".

**Articolo 3**

**Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Azioni permanenti: creazione nella Biblioteca Comunale di una specifica sezione dedicata al tema della legalità all'interno della quale potrà essere raggruppato sia tutto il materiale già in dotazione che quello acquisito attraverso il progetto (libri, riviste; dvd).



Azioni Partecipative con la cittadinanza: presentazione di libri con Autore, Filmati e cortometraggi con dibattito finale, Coproduzione di attività teatrali e indizione di conferenze spettacolo;

Azioni Partecipative con le scuole: realizzazione di Laboratori didattici assistiti dal personale Bibliotecario unitamente agli insegnanti ed esperti volti alla elevazione del senso civico e dello spirito critico dei ragazzi.

#### Articolo 4

##### Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Creazione di una sezione speciale all'interno della nostra Biblioteca dedicata alla Legalità, con pubblicazioni, documenti, libri, ecc . Acquisto di una Scaffalatura dedicata e materiale documentale (libri - pubblicazioni - DVD);	1.000,00
Presentazione di libri con Autore, Filmati e cortometraggi con dibattito finale, Coproduzione di attività teatrali e indizione di conferenze spettacolo;	8.500,00
Realizzazione di Laboratori didattici assistiti dal personale Bibliotecario unitamente agli insegnanti ed esperti volti alla elevazione del senso civico e dello spirito critico dei ragazzi;	3.000,00
Coordinamento tecnico e organizzativo	4.000,00
<b>Totale spese</b>	<b>€ . 16.500,00</b>

## **Articolo 5**

### **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Novellara (RE) la somma di €. 7.000,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 16.500,00 di cui €. 9.500,00 a carico del Comune di Novellara (RE).

Il Comune di Novellara (RE) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Terra di legalità", così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Novellara (RE), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

## **Articolo 6**

### **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Novellara (RE) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Eugenio Arcidiacono e Barbara Bertini per la Regione Emilia-Romagna e in Marco Cantarelli, per il Comune di Novellara (RE), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

## **Articolo 7**

### **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Novellara (RE), pari all'importo complessivo di €. 7.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Novellara (RE) e la seconda

- a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Novellara (RE) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

### **Articolo 8**

#### **Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Novellara (RE), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

### **Articolo 9**

#### **Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Comune di Novellara (RE) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

### **Articolo 10**

#### **Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna  
L'Assessore

Per il Comune di Novellara (RE)  
Il Sindaco

Bologna,

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 GIUGNO 2016, N. 852

**Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Fidenza (PR). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3 della l.r. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Fidenza contro le mafie" del Comune di Fidenza (PR), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 5.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 21.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Fidenza (PR), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 5.000,00 a favore del Comune di Fidenza (PR), ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 5.000,00, registrata con il n.3080 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ.mod.;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 -SIOPE 1535 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Fidenza (PR), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Comune di Fidenza (PR), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Fidenza (PR), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. LGS. n. 33/2013 e ss.mm. nonché della citata deliberazione n. 66/2016;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Gabinetto del Presidente della Giunta, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "FIDENZA CONTRO LE MAFIE" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011**

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del... ,

e

Il Comune di Fidenza (PR), rappresentato dal Sindaco ;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
  - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
  - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
  - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
  - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio";

Premesso che:

il Comune di Fidenza (PR), attraverso il progetto "Fidenza contro le mafie", in continuità con il progetto realizzato nel 2015 - oggetto dell'Accordo stipulato il 29 settembre 2015, si prefigge di individuare gli strumenti per contrastare lo sviluppo delle mafie e dei fenomeni corruttivi con l'obiettivo di strutturare in maniera significativa una cultura della legalità e della responsabilità all'interno dei propri uffici, nei rapporti con le altre istituzioni pubbliche e realtà sociali (scuola, associazioni) e nella propria comunità di cittadini;

Preso atto che il Comune di Fidenza (PR), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 29/01/2016 al n.PG.2016.0050847, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Fidenza contro le mafie";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Fidenza (PR) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Fidenza (PR), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente  
Accordo di programma**

**Articolo 1**

**Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

**Articolo 2**

**Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Fidenza (PR) ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Fidenza contro le mafie".

**Articolo 3**

**Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- **Azione 1: Percorso formativo per la Pubblica Amministrazione**  
Attività: 4 giornate formative di 4 ore ciascuna inerenti i codici di comportamento e analisi del rischio corruzione, trasparenza e corruzione, il whistleblowing, ambiente e mafie, quali reati e quali controlli per la pubblica amministrazione;
- **Azione 2: Percorso formativo per le Scuole secondarie**  
A seconda del percorso scolastico attivato si ipotizzano laboratori di scienza sul tema mafie e ambiente, uscite didattiche presso il bene confiscato presente nel comune confinante di Salsomaggiore (PR), incontri di testimonianza con familiari vittime di mafia e corruzione e testimoni di giustizia;

**- Azione 3: Corruzione di una rete di soggetti pubblici e del tessuto sociale (cittadini e associazioni)**

Due incontri, all'inizio e alla fine dei percorsi dell'Azione 1 e 2 per dare nascita ad una rete cittadina di contrasto al sistema mafioso-corruttivo ed alla sua mentalità connessa.

**Articolo 4**

**Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
Azione 1 e 3 (Avviso Pubblico)	7.000,00
Azione 2 (Gruppo Abele)	10.000,00
Coordinamento organizzazione logistica	4.000,00
<b>Totale spese</b>	<b>€. 21.000,00</b>

**Articolo 5**

**Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Fidenza (PR) la somma di € 5.000,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 21.000,00 di cui € 16.000,00 a carico del Comune di Fidenza(PR).

Il Comune di Fidenza (PR) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Fidenza contro le mafie", così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Fidenza (PR), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

## **Articolo 6**

### **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Fidenza (PR) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Antonio Salvatore Martelli e Valeria Alvisi per la Regione Emilia Romagna e in Felice Antonio Pastore, per il Comune di Fidenza (PR), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

## **Articolo 7**

### **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Fidenza (PR), pari all'importo complessivo di €. 5.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Fidenza (PR) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Fidenza (PR) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

## **Articolo 8**

### **Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Fidenza (PR), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

## **Articolo 9**

### **Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Comune Fidenza (PR) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.



**Articolo 10****Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna  
L'Assessore

Per il Comune di Fidenza  
Il Sindaco

Bologna,

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 GIUGNO 2016, N. 853

**Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Calderara di Reno (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3 della l.r. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Niente paura" del Comune di Calderara di Reno (BO), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 6.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 13.900,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Calderara di Reno (BO), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 6.000,00 a favore del Comune di Calderara di Reno (BO), ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 6.000,00, registrata con il n. 3025 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ.mod.;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 -Transazioni UE 8 -SIOPE 1535 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Calderara di Reno (BO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Comune di Calderara di Reno (BO) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Calderara di Reno (BO), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché della citata deliberazione n. 66/2016;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Gabinetto del Presidente della Giunta, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "NIENTE PAURA" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011**

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del... ,

e

Il Comune di Calderara di Reno (BO), rappresentato dall'Assessore alla "Scuola, Infanzia, Cultura", Marica Degli Esposti ;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
  - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
  - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
  - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
  - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio";

Premesso che:

il Comune di Calderara di Reno (BO), attraverso il progetto "Niente Paura" persegue l'obiettivo, in continuità con il

progetto realizzato nel 2014 - oggetto dell'Accordo stipulato il 15 ottobre 2014, di approfondire le tematiche sulla legalità, stimolando nei partecipanti un maggior grado di consapevolezza rispetto a quegli atteggiamenti, circostanze e dinamiche quotidiane che si possono considerare come le fondamenta su cui poggia un generale clima culturale, civile e politico di legittimazione dell'illegalità.

In particolare il progetto costituisce lo sviluppo e l'approfondimento del precedente proponendosi di lavorare sulla conoscenza delle mafie sul proprio territorio e su quello nazionale e promuovendo lo sviluppo della sensibilità collettiva e sociale per il ripristino della legalità;

Preso atto che l'Assessore alla "Scuola, Infanzia, Cultura" del Comune di Calderara di Reno (BO), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 01/02/2016 al n. PG.2016.0056284, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Niente paura";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Calderara di Reno (BO) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Calderara di Reno (BO), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente  
Accordo di programma**

## **Articolo 1**

### **Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

## **Articolo 2**

### **Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Calderara di Reno (BO) ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Niente paura".

### Articolo 3

#### Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- **Azione 1 -ai giovani del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze**, che già svolgono un percorso di educazione civica, finalizzata a facilitare un progressivo avvicinamento da parte dei ragazzi della scuola secondaria di primo grado alla vita della comunità cittadina. Nel corso del loro mandato i ragazzi hanno la possibilità di manifestare le proprie idee, dare consigli e suggerimenti su temi ed aspetti che riguardano la loro comunità ed il loro territorio. Durante le loro sedute inoltre affrontano i temi inerenti la legalità, il rispetto della Costituzione e la memoria.  
Anche quest'anno saranno previsti dei momenti di promozione della cultura della legalità volti a promuovere una maggiore consapevolezza dell'agire e della scelta responsabile.  
Inoltre, è previsto il soggiorno presso il Centro Regina Pacis di Pozzuoli. Lo scambio - l'anno scorso sono stati ospitati i ragazzi del progetto Integra del Centro Regina Pacis di Pozzuoli (progetto di offerta formativa extra-scolastica rivolto a 50 minori a rischio, di età compresa tra i 6 ai 18 anni, ed alle loro famiglie), che proponiamo comporta oltre alla visita, il consolidamento di relazioni e lo svolgimento di attività laboratoriali all'interno del Centro, con l'obiettivo di rendere i ragazzi consapevoli del proprio ruolo di protagonisti della loro esistenza.
- **agli studenti dell'Istituto comprensivo:** considerata la presenza in Emilia Romagna di numerosi beni confiscati e considerata la presenza di uno specifico bene confiscato in primo grado, proprio a Calderara di Reno (BO), si pensa di realizzare un percorso strutturato che si concentri sulla tematica dei beni confiscati e offra agli studenti delle seconde classi della scuola secondaria di primo grado un'importante occasione di conoscenza del fenomeno mafia, prevedendo, a conclusione del percorso, la visita a luoghi significativi del contrasto alla mafia, che fanno parte della nostra "normalità" più prossima: la sede di Libera Bologna, il Tribunale (il luogo delle inchieste e dei processi alla mafia), secondo un programma che dovrà essere dettagliato insieme all'Istituzione Scolastica;
- **alla cittadinanza:** saranno avviati percorsi rivolti alla cittadinanza di educazione alla legalità contro la cultura mafiosa per il riutilizzo sociale dei beni confiscati, in collaborazione di Libera Formazione Bologna e con l'Istituto Comprensivo di Calderara di Reno (BO), in rete con le locali forze di polizia e le associazioni del territorio sensibili e attive sul tema. Infine sarà previsto, a chiusura del percorso formativo avviato con i giovani, un momento pubblico (concerto

o proiezione di un film) aperto al pubblico, al fine di sensibilizzare sul tema tutta la collettività.

#### Articolo 4

##### Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Laboratorio di educazione civica	1.500,00
Spese viaggio e soggiorno Centro Regina Pacis Pozzuoli - 15 ragazzi e 3 educatori	8.400,00
Evento finale - Concerto	4.000,00
<b>Totale spese</b>	<b>€. 13.900,00</b>

#### Articolo 5

##### Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Calderara di Reno (BO) la somma di €. 6.000,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 13.900,00 di cui €. 7.900,00 a carico del Comune di Calderara di Reno (BO).

Il Comune di Calderara di Reno (BO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Niente paura", così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Calderara di Reno (BO), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-

Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

## **Articolo 6**

### **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Calderara di Reno (BO) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Annalisa Orlandi e Barbara Bertini per la Regione Emilia Romagna e in Antonia Cardone, per il Comune di Calderara di Reno (BO), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

## **Articolo 7**

### **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Calderara di Reno (BO), pari all'importo complessivo di €. 6.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Calderara di Reno (BO) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Calderara di Reno (BO) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

## **Articolo 8**

### **Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Calderara di Reno (BO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

**Articolo 9****Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Comune Calderara di Reno (BO) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

**Articolo 10****Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna  
L'Assessore

Per il Comune di Calderara  
di Reno (BO)  
L'Assessore

Bologna,

---



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 GIUGNO 2016, N. 854

**Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Torrile (PR). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3 della l.r. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Cantieri di Legalità" del Comune di Torrile (PR), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 3.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 6.200,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Torrile (PR), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 3.000,00 a favore del Comune di Torrile (PR), ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 3.000,00, registrata con il n. 3026 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ.mod.;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIO-PE 1535 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Torrile, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Comune di Torrile (PR) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Torrile (PR), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché della citata deliberazione n. 66/2016;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Gabinetto del Presidente della Giunta, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "CANTIERI DI LEGALITA'" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011**

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del... ,

e

Il Comune di Torrile (PR), rappresentato dal Sindaco Alessandro Fadda;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
  - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
  - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
  - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
  - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio";

Premesso che:

il Comune di Torrile (PR), attraverso il progetto "Cantieri di Legalità" persegue l'obiettivo, in continuità con il progetto

realizzato nel 2015 - oggetto dell'Accordo stipulato il 1 settembre 2015, di valorizzare il lavoro di formazione e sensibilizzazione sul tema dell'educazione alla legalità, avviato nella Scuola Secondaria di I° grado del territorio comunale, proponendo la realizzazione di laboratori per giovani di 14/15 anni di età;

Preso atto che il Comune di Torrile (PR), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 29/01/2016 al n. PG.2016.0050902, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Cantieri di Legalità";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Torrile (PR) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Torrile (PR), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente  
Accordo di programma**

#### **Articolo 1**

##### **Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

#### **Articolo 2**

##### **Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Torrile (PR) ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Cantieri di Legalità".

#### **Articolo 3**

##### **Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Laboratori didattici Cantieri di Legalità in collaborazione con il Gruppo Abele di Torino e la Fondazione Ceis o.n.l.u.s. di Modena;

#### Articolo 4

##### Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Laboratori didattici	3.000,00
Coordinamento attività didattica	2.000,00
Costi generali (segreteria, materiale di consumo, utilizzo sale civiche e attrezzature)	1.200,00
<b>Totale spese</b>	<b>€. 6.200,00</b>

#### Articolo 5

##### Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Torrile (PR) la somma di €. 3.000,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 6.200,00 di cui €. 3.200,00 a carico del Comune di Torrile (PR).

Il Comune di Torrile (PR) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Cantieri di Legalità", così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Torrile (PR) si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

## **Articolo 6**

### **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Torrile (PR) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Antonio Salvatore Martelli e Valeria Alvisi per la Regione Emilia-Romagna e in Massimo Mazzoli, per il Comune di Torrile (PR), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

## **Articolo 7**

### **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Torrile (PR), pari all'importo complessivo di €. 3.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Torrile (PR) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Torrile (PR) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

## **Articolo 8**

### **Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Torrile (PR), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

## **Articolo 9**

### **Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa

realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Comune Torrile (PR) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

#### **Articolo 10**

##### **Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna  
L'Assessore

Per il Comune di Torrile (PR)  
Il Sindaco

Bologna,

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 GIUGNO 2016, N. 855

**Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Università degli Studi di Ferrara -Dipartimento di Giurisprudenza. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Coerenza dell'ordinamento e contrasto al crimine organizzato" dell'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 6.500,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 15.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 6.500,00 a favore dell'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza, ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 6.500,00, registrata con il n. 3027 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ.mod.;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.008 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1545 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2017 il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Ferrara, dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché della citata deliberazione n. 66/2016;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Gabinetto del Presidente della Giunta, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**ALLEGATO****SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "COERENZA DELL'ORDINAMENTO E CONTRASTO AL CRIMINE ORGANIZZATO" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011**

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...,

e

l'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza, rappresentato dal Direttore, Prof. Giovanni De Cristofaro;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
  - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
  - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
  - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
  - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio";



Premesso che:

- l'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza, rappresentato dal Direttore, Prof. Giovanni De Cristofaro, attraverso le attività del "Laboratorio interdisciplinare di studi sulla mafia e le altre forme di criminalità organizzata (MaCrO)", persegue stabilmente gli obiettivi indicati dalla legge regionale 3/2011;
- il Dipartimento di Giurisprudenza sostiene le attività di alta divulgazione e di ricerca del Laboratorio MaCrO, che si prefigge di investigare secondo un approccio interdisciplinare e multilivello (internazionale, europeo, nazionale e locale) le problematiche attinenti alla criminalità organizzata;
- per l'anno in corso le linee di intervento del Laboratorio MaCrO si svilupperanno, in particolare, intorno al tema "Coerenza dell'ordinamento e contrasto al crimine organizzato", al fine di vagliare la tenuta delle molteplici risposte dell'ordinamento al fenomeno della criminalità organizzata, prestando attenzione specifica e costante alle problematiche locali;

Preso atto che il Prof. Giovanni De Cristofaro, del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Ferrara, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 01/02/2016 al n.PG.2016.0055529, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Coerenza dell'ordinamento e contrasto al crimine organizzato";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Dipartimento di Giurisprudenza - Università degli Studi di Ferrara e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e l'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente  
Accordo di programma**

#### **Articolo 1**

##### **Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

## Articolo 2

### Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed l'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Coerenza dell'ordinamento e contrasto al crimine organizzato", sviluppato nell'ambito delle attività del Laboratorio MaCrO.

## Articolo 3

### Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Il Laboratorio MaCrO intende articolare le sue iniziative sul tema del progetto su diversi livelli, quanto ad aree di intervento e tipologie di attività proposte.

Sotto il primo profilo, anche quest'anno il Laboratorio MaCrO intende soffermarsi da un lato sui problemi e sulle soluzioni adottate per contrastare l'associazionismo criminoso nei diversi Stati, nell'Unione europea e a livello internazionale, anche per quanto attiene al rapporto fra fenomeno mafioso e altre forme di crimine organizzato (si pensi in particolare al terrorismo, ma anche alle diverse manifestazioni delle reti criminali in altri Paesi europei ed extraeuropei). Dall'altro, intende dedicarsi all'analisi della coerenza delle risposte fornite dall'ordinamento interno al fenomeno della criminalità organizzata, prestando attenzione specifica e costante alle problematiche locali.

Sotto il secondo profilo, il Laboratorio coniugherà, consolidando un approccio rivelatosi particolarmente fruttuoso in passato, le iniziative di "alta divulgazione" con il proseguimento delle proprie attività di ricerca sui temi del contrasto alle mafie e alle altre forme di associazionismo criminale. Si impegna pertanto a organizzare anzitutto una serie di incontri a carattere divulgativo indirizzati non solo agli studenti, ma anche a un pubblico più vasto, grazie anche alla collaborazione con il Comune di Ferrara e altri enti operanti sul territorio. Tutti gli incontri sono pubblici, gratuiti e pubblicizzati mediante i canali dell'Università di Ferrara (e del Comune, quando è prevista la sua collaborazione).

- **Una tavola rotonda internazionale** sullo smuggling di migranti coordinata dalla dr. Elisabetta Pugliese (Direzione Nazionale Antimafia) e con la partecipazione di Alessandra Annoni (UNIFE), Maurizio Arcari (Università di Milano Bicocca),

Felicity Attard (Università di Malta), Serena Forlati (UNIFE), Valsamis Mitsilegas (Queen Mary University London), Paola Monzini (International Consultant, Vienna), Antonio Tanca (Consiglio UE)

- **Una tavola rotonda sulle ecomafie**, coordinata dalla prof. Costanza Bernasconi, specialista di Diritto penale dell'ambiente, con la partecipazione dell'on. Bratti, di un esponente della magistratura e di un esponente di Legambiente;
- **Un evento sulla fenomenologia del potere mafioso**, con Alessandra Dino (Università di Palermo)
- **Un evento sul traffico di esseri umani e la crisi dei rifugiati**, con Valeria Verdolini (Università di Milano)
- **Un evento sul ruolo delle donne nelle associazioni mafiose**, con Ombretta Ingrascì (Università di Milano)
- **Un evento sui rapporti fra cybercrime e criminalità organizzata**, con Anthony Minnaar (University of South Africa, Pretoria)
- **Un evento sullo scambio elettorale politico-mafioso**, con Enrico Cottu (Università di Ferrara)
- **Una tavola rotonda sulle confische** durante la settimana della legalità, cui parteciperanno il dr. Roberto Chenal (Corte europea dei diritti umani) e il dr. Antonio Balsamo (Tribunale di Caltanissetta);

Per contribuire ulteriormente all'analisi dei fenomeni criminali associativi e favorirne il contrasto, sarà parallelamente proseguita l'attività di ricerca, in particolare mediante la curatela di un volume sulla definizione del crimine organizzato presso l'editore Hart, che punta ad avere ampia diffusione anche sul mercato estero. È inoltre in programma l'organizzazione di un workshop interdisciplinare dove verrà discusso il tema delle risposte dell'ordinamento al crimine organizzato nei diversi settori di intervento, al fine di vagliarne la coerenza e l'efficacia.

#### Articolo 4

##### Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Realizzazione degli incontri e dei seminari	3.500,00
Organizzazione del percorso didattico e di ricerca	6.000,00

Spese relative all'attività di ricerca e alla diffusione dei suoi risultati	5.500,00
<b>Totale spese</b>	<b>€. 15.000,00</b>

## Articolo 5

### Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza la somma di €. 6.500,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 15.000,00 di cui €. 8.500,00 a carico dell'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza .

L'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza - si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza delle attività previste dal Progetto "Coerenza dell'ordinamento e contrasto al crimine organizzato", così come descritto nella documentazione presentata.

L'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza, si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

## Articolo 6

### Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e l'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza - si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Antonio Salvatore Martelli e Gian Guido Nobili per la Regione Emilia-Romagna e in

Stefania Carnevale, Serena Forlati, Orsetta Giolo, per l'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

#### **Articolo 7**

##### **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore dell'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza, pari all'importo complessivo di €. 6.500,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dall'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

L'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

#### **Articolo 8**

##### **Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte dell'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

#### **Articolo 9**

##### **Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 l'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

**Articolo 10****Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna  
L'Assessore

Per l' Università degli Studi  
di Ferrara  
Dipartimento di Giurisprudenza  
Il Direttore

Bologna,

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 GIUGNO 2016, N. 976

**Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Valsamoggia (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015. CUP B49D16001080006**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(*omissis*)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Aut Aut - V Festival Regionale contro le mafie" del Comune di Valsamoggia (BO), assumendo a proprio carico l'onere finanziario di € 4.900,00 per le spese di investimento a fronte di una spesa prevista complessiva di 42.000,00 (di cui € 7.000,00 per spese di investimento, ed € 35.000,00 per spese correnti);

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Valsamoggia (BO), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 4.900,00 a favore del Comune di Valsamoggia (BO), ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 4.900,00, registrata con il n. 3214 di impegno, sul capitolo 02800 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali a fronte di spese di investimento, per la realizzazione di progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ.mod.;

5) di prendere atto che al sopracitato progetto è stato assegnato il Codice Unico di Progetto n. B49D16001080006;

6) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2234 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

7) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Valsamoggia (BO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2017 il Comune di Valsamoggia (BO), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

8) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Valsamoggia (BO), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. LGS. n. 33/2013 e ss.mm. nonché della citata deliberazione n. 66/2016;

9) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "AUT AUT, V° FESTIVAL REGIONALE CONTRO LE MAFIE." IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del... ,

e

Il Comune di Valsamoggia (BO), rappresentata dal Vicesindaco e Assessore a "Beni e Attività Culturali" Silvia Rubini;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
  - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
  - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
  - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
  - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio";

Premesso che:

Il Comune di Valsamoggia (BO) attraverso il progetto "Aut Aut - V° Festival Regionale contro le mafie", persegue l'obiettivo, alla



sua quinta edizione, di fare luce sul fenomeno mafioso nella Regione Emilia Romagna con incontri, momenti di riflessione per i giovani, performances artistiche, mettendo in evidenza la necessità di una scelta senza mezze tinte, un vero aut aut, per fare capire che si sta dalla parte della legalità o dalla parte della criminalità.

Il Festival intende quindi avvalersi di vari tipi di linguaggi cercando di coinvolgere principalmente le nuove generazioni, per sviluppare in essi la cultura della legalità e nello stesso tempo avvicinarli ad un pensiero critico verso i comportamenti illegali, propri, e di coloro che compongono la società. I linguaggi a cui ci si richiama sono quelli sportivi, artistici, del teatro, delle performances, e della letteratura in particolare. L'intenzione è fare sviluppare protagonismo nelle persone coinvolte, ed in particolare nei giovani, affidando loro non solo la veicolazione del messaggio, ma anche la realizzazione di progetti;

In particolare il tema proposto nel 2016 è **Cibo e Legalità**. Questo argomento viene declinato in molti modi: tramite il coinvolgimento delle scuole; dei giovani organizzati nelle Consulte o nelle associazioni del territorio; delle associazioni sportive; delle istituzioni locali, in particolare con le biblioteche; della cittadinanza tutta con momenti popolari e conviviali che possano esaltare l'importanza del cibo ed il suo valore universale.

Preso atto che il Vicesindaco del Comune di Valsamoggia (BO), Silvia Rubini, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 01/02/2016 al n. PG.2016.0054873, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di programma per la realizzazione del progetto denominato "Aut Aut - V° Festival Regionale contro le mafie";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Valsamoggia (BO) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Valsamoggia (BO), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente  
Accordo di programma**

#### **Articolo 1**

##### **Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

## **Articolo 2**

### **Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Valsamoggia (BO) ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Aut Aut - V° Festival Regionale contro le mafie."

## **Articolo 3**

### **Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

#### **AUT AUT NELLE SCUOLE**

##### **Laboratori sulla Legalità**

I laboratori vengono seguiti dal Centro di Documentazione per l'Integrazione (CDI) e sono percorsi che prevedono **6 incontri di un'ora e mezzo ciascuno**, per ogni classe (classi terze, Scuola secondaria di primo grado) in cui si affronta il tema del fenomeno mafioso in Italia. Viene utilizzata una metodologia che fa riferimento alla **Pedagogia Attiva** e che quindi stimola il più possibile l'iniziativa dei ragazzi e lo sviluppo del loro senso critico.

#### **AUT AUT PER I GIOVANI**

##### **La mafia nel piatto**

Il progetto proposto da Aut aut e Associazione Solidarietà Impegno consiste nel coinvolgimento delle aziende agricole (Funky tomato; GOEL) che in Italia producono con i lavoratori migranti e da terre e sistemi di produzione liberati dalle mafie. I produttori non porteranno solo le loro esperienze e i loro prodotti, ma anche la loro cultura della legalità e le tradizioni (gastronomiche) della loro terra di origine. Nel corso di AUT AUT, incontreranno prima e cucineranno poi in piazza con i Giovani della Consulta di Valsamoggia e con altri gruppi giovanili di Spilamberto e Vignola per la cittadinanza, i prodotti e le ricette del loro territorio. Durante la tavolata è previsto un momento di formazione.

##### **Realizzazione di docufilm**

Il percorso formativo ed informativo dei giovani del territorio a stretto e diretto contatto con i lavoratori delle terre confiscate alla mafia, il mettersi alla prova con la lavorazione stessa del cibo da presentare poi alla cittadinanza verrà documentato tramite un cortometraggio da un giovane artista under 30 attivo nel campo della cinematografia.

**Incontro con Associazione Corto Circuito di Reggio Emilia**

Conoscere il fenomeno mafioso significa testimoniare il ruolo attivo che i cittadini hanno nel contrastare l'illegalità. E oltre a questo, fare capire che la mafia non è entità astratta che opera lontano da noi, ma vive e si radica nelle realtà economiche più solide, come riconosce anche l'inchiesta Aemilia.

**Laboratori teatrali per ragazzi**

"Il teatro vs le mafie" è un progetto di Aut Aut con il Teatro delle Temperie e si rivolge a ragazzi di età compresa tra gli 14 e i 25 anni con lo scopo principale di stimolare nei partecipanti un maggior grado di consapevolezza rispetto a quegli atteggiamenti, circostanze e dinamiche quotidiane che, seppur lontane da una illegalità giuridica, possiamo considerare come le fondamenta su cui poggia un generale clima culturale, civile e politico di legittimazione dell'illegalità.

**AUT AUT NELLE BIBLIOTECHE****Presentazione di libri che trattano il tema di cibo e legalità****AUT AUT E LO SPORT****8° Torneo di pallamano "Peppino Impastato"**

Le principali squadre di pallamano giovanile d'Italia si incontrano al Palazzetto dello Sport Peppino Impastato di Bazzano-Valsamoggia in due giorni di torneo e di aggregazione sportiva;

**Incontro di basket Nazionale Magistrati-Rappresentativa locale**

La nazionale magistrati di basket fa tappa al Palazzetto dello Sport di Castelfranco Emilia;

**AUT AUT PER TUTTI****Spettacoli teatrali**

"Teatro da mangiare?" è uno spettacolo del Teatro delle Ariette che da anni riflette sul tema del cibo, sulla sua provenienza, sull'importanza sociale che rappresenta e sulla necessità di riflettere sull'uso della terra e dei suoi frutti;

**Incontri con la cittadinanza**

Incontro con Marco Tullio Giordana e proiezione del film su Lea Garofalo, a cui è intitolato il presidio di Libera di Terre dei Castelli. L'incontro può essere fatto sia assieme agli istituti superiori di Vignola che con la cittadinanza;

**Incontro sul tema Cibo e Legalità.**

Daniele Buttignol: storico segretario generale di Slow Food Italia, "cresciuto" dentro SF da Carlo Petrini, referente per tutte le iniziative relative ad agricoltura/cibo e malavita organizzata;

**Incontro su Cibo legale:** la coltivazione dei terreni confiscati alla mafia, la dieta mediterranea;

**Cibo legale in piazza**

In 3 piazze (o strade centrali) di Valsamoggia, Castelfranco Emilia, Vignola vengono realizzate 3 pranzi popolari, in contemporanea nella domenica conclusiva del Festival. Un modo per affermare l'importanza di vivere la propria comunità, di affermare coesione sociale, di riflettere in modo conviviale sull'importanza del cibo che verrà cucinato da cooperative, Consulta Giovani Valsamoggia, gruppi giovanili di Terre dei Castelli e di Castelfranco Emilia, Associazione Solidarietà Impegno, Gruppo Niscemi, Buena Vista Cineclub, Pro loco del territorio, Slow Food condotte Valle del Samoggia e Lavino, Vignola, Valle del Panaro e Modena.

**Articolo 4**

**Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
Comunicazione - ufficio stampa e materiali divulgativi;	5.000,00
Corsi di teatro Vignola Teatro Temperie e Performance teatrali sul cibo Teatro Ariette;	7.500,00
Spettacoli teatrali alunni;	1.000,00
Relatori, vitto e alloggio Ospiti;	3.000,00
Torneo Peppino Impastato;	2.000,00
Attività nelle scuole, Attività Giovani;	7.500,00
Presentazione libri;	1.000,00
Ristorazione	5.000,00
Realizzazione cortometraggio	3.000,00
<b>Totale spese</b>	<b>€. 35.000,00</b>

## SPESE DI INVESTIMENTO:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
Materiale per allestimento e realizzazione laboratori e spettacoli teatrali;	4.600,00
Materiale per realizzazione documentario cinematografico;	2.400,00
<b>Totale spese investimento</b>	<b>€. 7.000,00</b>

Per il Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. B49D16001080006.

**Articolo 5****Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Valsamoggia (BO) la somma di €. 4.900,00, per le spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 42.000,00, (€ 35.000,00 per spese correnti e € 7.000,00 per spese di investimento), di cui €. 37.100,00 a carico del Comune di Valsamoggia (BO).

Il Comune di Valsamoggia (BO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune di Valsamoggia (BO) stesso delle attività previste dal Progetto "Aut Aut - V° Festival Regionale contro le mafie." così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Valsamoggia (BO) si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

## **Articolo 6**

### **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Valsamoggia (BO) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili e Valeria Alvisi per la Regione Emilia Romagna e in Simona Maccaferri, per il Comune di Valsamoggia (BO), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

## **Articolo 7**

### **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Valsamoggia (BO), pari all'importo complessivo di €. 4.900,00, sarà disposta previa sottoscrizione del presente Accordo di Programma come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto in relazione alla parte di natura di investimento, corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Valsamoggia (BO) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute per l'intero progetto previsto nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- il Comune di Valsamoggia (BO) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

## **Articolo 8**

### **Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Valsamoggia (BO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

## **Articolo 9**

### **Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il

31/03/2017 il Comune di Valsamoggia (BO) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

#### **Articolo 10**

##### **Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna  
L'Assessore

Per il Comune di  
Valsamoggia (BO)  
Il ViceSindaco

Bologna,

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 GIUGNO 2016, N. 977

**Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Casalecchio di Reno (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Politicamente Scorretto XII edizione" del Comune di Casalecchio di Reno (BO), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 20.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 55.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Casalecchio di Reno (BO), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 20.000,00 a favore del Comune di Casalecchio di Reno (BO), ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 20.000,00, registrata con il n.3210 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ. mod.;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1535 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Casalecchio di Reno (BO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2017 il Comune di Casalecchio di Reno (BO), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Casalecchio di Reno (BO), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. LGS. n. 33/2013 e ss.mm. nonché della citata deliberazione n. 66/2016;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Gabinetto del Presidente della Giunta, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "POLITICAMENTE SCORRETTO XII EDIZIONE" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011**

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del... ,

e

Il Comune di Casalecchio di Reno (BO), rappresentato dal Sindaco Massimo Bosso;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
  - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
  - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
  - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
  - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio";

Premesso che:

il Comune di Casalecchio di Reno (BO), attraverso il progetto "Politicamente Scorretto XII edizione", dopo undici anni, trova ragioni sempre più forti per confermare l'ispirazione originaria: accendere i riflettori sui molteplici volti dell'illegalità mafiosa e sugli altrettanto molteplici protagonisti del contrasto a tale fenomeno, mettendo al centro della sua proposta la cultura e i linguaggi creativi. Teatro, letteratura, musica, cinema, fumetto, cibo saranno al centro della programmazione;

Preso atto che il Sindaco del Comune di Casalecchio di Reno (BO), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 01/02/2016 al n.PG.2016.0055740, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Politicamente Scorretto XII edizione";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Casalecchio di Reno (BO) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Casalecchio di Reno (BO), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il presente  
Accordo di programma**

**Articolo 1**

**Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

**Articolo 2**

**Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Casalecchio di Reno (BO) ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Politicamente Scorretto XII edizione".

**Articolo 3**

**Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Programmazione teatrale (prosa e ragazzi) in collaborazione con ATER e Teatro comunale Laura Betti;  
 Attività di educazione alla legalità rivolti alle scuole nell'ambito di Scuola Bene Comune in collaborazione con servizi comunali, altri enti locali e soggetti del terzo settore;  
 Attività promosse dalle e per le giovani generazioni in collaborazione con Spazio Eco e altri soggetti;  
 Programma letterario in collaborazione con Carlo Lucarelli;  
 Focus tematico per il Ventennale di Avviso Pubblico in collaborazione con Avviso Pubblico e Carlo Lucarelli;  
 Attività in collaborazione con Libera in relazione alle campagne in corso.

#### Articolo 4

##### Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Progettazione e programmazione; Ufficio stampa e pubbliche relazioni locali e nazionali;	6.500,00 7.500,00
Progettazione grafica (stampa e web;	2.000,00
Ospitalità (vitto, alloggi, trasferte relatori);	5.000,00
Produzione e stampa materiale; comunicazione;	2.000,00
Campagna pubblicitaria su stampa, web e affissioni;	2.500,00
Gestione sito web e social network;	1.500,00
Programmazione teatrale e musicale;	17.000,00
Programmazione culturale ed educativa;	5.000,00
Servizi tecnici, pulizie e allestimento spazi	6.000,00
<b>Totale spese</b>	<b>€. 55.000,00</b>

#### Articolo 5

##### Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Casalecchio di Reno (BO) la somma di €. 20.000,00, a

fronte di una spesa complessiva prevista di €. 55.000,00 di cui €. 35.000,00 a carico del Comune di Casalecchio di Reno (BO).

Il Comune di Casalecchio di Reno (BO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Politicamente Scorretto XII edizione", così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Casalecchio di Reno (BO), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

## **Articolo 6**

### **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Casalecchio di Reno (BO) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia Romagna e in Davide Montanari per il Comune di Casalecchio di Reno (BO), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

## **Articolo 7**

### **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Casalecchio di Reno (BO), pari all'importo complessivo di €. 20.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto, corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Casalecchio di Reno (BO) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio

2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

- Il Comune di Casalecchio di Reno (BO) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

### **Articolo 8**

#### **Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Casalecchio di Reno (BO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

### **Articolo 9**

#### **Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Comune Casalecchio di Reno (BO) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

### **Articolo 10**

#### **Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna  
L'Assessore

Per il Comune di  
Casalecchio di Reno (BO)  
IL Sindaco

Bologna,

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 GIUGNO 2016, N. 978

**Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "LABALT (Laboratorio Appalti, Legalità e Trasparenza): azioni per il rafforzamento di una rete provinciale per l'integrità delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione del crimine organizzato e di stampo mafioso" del Comune di Modena, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 20.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 40.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 20.000,00 a favore del Comune di Modena, ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 20.000,00, registrata con il n.3215 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ.mod.;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e

ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIO-PE 1535 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Comune di Modena dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Modena, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. LGS. n. 33/2013 e ss.mm. nonché della citata deliberazione n. 66/2016;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Gabinetto del Presidente della Giunta, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "LABALT (LABORATORIO APPALTI, LEGALITÀ E TRASPARENZA): AZIONI PER IL RAFFORZAMENTO DI UNA RETE PROVINCIALE PER L'INTEGRITÀ DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E LA PREVENZIONE DEL CRIMINE ORGANIZZATO E DI STAMPO MAFIOSO" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011**

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...,

e

Il Comune di Modena, rappresentato Sindaco;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
  - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
  - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
  - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
  - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio";

Premesso che:

il Comune di Modena, attraverso il progetto "LABALT (Laboratorio Appalti, Legalità e Trasparenza): azioni per il rafforzamento di una rete provinciale per l'integrità delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione del crimine organizzato e di stampo mafioso" persegue l'obiettivo finalizzato alla realizzazione di un percorso che vada a integrare, mettere a sistema e sviluppare in un'ottica di coordinamento provinciale le attività messe in campo da Comune e Provincia di Modena in materia di prevenzione e contrasto della illegalità/criminalità economica e organizzata, tenendo conto delle evoluzioni normative recentemente intervenute e previste.

Nello specifico il progetto si incentra su un percorso che vedrà l'evoluzione e lo sviluppo dell'Osservatorio Appalti verso un organismo (LABALT) che, con diverse articolazioni, assuma le funzioni di: Centrale Unica di Committenza; Formazione e consulenza a supporto dello sviluppo di una "Rete provinciale per l'integrità e la trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni" e sistema di monitoraggio (osservatorio) del rischio infiltrazioni nei diversi comparti economici;

Preso atto che il Sindaco del Comune di Modena, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 02/02/2016 al n.PG.2016.0058291, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "LABALT (Laboratorio Appalti, Legalità e Trasparenza): azioni per il rafforzamento di una rete provinciale per l'integrità delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione del crimine organizzato e di stampo mafioso";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Modena e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Modena, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente  
Accordo di programma**

**Articolo 1**

**Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma



## **Articolo 2**

### **Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Modena ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "LABALT (Laboratorio Appalti, Legalità e Trasparenza): azioni per il rafforzamento di una rete provinciale per l'integrità delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione del crimine organizzato e di stampo mafioso".

## **Articolo 3**

### **Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- 1) **Centrale Unica di Committenza** con l'obiettivo di:
  - rendere più penetrante l'attività di prevenzione e contrasto ai tentativi di condizionamento della criminalità mafiosa;
  - favorire la celerità delle procedure ottimizzando le risorse a disposizione nel settore dei contratti pubblici e conseguire standard tecnici e professionali più elevati;
  - accrescere l'imparzialità e la trasparenza dell'azione amministrativa;

La Centrale unica di Committenza metterà a disposizione i propri servizi a favore dei Comuni e delle Unioni situati nel territorio della provincia di Modena, ma in una prima fase, a titolo sperimentale sarà coinvolta l'area interessata dal terremoto del maggio 2012.

Al termine della sperimentazione, si effettuerà una valutazione dell'esperienza compiuta e se i risultati raggiunti saranno considerati positivi, l'attività sarà estesa a tutti gli enti locali della provincia che ne faranno richiesta.

- 2) **Formazione e consulenza a supporto dello sviluppo di una "Rete provinciale per l'integrità e la trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni" e sistema di monitoraggio (osservatorio) del rischio infiltrazioni nei diversi comparti economici:**

si tratta di far evolvere e consolidare, in un ottica di coordinamento provinciale e di scambio di esperienze, le azioni fin qui messe in campo a livello provinciale in materia di monitoraggio e controllo e di formazione/approfondimento delle tematiche afferenti al campo della legalità, trasparenza, rischio infiltrazioni.

**Articolo 4****Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
<b>Costituzione di una centrale Unica di Committenza</b> - attività di ricerca analisi e predisposizione di studi scientificamente validati a supporto del personale della Centrale Unica.	21.000,00
<b>Formazione e consulenza a supporto dello sviluppo di una "Rete provinciale per l'integrità e la trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni" e la creazione di un sistema di monitoraggio (osservatorio) del rischio infiltrazioni nell'economica legale</b> - Organizzazione giornate formative; realizzazione di workshop su tematiche e aspetti specifici emersi nell'ambito della Rete provinciale; elaborazione di linee guida applicative per gli Enti Locali.	19.000,00
<b>Totale spese</b>	<b>€. 40.000,00</b>

**Articolo 5****Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Modena la somma di €. 20.000,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 40.000,00 di cui €. 20.000,00 a carico del Comune di Modena.

Il Comune di Modena si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte

all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;

- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "LABALT (Laboratorio Appalti, Legalità e Trasparenza): azioni per il rafforzamento di una rete provinciale per l'integrità delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione del crimine organizzato e di stampo mafioso", così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Modena, si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

#### **Articolo 6**

##### **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili e Eugenio Arcidiacono per la Regione Emilia Romagna e in Giovanna Rondinone e Donatella Prato, per il Comune di Modena, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

#### **Articolo 7**

##### **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Modena, pari all'importo complessivo di €. 20.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Modena e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Modena potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

**Articolo 8****Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Modena, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

**Articolo 9****Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Comune Modena dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

**Articolo 10****Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna  
L'Assessore

Per il Comune di Modena  
Il Sindaco

Bologna,

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 GIUGNO 2016, N. 881

**Nomina del revisore rappresentante della Regione Emilia-Romagna in seno al Collegio sindacale dei Condifesa Romagna, Modena, Ravenna e Reggio Emilia**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 “Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della L. 7 marzo 2003, n. 38”, che individua le modalità e le procedure dell'intervento pubblico a sostegno della copertura dei rischi agricoli;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 30 agosto 2004 concernente “Modalità di nomina dei componenti dei collegi sindacali degli enti costituiti per la copertura dei rischi agricoli, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102” che stabilisce, tra l'altro, la composizione dei membri del Collegio sindacale degli Organismi di difesa e la loro operatività anche nel merito della vigilanza sulle iniziative mutualistiche ai fini dell'ammissibilità a contributo delle relative spese, ed in particolare prevede che un rappresentante dello stesso organo debba essere un rappresentante della Regione in cui ha sede l'organismo di difesa medesimo;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 543 del 19 aprile 2006 recante “D. Lgs. n. 102/2004. Direttiva alle Province per l'approvazione dello statuto ed il riconoscimento degli organismi di difesa delle produzioni agricole e disposizioni sulla vigilanza”, che in merito alla predetta rappresentanza in seno al Collegio sindacale di che trattasi, ai sensi della ripartizione delle funzioni di cui alla L.R. n. 15 del 30 maggio 1997, rimetteva alla competenza della Provincia ove ha sede legale l'Organismo di difesa, la designazione del rappresentante dell'amministrazione regionale;

Viste:

- la L.R. n. 13 del 30 luglio 2015 recante “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” che ha definito un nuovo modello di governance territoriale in attuazione della Legge n. 56 del 7 aprile 2014 e le modalità generali di riordino territoriale e organizzativo, attribuendo, tra l'altro, alla Regione le funzioni amministrative in materia di agricoltura esercitate ai sensi della legge regionale n. 15/1997 dalle Province, dalla Città metropolitana di Bologna, dalle Unioni di Comuni e da enti subentranti alle Comunità montane;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2230 del 28 dicembre 2015 di attuazione della predetta L.R. n. 13/2015 che, in ordine alla decorrenza dell'esercizio delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi della predetta legge, fissava al 1° gennaio 2016 la data di decorrenza dell'esercizio delle funzioni amministrative oggetto di riordino;

Preso atto delle note delle Associazioni degli imprenditori agricoli “Condifesa Romagna”, “Condifesa Modena”, “Condifesa Ravenna”, “Condifesa Reggio Emilia”, acquisite agli atti del Servizio Aiuti alle imprese ora Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroindustriali rispettivamente al numero di protocollo PG/2015/865051 del 9 dicembre 2015, PG/2016/11105 del 13 gennaio 2016; PG/2016/79258 del 9 febbraio 2016 e PG/2016/207798 del 23 marzo 2016;

Atteso che con le predette note le richiamate Associazioni degli imprenditori agricoli Condifesa hanno comunicato la necessità di dar luogo al rinnovo dell'organo di controllo per il triennio 2016/2018 e conseguentemente hanno richiesto la nomina del rappresentante regionale in seno al Collegio sindacale;

Ritenuto pertanto necessario provvedere alla nomina, per il triennio 2016/2018, del revisore, rappresentante della Regione Emilia-Romagna, in seno al Collegio sindacale delle seguenti Associazioni degli imprenditori agricoli:

- Condifesa Romagna, con sede a Cesena (FC) in Via Mario Angeloni, 491;

- Condifesa Modena, con sede a Bomporto (MO) in Via Tevere, 370;

- Condifesa Ravenna, con sede a Ravenna in via dell'Aida, 17;

- Condifesa Reggio Emilia, con sede a Reggio Emilia in Via Gualerzi, 36;

Viste:

- la L.R. 27 maggio 1994, n. 24, recante “Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi. Disposizioni sull'organizzazione regionale”;

- la L.R. 24 marzo 2004, n. 6, recante “Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con le Università”;

- la circolare n. 1 del 5 aprile 2004 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale contenente indicazioni applicative sull'attuazione delle norme sopra citate;

Dato atto che sono state esperite le procedure previste dall'art. 45, comma 2 della sopracitata L.R. n. 6/2004 in ordine alla pubblicizzazione agli organi di informazione a diffusione regionale - attraverso l'invio delle notizie e dei dati relativi alla nomina in oggetto - secondo le procedure stabilite dalla citata circolare n. 1/2004;

Ritenuto opportuno, individuare per l'esperienza maturata e la professionalità attestata nei curriculum vitae acquisiti agli atti del Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroindustriali, i signori:

- Ferretti Aldo, nato a Cesena il 27 aprile 1962, per Condifesa Romagna;

- Belluzzi Giacomo, nato a Mirandola il 17 settembre 1977, per Condifesa Modena;

- Cottifogli Roberto, nato a Cattolica il 5 aprile 1967 per Condifesa Ravenna;

- Fantini Valerio, nato a Reggio Emilia il 5 febbraio 1961, per Condifesa Reggio Emilia;

Dato atto della sussistenza dei requisiti di onorabilità ed esperienza di cui all'art. 3 della citata L.R. n. 24/1994 e dell'insussistenza di incompatibilità previste dall'art. 4 della medesima L.R. n. 24/1994 nonchè dell'iscrizione al registro dei revisori legali previsto dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, come risulta dalle dichiarazioni rese dagli interessati ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 acquisite agli atti del Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroindustriali;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 56 del 25 gennaio 2016, recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e segreti, delibera:

1) di richiamare le motivazioni esposte in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di nominare - senza oneri a carico della Regione Emilia-Romagna - come di seguito riportato, quale revisore rappresentate regionale in seno al Collegio sindacale delle Associazioni degli imprenditori agricoli Condifesa Romagna, Condifesa Modena, Condifesa Ravenna e Condifesa Reggio Emilia, i signori:

Belluzzi Giacomo, nato a Mirandola (MO) il 17 settembre 1977	Condifesa Modena
Cottifogli Roberto, nato a Cattolica (RN) il 5 aprile 1967	Condifesa Ravenna
Fantini Valerio, nato a Reggio Emilia (RE) il 5 febbraio 1961	Condifesa Reggio Emilia

3) di dare atto che la nomina ha una durata di tre anni a decorrere dalla data di accettazione espressa nei modi e nei tempi previsti dall'art. 8 della L.R. 24/1994;

4) di dare atto, infine, che il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroindustriali provvederà ad acquisire le dichiarazioni e la documentazione previste dall'art. 8 della L.R. 24/1994;

5) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 GIUGNO 2016, N. 893

### Approvazione schema di Convenzione tra Regione Emilia-Romagna e Regione Lazio per la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto d'uso di programma applicativo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare lo schema di "Convenzione" per la costituzione

a titolo gratuito non esclusivo del diritto d'uso di programma applicativo "SAPERE" tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Lazio per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate riportato come allegato del presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

2. autorizzare alla sottoscrizione della Convenzione il Direttore Generale alle Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni;
3. di stabilire che la Convenzione di collaborazione di cui al punto 1 ha validità a far data dalla sottoscrizione al 31 dicembre 2022;
4. di pubblicare la deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 GIUGNO 2016, N. 903

### L.R. 14/99, inserimento del Comune di Novafeltria nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle Città d'Arte

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di modificare l'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte allegato alla D.G.R. n. 154 del 2001 e ss. mm., inserendo il Comune di Novafeltria per tutto l'anno e per tutto il territorio;
2. di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 GIUGNO 2016, N. 905

**Nomina dei presidenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale di Lepida S.p.A.**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di nominare per tre esercizi per le motivazioni esposte in premessa:

- la dott.ssa Piera Magnatti, nata a Ferrara il 10 marzo 1960, quale Presidente del Consiglio di Amministrazione della

Società Lepida S.p.A.;

- il dott. Raffaele Carlotti, nato a Bologna il 22 giugno 1954, quale Presidente del Collegio sindacale della Società Lepida S.p.A.;

2) che sia pubblicata tempestivamente, in attuazione dell'art. 20, comma 3, del D.Lgs. n. 39 del 2013, la dichiarazione resa dalla dott.ssa Piera Magnatti sull'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna, nella sezione "Amministrazione Trasparente";

3) che gli uffici competenti provvedano, annualmente, a curare che siano adempiuti gli obblighi previsti dall'art. 20, c.2, del D.Lgs. 39/2013;

4) di stabilire inoltre di pubblicare per estratto la presente delibera nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 GIUGNO 2016, N. 941

**Accesso all'assistenza sanitaria e scelta del medico di famiglia per i figli, fino al compimento del 18° anno di età, di persone immigrate, non regolarmente soggiornanti, ai sensi dell'Accordo Stato Regioni n. 255/CSR del 20 dicembre 2012**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 "Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale ai sensi del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal Decreto Legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 "Norme generali sull'organizzazione e il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale" e ss.mm.ii.;
- il Piano Sociale e Sanitario Regionale vigente (approvato con la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 175 del 22 maggio 2008);
- le Indicazioni attuative del Piano Sociale e Sanitario regionale per il biennio 2013-2014, approvate con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 117/2013, che individuano, nello specifico, la necessità di migliorare la presa in carico della popolazione fragile nelle sue diverse componenti, soprattutto di bambini in situazione di disagio;
- l'Accordo Stato Regioni - Repertorio Atti n.255/CSR del 20 dicembre 2012, pubblicato sulla G.U. serie generale n.32 del 7 febbraio 2013, che indica la necessità di individuare nei confronti della popolazione immigrata le iniziative più efficaci da realizzare nelle Regioni per garantire i percorsi di accesso e di erogazione delle prestazioni sanitarie;
- la propria deliberazione n.2099 del 30 dicembre 2013 che prevede per i figli degli immigrati senza permesso di soggiorno l'iscrizione al Servizio Sanitario Regionale con la scelta del pediatra di famiglia con validità annuale dal momento dell'iscrizione, eventualmente rinnovabile fino al compimento del 14° anno di età, purché permanga la presenza del soggetto sul territorio regionale;
- la Circolare regionale n.2 del 23 gennaio 2014

- l'Accordo collettivo nazionale 15/12/2005 e ss.mm.ii. per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta artt. 38 e 39;

- l'Accordo collettivo nazionale 23/03/2005 e ss.mm.ii. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale artt. 39 e 40;

Considerato che i minori figli di persone immigrate non regolarmente soggiornanti ricevono già nelle strutture sanitarie regionali interventi di prevenzione e cura delle malattie, nel rispetto della normativa vigente;

Tenuto conto che la Regione Emilia-Romagna intende garantire anche la possibilità di effettuare la scelta del Medico di medicina generale ai minori fino al compimento del diciottesimo anno di età, presenti sul territorio regionale, per garantire la maggiore equità per l'accesso all'assistenza sanitaria ai figli di persone immigrate non regolarmente soggiornanti (STP), in quanto in condizioni di vulnerabilità;

Tenuto conto che la Regione Emilia-Romagna, sulla base dell'Accordo Stato Regioni del 20 dicembre 2012 soprarichiamato alla luce dell'esperienza maturata con la propria deliberazione n.2099/2013 e in accordo con le Associazioni che operano nel settore, nel corso di un incontro tenutosi presso la sede regionale il 19 gennaio 2016, ha valutato necessario consentire ai soggetti minorenni immigrati senza permesso di soggiorno l'iscrizione al Servizio Sanitario Regionale, fino al compimento del 18° anno di età, con la conseguente scelta del medico di medicina generale;

Preso atto che la scelta del Medico di medicina generale è a tempo determinato, con validità annuale dal momento dell'iscrizione, ed è eventualmente rinnovabile di anno in anno fino al compimento del 18° anno di età, purché permanga la presenza nel territorio regionale, ed è attestata attraverso il rilascio di una tessera cartacea;

Visto che le indicazioni di cui al punto precedente sono state condivise in data 27/4/2016 all'interno del Comitato Regionale per i Medici di Medicina generale di cui all'art. 24 dell'Accordo Collettivo Nazionale 23/3/2005 ed s.m.i., nella cui riunione sono state condivise le modalità di assistenza sanitaria da parte dei Medici di Medicina generale;

Preso atto che in data 28 aprile 2016 è stato sottoscritto un Verbale d'intesa fra il Direttore della "Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare" e le Organizzazioni Sindacali dei Medici di Medicina Generale per la scelta del medico di Medicina

Generale ai soggetti senza regolare permesso di soggiorno, allegato al presente atto quale parte integrante (Allegato A);

Tenuto conto, inoltre, che le prescrizioni per prestazioni sanitarie effettuate dai Medici di medicina generale riguardano prestazioni effettuate esclusivamente presso le strutture sanitarie pubbliche della Regione Emilia-Romagna, e l'assistenza farmaceutica;

Preso atto, altresì, di quanto previsto dall'art. 35 del D.Lgs n. 286/1998 e dalla Circolare del Ministero della Sanità n. 5/2000 "Indicazioni applicative del Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286";

Visto che i contenuti del presente provvedimento sono stati condivisi con le Associazioni che operano nel settore nel corso di un incontro tenutosi presso la sede regionale in data 19 gennaio 2016;

Tenuto conto che i Direttori di Distretto e/o i Direttori di Dipartimento di Cure Primarie devono garantire l'applicazione del presente provvedimento e impegnarsi per risolvere le problematiche relative ai soggetti destinatari, anche con riferimento alla garanzia della soluzione dei casi concreti, in stretta collaborazione con le Associazioni che operano in questo settore.

Ribadito, inoltre, che i Direttori di Distretto e/o i Direttori di Dipartimento di Cure Primarie si raccordano con le Associazioni direttamente coinvolte, per valorizzare il loro ruolo al fine di garantire l'equità di accesso ai minori fino al compimento del 18° anno di età, presenti sul territorio regionale, figli di persone immigrate non regolarmente soggiornanti (STP);

Ritenuto pertanto opportuno, in attuazione di quanto previsto ed evidenziato ai punti precedenti, e nelle more di quanto sarà oggetto di determinazione a livello nazionale, definire un provvedimento, a valenza regionale, da applicare in modo omogeneo su tutto l'ambito territoriale della Regione Emilia-Romagna, le cui modalità tecniche operative sono precisate nella Circolare regionale n. 2 del 23 gennaio 2014 che viene estesa ai minori fino al compimento del diciottesimo anno di età;

Tenuto conto che l'onere a carico del SSR, per l'anno 2016, relativo agli interventi di cui trattasi, è quantificato, quale somma stimata, nell'ordine di euro 50.000;

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 1511 del 24 ottobre 2011, n. 193 del 27 febbraio 2015 n. 335 del 31/03/2015, n. 516 del 11 maggio 2015, n. 628 de 129 maggio 2015 e ss.mm., n. 56/2016 e n. 279 de 11 marzo 2016;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti

conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

- n. 66/2016 "Approvazione del Piano triennale di Prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni e le modalità espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di recepire il Verbale d'intesa fra il Direttore della "Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare" e le Organizzazioni Sindacali dei Medici di Medicina Generale per la scelta del medico di Medicina Generale ai soggetti senza regolare permesso di soggiorno, allegato al presente atto quale parte integrante (Allegato A)
2. di stabilire la possibilità di effettuare la scelta del medico di medicina generale ai minori fino al compimento del diciottesimo anno di età, presenti sul territorio regionale, figli di persone immigrate non regolarmente soggiornanti (STP);
3. che la scelta del medico di medicina generale è a tempo determinato con validità annuale dal momento dell'iscrizione ed è eventualmente rinnovabile di anno in anno fino al compimento del 18° anno di età, purché permanga la presenza nel territorio regionale ed è attestata attraverso il rilascio di una tessera cartacea;
4. di stabilire l'applicazione di questo provvedimento a valenza regionale, in modo omogeneo su tutto l'ambito territoriale della Regione Emilia-Romagna nelle more di quanto sarà oggetto di determinazione a livello nazionale con modalità tecniche operative già precisate nella Circolare regionale n.2 del 23 gennaio 2014 che viene estesa ai minori fino al compimento del diciottesimo anno di età;
5. di dare atto che l'onere, per l'anno 2016, relativo agli interventi di cui trattasi, è quantificato, quale somma stimata, nell'ordine di euro 50.000, trova copertura nelle risorse regionali annualmente stanziata a garanzia delle prestazioni aggiuntive rispetto ai Livelli essenziali di assistenza;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.





Allegato A

**Verbale d'intesa fra la Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare e le Organizzazioni Sindacali dei Medici di Medicina Generale per la scelta del medico di Medicina Generale ai soggetti senza regolare permesso di soggiorno**

Considerato:

- L'Accordo stato Regioni- Repertorio Atti n.255/CSR del 20 dicembre 2012;
- La Delibera di Giunta Regionale n.2099 del 30 dicembre 2013 ;
- che la medesima delibera prevede per i figli degli immigrati senza permesso di soggiorno l'iscrizione al Servizio Sanitario Regionale con la scelta del pediatra di famiglia con validità annuale dal momento dell'iscrizione, eventualmente rinnovabile fino al compimento del 14 anno di età, purché permanga la presenza del soggetto sul territorio regionale;
- che per migliorare l'accesso all'assistenza sanitaria la Regione Emilia Romagna, alla luce dell'esperienza maturata e in accordo con alcune Associazioni che operano nel settore, ha valutato necessario consentire ai soggetti minorenni immigrati senza permesso di soggiorno l'iscrizione al Servizio Sanitario Regionale, fino al compimento del 18° anno di età, con la conseguente scelta del medico di medicina generale;
- che l'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta stabilisce (Articolo 39, comma 6) che "Il pediatra iscritto negli elenchi acquisisce le scelte relative ad assistiti dalla nascita fino al compimento del sesto anno di età e può acquisire e conservare le scelte fino al compimento del quattordicesimo anno di età"

Considerato, inoltre, che:

- Il Piano sociale e sanitario vigente individua la necessità di migliorare la presa in carico della popolazione fragile nelle sue diverse componenti , soprattutto in relazione ai minori di età;
- L'Accordo Stato Regioni soprarichiamato indica la necessità di individuare nei confronti della popolazione immigrata le iniziative più efficaci da realizzare nelle Regioni per garantire i percorsi di accesso e di erogazione delle prestazioni sanitarie;

Valutata l'esigenza di procedere, nell'interesse di queste categorie di persone in condizioni di vulnerabilità e per contribuire al miglioramento degli accessi ai servizi sanitari appropriati, per offrire una modalità integrativa al rilascio del tesserino STP di cui al D.P.R. 31 agosto 1999 n. 394 e alla Circolare del Ministero della Sanità n.5/2000 a soggetti minorenni fino al compimento del 18° anno di età tramite l'iscrizione al SSR con la conseguente scelta del medico di famiglia;

**si condivide quanto segue**

1. con riferimento ai bambini e ragazzi immigrati irregolari presenti sul territorio regionale è garantita la scelta del medico di medicina generale fino al compimento del diciottesimo anno di età;
2. l'assistenza da parte dei medici di medicina generale ai bambini e ragazzi immigrati irregolari presenti sul territorio regionale è gratuita per i primi 3 assistiti in carico ad ogni singolo MMG, mentre dal 4° assistito l'assistenza verrà remunerata con un

*Indirizzo Rap a loco*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*



importo economico forfettario omnicomprensivo pari a 65 € (+ ENPAM) per ogni minore assistito, oggetto dell'accordo;

3. che, nelle more di quanto sarà oggetto di eventuale determinazione a livello nazionale, il presente verbale di intesa verrà applicato in modo omogeneo in tutto l'ambito territoriale della Regione Emilia Romagna;
4. che la Regione Emilia-Romagna provvederà, con un proprio atto deliberativo di Giunta Regionale, a formalizzare la presente intesa e ad informare capillarmente le Aziende USL;
5. che la scelta del MMG è a tempo determinato con validità annuale dal momento dell'iscrizione ed è eventualmente rinnovabile di anno in anno fino al compimento del 18° anno di età, purché permanga la presenza dei bambini e ragazzi immigrati irregolari nel territorio regionale ed è attestata attraverso il rilascio di una tessera cartacea;
6. che la Regione Emilia-Romagna provvederà a fornire specifiche indicazioni alle Aziende USL in merito alle procedure operative da adottare.

Bologna, **28 APR. 2016**

Il Direttore della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare

Kyriakoula Petropulacos

*Kyriakoula Petropulacos*

FIMMG

*Bayo a Bus*

SNAMI

*Roberto L...*

SMI

*...*

Intesa Sindacale

(CISL Medici- FP CGIL Medici- SIMET-SUMAI)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 GIUGNO 2016, N. 942

**Approvazione della formalizzazione di un rapporto di collaborazione con ADMO Emilia-Romagna finalizzato alla gestione delle liste di attesa dei donatori di midollo osseo nonché al reclutamento di nuovi donatori**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge 23 dicembre 1978, n. 833 "Istituzione del servizio sanitario nazionale";

Visto il D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria; richiamato l'art. 2 del D. Lgs. 502/1992, così come successivamente integrato e modificato, che prevede, tra l'altro, al comma 2, che spettano alle Regioni la determinazione dei principi sull'organizzazione dei servizi e sull'attività destinata alla tutela della salute delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, nonché le attività di indirizzo tecnico, promozione e supporto nei confronti delle medesime;

Premesso che la Regione Emilia-Romagna, attraverso la propria L.R. 29 del 2004 e successive modifiche "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale", nell'esercizio dell'autonomia conferitale dalla riforma del Titolo V della Costituzione, definisce i principi ed i criteri generali di organizzazione e di funzionamento del Servizio sanitario regionale;

Richiamata la legge 21 ottobre 2005 n. 219 ad oggetto "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale di emoderivati", che prevede, tra l'altro, che la donazione di cellule staminali emopoietiche rientra nei livelli essenziali di assistenza sanitaria e che le associazioni di donatori volontari di sangue e le relative federazioni concorrono ai fini istituzionali del Servizio sanitario nazionale attraverso la promozione e lo sviluppo della donazione organizzata di sangue nonché la tutela dei donatori;

Richiamato inoltre il Piano Sangue e Plasma della Regione Emilia-Romagna per il triennio 2013-2015, approvato con Delibera n. 121 del 18/6/2013 dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, il quale:

- pone fra i propri obiettivi e finalità quello di sostenere le associazioni e le federazioni di donatori di sangue nella promozione e nello sviluppo della donazione volontaria, non retribuita, periodica, programmata e organizzata di sangue, di emocomponenti, di midollo osseo e di cellule staminali emopoietiche, nonché la promozione della salute dei donatori;

- prevede che la Regione, in sintonia con le associazioni e le federazioni di donatori più rappresentative a livello regionale, promuove e sostiene, in particolare, iniziative volte a divulgare, anche attraverso le associazioni e federazioni dei donatori e dei soggetti emopatici, le informazioni inerenti alla prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie del sangue, nonché attivare iniziative per la tutela della salute dei donatori e dei pazienti emopatici con interventi volti all'educazione sanitaria e di medicina preventiva dei donatori e dei candidati alla donazione di sangue, di emocomponenti, di cellule staminali emopoietiche periferiche, di midollo e di cordone ombelicale;

Richiamata altresì la legge 6 maggio 2001, n. 52, con la quale il "Registro nazionale italiano dei donatori di midollo osseo", già istituito e gestito dall'ente ospedaliero "Ospedale Galliera" di Genova presso cui ha sede - internazionalmente noto come

Italian Bone Marrow Donor Registry (IBMDR) - è stato riconosciuto quale unica struttura di interesse nazionale, che coordina le attività dei Registri istituiti a livello regionale analogamente ai corrispondenti organismi istituiti in altri Paesi, promuove la ricerca di donatori non consanguinei e gestisce il registro nazionale dei donatori;

Considerato che il Registro Regionale dell'Emilia-Romagna è parte integrante del Registro Italiano Donatori di Midollo Osseo e del circuito internazionale del Bone Marrow Donor Worldwide Registry (BMDW) per la ricerca di un donatore compatibile per un paziente in attesa del trapianto di cellule staminali emopoietiche (CSE);

Dato atto che nel nostro Paese opera l'Associazione Donatori Midollo Osseo (ADMO onlus) quale unica associazione di volontariato senza scopo di lucro con la finalità di sensibilizzare la popolazione rispetto alla donazione di midollo osseo, cellule staminali e loro trapianto, la quale è suddivisa in articolazioni regionali, e che ADMO Emilia-Romagna Onlus più precisamente persegue, tra le finalità statutarie, le seguenti:

incrementare e tutelare i donatori di midollo osseo e cellule staminali emopoietiche così da favorire l'aumento dei relativi trapianti;

promuovere e diffondere presso la popolazione la conoscenza e la sensibilità per le tematiche inerenti la donazione di midollo osseo e cellule staminali emopoietiche;

collaborare con i Centri di Tipizzazione Tissutale allo scopo di agevolare l'attività della tipizzazione medesima;

essere di supporto all'organizzazione medica preposta al funzionamento del Registro Regionale e del Registro Nazionale dei donatori di midollo osseo e cellule staminali emopoietiche;

essere di supporto ai Centri di Trapianto;

Verificato che:

- negli ultimi anni in alcune province della Regione si sono venute a creare delle liste di donatori di midollo osseo in attesa di prelievo per la tipizzazione, determinate da un forte allungamento dei tempi di chiamata da parte dei Centri Donatori;

- nel 2014 le liste di attesa presenti a Parma e Modena, per un totale di 2000 donatori, sono state ridotte grazie all'intervento di ADMO Emilia-Romagna onlus, che, in eventi dedicati, ha raccolto i donatori ed eseguiti i prelievi con il tampone salivare; nel 2015 permaneva ancora un elevato numero di donatori in lista di attesa, fortemente concentrati a Modena, fattore che in alcuni casi ha determinato l'annullamento all'iscrizione e alla volontà di proseguire da parte degli interessati;

- per tale motivo il Registro Regionale dell'Emilia-Romagna ha lavorato in stretta collaborazione con ADMO Emilia-Romagna onlus e con le Competent Authorities regionali per una pianificazione delle nuove iscrizioni annuali e per tracciare una politica di efficienza della rete regionale;

- il modello innovativo che è stato sviluppato per ridurre le liste di attesa ha visto la piena collaborazione di ADMO Emilia-Romagna, che durante le manifestazioni di sensibilizzazione ha introdotto il prelievo mediante tampone salivare per la tipizzazione HLA con personale sanitario volontario formato dal Registro Regionale per l'acquisizione dei dati sanitari ed il prelievo salivare; la totalità dei campioni salivari è stata inviata al Laboratorio di Immunogenetica dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna che ha validato l'estrazione del DNA di questo materiale biologico per un alto numero di campioni;

- il prelievo salivare ha rappresentato in Emilia-Romagna uno strumento utile per ridurre le liste di attesa laddove nei Laboratori di Immunogenetica la tipizzazione viene eseguita esclusivamente su sangue; il prelievo salivare può quindi essere proposto come modello di integrazione al prelievo di sangue per evitare liste di attesa di donatori che non vengono chiamati in tempi brevi per il prelievo di sangue dal Centro Donatori;

- l'intervento di ADMO con i prelievi salivari è stato risolutivo per l'eliminazione delle liste di attesa e per evitare ulteriori perdite di donatori; inoltre la centralizzazione dei prelievi salivari al Laboratorio di Immunogenetica dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna ha determinato che le iscrizioni dei donatori avvenissero in modo continuativo, con il risultato che nel 2015 il Registro Regionale dell'Emilia-Romagna e il Centro Donatori di Bologna sono stati quelli che hanno fornito il maggior numero di nuove iscrizioni a livello italiano;

Considerato che la soluzione organizzativa della gestione dei Donatori di Midollo Osseo, condivisa dall'Assessorato Politiche per la salute, Centro Regionale Sangue, Centro di Riferimento per i Trapianti e ADMO Emilia-Romagna onlus può essere così sintetizzata:

- azzerare le liste di attesa presenti in Regione con il prelievo salivare da inviare al Laboratorio di Immunogenetica dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Bologna;

- pianificare il reclutamento di nuovi donatori da parte di ADMO con una ipotesi di proiezione annuale di circa 6000 casi che verranno tipizzati con il prelievo salivare, inviato al Laboratorio di Immunogenetica dell'Azienda Ospedaliera di Bologna;

- stabilire un termine massimo di 15 giorni per la tipizzazione dei prelievi di sangue che persistono nelle diverse sedi regionali; in caso di impossibilità dei Laboratori di Immunogenetica di riferimento dovranno essere inviati al Laboratorio di Immunogenetica dell'Azienda Ospedaliera di Bologna;

- la centralizzazione a partire dal 1 gennaio 2017 dell'intera attività del Registro dei Donatori di Midollo osseo sull'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna;

- il riconoscimento ad ADMO Regione Emilia-Romagna Onlus del rimborso di € 8,00 + IVA al 22% per la tipizzazione di ciascuno dei 6000 nuovi donatori previsti per l'anno 2016, fino ad un tetto massimo di euro 59.000,00; tale rimborso di 8,00 + IVA al 22% va a coprire il costo di ciascun kit per il prelievo salivare utilizzato ed inviato presso il Laboratorio di Immunogenetica dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria di Bologna;

Visti e richiamati:

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e successive modifiche;

- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del servizio sanitario regionale" e successive modifiche, e nello specifico l'art. 1 comma 2, lettera m) di tale norma che esprime il principio ispiratore di leale collaborazione con le altre Regioni e con lo Stato, attraverso la promozione delle opportune forme di coordinamento;

Richiamate altresì:

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e successive modifiche;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- le proprie deliberazioni:

n. 193/2015, n. 628/2015, n. 2189/2015, n. 270/2016, n. 622/2016 e n. 702/2016;

n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche e integrazioni;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modificazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale, n. 66 del 25 gennaio 2016 avente per oggetto "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse nelle premesse del presente atto, che qui si intendono integralmente richiamate, la formalizzazione di un rapporto di collaborazione con ADMO Emilia-Romagna onlus finalizzato alla gestione delle liste di attesa dei donatori di midollo osseo nonché al reclutamento di nuovi donatori, con le seguenti specifiche:

smaltire le liste di attesa presenti in Regione con la tipizzazione tramite prelievo salivare, da inviare al Laboratorio di Immunogenetica dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Bologna;

pianificare il reclutamento di nuovi donatori da parte di ADMO con una ipotesi di proiezione annuale di circa 6000 casi che verranno tipizzati con il prelievo salivare, inviato al Laboratorio di Immunogenetica dell'Azienda Ospedaliera di Bologna;

stabilire un termine massimo di 15 giorni per la tipizzazione dei prelievi di sangue che persistono nelle diverse sedi regionali; in caso di impossibilità dei Laboratori di Immunogenetica di riferimento dovranno essere inviati al Laboratorio di Immunogenetica dell'Azienda Ospedaliera di Bologna;

la centralizzazione a partire dal 1 gennaio 2017 dell'intera attività del Registro dei Donatori di Midollo osseo sull'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna;

2) il riconoscimento ad ADMO Regione Emilia-Romagna Onlus del rimborso di € 8,00 + IVA per ciascun kit per il prelievo salivare utilizzato ed inviato presso il Laboratorio di Immunogenetica dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria di Bologna, fino ad un tetto massimo di euro 59.000,00;

3) di assegnare all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna il compito di elaborare una specifica convenzione con ADMO Emilia-Romagna onlus per il perseguimento degli obiettivi indicati al precedente punto 1) in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna, con decorrenza dall'1 giugno 2016 e di delegare all'Azienda medesima la sua sottoscrizione;

4) di assegnare all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna lo svolgimento di funzioni di coordinamento dell'attività di cui si tratta;

5) di stabilire che gli oneri derivanti dalla convenzione di cui si tratta, per quanto concerne il rimborso ad ADMO previsto al precedente punto 2), saranno corrisposti dall'Azienda USL di Bologna – Centro Regionale Sangue, in riferimento ai rapporti di collaborazione già attivi tra il Centro Regionale Sangue

e ADMO Emilia-Romagna onlus, e rimborsati all'Azienda medesima da questa Amministrazione annualmente in sede di riparto del fondo sanitario regionale, sulla base di apposito report di attività trasmesso dal Laboratorio di Immunogenetica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Bologna al Centro Regionale Sangue medesimo;

6) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 GIUGNO 2016, N. 955

#### **Piano di controllo della volpe per il territorio di Ferrara. Periodo 2016-2019**

##### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed in particolare l'art. 19 che attribuisce alle Regioni la facoltà di effettuare piani di limitazione di specie di fauna selvatica per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela delle produzioni zootecno-agro-forestali ed ittiche, a condizione che il competente Istituto Nazionale per la fauna Selvatica (INFS), ora Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), abbia verificato l'inefficacia della messa in atto di metodi ecologici; il medesimo articolo prevede inoltre che tali piani vengano attuati dalle guardie venatorie dipendenti dalle Amministrazioni provinciali che possono avvalersi di proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché delle guardie forestali e delle guardie comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio;
- la Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria";
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Richiamate inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1 gennaio 2016, presso la Direzione

Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta Legge Regionale n. 13/2015 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015 ha imposto una revisione dell'intero articolato della sopra richiamata Legge Regionale n. 8/1994;

Vista la Legge Regionale 26 febbraio 2016, n. 1 "Modifiche alla Legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio". Abrogazione della Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 3 "Disciplina dell'esercizio delle deroghe prevista dalla Direttiva 2009/147/CE";

Richiamato in particolare l'art. 16 della sopracitata Legge Regionale n. 8/1994, come da ultimo modificato dalla predetta Legge Regionale n. 1/2016, a norma del quale:

- la Regione, ai sensi dell'art. 19 della Legge n. 157/1992 provvede al controllo della fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia, eccettuati i Parchi e le Riserve naturali;
- nei Parchi e nelle Riserve Naturali i prelievi e gli abbattimenti devono avvenire in conformità al regolamento del Parco e sotto la diretta sorveglianza dell'Ente Parco, secondo le modalità e le prescrizioni definite agli articoli 35, 36, 37 e 38 della L.R. n. 6/2005;
- la Regione, qualora l'ISPRA verifichi l'inefficacia dei metodi ecologici per il controllo della fauna selvatica, può attivare piani di controllo attuati dalle Province e dalla Città metropolitana di Bologna, individuando le specie oggetto dei controlli e determinando il numero massimo dei prelievi tecnici consentiti, nonché le modalità di autorizzazione ed effettuazione degli stessi. I prelievi e gli abbattimenti devono avvenire sotto la diretta responsabilità delle Province e della Città Metropolitana di Bologna ed essere attuati dai soggetti indicati nel citato art. 19 della Legge n. 157/1992 o da operatori all'uopo espressamente autorizzati, selezionati

attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica, direttamente coordinati dal personale di vigilanza delle Province e della Città Metropolitana di Bologna;

Dato atto che nel territorio di Ferrara il piano di controllo della volpe, attuato per mitigare l'impatto della specie sulla fauna selvatica nelle zone di "produzione della fauna" oltre che per la salvaguardia degli argini e, anche se in misura minore, sugli allevamenti di animali domestici di bassa corte, è attualmente scaduto;

Visto il "Piano di controllo della volpe per il periodo 2016-2019", corredato del relativo Studio di incidenza di cui alla L.R. n. 7/2004, predisposto dal Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ferrara;

Visti inoltre:

- il parere favorevole espresso da ISPRA con nota prot. n. 30669/T-A17 in data 25 maggio 2016, trattenuto agli atti del predetto Servizio con protocollo PG/2016/414581 del 3 giugno 2016 subordinato al recepimento di alcune prescrizioni inserite nel piano oggetto del presente atto;
- l'esito positivo della "Valutazione di incidenza" espressa ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 e della deliberazione di Giunta regionale n. 1191/2007 dal competente Servizio regionale Parchi e Risorse Forestali con nota NP/2016/11563 in data 8 giugno 2016, nella quale vengono altresì indicate alcune prescrizioni anch'esse recepite nel piano oggetto del presente atto;

Ritenuto, per quanto sopra riportato, di provvedere all'approvazione del "Piano di controllo della volpe per il territorio di Ferrara - Periodo 2016-2019", nella formulazione di cui all'Allegato 1 al presente atto quale parte integrante e sostanziale del medesimo;

Visto il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

Richiamata la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016

"Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, il "Piano di controllo della volpe per il territorio di Ferrara. Periodo 2016 - 2019", nella formulazione di cui all'Allegato 1 al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
2. di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

Regione Emilia-Romagna  
Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Ferrara

**PIANO DI CONTROLLO DELLA VOLPE (*Vulpes vulpes*)**

**nel territorio di Ferrara**

con esclusione delle Aree di Parco, Riserva regionale e statale e Aree di Riequilibrio ecologico

**Periodo 2016-2019**

## 1. PREMESSA

L'art. 19, comma 2, della L. n. 157/1992 e successive modifiche ed integrazioni, prevede la possibilità di realizzare azioni di controllo sulla fauna selvatica, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali.

Sulla base di quanto stabilito all'art. 16, comma 4, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, la Provincia può attuare piani di controllo sulla fauna selvatica, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali, avvalendosi di persone selezionate attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica, coordinati dal Corpo di Polizia Provinciale.

## 2. GESTIONE FAUNISTICA

La Pianificazione Faunistico Venatoria vigente nel territorio della Provincia di Ferrara prevede il proseguimento dei Piani di Limitazione e controllo riferiti a specie target tra cui la Volpe con l'utilizzo di metodi ecologici integrati da interventi diretti di limitazione.

Gli interventi ecologici effettuati sono:

- negli ambiti oggetto di intervento a fini di gestione faunistico venatoria ATC, Oasi e ZRC e Centri Pubblici di Riproduzione della Fauna Selvatica esclusione di operazioni di immissione di fauna selvatica di qualunque origine al fine di limitare la messa a disposizione di alimentazione dei predatori;
- adeguata e regolare pulizia degli argini attraverso l'effettuazione di periodici tagli e sfalci della vegetazione a ridosso delle arginature, al fine di evitare un ambiente idoneo allo scavo delle tane; a tale proposito si precisa che l'indicazione in merito alla costruzione di arginature con anima interna in sabbia è stata categoricamente ritenuta inapplicabile dagli organi di gestione idraulica territorialmente competenti (AIPO, Servizio Tecnico Bacino Reno);
- nelle Aziende Agricole interessate da danni agli allevamenti di bassa corte, "*azioni di controllo condotte in maniera puntuale, nelle specifiche località dove si verificano eventi di predazione, una volta verificata l'adozione di corrette misure di stabulazione (ricoveri notturni protetti, recinzioni fisse e/o elettrificate, ecc.)*".

La Superficie degli ambiti di protezione esistenti al 31 dicembre 2015 in Provincia di Ferrara è pari ad **Ha. 88.149** dato confermato nell'ultimo quinquennio (Oasi, ZRC, CPRFS, Aree di Rispetto, Fondi Chiusi - Art. 15 L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, R.N. orientata Dune di Massenzatica e Parco del Delta del Po).

I dati riferiti alle specie preda della Volpe quali lepre e fagiano all'interno del Centro Pubblico Valle del Mezzano sono riportati di seguito; si denota un andamento delle presenze in calo dovuto a diversi fattori tra cui variazione assetti colturali, diminuzione diffusa della Lepre anche in altri territori, presenza di predatori. Le catture sono state effettuate nel solo 2012 con un prelievo di 64 esemplari.



## CENSIMENTI LEPRI E FAGIANI MEZZANO

MEZZANO ZONA / ATC	LEPRI	LEPRI	LEPRI	LEPRI	LEPRI	LEPRI	LEPRI	FAGIANI OTTOBRE 2015	
	Ottobre 2009	Ottobre 2010	Ottobre 2011	Ottobre 2012	Ottobre 2013	Ottobre 2014	Ottobre 2015	M	F
14 NO FE1	45	25	15	6	10	2	8	2	2
16 NO FE1	94	22	11	7	4	7	0		2
17 NO FE1	172	89	87	18	34	27	22	6	6
18 NO FE1	25	20	11	5	5	2	2	1	2
20 NO FE7	35	0	21	4	0	4	4	0	0
22 NO FE7	25	10	15	3	8	4	6	0	0
8 SE FE1	50	55	84	8	12	32	10	0	0
10 SE FE1	38	42	16	8	2	6	8	0	0
11 SE FE1	13	10	12	5	1	10	5	0	0
12 SE FE1	32	12	12	7	4	9	15	2	6
13 SE FE1	32	14	16	4	3	3	3	1	10
14 SE FE1	18	8	8	6	3	5	2	0	0
16 SE FE1	19	16	8	4	2	3	1	0	0
18 SE FE1	15	2	1	1	1	0	0	0	0
19 NO FE2	45	39	93	35	40	38	24	1	0
21 NO FE2	52	54	48	82	25	21	19	0	0
23 NO FE2	45	11	29	35	non censita	3	0	0	0
15 SE FE2	25	20	8	14	10	5	3	0	0
17 SE FE2	34	8	9	16	7	4	2	0	0
19 SE FE2	31	7	5	22	4	3	4	0	0
21 SE FE2	7	9	7	4	non censita	2	3	0	0
25 NO FE3	43	18	20	5	2		5	Non	possibile
12 NO FE4	29	7	24	10	3		3	0	3
6 SE FE4	39	9	6	6	2		4	0	2
11 NO FE5	73	93	23	50	18	24	8	6	9
13 NO FE5	127	78	111	18	6	16	13	6	4
15 NO FE5	111	102	108	48	12	10	22	2	5
27 NO FE6	30	15	9	10	0		2	0	0
29 NO FE6	56	27	8	5	0		10	0	0
31 NO FE6	76	42	7	non censita	3		5	0	0
1 NO FE7	65	60	50	30	40		9	0	0
3 NO FE7	70	45	33	30	26		13	0	0
5 NO FE7	56	25	27	SCARSA PRESENZA	39		11	0	0
7 NO FE7	65	30	22	SCARSA PRESENZA	11		2	0	1
9 NO FE7	76	40	26	SCARSA PRESENZA	11		15	0	0
2 NO FE8	32	15	20	4	0	NON CENSITA			
4 NO FE8	40	39	15	4	0	5	6	0	0
6 NO FE8	22	26	24	11	0	15	18	0	0
8 NO FE8	55	17	20	12	0	9	8	0	0
10 NO FE8	60	12	25	20	1	6	6	0	0
1 SE FE9	8	1	non censita	7	2	2	0	0	0
2 SE FE9	15	1	3	1	9	NON CENSITA	1	0	0
3 SE FE9	102	53	48	28	14	6	13	0	3
4 SE FE9	18	9	13	12	11	0	1	0	0
5 SE FE9	56	48	11	5	31	5	4	0	0
7 SE FE9	10	23	24	21	13	11	18	4	3
9 SE FE9	11	12	7	4	9	15	13	5	5
Preparco 24	25	0	13	9	0		1	Non	possibile
Preparco 26	8	1	4	0	0		3	Non	possibile
Preparco 28	5	2	3	2	0		0	Non	possibile
Preparco 30	6	0	2		0				
Preparco 32	3	0	3		0				

Di seguito si riportano i dati riferiti alle catture e ripopolamenti avvenuti nelle zone di ripopolamento e cattura suddivisi per ATC che denotano una diminuzione delle lepri catturate per le motivazioni simili a quelle del Centro Pubblico del Mezzano.

	CATTURA LEPRI IN ZRC				CATTURA FAGIANI				FAGIANI ACQUISTO	
	2013/14	2014/15	2015/16		2013/14	2014/15	2015/16		2013/14	2014/15
ATC FE/1	444	457	334		461	933	853		1720	1380
ATC FE/2	297	271	196		86	82	139		1000	1895
ATC FE/3	48	31	46		0	0	0		250	430
ATC FE/4	119	143	192		0	0	0		1000	1000
ATC FE/5	26	46	85		240	100	246		540	800
ATC FE/6	117	108	140		0	0	0		800	600
ATC FE/7	47	31	21		137	105	204		500	500
ATC FE/8	126	80	69		31	0	220		700	1000
ATC FE/9	14	0	0		0	0	0		1405	1660
<b>TOTALI</b>	<b>1238</b>	<b>1167</b>	<b>1083</b>		<b>955</b>	<b>1220</b>	<b>1662</b>		<b>7915</b>	<b>9265</b>

### 3. Risultati del Piano 2013-2015

I dati complessivi riferiti al Piano di Limitazione e controllo della Popolazione di Volpe anni 2013-2015 per la Provincia di Ferrara con esclusione delle aree Parco e Riserve regionali sono i seguenti:

ANNO	2013	2014	2015 aggiornato ad ottobre
SCHEDE VOLPI	317	82	45
CONSEGNE IZSLER VOLPI	136	68	36

Nella tabella è riportato anche il numero di volpi abbattute in controllo negli anni 2013 e 2014 che sono state conferite all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia (IZSLER), nell'ambito del Piano Regionale di monitoraggio sanitario sulla fauna selvatica attivo dal 2006.

Nel Piano regionale, svolto in accordo tra i servizi Veterinari delle Aziende USL, la Polizia provinciale, l'Ufficio Faunistico della Provincia di Ferrara, oggi Servizio Territoriale Caccia e Pesca, e l'IZSLER, la sorveglianza, per quanto riguarda la volpe è mirata al controllo della presenza di trichinella spp., della rabbia e della leishmaniosi. Per il territorio di Ferrara dall'inizio del monitoraggio non sono mai state rilevate positività.

### 4. Monitoraggio della specie

L'attività di censimento, svolta con metodo di censimento notturno con faro nel mese di ottobre all'interno del CPRFS Valle del Mezzano ha fornito i seguenti dati di avvistamento:

Mezzano SUD EST

Zone	Superficie	Volpi censite		Indice di densità (capi/ettari)
		2014	2015	
1	128,86	0	0	0,000
2	110,98	0	0	0,000
3	369,17	0	0	0,000
4	272,98	0	0	0,000
5	367,23	0	0	0,000
6	325,36	3	5	0,015
7	367,8	0	0	0,000
8	478,6	1	3	0,006
9	366,29	0	0	0,000
10	677	3	2	0,003
11	369,81	0	0	0,000
12	651,69	2	5	0,008
13	364,17	2	1	0,003
14	381,99	0	0	0,000
15	363,85	0	1	0,003
16	219,34	0	0	0,000
17	365,31	0	1	0,003
18	49,44	0	1	0,020
19	141,21	0	0	0,000
21	486,62	0	2	0,004
<b>Totale</b>	<b>6857,7</b>	<b>11</b>	<b>21</b>	

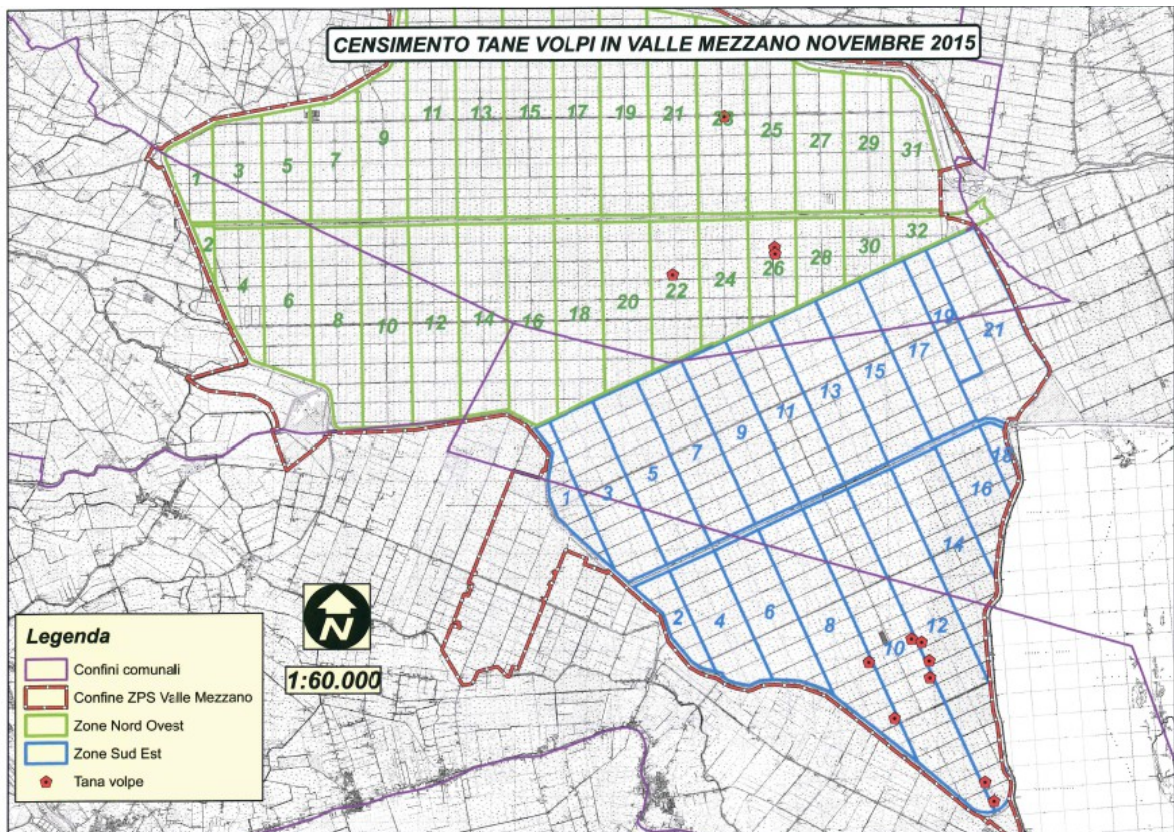
Mezzano NORD OVEST

Zone	Superficie	Volpi censite		Indice di densità (capi/ettari)
		2014	2015	
1	138,06	0	2	0,014
2	26,44	0	0	0,000
3	213,42	0	0	0,000
4	218,63	0	0	0,000
5	225,69	0	0	0,000
6	300,53	0	0	0,000
7	249,59	0	0	0,000
8	385,55	0	2	0,005
9	332,64	0	3	0,009
10	417,69	0	4	0,010
11	501,94	1	4	0,008
12	401,87	1	6	0,015
13	508,94	1	3	0,006
14	390,17	3	7	0,018
15	509,83	2	4	0,008
16	405,78	1	2	0,005
17	452,18	0	1	0,002
18	377,11	1	0	0,000
19	430,36	0	0	0,000
21	415,88	3	3	0,007
20	327,83	2	3	0,009
22	287,8	0	6	0,021
23	396,26	0	3	0,008
24	245,78	0	0	0,000
25	332,25	0	0	0,000
26	200,01	0	4	0,020
27	298,84	4	2	0,007
28	159,38	0	0	0,000
29	279,05	1	3	0,011
30	118,97	0	0	0,000
31	214,73	2	2	0,009
32	112,06	0	0	0,000
<b>Totale</b>	<b>9875,26</b>	<b>22</b>	<b>64</b>	

L'attività di avvistamento svolta sul restante territorio provinciale ha dato i seguenti risultati suddivisi per le annualità 2013, 2014 e 2015 (ottobre):

	2013 avvistati	2014 avvistati	2015 avvistati
ARGENTA	15		0
ARGENTA MEZZANO	4	0	
BERRA	5		0
BONDENO	20	4	14
CENTO	37	44	14
CODIGORO	31	13	6
COMACCHIO	43	1	3
COMACCHIO MEZZANO	2	12	2
COPPARO	53	11	3
FERRARA	81	51	28
FORMIGNANA		1	
GORO	0	0	0
JOLANDA DI SAVOIA	10	4	2
LAGOSANTO		1	0
MASI TORELLO	1	7	2
MASSAFISCAGLIA	0	8	2
MESOLA	0	2	0
MIGLIARINO	0		0
MIGLIARO		5	0
MIRABELLO	0	4	3
OSTELLATO	21	0	4
OSTELLATO MEZZANO	31	6	7
POGGIORENATICO	0		12
PORTO MAGGIORE	27	12	12
PORTO MAGGIORE MEZZANO	15	4	10
RO FERRARESE	5	0	2
SANT'AGOSTINO	0	0	
TRESIGALLO	0	0	0
VIGARANO MAINARDA	3		3
VOGHIERA	12	3	1
<b>TOTALE PER ANNO</b>	416	193	130

Di seguito viene riportata la cartografia delle tane attive individuate a seguito dell'attività di censimento nel CPRFS "Valle del Mezzano":



Per quanto concerne gli interventi su animali di bassa corte si registrano 8 segnalazioni di eventi di predazione su animali di bassa corte nonostante la presenza di recinzioni idonee.

## 5. Finalità perseguite

Il presente Piano è finalizzato principalmente ad ottimizzare la produttività delle specie di interesse faunistico venatorio nelle di Zone Ripopolamento e Cattura e del Centro Pubblico di Riproduzione Fauna Selvatica "Valle del Mezzano".

Oltre a queste si ritiene opportuno intervenire anche nelle Aree di rispetto degli ATC che sono finalizzate alla produzione naturale delle specie stanziali di interesse venatorio quali la lepre, la starna e la pernice rossa, ove, oltre alle iniziative di salvaguardia già citate, viene introdotto anche il divieto di prelievo.

Si ritiene importante il controllo della specie lungo i tratti arginali dove sono presenti tane che possono compromettere la stabilità idraulica. A tal fine è indispensabile l'impegno degli enti deputati alla gestione delle acque (Agenzia Interregionale per il Fiume Po, il Servizio Tecnico di Bacino Fiume Reno e il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano) per individuare le tane presenti e i tratti a rischio.

Considerato che il presente piano non coinvolge la totalità del territorio ferrarese è comunque garantita la conservazione della specie.

Alla luce di quanto esposto e fatta salva l'adozione contestuale di interventi ecologici, si ritiene necessario proseguire il controllo della popolazione di volpe nel territorio

ferrarese attuato in coerenza con le prescrizioni di cui all'art. 19 della Legge n. 157/1992, finalizzato a contenere la predazione della volpe all'interno delle aree di produzione entro entità compatibili con l'obiettivo di produzione stesso e anche a limitare l'impatto sulle attività agricole solamente laddove vengano messi in atto sistemi di protezione efficaci.

Riassumendo il piano si prefigge le seguenti finalità:

- prevenzione/limitazione della predazione di uova, pulli e giovani di specie di fauna selvatica sia cacciabile che protetta;
- prevenzione dei rischi per la stabilità degli argini di corsi d'acqua interessati da tane di volpe come evidenziato dagli enti di gestione idraulica, AIPO e Servizio Tecnico Bacino Reno – Regione Emilia Romagna note del 13/05/2013 e del 14/05/2013, che evidenziano la problematica di gestione delle tane che producono ampie aperture nell'argine con profondità rilevanti dei cunicoli che pregiudicano la tenuta delle difese idrauliche lungo i fiumi Po e Reno nei tratti di competenza del territorio ferrarese;
- diminuzione della predazione della volpe ai danni di allevamenti di animali domestici di bassa corte come polli, galline, oche;
- attuazione piano di monitoraggio sanitario sulla popolazione di volpe presente nel territorio provinciale.

In particolare, rifacendosi a quanto stabilisce l'art. 16 della Legge Regionale n. 8/1994 e successive modificazioni, *la Provincia ai sensi dell'art. 19 della legge statale provvede al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia, eccettuati i parchi e le riserve naturali*, il Piano in questione sarà attivato negli ambiti come di seguito identificati:

- **in via prioritaria** negli istituti con specifiche finalità di riproduzione di selvaggina (Centro Pubblico Riproduzione Fauna selvatica "Valle del Mezzano"; centri privati; Zone di ripopolamento e cattura; Zone di rifugio, Aree di rispetto ove non si attui alcun tipo di immissione di piccola selvaggina), escludendo in generale le Oasi di Protezione;
- **Aree di rispetto per singole specie**, nell'ambito di progetti di recupero della Starna, ove non si attui alcuna forma di ripopolamento di piccola selvaggina
- negli altri **istituti di gestione faunistica** in cui si assicura la realizzazione di programmi integrati di interventi, massimo triennali, finalizzati alla ricostruzione di nuclei di popolazione in grado di autosostenersi, che prevedano la riduzione progressiva fino a totale sospensione delle immissioni di selvaggina (di cattura, allevata o di importazione), per poi realizzare un prelievo sostenibile basato sui risultati dei censimenti e piani di abbattimento annuali. In tali istituti, nel periodo di durata del programma, va previsto il divieto di caccia delle specie immesse e il monitoraggio con cadenza annuale dei risultati ottenuti;
- lungo le **arginature dei Fiumi Po e Reno**, nei tratti di competenza del territorio della provincia di Ferrara, solo qualora gli enti di gestione idraulica competenti abbiano evidenziato immediati rischi idraulici direttamente collegabili alla presenza di tane di Volpe e se tale effettiva presenza sia stata preventivamente accertata dal codesta Amministrazione attraverso specifica istruttoria;
- **Interventi puntiformi** a tutela di animali di bassa corte opportunamente stabulati, laddove sia stata accertata sia il danno lamentato sia la corretta messa in atto delle misure preventive;
- **in Aziende Venatorie** laddove sia necessario effettuare interventi mirati alla riduzione del rischio idraulico laddove sia rilevata la presenza di tane su arginature solo su precisa segnalazione degli enti competenti alla gestione idraulica;
- **Zone limitrofe alle aree di cui sopra per un raggio di circa 500 metri**, ove sia accertata e mappata la presenza di tane attive.

## 6. Numero massimo degli animali da abbattere

Gli interventi, da attuarsi con le metodologie di seguito indicate, andranno ad interessare un numero massimo annuale di **300** capi, di cui n. **150** nel Centro Pubblico del Mezzano, vista l'importanza di tale ambito faunistico, e la parte restante nel rimanente territorio provinciale, con esclusione del territorio del Parco del Delta del Po (comprese le zone di Pre Parco o Contigue), per il quale è competente il relativo Ente di Gestione per i Parchi e le Biodiversità- Delta del Po di Riserve regionale e statale e Aree di Riequilibrio ecologico.

## 7. Modalità operative

Il Piano si articola mediante:

a) **Misure ecologiche indirizzate alla rimozione di alcune delle principali cause della presenza eccessiva della volpe:**

- **Stabulazione degli animali di bassa corte**

Condizione basilare ed inderogabile per attivare interventi di controllo a protezione degli allevamenti di bassa corte, è rappresentata dalla stabulazione, almeno notturna degli animali di bassa corte, con strutture atte ad evitare lo scavo e l'ingresso della volpe.

- **Smaltimento degli scarti degli allevamenti, controllo dei rifiuti di origine antropica**

Le vigenti normative prevedono già il divieto dello stoccaggio all'aperto di rifiuti di origine animale, inoltre l'ARPAE è dotata di un'anagrafe delle discariche controllate.

b) **Monitoraggio delle popolazioni**

Con cadenza annuale, anche al fine di predisporre la relazione conclusiva sull'attività svolta, verranno acquisiti dati di consistenza delle popolazioni mediante:

- **Conteggio e mappatura delle tane attive in primavera** all'interno degli ambiti in cui si attuano gli interventi e nella fascia limitrofa di 300 metri;

- **Censimento notturno con fari su transetti notturni** (percorsi campione) ispezionati in autovettura ed individuati in corrispondenza delle aree oggetto delle operazioni di controllo numerico;

- **Analisi critica dei dati raccolti sui capi abbattuti**, rapporto sessi e classi d'età.

Parallelamente al monitoraggio di cui sopra, vengono annualmente condotti monitoraggi delle principali specie preda, principalmente lepore e fagiano, mediante i medesimi transetti notturni con fari e stima della consistenza, allo scopo di valutarne i tassi di riproduzione.

c) **Interventi selettivi puntiformi**

Contemporaneamente alle oculte operazioni ecologiche di cui sopra si prevede di associare interventi selettivi puntiformi che richiedono l'adozione di metodi rispondenti

a requisiti di massima selettività ed efficacia d'azione, arrecando nel contempo il minor disturbo possibile alla fauna non bersaglio.

In particolare vengono individuate le seguenti metodologie d'intervento:

- **Intervento selettivo con tecnica dell'aspetto, considerato prioritario e fondamentale**, anche notturno, con l'utilizzo di fonti luminose od ottiche ad intensificazione d'immagine e/o luminosa, con fucile ad anima liscia o carabine di piccolo calibro, adeguate alla mole dell'animale, durante l'intero anno solare, con esclusione del periodo in cui la volpe si occupa delle cure parentali in tana dal 15 febbraio al 30 giugno. Gli operatori intervengono in nuclei di almeno 2 (due) unità, da posizione elevata rispetto al piano campagna, postazioni tipo altana, e prevalentemente all'interno del CPRFS Valle del Mezzano;
- **Utilizzo di gabbie-trappola selettive**, con chiusura a scatto, di dimensioni tali, almeno cm. 40x40x100-120, in modo da non danneggiare gli esemplari catturati e che rendano così possibile l'immediata liberazione degli esemplari catturati se non appartenenti alla specie bersaglio. Le gabbie-trappola vanno controllate quotidianamente;
- Interventi mirati di abbattimento **durante il periodo della trebbiatura (Giugno – Ottobre)** in squadre organizzate, su colture cerealicole e legumi da granella in deroga ai divieti previsti dai calendari venatori vigenti, da realizzarsi alla cerca o all'aspetto, senza l'ausilio di cani per eventuali battute;
- **Intervento in tana** durante il periodo riproduttivo con impiego di cani ed operatori - coadiutori specificatamente addestrati operanti in squadre composte da non più di dieci elementi, con non più di cinque fucili e coordinati dal Corpo di Polizia Provinciale, anche in deroga alle norme previste per l'esercizio venatorio. Il periodo interessato è **Febbraio – Giugno**. Si precisa che l'anticipazione dell'inizio degli interventi è motivata dalla scarsa rigidità climatica presente sul territorio provinciale, interamente di pianura, nel quale quindi si osserva un'anticipazione della disponibilità all'accoppiamento da parte dei soggetti soprattutto all'interno dei pagliai.

**Viene esclusa la cerca della volpe con il metodo della "braccata".**

**d) Interventi nei Siti della Rete Natura 2000 esterni al Parco del Delta del Po**

In presenza di zone umide:

- è vietato l'uso di munizioni contenenti piombo nel caso in cui l'intervento sia eseguito entro 150 m dalle rive esterne delle zone umide;
- ai fini della tutela delle zoocenosi nidificanti a terra gli interventi effettuati dovranno rispettare le seguenti limitazioni:
  - gli interventi alla tana potranno essere effettuati previo sopralluogo preventivo nel periodo della nidificazione, dal 15 marzo al 30 giugno;
  - le gabbie-trappola dovranno essere posizionate ad almeno 10 m dai canneti e l'esca utilizzata non dovrà contenere granaglie.



In tutti i siti:

- le gabbie-trappola dovranno essere posizionate in punti ove non sia presente flora di interesse comunitario;
- gli automezzi devono essere mantenuti su sentieri e/o sterrati, senza uscire dai tracciati;
- deve essere limitato il disturbo causato dagli automezzi e dai cani.

## **8. Destinazione delle carcasse**

Le carcasse degli esemplari abbattuti sono rese disponibili ad ogni Istituto Scientifico che ne faccia debita richiesta, in alternativa vengono immediatamente raccolte e smaltite dagli stessi operatori.

## **9. Attuazione del piano**

Preliminarmente alle attività di abbattimento è obbligatorio per gli operatori-coadiutori l'accREDITAMENTO attraverso apposito numero telefonico del Corpo della Polizia Provinciale.

I capi abbattuti dovranno essere consegnati all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di zona (Cassana – FE) per i dovuti esami anatomo-patologici indicati dal piano di monitoraggio sanitario regionale in corso di validità.

Le attività di coordinamento e controllo del presente Piano saranno affidate al Corpo di Polizia Provinciale di Ferrara.

Per ogni intervento effettuato dalle squadre dei Coadiutori, verrà compilato un apposito verbale di prelievo, nel quale saranno riportati, oltre ai dati informativi sulla composizione della squadra, tutti i dati biometrici dell'animale e ogni informazione utile all'identificazione del luogo in cui è avvenuto l'abbattimento.

Detti piani di limitazione saranno coordinati e controllati dagli Agenti di Vigilanza Provinciale i quali, secondo le indicazioni dell'art. 19 della Legge n. 157/1992 potranno avvalersi della collaborazione di:

- Guardie Forestali e Guardie Comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio;
- Operatori all'uopo espressamente autorizzati dalla Provincia ("Coadiutori" selezionati e abilitati al controllo delle specie di fauna selvatica).

## **10. Periodo di validità del piano**

Il piano avrà validità triennale per il periodo 2016/2019 e comunque fino al 31 dicembre 2019.

## **11. Rendicontazione**

La Provincia invia mensilmente alla Regione il resoconto dettagliato dell'attività di controllo riportante il numero di operatori impiegati, il numero di uscite, il numero di animali prelevati, le tecniche utilizzate, il Comune, la località e l'Istituto faunistico interessato.

Annualmente vengono inviati inoltre i dati relativi al monitoraggio della popolazione.

Al termine del triennio la Regione invia all'ISPRA il resoconto dettagliato delle attività svolte.

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 GIUGNO 2016, N. 957

**D.M. 30 dicembre 2015 art. 1 - commi 3 e 4 - art. 2, comma 1 lettera a), b), c). Modifiche integrazioni e maggiorazioni alle tabelle dei consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 26 ottobre 1995, n. 504 "Testo Unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 24, nonché il punto 5 della tabella A allegata a tali disposizioni, che prevedono l'esenzione o l'applicazione di aliquote ridotte di accisa per taluni oli minerali impiegati in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nella florovivaistica;
- la Legge 23 dicembre 1996, n. 662 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", ed in particolare:
- il comma 126 dell'art. 2, il quale prevede che il Ministero delle Risorse Agricole e Forestali, ora Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, determini i consumi medi dei prodotti petroliferi per l'agricoltura;
- il comma 127 dello stesso articolo, che prevede l'applicazione di una specifica aliquota ridotta di accisa per il gasolio utilizzato per il riscaldamento delle serre adibite a colture florovivaistiche;
- il decreto 24 febbraio 2000 del Ministero delle Politiche agricole e forestali, recante "Determinazione dei consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nella florovivaistica ai fini dell'applicazione delle aliquote ridotte o dell'esenzione dall'accisa", emanato in attuazione dell'art. 1, comma 4 del decreto-legge 15 febbraio 2000, n. 21, convertito con legge 24 aprile 2000, n. 92 "p proroga del regime speciale in materia di IVA per i produttori agricoli", il quale reca la determinazione dei consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nella florovivaistica ai fini dell'applicazione delle aliquote ridotte o dell'esenzione di accisa, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 53 del 4 marzo 2000;
- il decreto 9 marzo 2001 del Ministero delle Politiche agricole e forestali recante "Modificazioni del decreto 24 febbraio 2000 di determinazione dei consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli", il quale reca modifiche all'articolo ed all'allegato 1 del decreto sopra richiamato;
- il D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 226 "Orientamento e modernizzazione del settore della pesca e dell'acquacoltura, a norma dell'art. 7 della Legge 5 marzo 2001, n. 57" ed in particolare l'art. 2, comma 3, che equipara l'imprenditore ittico all'imprenditore agricolo;
- il decreto del Ministero delle Politiche agricole e forestali del 26 febbraio 2002 relativo alla «Determinazione dei consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra ai fini dell'applicazione delle aliquote

o dell'esenzione dell'accisa», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 67 del 20 marzo 2002, integrato e modificato dal decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 15 gennaio 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 67 del 21 marzo 2014 e dal Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali dell'8 agosto 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 301 del 30 dicembre 2014;

- il Decreto del Ministro delle Politiche agricole e forestali 30 dicembre 2015 "Determinazione dei consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra ai fini dell'applicazione delle aliquote ridotte o dell'esenzione dell'accisa" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 50 del 1 marzo 2016;
- la deliberazione n. 2320 del 29 dicembre 2005 con la quale sono stati determinati gli adeguamenti alle tabelle dei consumi medi di gasolio e benzina per l'impiego agevolato in agricoltura nonché le maggiorazioni e le riassegnazioni rispetto ai parametri contenuti nell'allegato 1 del citato Decreto del Ministro delle Politiche agricole e forestali del 26 febbraio 2002;

Preso atto che il citato Decreto del Ministro delle Politiche agricole e forestali 30 dicembre 2015 ha dato facoltà alle Regioni - sentite le Organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative e quelle delle imprese agromeccaniche - di determinare i consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella selvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra, ed in particolare:

- a norma dell'art. 1 comma 3: i valori relativi alla silvicoltura, alle colture, agli allevamenti, alla prima trasformazione dei prodotti agricoli, agli impianti ed ai lavori non previsti nell'allegato 1 del citato Decreto;
- a norma dell'art. 1 comma 4: i valori relativi alle macchine alimentate a benzina;

Atteso altresì che il sopracitato D.M. a norma dell'art. 2 comma 1 lettere a), b), c) - verificate le peculiarità del proprio territorio - dà facoltà alle Regioni di disporre motivate maggiorazioni alle attribuzioni di cui all'allegato 1 del decreto medesimo entro la misura massima del 100% per condizioni climatiche particolari per l'irrigazione, il riscaldamento delle serre e degli allevamenti, elevate profondità delle falde da cui attingere e specificità colturali per l'irrigazione, ordinamenti e tecniche colturali particolari localmente in uso;

Preso atto, inoltre, che come previsto dall'art. 4, comma 1 del predetto Decreto 30 dicembre 2015, il decreto del Ministro delle Politiche agricole e forestali del 26 febbraio 2002, il decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 15 gennaio 2014, il decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali dell'8 agosto 2014 e il decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 17 novembre 2015 sono abrogati dal 1° gennaio 2016;

Considerato necessario - sentite le Organizzazioni Professionali agricole e quelle delle imprese agromeccaniche - adeguare ed integrare le determinazioni assunte con la citata deliberazione n. 2320 del 29 dicembre 2005 in applicazione di quanto stabilito dall'art. 1, comma 3 e 4 nonché dall'art. 2 comma 1 lettere a), b) e c), del D.M. 30 dicembre 2015;

Ritenuto, quindi, per le motivazioni sopra illustrate, di provvedere alla maggiorazione dei valori di cui all'allegato 1

del predetto Decreto così come indicato nell'allegato 1 ), parte integrante e sostanziale del presente atto, ed in particolare di determinare:

- a norma dell'art. 1 comma 3: i valori relativi alla silvicoltura, alle colture, agli allevamenti, alla prima trasformazione dei prodotti agricoli, agli impianti ed ai lavori non previsti nell'allegato 1 del citato Decreto;
- a norma dell'art. 1 comma 4: i valori relativi alle macchine alimentate a benzina;
- a norma dell'art. 2, comma 1 - lett. a), b) e c) - i consumi relativi per altre particolari condizioni presenti sul proprio territorio quali condizioni climatiche particolari per l'irrigazione, il riscaldamento delle serre e degli allevamenti, elevate profondità delle falde da cui attingere e specificità colturali per l'irrigazione e ordinamenti e tecniche colturali particolari localmente in uso;

Rilevato che, a norma dell'art. 4 comma 2, le disposizioni previste da leggi di stabilità sono automaticamente applicate ai valori contenuti nelle tabelle di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che:

- il Decreto 30 dicembre 2015 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 50 del 1 marzo 2016 è entrato in vigore il 1° gennaio 2016;
- con la presente deliberazione sono apportate modifiche e adeguamenti alle tabelle ettarocoltura attualmente in uso;
- tali modifi che sono applicate con l'implementazione del sistema informativo regionale al fine di provvedere al ricalcolo delle attribuzioni originali già rilasciate alla data del 30 giugno 2016;
- che la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca renderà disponibile anche per le Organizzazioni Professionali Agricole l'aggiornamento al programma informatizzato attualmente in uso che consente di quantificare correttamente le integrazioni/modificazioni disposte con la presente deliberazione al fine di:
- ricalcolare le assegnazioni di prodotti petroliferi concernenti i fabbisogni relativi alle superfici, alle colture ed alle lavorazioni già dichiarati con la domanda di assegnazione originaria, rilasciate entro il 30 giugno 2016;
- rilasciare ai beneficiari, senza alcun onere per i richiedenti, una assegnazione integrativa contenente i quantitativi risultanti dall'applicazione dei valori di cui all'allegato 1 ) della presente deliberazione;

Ritenuto, pertanto, necessario provvedere alla determinazione dei consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra ai fini dell'applicazione delle aliquote ridotte o dell'esenzione dell'accisa così come indicato nell'allegato 1 ), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

Richiamata la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità aggiornamenti 2016-2018";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi,  
delibera:

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di apportare modifiche e adeguamenti alle tabelle ettarocoltura attualmente in uso così come indicato nell'allegato 1 ), parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di applicare tali modifiche con l'implementazione del sistema informatizzato regionale al fine di provvedere al ricalcolo delle attribuzioni originali già rilasciate alla data del 30 giugno 2016;
4. di rendere disponibile anche per le Organizzazioni Professionali Agricole il sistema informatizzato che consente di quantificare correttamente le integrazioni disposte con la presente deliberazione al fine di:
  - ricalcolare le assegnazioni di prodotti petroliferi concernenti i fabbisogni relativi alle superfici, alle colture ed alle lavorazioni già dichiarati con la domanda di assegnazione originaria rilasciate entro il 30 giugno 2016;
  - rilasciare ai beneficiari, senza alcun onere per i richiedenti, un'assegnazione integrativa contenente i quantitativi risultanti dall'applicazione dei valori di cui all'allegato 1 ) della presente deliberazione;
5. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

D.M. 30 dicembre 2015  
 Art. 1 commi 3, 4, - Art. 2 comma 1 lett. a), b), c)  
 Modifiche, integrazioni e maggiorazioni alle tabelle  
 dei consumi medi di gasolio e benzina  
 per l'impiego agevolato in agricoltura

<i>I - Cereali autunno vernini</i>	<i>lavori ordinari l/ha</i>	<i>lavori straordinari l/ha</i>	<i>benzina l/ha</i>
Aratura - zappatura	70		
Erpicatura - Affinatura	25		
Rullatura	4		
Semina	10		
Concimazione	10		
Diserbo - Trattamenti	20		
Mietitrebbiatura	40		
Raccolta paglia	20		
Trasporti vari	20		
<i>2 - Riso</i>	<i>lavori ordinari l/ha</i>	<i>lavori straordinari l/ha</i>	<i>benzina l/ha</i>
Arginatura	24		
Aratura - zappatura	70		
Erpicatura - Affinatura	25		
Livellamento	12		
Semina	10		
Concimazione	11		
Diserbo - Trattamenti	36		
Mietitrebbiatura	50		
Trinciatura paglia	20		
Trasporti vari	20		
Essiccazione		210	

<b>3 – Mais da granella</b>	<b>lavori ordinari l/ha</b>	<b>lavori straordinari l/ha</b>	<b>benzina l/ha</b>
Aratura - zappatura	70		
Sarchiatura	14		30
Erpicatura - Affinatura	25		
Rullatura	4		
Semina	11		
Semina di precisione		20	
Concimazione	25		
Diserbo - Trattamenti	20		
Raccolta granella - Mietitrebbiatura	50		
Trasporti vari	30		
Irrigazione	150		
Essiccazione granella		263	
Trinciatura stocchi	25		
<b>4 – Mais foraggiero</b>	<b>lavori ordinari l/ha</b>	<b>lavori straordinari l/ha</b>	<b>benzina l/ha</b>
Aratura. - zappatura	70		
Sarchiatura	14		30
Erpicatura - Affinatura	25		
Rullatura	4		
Semina	11		
Concimazione	25		
Diserbo - Trattamenti	20		
Raccolta con FTC		120	
Raccolta – Raccolta pastone	45		
Trasporti vari	30		
Irrigazione	150		

<b>5 – Erbai, set aside e produzioni no food</b>	<b>lavori ordinari l/ha</b>	<b>lavori straordinari l/ha</b>	<b>benzina l/ha</b>
Concimazione	16		
Erpicatura	20		
Rullatura	4		
Semina	10		
Falciatura	10		7
Arieggiamento e andanatura	15		10
Raccolta	15		
Trasporti vari	20		
Irrigazione		96	
<b>6 – Prati avvicendati e permanenti</b>	<b>lavori ordinari l/ha</b>	<b>lavori straordinari l/ha</b>	<b>benzina l/ha</b>
<b>I Anno</b>			
Aratura - zappatura	70		
Erpicatura - Affinatura	25		
Rullatura	8		
Semina	10		
Concimazione	15		
Diserbo - Trattamenti	15		
Falciatura ( 3 tagli/anno)	20		21
Arieggiamento e andanatura (3 tagli/ anno)	38		10
Raccolta ( 3 tagli/ anno)	45		
Raccolta con FTC ( 3 tagli/ anno)		100	
Trasporti vari	36		
Irrigazione	150		

<i>Segue 6 – Prati avvicendati e permanenti</i>	<i>lavori ordinari l/ha</i>	<i>lavori straordinari l/ha</i>	<i>benzina l/ha</i>
<b>II Anno e successivi</b>			
Concimazione	15		
Diserbo - Trattamenti	15		
Rullatura	6		
Falciatura ( 4 tagli/anno)	26		28
Arieggiamento e andanatura (4 tagli/anno)	50		10
Raccolta ( 4 tagli/anno)	60		
Raccolta con FTC ( 4 tagli/ anno)		120	
Trasporti vari	40		
Irrigazione	150		
Mietitrebbiatura medica - foraggiere da seme		50	70
<b>Totale terreni piani sciolti ( 4 tagli/anno)</b>			
per terreni asciutti e per assegnazioni dopo il 30/6 si considerano 2 tagli/anno			
Falciatura (2 tagli/anno)	13		14
Arieggiamento e andanatura (2 tagli/anno)	25		5
Raccolta (2 tagli/anno)	30		
<b>7 – Barbabietola da zucchero, patata</b>	<i>lavori ordinari l/ha</i>	<i>lavori straordinari l/ha</i>	<i>benzina l/ha</i>
Aratura - zappatura	70		30
Erpicatura - affinatura	25		
Rullatura	7		
Semina	12		25
Semina di precisione bietola e patata		20	
Rincalzatura - sarchiatura	15		30
Concimazione	25		
Diserbo - trattamenti	36		
Raccolta meccanica patata Raccolta barbabietola a cantieri riuniti	80		

Raccolta barbabietola a cantieri separati		63	
Raccolta specializzata con macchina a 6 file		75	
Trasporti vari	15		
Irrigazione	300		
<b>8 – Soia, girasole, colza, sorgo</b>	<b>lavori ordinari l/ha</b>	<b>lavori straordinari l/ha</b>	<b>benzina l/ha</b>
Aratura/zappatura	70		
Rincalzatura/sarchiatura	12		30
Erpicatura	20		
Rullatura	4		
Semina	11		
Semina di precisione		20	
Concimazione	18		
Diserbo - trattamenti	20		
Raccolta - Mietitrebbiatura	50		
Trasporti vari	30		
Trinciatura residui colturali	25		
Irrigazione	150		
<b>9 – Tabacco, pomodoro da industria</b>	<b>lavori ordinari l/ha</b>	<b>lavori straordinari l/ha</b>	<b>benzina l/ha</b>
Aratura/zappatura	70		30
Erpicatura - Affinatura	25		
Rullatura - assolcatura	15		
Trapianto	41		
Sarchiatura - rincalzatura	26		
Concimazione	20		
Diserbo - trattamenti	45		
Cimatura ( solo tabacco)	10		
Raccolta	57		



Raccolta pomodoro con operatrice automatica		150	
Trasporti vari	30		
Irrigazione	450		
Cura (solo tabacco)		1557	
<b>10 – Altre colture da pieno campo e colture sementiere</b>			
<b>10.1 – Fagiolino, pisello, spinacio, cipolla</b>	<b>lavori ordinari l/ha</b>	<b>lavori straordinari l/ha</b>	<b>benzina l/ha</b>
Aratura/zappatura	70		30
Erpicatura - Affinatura	25		
Rullatura	10		
Pacciamatura	25		
Semina	11		
Semina di precisione		20	
Concimazione	25		
Sarchiatura	16		30
Diserbo - trattamenti	30		
Raccolta	46		
Raccolta specializzata		80	
Raccolta specializzata con raccoglitrice automatica		140	
Raccolta asparago con agevolatrice specializzata			300
Trasporti vari	20		
Trapianto	41		
Irrigazione			
Fagiolino 1° raccolto/ spinacio cipolla		300	
Fagiolino 2° raccolto/ pisello		300	
Trebbiatura colture sementiere		50	70

<b>10.2 - Peperone</b>	<b>lavori ordinari l/ha</b>	<b>lavori straordinari l/ha</b>	<b>benzina l/ha</b>
Preparazione terreno	90		
Trapianto	41		
Concimazione	20		
Diserbo/trattamenti	30		
Raccolta con agevolatrice	60		
Trinciatura piante	13		
Trasporti vari	12		
Irrigazione		450	
<b>10.3 – Cavolfiore</b>	<b>lavori ordinari l/ha</b>	<b>lavori straordinari l/ha</b>	<b>benzina l/ha</b>
Preparazione terreno	90		
Trapianto	41		
Concimazione	25		
Diserbo/trattamenti	30		
Raccolta con agevolatrice	60		
Trasporti vari	20		
Irrigazione	300		
<b>10.4 – Cocomero, melone, zucca</b>	<b>lavori ordinari l/ha</b>	<b>lavori straordinari l/ha</b>	<b>benzina l/ha</b>
Preparazione terreno	90		
Trapianto	41		
Concimazione	25		
Diserbo/trattamenti	30		
Pacciamatura	20		
Raccolta con agevolatrice	79		
Trasporti vari	30		

Irrigazione	350		
<b>10.5 - Lattuga e insalate da consumo fresco</b>	<b>lavori ordinari l/ha</b>	<b>lavori straordinari l/ha</b>	<b>benzina l/ha</b>
Preparazione terreno	90		
Trapianto	41		
Concimazione	36		
Diserbo/trattamenti	40		
Raccolta	60		
Trasporti vari	36		
Irrigazione	350		
<b>11 – Vite da vino, frutta polposa, nocciolo, olivo</b>	<b>lavori ordinari l/ha</b>	<b>lavori straordinari l/ha</b>	<b>benzina l/ha</b>
Potatura meccanica	36		70
Trinciatura ( o raccolta ) sarmenti	26		
Trattamenti	170		20
Diserbo	80		
Concimazione	36		
Zappatura e altri lavori al terreno	120		30
Spollonatura vite e nocciolo	20		
Raccolta	80		70
Raccolta con vendemmiatrice		110	
Pacciamatura fragola	25		
Trasporti	80		
Apertura e chiusura reti antigrandine		80	50
Sramatura con motosega			25
Irrigazione	400		
Essiccazione nocciolo - noci		240	
Abbattimento frutteto/vigneto		250	
Reimpianto frutteto/vigneto		250	

Diradamento frutteto	60		80
Falciatura frutteto/vigneto inerbito ( 4 tagli )	50		35
<b><i>12 – Pioppo, arboreti da legno e bio massa</i></b>	<b><i>lavori ordinari l/ha</i></b>	<b><i>lavori straordinari l/ha</i></b>	<b><i>benzina l/ha</i></b>
Potatura	10		
Trattamenti	15		
Concimazione	23		
Zappatura e altri lavori al terreno	49		
Irrigazione		192	
Taglio, sramatura, sezionamento con motosega			30
Cippatura, estirpazione ceppi e trinciatura		180	
Falciatura - diserbo	40		35
Trasporti	40		
<b><i>13 – Selvicoltura</i></b>	<b><i>lavori ordinari l/ha</i></b>	<b><i>lavori straordinari l/ha</i></b>	<b><i>benzina l/ha</i></b>
Ripulitura con decespugliatore a spalla			25
Ripulitura con decespugliatore da trattore	80		
Taglio e sramatura con motosega			25
Avviamento alto fusto			25
Taglio normale ceduo			25
Diradamento soprassuolo maturo			25
Taglio di maturità			25
Esbosco con trattore e verricello	40		
Esbosco con trattore e rimorchio	40		
Esbosco con trattore a gabbie	40		
Esbosco con gru a cavo	40		
Spaccatura e taglio legna	30		
Scortecciatura	60		
Trasporti	40		

<i>14 – Vivaismo ornamentale e frutticolo</i>	<i>lavori ordinari l/ha</i>	<i>lavori straordinari l/ha</i>	<i>benzina l/ha</i>
Preparazione terreno	100		
Trinciatura e raccolta sarmenti	60		
Trattamenti - diserbo	50		
Concimazione	36		
Zappatura	80		40
Zollatura/estirpazione	50		
Potatura	40		
Trasporti	50		
Irrigazione		300	
<i>15 – Piscicoltura estensiva in acque salmastre</i>	<i>lavori ordinari l/ha</i>	<i>lavori straordinari l/ha</i>	<i>benzina l/ha</i>
Regimazione acque	10		
Profilatura arginature	10		
Espurgo canali	10		
Sfalcio arginature	10		
Sollevamento acque		60	
Escavo canali		30	
Ripristino dossi e barene		30	
Ripristino arginature		30	
Motobarca			10
<i>16 – Colture protette</i>	<i>litri / m3</i>		
Riscaldamento serra	18		
<i>17 – Allevamenti bovini</i>			
17. 1 – Bovini da latte	60 litri / UBA		
con carro unifeed compresa desilazione	85 litri / UBA		
17. 2 – Bovini da carne	42 litri / UBA		

con carro unifeed compresa desilazione	77 litri / UBA		
17.3 – Vitelli fino a 6 mesi	9litri / capo		
<b>18 – Allevamenti suini</b>			
18.1 – da riproduzione			
in ambiente non riscaldato	25 litri / scrofa		
in ambiente riscaldato	70 litri / scrofa		
18.2 – da ingrasso	15 litri capo adulto		
18.3 – a ciclo chiuso (somma dei due precedenti)	85 litri capo adulto		
<b>19 – Allevamenti equini</b>	50 litri capo adulto		
<b>20 – Allevamenti ovini caprini</b>	10 litri capo adulto		
<b>21 – Allevamenti avicoli e cunicoli</b>	0,24 litri capo adulto		
<b>22 – Allevamento ungulati</b>	20 litri capo adulto		
<b>23 – Piscicoltura</b>			
23.1 – allevamenti intensivi senza riscaldamento	12 litri / q.le di pesce prodotto		
23.2 – allevamenti intensivi con riscaldamento	17 litri / q.le di pesce prodotto		
23.3 – allevamenti estensivi	15 litri / ha		
<b>24 - Apicoltura</b>			
24.1 Apicoltura fino a 150 alveari	litri 0,50 / alveare		
24.2 Apicoltura oltre a 150 alveari	litri 1,50 / alveare		
<b>25 – Lavorazioni straordinarie</b>	<i>gasolio litri ora</i>	<i>gasolio litri/ha</i>	<i>benzina litri/ha</i>
Irrigazione di soccorso cereali autunno vernini		96	
Lavori preparatori di base		80	
Semina su sodo		20	
Semina su sodo combinata / con lavorazione minima		55	
Spandimento liquami/letame		40	
Carico bietole con mangia cumuli / con benna autopulente	40		

Carico bietole - letame	15		
Estirpatura/fresatura/erpice rotante		35	
Frangizollatura/gebiatura		35	
Raccolta e pressatura con Big Baler		20	
Spietramento meccanico/dissodamento		80	
Escavazione fossi scoline		50	
Escavazione fossi scoline	25		
Trinciatura erba fossi, scoline, rivali e set aside		25	
Trinciatura erba fossi, scoline, rivali	15		
Pulizia fossi/scoline con MF			11 litri ha
Pulizia allevamenti con idropulitrice	10		
Drenaggio tubolare interasse mt. 5		100	
Drenaggio tubolare interasse mt. 10		70	
Scasso		200	
Ripperatura		80	
Azionamento ventole antibrina nei frutteti	15		
Ruspatura/livellamento < a 130 Kw	25		
Ruspatura/livellamento > a 130 Kw	65		
Sollevamento acqua per riempimento invasi	10		5 litri ora
Stoccaggio liquami	15 litri ora		
<b>Segue 25 – Lavorazioni straordinarie</b>	<b>gasolio litri ora</b>	<b>gasolio litri/ha</b>	<b>benzina litri/ha</b>
Caseificazione latte vaccino (per 100 litri di latte)	2		
Caseificazione latte bufalino (per 100 litri di latte)	15		
Lavaggio bottiglie (per 1000 bottiglie) pulizia con idropulitrice	24		
Carico / movimentazione prodotti agricoli	15		
Vangatura		50	
Essiccazione soia - cereali		132	
Essiccazione/triturazione erba medica	40 lt / tonnellata		

### Maggiorazioni consentite

Per le produzioni vegetali, accertata la presenza di particolari condizioni permanenti nell'ambito della regione, si è ritenuto necessario applicare le seguenti maggiorazioni massime:

terreni medio impasto + 50%

terreni tenaci + 80%

terreni declivi + 20%

Per tutte le operazioni svolte da imprese agromeccaniche e/o da agricoltori con aziende molto frammentate occorre tenere conto dei trasferimenti extra aziendali.

In questi casi è possibile la seguente maggiorazione: + 6 l/ha

Qualora sussistano più di una delle condizioni indicate, i valori percentuali possono sommarsi; va precisato inoltre che le maggiorazioni relative al terreno di medio impasto e al terreno tenace sono state applicate limitatamente ai lavori preparatori di base (scasso, fresatura, dissodamento, estirpatura) spietramento meccanico, ecc.) e alle operazioni di preparazione del terreno (aratura/zappatura, erpicatura).

---

---



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 GIUGNO 2016, N. 958

**Disposizioni di accompagnamento a misure del PSR in relazione all'utilizzo del demanio idrico**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate come parti integranti e sostanziali:

1) di stabilire che al fine di procedere ad un esame contestuale delle istanze relative a più aree che risulti maggiormente funzionale ad una gestione programmata delle aree del demanio idrico in linea con le esigenze di pianificazione e in relazione anche alle istanze connesse ad attività contemplate nella misura 8.1 del PSR si possa, nel rispetto del procedimento di cui alla L.R. 7/2004, procedere alla presentazione di una domanda unica cumulativa di concessione ovvero comunque più domande accumulate eventualmente da un unitario progetto che riporti le aree, le occupazioni e gli utilizzi e che saranno oggetto di un unico procedimento istruttorio;

2) di stabilire che il progetto, sotto il profilo della valutazione di incidenza, debba contenere l'indicazione dell'area che sarà utilizzata per le coltivazioni e di quella destinata a rinaturalizzazione secondo le seguenti percentuali minime, facendo presente l'opportunità che l'obbligo di rinaturalizzazione, quando nell'area oggetto della concessione siano presenti Siti della rete Natura 2000, sia possibilmente concentrato in aree SIC e/o ZPS:

a) in caso di utilizzi dei terreni a pioppo, praticoltura e coltivazione di erba medica obbligo di rinaturalizzazione per una estensione almeno corrispondente al 15% della superficie richiesta in concessione, precisando che l'utilizzo in una medesima superficie di una coltura seminativa per un anno nell'intervallo compreso fra due cicli di pioppo è ammesso e non produce ef-

fetti sulla percentuale definita per l'obbligo di rinaturalizzazione;

b) in caso di utilizzi dei terreni con rotazioni di colture seminative o con colture permanenti obbligo di rinaturalizzazione per una estensione almeno corrispondente al 25% della superficie richiesta in concessione;

3) di stabilire che il progetto, sotto il profilo del parere idraulico, debba contenere:

a) elaborati grafici che evidenzino che l'impianto dei pioppi rispetti le zone in cui gli eventi di piena possono sviluppare azioni erosive provocando lo sradicamento delle piante ( si deve evitare di piantare in prossimità della sponda in quanto la piena, sradicando i pioppi, determinerebbe ulteriori erosioni nonché il loro trasporto verso valle);

b) elaborati grafici che individuino le viabilità di servizio, in particolare devono essere indicate le vie che si intendono utilizzare per il trasporto fuori golena del materiale legnoso derivante dalla lavorazione, garantendo che le sommità arginali vengano interessate il meno possibile dal transito di mezzi;

4) di stabilire che possa darsi corso ad una pubblicazione complessiva dell'area risultante dalla somma delle singole aree richieste in concessione per le quali è presentato un progetto comune, in quanto complessivo ne è l'esame e la valutazione in termini di utilizzo;

5) di stabilire che la durata delle concessioni debba essere unica, a prescindere dalla maturazione dei prodotti, che potrebbe non essere allineata, ferma la possibilità per i singoli utenti di rinunciare alla concessione prima della scadenza o di fare subentrare, previo assenso dell'amministrazione competente, altro soggetto per il tempo rimanente in quanto l'unificazione della durata è funzionale ad avere nel tempo aree più vaste da dare in concessione ovvero mantenere in disponibilità della P.A. in coerenza con le esigenze pubbliche ambientali, di sicurezza idraulica e la pianificazione inerente le fasce fluviali.

6) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel BURERT.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 GIUGNO 2016, N. 963

**Recepimento del decreto interministeriale 12/10/2015 e approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico regionale, Università, Fondazioni ITS e parti sociali sulla "Disciplina di attuazione dell'apprendistato ai sensi del D.Lgs. 81/2015 e del decreto interministeriale 12/10/2015" - Attuazione art. 54 della L.R. 9/2016**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge regionale n. 12/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;
- la Legge regionale n. 17/2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della sicurezza, regolarità e qualità del lavoro" e ss.mm.;

- la Legge regionale n. 5/2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e s.m.i.;
- la Legge regionale n. 9/2016 "Legge comunitaria regionale per il 2016" e in particolare l'art. 54 "Sistema di alternanza scuola-lavoro";
- la Legge n. 183/2014 (Jobs Act), recante "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";

Preso atto che il D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81, attuativo della legge 183/2014 al Capo V, definisce l'articolazione dell'apprendistato prevedendo, tra l'altro, le seguenti tipologie:

- apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore (Art. 43);
  - apprendistato professionalizzante (Art. 44);
  - apprendistato di alta formazione e di ricerca (Art. 45);
- e stabilisce che, con apposito Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero

dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 28/08/1997, n. 281, "sono definiti gli standard formativi dell'apprendistato, che costituiscono livelli essenziali delle prestazioni ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 226 del 2005";

Preso atto altresì che, in attuazione del Decreto legislativo 81/2015, e previa intesa con i soggetti sopra indicati acquisita nella riunione del 1° ottobre 2015, con Decreto Interministeriale 12/10/2015 sono stati definiti gli standard formativi dell'apprendistato e i criteri generali per la realizzazione dei percorsi;

Visto l'impegno assunto dalla Regione con le istituzioni locali, le università, le parti sociali datoriali e sindacali e il forum del terzo settore nel Patto per il lavoro, sottoscritto in data 20 luglio 2015, a favorire una maggiore integrazione tra soggetti formativi ed imprese per intercettare e implementare competenze innovative e sperimentare, anche attraverso accordi di filiera un modello di formazione duale regionale, per contribuire alla qualificazione dell'infrastruttura educativa e formativa, aumentando la possibilità di conseguire titoli di studio nell'alto apprendistato;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 646 del 12/5/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - proposta all'assemblea legislativa regionale";
- n. 686 del 16/5/2016 "Rete politecnica. Approvazione del piano triennale regionale 2016/2018 e delle procedure di attuazione" con la quale la Regione si impegna a promuovere e sperimentare le modalità per le persone e le imprese per il conseguimento del diploma di tecnico superiore (ITS) in apprendistato, in attuazione dell'art. 45, comma 1 del Decreto legislativo 81/2015, nonché ad attivare in via sperimentale le modalità per il conseguimento del certificato di specializzazione tecnica superiore in apprendistato (IFTS) in attuazione dell'art. 43, comma 1, del medesimo Decreto legislativo;
- n. 762 del 26/5/2014 "Approvazione disciplinare per l'accreditamento dei laboratori di ricerca industriale e dei centri per l'innovazione appartenenti alla rete regionale dell'alta tecnologia: modifica della DGR 1213/2007. Proroga scadenza accreditamento";
- n. 1776 del 22/11/2010, "Approvazione della correlazione tra le qualifiche professionali conseguibili nel Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale e le figure nazionali di cui all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010, recepito con Decreto Interministeriale del 15 giugno 2010";
- n. 740 del 10/6/2013 "Recepimento competenze di base, di cui all'allegato 4 dell'Accordo 27 luglio 2011" recepito con D.M. 11 novembre 2011" con la quale si recepiscono integralmente gli Standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del terzo e quarto anno della Istruzione e Formazione Professionale;
- n. 147 del 15/2/2016 "Sistema di istruzione e formazione professionale - standard strutturali di attuazione dei quarti anni"; Viste le deliberazioni dell'Assemblea Legislativa:
- n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia

regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente";

- n. 38 del 20/10/2015 "Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale;
- n. 40 del 20/10/2015 "Indirizzi regionali per la programmazione territoriale in materia di offerta di istruzione e di rete scolastica, aa.ss. 2016/2017 e seguenti;
- n. 54 del 22/12/2015 "Programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale aa.ss. 2016/17, 2017/18 e 2018/19;

Visto inoltre il D.Lgs. n.150 del 14 settembre 2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 1151 del 14/7/2014 "Approv. Schema di protocollo d'intesa tra RER, Università e Parti sociali per definire profili formativi in percorsi di alta formazione per il conseguimento titoli di Laurea Triennale e Laurea Magistrale nell'ambito dei contratti di Apprendistato di alta formazione e ricerca" e dell'Avviso e modalità di individuazione dei corsi di Laurea Triennale e magistrale per l'acquisizione del titolo di dottore e dottore magistrale in apprendistato di alta formazione e ricerca. Seconda sperimentazione;
- n. 1021 del 23/7/2013 "Approvazione dell'avviso relativo alle modalità di acquisizione dell'offerta formativa per il conseguimento del titolo universitario di dottore di ricerca in apprendistato di alta formazione ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011 e dell'art. 30 L.R. 17/2005, modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher) e modifica alla DGR 1151/2012.";
- n. 1151 del 30/7/2012 "Approvazione degli avvisi e delle modalità di acquisizione dell'offerta formativa per il conseguimento dei titoli universitari di dottore, dottore magistrale, master di primo livello e master di secondo livello in apprendistato di alta formazione ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011 e dell'art. 30 L.R. 17/2005, e delle modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher)";
- n. 860 del 25/6/2012 "Presenza d'atto della sottoscrizione dei Protocolli d'intesa tra Regione, Università e Parti Sociali per la regolamentazione regionale dell'apprendistato di alta formazione e precisazioni in merito alla DGR 775/2012 di attuazione delle norme sull'apprendistato di cui al D.Lgs. n. 167/2011";
- n. 775 del 11/6/2012 "Attuazione delle norme sull'apprendistato di cui al D.Lgs. 14 settembre 2011, n.167 – Testo Unico dell'Apprendistato, a norma dell'art.1, c.30, della L.24/12/2007, n. 247";
- n. 1428 del 10/10/2011 "Approvazione avviso e modalità di acquisizione dell'offerta formativa per l'acquisizione del titolo di dottore di ricerca in apprendistato in alta formazione ai sensi dell'art. 50 del D.Lgs. 276/2003 e ss.mm. e art. 30 L.R.17/2005 e modalità erogazione, assegnazione assegni formativi (voucher).";
- n. 105 dell'1/2/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività

formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 14/02/2005, n. 265.” e ss.mm.;

- n. 1298 del 14/09/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014/2020”;  
Richiamati in particolare:
- il “Protocollo d’intesa tra Regione Emilia-Romagna, Università e Parti Sociali per definire i profili formativi nei percorsi di alta formazione finalizzati al conseguimento dei titoli di Laurea triennale e di Laurea Magistrale nell’ambito dei contratti di apprendistato di alta formazione e di ricerca (Art. 5 del D.Lgs. 167/2011)”, RPI.2014.0000401 del 12/9/2014, il cui schema è stato approvato con la deliberazione n. 775/2012 sopraccitata, siglato il 12 settembre 2014;
- il “Protocollo d’intesa tra Regione Emilia-Romagna, Università e Parti Sociali per definire i profili formativi nei percorsi di alta formazione finalizzati al conseguimento dei titoli di Master di primo e secondo livello nell’ambito dei contratti di apprendistato di alta formazione e di ricerca (Art. 5 del D.Lgs. 167/2011)”, RPI.2012.0000104 del 22/6/2012, il cui schema è stato approvato con la deliberazione n. 775/2012 sopraccitata, siglato il 19 giugno 2012;
- il “Protocollo d’intesa tra Regione Emilia-Romagna, Università e Parti Sociali per definire i profili formativi nei percorsi di alta formazione finalizzati al conseguimento del titolo di Dottore di ricerca nell’ambito dei contratti di apprendistato di alta formazione e di ricerca (Art. 5 del D.Lgs. 167/2011)”, RPI. 2012.0000105 del 22/6/2012, il cui schema è stato approvato con la deliberazione n. 775/2012 sopraccitata, siglato il 19 giugno 2012;
- la “Proroga della validità delle disposizioni contenute nei protocolli d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Università e Parti sociali per definire i profili formativi nei percorsi di alta formazione in apprendistato sottoscritti in data 19 giugno 2012”, concessa fino alla completa definizione del quadro normativo nazionale, approvata con Deliberazione n. 803 dell'1/7/2015;
- le “Linee guida per la gestione dell'offerta formativa nell'ambito dei contratti di apprendistato di alta formazione e di ricerca per l'acquisizione dei titoli universitari di dottore, dottore magistrale, dottore di ricerca, master di I e II livello” approvate con determinazione n. 6989 del 14/6/2013;

Preso atto che il Decreto Interministeriale 12/10/2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 296 del 21/12/2015, all’art. 10 stabilisce che entro sei mesi dalla data della sua entrata in vigore le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano recepiscono, con propri atti, le disposizioni ivi previste;

Rilevata pertanto, alla luce della riforma dell'istituto dell'apprendistato contenuta nel D.lgs 81/2015 la necessità di sottoscrivere una nuova intesa tra la Regione Emilia-Romagna, Università, Fondazioni ITS e Parti sociali, per definire la disciplina degli standard formativi e i criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato di primo e di terzo livello di cui agli artt. 43 e 45 del D.Lgs. 81/2015;

Tenuto conto che il contratto di apprendistato è uno strumento fondamentale per favorire l’occupazione dei giovani, sviluppa

competenze ritenute essenziali alle persone e ai sistemi produttivi e affida un ruolo di primo piano alle imprese, leggendone i bisogni e valorizzandone il ruolo formativo;

Valutata l’opportunità di:

- promuovere l’apprendistato quale canale per un accesso qualificante dei giovani al lavoro,
- sostenere la realizzazione di un’offerta formativa centrata sull’apprendista e finalizzata a sviluppare competenze, in particolare tecnico professionali, utili all’occupazione e alla crescita,
- accompagnare e supportare le imprese attraverso un’offerta di formazione e di servizi orientata a dare risposte alle richieste delle stesse,
- sostenere finanziariamente la dimensione formativa dell’apprendistato e la diffusione di tale istituto contrattuale;

Ritenuto pertanto opportuno:

- recepire le disposizioni di cui al Decreto Interministeriale 12/10/2015;
- approvare lo schema di “Protocollo d’intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale, Università, Fondazioni ITS, e Parti Sociali sulla “Disciplina di attuazione dell'apprendistato di cui agli artt. 43 e 45 del D.lgs 81/2015 e del decreto interministeriale 12/10/2015”, quale allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto di dare mandato all’Assessore regionale competente alla sottoscrizione del suddetto Protocollo d’intesa;

Preso atto altresì che, in attuazione del Decreto legislativo 81/2015, e previa intesa con i soggetti sopra indicati acquisita nella riunione del 1° ottobre 2015, con Decreto Interministeriale 12/10/2015 sono stati, tra l’altro, definiti:

- lo “Schema di protocollo tra datore di lavoro e istituzione formativa”;
- lo “Schema di Piano formativo individuale”;
- lo “Schema di dossier individuale”;

Ritenuto opportuno stabilire che, nelle more dell’approvazione, da parte della Regione, di formati dei documenti di cui all’alinea precedente, condivisi con i firmatari del citato “Protocollo d’intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale, Università, Fondazioni ITS, e Parti Sociali sulla “Disciplina di attuazione dell'apprendistato di cui agli artt. 43 e 45 del D.lgs 81/2015 e del decreto interministeriale 12/10/2015”, devono essere utilizzati gli schemi allegati al citato Decreto Interministeriale 12/10/2015, con le modalità indicate nel Decreto stesso;

Considerato inoltre che, al fine di giungere alla piena attuazione della nuova disciplina dell’apprendistato di cui agli artt. 43 e 45 del D.lgs 81/2015 e del decreto interministeriale 12/10/2015, è necessario definire le modalità con cui verrà messa a disposizione l’offerta formativa coerente con gli standard della regolazione regionale, di cui alle proprie deliberazioni sopra citate;

Ritenuto pertanto opportuno rinviare a propri successivi atti l’individuazione delle modalità con cui verrà resa disponibile l’offerta formativa;

Dato atto inoltre che, per quanto riguarda l’apprendistato per il diploma di istruzione secondaria superiore, per ragioni organizzative le istituzioni scolastiche non sono in grado di garantire fin dall’entrata in vigore della presente regolazione modalità

di erogazione della formazione in apprendistato coerenti con gli standard definiti nella Disciplina di attuazione dell'apprendistato di cui agli artt. 43 e 45 del D.lgs. 81/2015 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015;

Ritenuto pertanto opportuno stabilire che in fase di prima attuazione:

- l'apprendistato per il diploma di istruzione secondaria superiore si sperimenterà negli Istituti scolastici che hanno manifestato la disponibilità per l'anno scolastico 2016/2017, sulla base della individuazione di aziende disponibili a siglare convenzioni per l'assunzione in apprendistato per il diploma di istruzione secondaria superiore;
- gli allievi che costituiranno i componenti della classe che parteciperà alla sperimentazione, saranno selezionati tra quelli che risultano ammessi al IV o al V anno e che hanno manifestato la disponibilità a conseguire il titolo in apprendistato;
- gli allievi selezionati potranno essere assunti con contratto di apprendistato per il diploma di istruzione secondaria superiore ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 81/2015;

Preso, altresì, atto che:

- il D.Lgs. 15 giugno 2015 n. 81/2015, all'articolo 43, comma 8, stabilisce che "Per le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano che abbiano definito un sistema di alternanza scuola-lavoro, i contratti collettivi stipulati dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale possono prevedere specifiche modalità di utilizzo del contratto di apprendistato, anche a tempo determinato, per lo svolgimento di attività stagionali";
- la Legge regionale 30 maggio 2016 n. 9 "Legge comunitaria regionale per il 2016" all'art. 54 "Sistema di alternanza scuola-lavoro" stabilisce che la Giunta regionale definisce con propri atti il sistema di alternanza scuola-lavoro di cui all'articolo 43, comma 8, del Decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 a partire dai percorsi di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77 per il sistema di istruzione e dai percorsi di cui alla legge regionale 30 giugno 2011, n. 5 per il sistema di istruzione e formazione professionale;

Ritenuto pertanto opportuno stabilire che:

- nella Regione Emilia-Romagna, il sistema di alternanza scuola-lavoro di cui all'articolo 43, comma 8, del Decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 è costituito dai percorsi di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77 per il sistema di Istruzione e dai percorsi di cui alla legge regionale 30 giugno 2011, n. 5 (Disciplina generale del sistema dell'istruzione e formazione professionale) per il sistema di Istruzione e Formazione Professionale;
- l'apprendistato di cui all'art. 43, comma 8 del D.Lgs 81/2015, anche a tempo determinato, per lo svolgimento di attività stagionali è svolto secondo le modalità previste dai contratti collettivi stipulati dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale;

Rilevata la necessità, al fine di testare lo strumento in vista della successiva regolamentazione definitiva, di procedere a una regolazione sperimentale dell'apprendistato di cui all'art. 43 del D.Lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali;

Ritenuto pertanto opportuno approvare, quale allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, il documento "Intervento transitorio per l'attuazione dell'apprendistato

di cui all'art. 43 del D.Lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali";

Acquisito il parere delle parti sociali componenti la Commissione Regionale Tripartita (art. 51, L.R. n. 12/2003) con procedura scritta in data 17/6/2016;

Dato atto del confronto con l'Ufficio scolastico regionale (USR), le Università, le Fondazioni ITS;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la propria deliberazione n. 66/2016 "Approvazione del Piano triennale di previsione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Dato atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013 il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati in relazione alla tipologia del provvedimento medesimo;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;
- n. 56 del 25/01/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28/4/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate di:

1. recepire le disposizioni di cui al Decreto Interministeriale del 12/10/2015 recante "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'art. 46, comma 1, del Decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81";

2. approvare l'allegato "Schema di Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Università, Fondazioni ITS, Ufficio scolastico regionale (USR) e Parti Sociali sulla "Disciplina di attuazione dell'apprendistato di cui agli artt. 43 e 45 del D.lgs. 81/2015 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. dare mandato all'Assessore regionale competente a sottoscrivere il Protocollo di cui al punto 2 che precede e ad apportarvi le modifiche di carattere non sostanziale che dovessero rendersi necessarie in sede di sottoscrizione;

4. rinviare a propri successivi atti l'individuazione delle modalità con cui verrà resa disponibile l'offerta formativa per le seguenti tipologie di apprendistato:

- Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale;

- Apprendistato per il diploma di istruzione secondaria superiore;
- Apprendistato per il certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS);
- Apprendistato per il diploma di istruzione tecnica superiore (ITS);
- Apprendistato per la laurea triennale, magistrale e magistrale a ciclo unico;
- Apprendistato per il master di I e II livello;
- Apprendistato per il dottorato di ricerca;
- Apprendistato per attività di ricerca;

5. stabilire che devono essere utilizzati i seguenti schemi allegati al citato Decreto interministeriale 12/10/2015, con le modalità indicate nel decreto stesso, nelle more dell'approvazione, da parte della Regione, di format condivisi con i firmatari del Protocollo d'intesa - di cui al precedente punto 2:

- protocollo tra datore di lavoro e istituzione formativa, di cui all'art. 2, comma 1, lett. c) del D.I. 12/10/2015;
- piano formativo individuale di cui all'art. 5, comma 3 del D.I. 12/10/2015;
- dossier individuale" di cui all'art. 7, comma 5 del D.I. 12/10/2015;

6. stabilire che in fase di prima attuazione l'apprendistato per il diploma di istruzione secondaria superiore si sperimenterà negli Istituti scolastici che hanno manifestato la disponibilità per l'anno scolastico 2016/2017, sulla base della individuazione di aziende disponibili a siglare convenzioni per l'assunzione in apprendistato per il diploma di istruzione secondaria superiore. Gli allievi che costituiranno i componenti della classe

che parteciperà alla sperimentazione, saranno selezionati tra quelli che risultano ammessi al IV o al V anno e che hanno manifestato la disponibilità a conseguire il titolo in apprendistato. Gli allievi selezionati potranno essere assunti con contratto di apprendistato per il diploma di istruzione secondaria superiore ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs 81/2015;

7. stabilire, inoltre, che nella Regione Emilia-Romagna, il sistema di alternanza scuola-lavoro di cui all'articolo 43, comma 8, del Decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 (Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183) è costituito dai percorsi di cui al Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77 (Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro) per il sistema di Istruzione e dai percorsi di cui alla legge regionale 30 giugno 2011, n. 5 (Disciplina generale del sistema dell'istruzione e formazione professionale) per il sistema di Istruzione e Formazione Professionale;

8. approvare il documento "Intervento transitorio per l'attuazione dell'apprendistato di cui all'art. 43 del D.lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali", allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

9. disporre che la presente regolazione si applica ai contratti di apprendistato di cui agli artt. 43 e 45 del D.lgs 81/2015 attivati a partire dal 21/6/2016;

10. stabilire che per quanto non previsto negli allegati, parti integranti della presente deliberazione, valgono le previsioni di cui al Decreto interministeriale 12/10/2015;

11. pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE, UNIVERSITA', FONDAZIONI ITS, E PARTI SOCIALI SULLA "DISCIPLINA DI ATTUAZIONE DELL'APPRENDISTATO DI CUI AGLI ARTT. 43 E 45 DEL D.LGS 81/2015 E DEL DECRETO INTERMINISTERIALE 12/10/2015"**

**TRA**

La Regione Emilia-Romagna

**E**

La Confederazione Generale Italiana Lavoro Emilia-Romagna (CGIL), Confederazione Italiana Sindacato Lavoratori dell' Emilia-Romagna (CISL), Unione Italiana del Lavoro dell' Emilia-Romagna (UIL), Confederazione Nazionale Artigianato dell'Emilia-Romagna, Confartigianato Emilia-Romagna, Confagricoltura Emilia-Romagna, Coldiretti Emilia-Romagna, Confcommercio Emilia-Romagna, Confesercenti Emilia-Romagna, Confcooperative Emilia-Romagna, Lega Cooperative Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna, Confapi Pmi Emilia-Romagna

**E**

L'Ufficio Scolastico Regionale, l'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna, Università degli Studi di Ferrara, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Università degli Studi di Parma, L'Università Cattolica del Sacro Cuore sede di Piacenza, il Politecnico di Milano sede di Piacenza, le Fondazioni ITS "Meccanica, mecatronica, motoristica, packaging", "Territorio, energia, costruire", "Nuove tecnologie della vita", "Tecnologie industrie creative", "Mobilità sostenibile, logistica e mobilità delle persone e delle merci", "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali, turismo, turismo e benessere", "Nuove tecnologie per il Made in Italy, ambito settoriale regionale agroalimentare"

**Premesso che**

Il Decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 - recante "*Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183*", ha delineato un nuovo quadro normativo in materia di apprendistato, ed in particolare gli art. 43 "Apprendistato per la qualifica, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore" e l'art. 45 "Apprendistato di alta formazione e ricerca" per i quali si stabilisce che "La regolamentazione e la durata dell'apprendistato per l'acquisizione di una qualifica o di un diploma nonché per attività di ricerca, o per percorsi di alta formazione é rimessa alle Regioni, per i soli profili che attengono alla formazione, in accordo con le associazioni territoriali dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, le università, gli istituti tecnici e professionali e altre istituzioni formative o di ricerca comprese quelle in possesso di riconoscimento istituzionale di rilevanza nazionale o regionale e aventi come oggetto la promozione delle attività imprenditoriali, del lavoro, della formazione, della innovazione e del trasferimento tecnologico";

In attuazione dell'art.46, comma 1 del D.Lgs. 81/2015, con Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015 sono stati definiti gli standard formativi dell'apprendistato e i criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato;

- la L.R. n. 17 del 1/8/2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro", in particolare agli articoli 30 "Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione" in cui si promuove l'utilizzo del contratto di apprendistato per l'acquisizione di un diploma per percorsi di alta formazione, promuovendo e sostenendo sperimentazioni, da attuarsi nell'ambito di intese con università, istituzioni scolastiche autonome, soggetti accreditati della formazione professionale ed altre istituzioni di alta formazione che rilasciano titoli riconosciuti a livello nazionale ed europeo e con le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente maggiormente significative e 31 "Sostegno e qualificazione della formazione nei contratti di apprendistato" in cui si stabilisce che la Regione definisce i criteri e le modalità di sostegno e contribuzione alla realizzazione e qualificazione delle attività formative dell'apprendistato, attraverso anche l'attribuzione di appositi fondi;
- il "Patto per il lavoro" sottoscritto il 20 luglio 2015, in cui viene affermato che il contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca rappresenta una priorità strategica per favorire l'inserimento qualificato di giovani nel mercato del lavoro;

- il “Protocollo d’intesa tra Regione Emilia-Romagna, Università e Parti Sociali per definire i profili formativi nei percorsi di alta formazione finalizzati al conseguimento dei titoli di laurea triennale e laurea magistrale nell’ambito dei contratti di apprendistato di alta formazione e di ricerca (art.5 D.Lgs. 167/2011)” RPI.2014.0000401 del 12/9/2014 siglato il 12 settembre 2014;
  
- il “Protocollo d’intesa tra Regione Emilia-Romagna, Università e Parti Sociali per definire i profili formativi nei percorsi di alta formazione finalizzati al conseguimento dei titoli di master di I e di II livello (RPI .2012.0000104 del 22/6/2012) siglato il 19 giugno 2012;
  
- il “Protocollo d’intesa tra Regione Emilia-Romagna, Università e Parti Sociali per definire i profili formativi nei percorsi di alta formazione finalizzati al conseguimento dei titoli di dottore di ricerca nell’ambito dei contratti di apprendistato di alta formazione e di ricerca (art.5 D.Lgs. 167/2011)” RPI. 2012.0000105 del 22/6/2012 siglato il 19 giugno 2012;

Considerato che il Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 296 del 21/12/2015, all'art. 10 stabilisce che entro sei mesi dalla sua entrata in vigore le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano recepiscono, con propri atti, le disposizioni ivi previste;

Valutato pertanto necessario sottoscrivere un nuovo Protocollo d'intesa al fine di dare attuazione alla nuova normativa di cui al D.lgs 81/2015 e al Decreto Interministeriale 12/10/2015, e valorizzare ulteriormente tale strumento per renderlo più accessibile sia alle aziende sia agli studenti;

**TUTTO CIO' PREMESSO LE PARTI SANCISCONO INTESA SUI CONTENUTI DEL DOCUMENTO ALLEGATO, PARTE INTEGRANTE DEL PRESENTE PROTOCOLLO, “DISCIPLINA DI ATTUAZIONE DELL'APPRENDISTATO DI CUI AGLI ARTT. 43 E 45 DEL D.LGS 81/2015 E DEL DECRETO INTERMINISTERIALE 12/10/2015”**



nel quale vengono definiti standard formativi, criteri generali per la realizzazione dei percorsi e aspetti contrattuali dell'apprendistato ai sensi del D.lgs.81/2015 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015 pubblicato sulla G.U. del 21/12/2015.

E' istituito, anche ai fini di cui all'art. 9 comma 1 del Decreto Interministeriale 12/10/2015, un tavolo regionale di monitoraggio e valutazione dell'attuazione della disciplina composto da Regione Emilia-Romagna, Università, Ufficio Scolastico Regionale, fondazioni ITS, e Parti Sociali, al fine di monitorare periodicamente i momenti essenziali di svolgimento dell'apprendistato.

**Bologna,**

**LETTO E SOTTOSCRITTO**

**PARTI SOCIALI**

**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE**

**UNIVERSITA'**

**FONDAZIONI ITS**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**ALLEGATO****DISCIPLINA DI ATTUAZIONE DELL'APPRENDISTATO DI CUI AGLI ARTT. 43 E 45 DEL D.LGS 81/2015 E DEL DECRETO INTERMINISTERIALE 12/10/2015****Premessa**

---

La Regione Emilia Romagna regola l'Apprendistato di cui agli articoli 43 e 45 del D.lgs. 81/2015 e del D.I. 12/10/2015 e specificamente:

- a. l'Apprendistato per la Qualifica e il Diploma Professionale,
- b. l'Apprendistato per il Diploma di Istruzione Secondaria Superiore,
- c. l'Apprendistato per il Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore (IFTS)
- d. l'Apprendistato per il Diploma di Istruzione Tecnica Superiore (ITS)
- e. l'Apprendistato per la Laurea Triennale, Magistrale e Magistrale a ciclo unico
- f. l'Apprendistato per il Master di I e di II livello
- g. l'Apprendistato per il Dottorato di Ricerca
- h. l'Apprendistato per il Praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche
- i. l'Apprendistato per Attività di Ricerca.

Nella sua regolamentazione, la Regione assume come riferimenti:

- il Decreto Legislativo 81/2015, che disciplina il contratto di Apprendistato, identificando le diverse tipologie in cui questo si articola e, per ciascuna di queste, i principali requisiti attuativi;
- il Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015, che definisce gli standard formativi dell'Apprendistato e i criteri generali di attuazione.

Per quanto riguarda gli standard formativi, costituiscono riferimento le norme nazionali e regionali che regolano i percorsi di istruzione e formazione professionale, di istruzione tecnica (secondaria e superiore) nonché quanto definito dagli ordinamenti universitari vigenti.

Relativamente ai soggetti attuatori, costituisce riferimento quanto definito dalle norme in materia di Accreditamento del sistema formativo e di Accreditamento dei laboratori di ricerca industriale e dei centri per l'innovazione appartenenti alla rete regionale dell'alta tecnologia.

La regolamentazione definita nel presente atto identifica gli aspetti necessari a supportare l'attuazione dell'apprendistato, in relazione alle tipologie considerate, nel territorio regionale.

Tale regolamentazione costituisce oggetto del Protocollo sottoscritto da parte della Regione, delle Parti Sociali e delle istituzioni formative interessate.

## **Il contesto regionale di programmazione**

---

La regolamentazione delineata si iscrive in un quadro unitario di strategia regionali elaborata con il contributo degli attori del sistema, condivisa con le rappresentanze delle imprese e dei lavoratori, descritta nei diversi documenti strategici di cui si riportano di seguito gli elementi salienti.

Il **“Patto per il lavoro 2015”** promuove, inserendola tra le priorità “trasversali e strategiche” “una maggiore integrazione tra i soggetti formativi e le imprese per intercettare, anticipare e implementare competenze nuove e innovative per lo sviluppo e sperimentare ... un modello di formazione duale regionale per contribuire alla qualificazione dell’istruzione e dell’intera infrastruttura educativa e formativa ... anche attraverso lo sviluppo dell’alternanza scuola-lavoro, aumentando le possibilità di conseguire titoli di studio nell’alto apprendistato. Si intende infatti qualificare e diffondere ulteriormente l’alternanza scuola/lavoro come modalità che mette in continuità l’apprendimento strutturato in aula con il lavoro attraverso l’utilizzo in azienda di locali idonei per svolgere le attività previste. Gli strumenti principali, insieme allo sviluppo generalizzato della didattica laboratoriale, sono i tirocini curriculari per i giovani fino a 18 anni e l’apprendistato per l’alta formazione.

Il **“Piano Triennale Integrato FSE, FESR e FEASR”** per le **“Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità”**, che costituisce lo “strumento operativo” predisposto dalla Regione per dare attuazione ad una “strategia di programmazione integrata e convergente in particolare dei fondi europei”, affida una grande rilevanza ad azioni quali:

- (la) costruzione di un grande e diffuso eco-sistema regionale dell’innovazione, basato su relazioni forti fra imprese innovative e strutture di ricerca industriale con un pieno coinvolgimento di Università, Centri di Ricerca e Centri per l’Innovazione;
- (la) costruzione e consolidamento, quale componente strategica dell’infrastruttura educativa e formativa regionale, di un segmento fondato sulla connessione tra sistema produttivo, ricerca e formazione indispensabile per favorire i processi di creazione di nuove competenze e per accompagnare i processi di trasferimento e di diffusione delle stesse anche nella direzione della creazione di nuove imprese.

Il **“Piano triennale regionale 2016- Rete politecnica”** finalizza le sue “...linee di innovazione e miglioramento ... a: qualificare ulteriormente i singoli percorsi .. valorizzando i diversi contesti di apprendimento formali e non formali, aula, laboratori e organizzazioni di lavoro;...”.

E’ inoltre esplicitato che “La programmazione e realizzazione degli interventi dovrà pertanto permettere di... sviluppare una formazione che si costruisca con il concorso delle imprese e permetta una sempre più forte connessione tra conoscenze e competenze e quindi tra formazione e lavoro, avendo a riferimento standard formativi e il sistema regionale delle qualifiche, che si completa nelle imprese per mettere in valore gli ambienti plurimi di apprendimento e le risorse tecnologiche più avanzate e che porta alla certificazione delle competenze acquisite;...”.

Nell'ambito di questo Piano la Regione assume l'impegno a rendere disponibili le opportunità per l'acquisizione, in apprendistato, del certificato di specializzazione tecnica superiore e del diploma tecnico superiore rilasciato dalle Fondazioni ITS in apprendistato.

La presente regolamentazione, che delinea il profilo di attuazione dell'apprendistato in Emilia Romagna, si iscrive nel quadro delle linee di azione regionali per il lavoro e per la formazione, delle quali l'Apprendistato rappresenta uno strumento fondamentale e strategico e sul quale la Regione ha costruito una tradizione di intervento, rappresentata, tra l'altro, dai Protocolli d'intesa che ha sottoscritto con le Università e le Parti sociali per regolamentare l'acquisizione dei titoli di studio universitari di laurea (triennale e magistrale), master (di primo e di secondo livello) e di dottorato di ricerca, promuovendo e sostenendo l'apprendistato di alta formazione e ricerca.

## **Aspetti generali per l'attuazione**

---

### **Aspetti contrattuali**

Ai fini dell'attivazione del contratto, il datore di lavoro e l'istituzione formativa sottoscrivono il **"Protocollo"** di cui all'art. 2 comma 1, lett. c) del D.I. 12/10/2015.

Le stesse predispongono il **"Piano Formativo Individuale"**, di cui all'art. 5, comma 3 del D.I. 12/10/2015, che, sottoscritto anche dall'apprendista, contiene gli elementi utili ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti.

Il Piano Formativo Individuale può essere modificato nel corso del rapporto, ferma restando la qualificazione da acquisire al termine del percorso.

La durata del contratto di apprendistato non può essere inferiore a sei mesi ed è pari al massimo alla durata ordinamentale dei relativi percorsi formativi. Secondo quanto stabilito dall'art. 42, comma 5 lett. G del D.lgs 81/2015, può essere prolungato in caso di malattia, infortunio o altra causa di sospensione involontaria del lavoro, di durata superiore a trenta giorni.

La durata del contratto di apprendistato di cui all'art. 43 del D.lgs 81/2015 può inoltre essere prorogata fino ad un anno anche nei casi e con le modalità previsti al comma 4 dell'art. 43 del D.lgs 81/2015 e art. 4 comma 2 del D.I. 12/10/2015.

### **Raccordo tra tipologie di apprendistato**

Al fine di favorire l'accesso all'apprendistato di alta formazione, il medesimo può essere preceduto da un contratto di apprendistato professionalizzante, sottoscritto tra le medesime parti, previa risoluzione consensuale del rapporto di apprendistato professionalizzante e a condizione che l'apprendista stesso abbia i requisiti di accesso ai percorsi.

Ai sensi dell'art. 43, comma 9 del D.lgs 81/2015, a seguito del conseguimento della qualifica o del diploma professionale, nonché del diploma di istruzione secondaria superiore, "allo scopo di conseguire la qualificazione professionale ai fini contrattuali, è possibile la trasformazione del contratto in apprendistato professionalizzante. In tal caso, la durata massima complessiva dei due periodi di apprendistato non può eccedere quella individuata dalla contrattazione collettiva di cui all'articolo 42, comma 5".

### **Aspetti formativi**

L'organizzazione didattica dei percorsi di formazione in apprendistato si articola in periodi di **formazione interna ed esterna** che, ai sensi dell'art. 2 del DI 12/10/2015 costituiscono periodi apprendimento formale che si svolgono, rispettivamente, sul posto di lavoro e presso l'istituzione formativa. Formazione interna ed esterna devono svilupparsi in modo integrato ai fini del raggiungimento dei risultati di apprendimento previsti. I percorsi sono concordati dall'istituzione formativa e dal datore di lavoro, sono articolati tenendo conto delle esigenze formative e professionali dell'impresa e delle competenze tecniche e professionali correlate agli apprendimenti ordinamentali che possono essere acquisiti in impresa e sono attuati sulla base del Protocollo.

I percorsi che costituiscono **offerta formativa** in apprendistato potranno essere di due tipi:

- a) progettati ad hoc per un gruppo di apprendisti
- b) già presenti nell'offerta formativa delle istituzioni formative, debitamente adeguati e riprogettati per consentire l'inserimento di apprendisti. In questo caso il progetto formativo riguarderà la individualizzazione del percorso per gli apprendisti inseriti.

### **Tutoraggio**

E' prevista la presenza del **tutor aziendale e del tutor formativo**, la cui funzione è finalizzata a "promuovere il successo formativo degli apprendisti, a favorire il raccordo didattico e organizzativo tra l'istituzione formativa e l'impresa e si esplica nell'affiancamento dell'apprendista nel percorso di apprendimento e nel monitoraggio del suo corretto svolgimento." Il tutor aziendale e il tutor formativo svolgono pertanto attività di sostegno agli apprendimenti e collaborano alla produzione della documentazione registrante il percorso di apprendimento dell'apprendista, sulla base dello schema di cui all'art. 7 comma 5 del DI 12/10/2015.

### **Esito dei percorsi**

In **esito** ai percorsi di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore (di cui all'art. 43 del *decreto legislativo n. 81 del 2015*) e dell'apprendistato di alta formazione e di ricerca (art. 45 del *decreto legislativo n. 81 del 2015*) è previsto:

- il conseguimento di un titolo, secondo le specificità dei percorsi attivati da ciascuna istituzione formativa;
- il completamento del progetto di ricerca,
- il conseguimento dell'attestato di compiuta pratica per l'ammissione all'esame di Stato per l'accesso alle professioni ordinistiche.

Nel caso in cui l'apprendista non completi il percorso formativo o non consegua il titolo, l'istituzione formativa formalizza e/o certifica le competenze acquisite, tenendo anche conto del percorso formativo svolto presso l'impresa, secondo le disposizioni di cui all'art.8 del DI 12/10/2015 e delle norme regionali vigenti.

### **Monitoraggio**

E' istituito un tavolo di monitoraggio e valutazione dell'attuazione della disciplina composto da Regione Emilia-Romagna, Università, Ufficio Scolastico Regionale, fondazioni ITS, e Partì Sociali, oltre che ai fini di cui all'art. 9 comma 1 del Decreto Interministeriale 12/10/2015, anche al fine di monitorare periodicamente i momenti essenziali di svolgimento dell'apprendistato.

Per tutto quanto non specificamente definito e descritto, si acquisisce quanto delineato nelle norme nazionali.

## **APPRENDISTATO PER LA QUALIFICA E IL DIPLOMA PROFESSIONALE**

### **Finalità del contratto**

Il contratto è finalizzato al conseguimento della Qualifica di Istruzione e Formazione Professionale e del Diploma Istruzione e Formazione Professionale.

### **Requisiti dei destinatari**

Possono essere assunti con la presente tipologia contrattuale soggetti che abbiano compiuto **15 anni** di età e fino al compimento dei **25**, in possesso di Diploma di Scuola Secondaria di primo grado.

### **Durata e aspetti contrattuali**

La durata del contratto non può essere inferiore a 6 mesi né superiore a:

- **3 anni**, per il conseguimento della Qualifica Professionale;
- **1 anno**, per il conseguimento del Diploma di istruzione e formazione professionale per coloro che sono in possesso della qualifica di istruzione e formazione professionale nell'ambito dell'indirizzo professionale corrispondente.
- **4 anni**, per il conseguimento del Diploma di Istruzione e Formazione Professionale.

### **Obblighi formativi e aspetti attuativi della formazione**

Gli standard formativi dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale sono quelli definiti in attuazione degli artt. 17 e 18 del D.Lgs.226/2005 e delle relative disposizioni regionali ( DGR 147 del 15/2/2016)

In coerenza con quanto stabilito dal D.I. 12/10/2015, con riferimento al monte ore annuo di 1000 ore, la durata annua della formazione è ripartita in:

- Formazione esterna: 50%, pari a 500 ore, per il I II e III anno, 40%, pari a 400 ore per il IV anno;
- Formazione interna: 50%, pari a 500 ore, per il I II e III anno, 60%, pari a 600 ore per il IV anno.

L'organizzazione didattica dei percorsi di formazione in apprendistato è concordata dall'istituzione formativa e dal datore di lavoro. Le attività di formazione interna ed esterna si integrano ai fini del raggiungimento dei risultati di apprendimento dei percorsi ordinamentali.

La formazione esterna è realizzata dagli enti di formazione professionale accreditati e dalle Istituzioni scolastiche presenti nel territorio regionale (Istituti professionali di Stato che erogano percorsi di IeFP in regime di sussidiarietà).



## **APPRENDISTATO PER IL DIPLOMA DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

### **Finalità del contratto**

Il contratto è finalizzato al conseguimento del Diploma di Istruzione Secondaria Superiore, anche nell'ambito dei percorsi di istruzione degli adulti di cui alle Linee guida adottate con decreto 12 marzo 2015.

### **Requisiti dei destinatari**

Giovani iscritti al II, III, IV e V anno dei percorsi di Istruzione Secondaria Superiore.

### **Durata e aspetti contrattuali**

La durata del contratto non può essere inferiore a 6 mesi né superiore a 4 anni e può essere prorogata fino a un anno nel caso in cui, al termine del percorso formativo, l'apprendista non abbia conseguito il Diploma di Istruzione Secondaria Superiore.

### **Obblighi formativi e aspetti attuativi della formazione**

Gli standard formativi dei percorsi di Istruzione Secondaria Superiore sono quelli definiti nell'ambito della normativa nazionale di cui ai Decreti del Presidente della Repubblica nn. 87, 88 e 89 del 2010 e dai relativi decreti attuativi. Per gli apprendisti che intendono conseguire il diploma di istruzione secondaria di secondo grado nell'ambito dei percorsi di istruzione degli adulti, gli standard formativi sono quelli definiti dal DPR 263 del 2013 e successive norme applicative.

In coerenza con quanto stabilito dal D.I. 12/10/2015, la durata annua della formazione, come stabilita dai sopracitati Decreti del Presidente della Repubblica nn. 87, 88 e 89 del 2010, è ripartita in:

- Formazione esterna: 70% dell'orario per il secondo anno, 65% per il terzo, quarto e quinto anno
- Formazione interna: 30% dell'orario per il secondo anno, 35% per il terzo, quarto e quinto anno

L'organizzazione didattica dei percorsi di formazione in apprendistato è concordata dall'istituzione formativa e dal datore di lavoro. Le attività di formazione interna ed esterna si integrano ai fini del raggiungimento dei risultati di apprendimento dei percorsi ordinamentali. La formazione esterna è realizzata dalle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado presenti nel territorio regionale.

### **Prima attuazione**

Nell'A.S. 2016/2017 l'apprendistato per il Diploma di Istruzione Secondaria Superiore si attuerà negli Istituti scolastici interessati, sulla base della individuazione, da parte loro, di aziende disponibili a siglare protocolli per l'assunzione in apprendistato per il diploma di istruzione secondaria superiore di giovani selezionati tra gli studenti che risultano ammessi al IV o al V anno e che hanno manifestato la disponibilità a conseguire il titolo in apprendistato.

Tutti gli studenti che costituiranno i componenti delle classi che parteciperanno alla sperimentazione, saranno assunti con contratto di apprendistato per il Diploma di istruzione secondaria superiore ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs 81/2015.

## **APPRENDISTATO PER IL CERTIFICATO DI SPECIALIZZAZIONE TECNICA SUPERIORE (IFTS)**

### **Finalità del contratto**

Il contratto è finalizzato al conseguimento del Certificato di specializzazione tecnica superiore.

### **Requisiti dei destinatari**

giovani fino al compimento dei **25** anni, in possesso dei requisiti indicati all'art. 10 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, recante "Linee guida per la riorganizzazione

del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori":

- diploma professionale di tecnico (di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, articolo 20, comma 1, lettera c);
- diploma di istruzione secondaria superiore;
- ammissione al quinto anno dei percorsi liceali, ai sensi del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, articolo 2, comma 5;
- certificazione delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al regolamento adottato con Decreto del ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139, se privi del diploma di istruzione secondaria superiore.

### **Durata e aspetti contrattuali**

La durata del contratto non può essere inferiore a 6 mesi né superiore a 1 anno.

### **Obblighi formativi e aspetti attuativi della formazione**

Gli standard formativi dei percorsi di specializzazione tecnica superiore sono quelli definiti in attuazione degli articoli 9 e 10 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008.

In coerenza con quanto stabilito dal D.I. 12/10/2015, la durata della formazione, stabilita in 800 ore, è ripartita in:

- formazione esterna: 50% del numero di ore annuale, pari a 400 ore
- formazione interna: 50% del numero di ore annuale, pari a 400 ore.

L'organizzazione didattica dei percorsi di formazione in apprendistato è concordata dall'istituzione formativa e dal datore di lavoro. Le attività di formazione interna ed esterna si integrano ai fini del raggiungimento dei risultati di apprendimento dei percorsi ordinamentali. La formazione esterna è realizzata dai soggetti associati di cui all'articolo 69 legge n. 144/99.

## **APPRENDISTATO PER IL DIPLOMA DI ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE (ITS)**

### **Finalità del contratto**

Il contratto è finalizzato al conseguimento del titolo di studio di **Diploma di Istruzione Tecnica Superiore (ITS)**.

### **Requisiti dei destinatari**

Possono essere assunti con la presente tipologia contrattuale giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni già iscritti a corsi di ITS di cui al DPCM 25/01/2008 o iscrivibili, previo superamento delle apposite selezioni, se in possesso di:

- diploma di istruzione secondaria superiore
- di diploma professionale conseguito nei percorsi di istruzione e formazione professionale integrato da un certificato di specializzazione tecnica superiore
- diploma di maturità professionale all'esito del corso annuale integrativo,

### **Durata e aspetti contrattuali**

La durata del contratto per il conseguimento del Diploma di istruzione tecnica superiore non può essere inferiore a 6 mesi né superiore a due anni.

### **Obblighi formativi e aspetti attuativi della formazione**

Gli standard formativi dei percorsi di specializzazione tecnica superiore sono definiti in attuazione degli articoli da 6 a 8 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008 i quali definiscono il monte ore obbligatorio dei percorsi formativi pari a 1800/2000 ore per la durata di 4 semestri.

In coerenza con quanto stabilito dal Decreto Interministeriale 12/10/2015, la durata della formazione, con riferimento a un monte ore pari a 1800/2000 ore nel biennio, è ripartita in:

- 60% di formazione esterna, pari a 1080/1200 ore nel biennio
- 40% di formazione interna, pari a 720/800 ore nel biennio.

L'organizzazione didattica dei percorsi di formazione in apprendistato è concordata dall'istituzione formativa e dal datore di lavoro. Le attività di formazione interna ed esterna si integrano ai fini del raggiungimento dei risultati di apprendimento dei percorsi ordinamentali. La formazione esterna è realizzata dalle Fondazioni ITS aventi sede nel territorio regionale per il rilascio del Diploma di Tecnico Superiore (art.7, comma 1 del DPCM 25 gennaio 2008) firmatarie del Protocollo d'intesa.

## **APPRENDISTATO PER LA LAUREA TRIENNALE, MAGISTRALE E MAGISTRALE A CICLO UNICO**

### **Finalità del contratto**

Il contratto è finalizzato al conseguimento del titolo di studio universitario di Laurea Triennale e Laurea magistrale e magistrale a ciclo unico.

### **Requisiti dei destinatari**

Possono essere assunti con la presente tipologia contrattuale giovani di età compresa tra i **18** e i **29 anni** iscritti o iscrivibili ad un corso di laurea triennale o magistrale. Qualora sia ritenuto indispensabile, le Università, previo accordo con la Regione Emilia-Romagna, possono individuare il numero minimo e/o massimo di crediti formativi universitari (CFU) che gli studenti devono possedere al fine della stipulazione del contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca. Non assume rilievo ai fini della stipulazione del contratto l'anno dell'iscrizione dello studente.

### **Durata e aspetti contrattuali**

La durata del contratto per il conseguimento del titolo di Laurea Triennale non può essere inferiore a 6 mesi e superiore a 3 anni.

La durata del contratto per il conseguimento del titolo di Laurea Magistrale non può essere inferiore a 6 mesi e superiore a 2 anni.

La durata del contratto per il conseguimento del titolo di Laurea Magistrale a ciclo unico non può essere inferiore a 6 mesi e superiore alla durata ordinamentale.

### **Obblighi formativi e aspetti attuativi della formazione**

Gli standard formativi dei percorsi di Laurea Triennale, Magistrale o Magistrale a Ciclo Unico sono definiti in osservanza degli ordinamenti universitari vigenti.

In coerenza con quanto stabilito dal Decreto Interministeriale 12/10/2015, con riferimento a un monte annuo di 300 ore la formazione è ripartita in:

- 60% di formazione esterna, pari a 180 ore annue
- 40% di formazione interna, pari a 120 ore annue.

Qualora sia ritenuto necessario, sulla base di motivazioni specifiche, e previo accordo con la Regione, le Università potranno prevedere anche un numero maggiore di ore di formazione, suddivise nella medesima percentuale tra formazione esterna ed interna.

L'organizzazione didattica dei percorsi di formazione in apprendistato è concordata dall'istituzione formativa e dal datore di lavoro. Le attività di formazione interna ed esterna si integrano ai fini del raggiungimento dei risultati di apprendimento dei percorsi ordinamentali. La formazione esterna è realizzata dagli Atenei firmatari del Protocollo d'intesa.

## **APPRENDISTATO PER IL MASTER DI I E II LIVELLO**

### **Finalità del contratto**

Il contratto è finalizzato al conseguimento dei titoli di studio di Master di I livello o di Master di II livello.

### **Requisiti dei destinatari**

Possono essere assunti con la presente tipologia contrattuale giovani fino a 29 anni che siano in possesso di:

- laurea triennale (o titoli equivalenti previsti dalla normativa previgente al D.M. 270/2004) per l'accesso al Master di I livello;
- laurea magistrale o magistrale a ciclo unico (o titoli equivalenti previsti dalla normativa previgente al D.M. 270/2004) per l'accesso al Master di II livello.

### **Durata e aspetti contrattuali**

La durata del contratto per il conseguimento del titolo di Master universitario di I e II livello non può essere inferiore a 6 mesi e superiore a 2 anni.

### **Obblighi formativi e aspetti attuativi della formazione**

Gli standard formativi dei percorsi di Master di I e II livello sono definiti in attuazione degli ordinamenti vigenti.

In coerenza con quanto stabilito dal Decreto Interministeriale 12/10/2015, con riferimento a un monte annuo che va da un minimo di 100 ad un massimo di 400 ore, la formazione è ripartita in:

- 60% di formazione esterna
- 40% di formazione interna.

L'organizzazione didattica dei percorsi di formazione in apprendistato è concordata dall'istituzione formativa e dal datore di lavoro. Le attività di formazione interna ed esterna si integrano ai fini del raggiungimento dei risultati di apprendimento dei percorsi ordinamentali. La formazione esterna è realizzata dagli Atenei firmatari del Protocollo d'intesa.



## **APPRENDISTATO PER IL DOTTORATO DI RICERCA**

### **Finalità del contratto**

Il contratto è finalizzato al conseguimento del titolo di studio di **Dottore di Ricerca**.

### **Requisiti dei destinatari**

Possono essere assunti con la presente tipologia contrattuale giovani fino a **29 anni** che siano ammessi, o già inseriti, in corsi di Dottorato di Ricerca.

### **Durata e aspetti contrattuali**

La durata del contratto per il conseguimento del titolo di Dottore di Ricerca non può essere inferiore a 6 mesi e superiore a 48 mesi.

### **Obblighi formativi e aspetti attuativi della formazione**

Gli standard formativi dei percorsi di Dottorato di Ricerca sono definiti in attuazione degli ordinamenti nazionali e universitari vigenti.

In coerenza con quanto stabilito dal Decreto Interministeriale 12/10/2015, con riferimento a un monte ore annuo di 120 ore, la formazione è ripartita in:

- 60% di formazione esterna, pari a 72 ore annue
- 40% di formazione interna, pari a 48 ore annue.

L'organizzazione didattica dei percorsi di formazione in apprendistato è concordata dall'istituzione formativa e dal datore di lavoro. Le attività di formazione interna ed esterna si integrano ai fini del raggiungimento dei risultati di apprendimento dei percorsi ordinamentali. La formazione esterna è realizzata dagli Atenei firmatari del Protocollo d'intesa.

## **APPRENDISTATO PER IL PRATICANTATO PER L'ACCESSO ALLE PROFESSIONI ORDINISTICHE**

### **Finalità del contratto**

Conseguimento dell'attestato di compiuta pratica per l'ammissione all'esame di Stato per l'accesso alle professioni ordinistiche.

### **Requisiti dei destinatari**

Giovani tra i 18 e i 29 anni iscritti nel registro dei praticanti secondo le specifiche di ciascun Ordine.

### **Durata e aspetti contrattuali**

Non inferiore a 6 mesi e non superiore a 24 mesi, in rapporto al conseguimento dell'attestato di compiuta pratica per l'ammissione all'esame di Stato. Il contratto di apprendistato può essere acceso sia all'inizio del periodo di pratica che in un momento successivo.

### **Obblighi formativi e aspetti attuativi della formazione**

Standard formativi, contenuti e durata della formazione sono definiti nel Piano Formativo Individuale, in coerenza con i rispettivi ordinamenti professionali e la contrattazione collettiva nazionale.

In coerenza con quanto stabilito dal Decreto Interministeriale 12/10/2015, la formazione interna è pari al 20% del monte orario annuale contrattualmente previsto.

La formazione esterna non è obbligatoria.

## **APPRENDISTATO PER ATTIVITÀ DI RICERCA**

### **Finalità del contratto**

Il contratto è finalizzato alla realizzazione di attività di ricerca.

### **Requisiti dei destinatari**

In fase di prima attuazione possono essere assunti con la presente tipologia contrattuale giovani fino a **29 anni** in possesso del titolo di studio di Laurea Magistrale o titoli superiori alla Laurea.

### **Durata e aspetti contrattuali**

La durata del contratto per attività di ricerca è definita, nell'ambito del PFI dell'apprendista, in rapporto alla durata del progetto di ricerca, da un minimo di 6 mesi ad un massimo di 3 anni.

Il contratto può essere prorogato fino ad un anno, in presenza di particolari esigenze legate al progetto di ricerca, previa modifica e aggiornamento del PFI.

### **Obblighi formativi e aspetti attuativi della formazione**

Il percorso dell'apprendista si realizza mediante un'azione formativa i cui contenuti e la cui durata sono definiti nel Piano Formativo individuale, in coerenza con il progetto di ricerca e le mansioni assegnate all'apprendista.

In coerenza con quanto stabilito dal Decreto Interministeriale 12/10/2015, la formazione è ripartita in:

- formazione interna pari al 20% del monte ore annuale contrattualmente previsto.
- formazione esterna per una durata di 80 ore annue.

Qualora l'apprendista sia assunto da uno dei soggetti cui le aziende possono rivolgersi per siglare la convenzione per l'attivazione di un apprendistato per la ricerca, la formazione esterna non è dovuta.

Il progetto è realizzato in convenzione con Università, enti, laboratori e/o centri di ricerca industriale e Centri per l'innovazione accreditati dalla Regione Emilia-Romagna o iscritti all'albo del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca.

## **INTERVENTO TRANSITORIO PER L'ATTUAZIONE DELL'APPRENDISTATO DI CUI ALL'ART. 43 DEL D.LGS 81/2015 PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' STAGIONALI**

*in attuazione del comma 8 dell'art. 43 del D.Lgs 81/2015*

### **Il sistema di alternanza scuola-lavoro**

L'art. 54 della legge regionale 30 maggio 2016, n. 9 (legge comunitaria regionale per il 2016) demanda alla Giunta la definizione del sistema di alternanza scuola-lavoro di cui all'articolo 43, comma 8, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 (Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183).

Nella Regione Emilia Romagna, il sistema di alternanza scuola-lavoro di cui all'articolo 43, comma 8, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 (Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 83) è costituito dai percorsi di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77 (Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro) per il sistema di Istruzione e dai percorsi di cui alla legge regionale 30 giugno 2011, n. 5 (Disciplina generale del sistema dell'istruzione e formazione professionale) per il sistema di Istruzione e Formazione Professionale.

### **Requisiti dei destinatari**

Possono essere assunti con la presente tipologia contrattuale soggetti che abbiano compiuto 16 anni di età (e pertanto abbiano assolto all'obbligo di istruzione), iscritti ai percorsi di istruzione secondaria superiore o di Istruzione e Formazione Professionale.

### **Modalità di utilizzo del contratto di apprendistato di cui all'art. 43 a tempo determinato per lo svolgimento di attività stagionali**

I contratti collettivi stipulati dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale possono prevedere specifiche modalità di utilizzo del contratto di apprendistato di primo livello, anche a tempo determinato, per lo svolgimento di attività stagionali.

### **Obbligo formativo**

L'obbligazione formativa di cui agli standard nazionali e regionali per l'apprendistato di cui all'art. 43 del D.lgs 81/2015 è assolta all'interno dei percorsi di istruzione secondaria superiore o di Istruzione e Formazione Professionale cui gli apprendisti sono iscritti.

La formazione di cui alla presente regolazione, finalizzata ad accompagnare i giovani nell'ingresso nel mondo del lavoro, si configura come aggiuntiva rispetto alla formazione ordinamentale.

La durata della formazione aggiuntiva è definita in 12 ore mensili e dovrà comprendere una selezione tra le seguenti tematiche:

- formazione in ingresso sulla sicurezza come disciplinata dall'Accordo del 21 dicembre 2011, tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le

Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'art. 37, comma 2 del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, comprese tutte le successive modifiche, integrazioni e/o norme interpretative;

- Formazione linguistica;
- Competenze sociali e civiche;
- Relazione e comunicazione in ambito lavorativo;
- Introduzione agli elementi di diritto del lavoro.

### **Offerta formativa**

L'offerta formativa è erogata dagli enti di formazione accreditati per l'ambito generale Obbligo Formativo, oppure gli enti di formazione accreditati per l'ambito speciale "Apprendistato", ai sensi di quanto definito nella DGR 177/2003 –All 2 – cap.4.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 GIUGNO 2016, N. 1009

**Criteri da applicare alle procedure di selezione per l'assegnazione di suolo pubblico ai fini dell'esercizio di attività artigianali, di somministrazione alimenti e bevande e di rivendita di quotidiani e periodici, ai sensi del documento approvata in sede di Conferenza delle Regioni del 24 marzo 2016.**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 114 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. n. 59";
- la Direttiva 2006/123/CE, del Parlamento Europeo e del Consiglio, approvata il 12 dicembre 2006 e relativa ai servizi nel mercato interno comunemente definita direttiva Bolkestein, d'ora in poi Direttiva;
- l'art.12 della Direttiva che impone nel caso in cui il numero delle autorizzazioni per lo svolgimento di una determinata attività di servizi sia limitato a causa della scarsità di risorse naturali utilizzabili, l'applicazione della procedura del bando pubblico per l'assegnazione unitamente ad una durata limitata, senza rinnovo automatico e senza ogni sorta di vantaggio per il prestatore uscente;
- l'art. 70, comma 5 del citato decreto legislativo n.59, che stabilisce che con Intesa sancita ai sensi dell'art.8, comma 6 della legge 131 del 2003, anche in deroga al disposto di cui all'art.16 del D.lgs. n.59 del 2010, sono individuati i criteri per il rilascio e il rinnovo delle concessioni dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche e le disposizioni transitorie da applicare anche alle concessioni in essere;
- l'art.9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281 che stabilisce che la Conferenza promuove e sancisce accordi tra Governo, Regioni e Enti locali, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

Richiamato l'accordo, sancito dalla Conferenza Unificata in data 16 luglio 2015 (Rep. Atti n. 67/CU), sui criteri da applicare nelle procedure di evidenza pubblica riferite all'assegnazione dei posteggi su aree pubbliche relative all'attività di commercio e somministrazione alimenti e bevande, nonché l'attività di vendita su area pubblica svolte con le medesime modalità dagli artigiani e dagli edicolanti sulla base delle specifiche discipline;

Preso atto del testo del documento approvato dalle Regioni nella Conferenza del 24 marzo 2016, in attuazione di quanto disposto nella Conferenza Unificata del 16 luglio 2015, concernente l'applicazione in forma unitaria e omogenea dei criteri da applicare per le procedure di selezione per l'assegnazione di aree pubbliche per l'esercizio di attività artigianali, di somministrazione di alimenti e bevande e di rivendita di quotidiani e periodici;

Richiamate le proprie deliberazioni 56/2016, 106/2046 e 270/2016;

Sentite le organizzazioni del commercio del turismo e dei servizi;

Acquisito agli atti d'ufficio il parere favorevole del Consiglio delle Autonomie locali, ai sensi dell'art.23 dello Statuto regionale, nella seduta del

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo e Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

- Di approvare, al fine di rendere omogenei i criteri e le procedure diramate nella Conferenza del 24 marzo 2016, i seguenti criteri da applicare nelle procedure di selezione per l'assegnazione di aree pubbliche ai fini dell'esercizio di attività artigianali, di somministrazione alimenti e bevande e di rivendite di quotidiani e periodici:

### 1. Durata delle concessioni

ai fini di una uniforme applicazione in tutto il territorio regionale e allo scopo di garantire un equo periodo di ammortamento circa gli investimenti sostenuti dagli operatori, la durata delle concessioni comunali di aree pubbliche per l'esercizio di attività artigianali, di somministrazione alimenti e bevande e di rivendite di quotidiani e periodici è fissato nel limite massimo stabilito dall'Intesa, **pari a 12 anni**.

### 2. Criteri di selezione

I comuni applicano i seguenti criteri e relativi punteggi di priorità, nell'ambito delle procedure di selezioni per l'assegnazione delle aree pubbliche ai fini dell'esercizio di attività artigianali, di somministrazione alimenti e bevande e di rivendite di quotidiani e periodici, nel caso di pluralità di domande concorrenti:

**a)** criterio della maggiore professionalità dell'impresa acquisita nell'esercizio dell'attività su area pubblica, in cui sono comprese:

1. l'anzianità dell'esercizio dell'impresa, comprovata dalla durata dell'iscrizione, quale impresa attiva, nel registro delle imprese. L'anzianità è riferita a quella del soggetto titolare al momento della partecipazione al bando, sommata a quella dell'eventuale dante causa.

Si propone, a tal fine, la seguente ripartizione di punteggi:

- anzianità di iscrizione fino a 5 anni= punti 40
- anzianità di iscrizione maggiore di 5 anni e fino a 10 anni= punti 50
- anzianità di iscrizione oltre i 10 anni= punti 60

2. l'anzianità acquisita nell'area pubblica alla quale si riferisce la selezione:

in fase di prima applicazione, per le concessioni in scadenza dal 2017 al 2020, si propone di attribuire un punteggio pari a **40 punti** al soggetto titolare della concessione scaduta che partecipa alla selezione.

**b)** criterio per la concessione di aree pubbliche nei centri storici o in aree aventi valore storico, archeologico, artistico e ambientale o presso edifici aventi tale valore:

oltre ai criteri di cui alla lettera a), comunque prioritari, si propone di attribuire un punteggio pari a **7 punti** per l'assunzione dell'impegno a rendere compatibile il servizio offerto con le caratteristiche specifiche del territorio ed a rispettare eventuali condizioni particolari, quali quelle correlate alla tipologia dei prodotti offerti ed alle caratteristiche della struttura utilizzata, meglio definiti dai comuni territorialmente competenti;

**c)** criterio relativo al possesso, da parte dell'impresa partecipante alla selezione per l'assegnazione dell'area pubblica, del DURC o del certificato di regolarità contributiva, qualora non previsto dalle leggi regionali o provinciali come requisito obbligatorio: si propone di attribuire un punteggio pari a 3 punti per l'impresa in possesso dei menzionati certificati.

### 3. Assegnazione di nuove aree pubbliche

Nel caso di procedure di selezione per l'assegnazione di nuove aree pubbliche si applicano i seguenti criteri e relativi punteggi di priorità:

1. criterio correlato alla qualità dell'offerta: punti 05

offerta di prodotti di qualità, come: prodotti biologici, a km zero, prodotti tipici locali e del made in Italy, prodotti della tradizione, garantendo al consumatore un'ampia possibilità di scelta anche attraverso l'organizzazione di degustazioni per la promozione di tali prodotti, partecipazione alla formazione continua;

2. criterio correlato alla tipologia del servizio fornito: punti 03

impegno da parte dell'operatore a fornire ulteriori servizi come la consegna a domicilio, l'offerta dei prodotti pre-confezionati a seconda del target e dell'età della clientela, l'offerta informatizzata o on-line;

3. criterio correlato alla presentazione di progetti innovativi anche relativi a caratteristiche di compatibilità architettonica: punti 02

- compatibilità architettonica delle strutture rispetto al territorio in cui si collocano, ottimizzando il rapporto tra la struttura ed il contesto; utilizzo di automezzi a basso impatto ambientale.
- A parità di punteggio, si applica il criterio di cui al precedente punto 2, lett.a), numero 1. (anzianità di impresa riferita all'attività su area pubblica).

### 4. Prestatore proveniente da uno Stato appartenente alla U.E.

Con riferimento alla partecipazione alle procedure di selezione di prestatore proveniente da uno stato dell'Unione Europea, in possesso dei requisiti di priorità è attestato mediante la documentazione acquisita in base alla disciplina vigente nello stato membro e avente la medesima finalità. L'applicazione del principio di reciprocità, infatti, presuppone una efficiente cooperazione amministrativa fra i paesi dell'Unione

### 5. Disposizioni transitorie

Al fine di evitare eventuali disparità di trattamento tra i soggetti le cui concessioni di aree pubbliche sono scadute prima della data di entrata in vigore del decreto legislativo 26 marzo 2010, n.59 e che hanno, quindi, usufruito del rinnovo automatico ed i soggetti titolari di concessioni scadute successivamente a tale data, che hanno usufruito di tale possibilità, si applicano, in fase di prima attuazione (2017-2020), le seguenti disposizioni transitorie:

a) le concessioni scadute e rinnovate (o rilasciate) dopo l'entrata in vigore del d.lgs. n.59/2010 (08 maggio 2010) sono prorogate di diritto per sette anni da tale data, quindi fino al 07 maggio 2017 compreso;

b) le concessioni che scadono dopo l'entrata in vigore dell'Accordo della Conferenza unificata (16 luglio 2015) e nei due anni successivi, sono prorogate di diritto fino al 15 luglio 2017 compreso;

c) le concessioni scadute prima dell'entrata in vigore del d.lgs. n.59/2010 e che sono state rinnovate automaticamente mantengono efficacia fino alla naturale scadenza prevista al momento di rilascio o di rinnovo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 GIUGNO 2016, N. 1010

### Aggiornamento della modulistica necessaria al fine della valutazione delle domande per grandi strutture di vendita. Modifiche alla deliberazione di Giunta regionale n. 1705 del 2000

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59";

Vista la legge regionale 10 luglio 1999, n. 14 "Norme per la disciplina del commercio in sede fissa in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114 " ed, in particolare, i commi 1 e 3 dell'art. 11, ove si dispone che la Giunta regionale individua gli allegati necessari alla valutazione delle domande di apertura delle grandi strutture di vendita di cui all'art. 9 del d.lgs. n. 114 del 1998 e predisporre la modulistica che il Comune compila, ad integrazione della documentazione allegata alla domanda, ed invia alla Provincia e alla Regione ai fini dello svolgimento della Conferenza di servizi di cui al medesimo art. 9 del d.lgs. n. 114 del 1998;

Considerato che la Giunta regionale ha dato attuazione a tale obbligo giuridico con propria deliberazione n. 1705 del 10 ottobre 2000;

Visti altresì:

- la direttiva comunitaria n. 123 del 12 dicembre 2006, recepita nell'ordinamento interno con il d.lgs. n. 59 del 2010, che ha eliminato gli ostacoli alla libertà di stabilimento

e di prestazione di servizi nel territorio comunitario, consentendo nel contempo l'introduzione di limitazioni all'esercizio dell'attività economica finalizzate esclusivamente alla tutela di determinati interessi pubblici di carattere generale, secondo i criteri di non discriminazione, necessità e proporzionalità espressamente enunciati nell'art. 15 della medesima;

- il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" come convertito, con modificazioni, nella l. 22 dicembre 2011, n. 214, con particolare riferimento alle disposizioni di cui agli articoli 31, comma 2, e 34 in base alle quali le regioni e gli enti locali recepiscono nei propri ordinamenti il principio per cui l'apertura di nuovi esercizi commerciali non può essere sottoposta a contingentamenti, limiti territoriali o vincoli di qualsiasi altra natura, salvi solo quelli connessi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente (anche urbano) e dei beni culturali;
- il d.l. 24 gennaio 2012, n. 1 recante "Disposizioni urgenti per la semplificazione e lo sviluppo delle infrastrutture e la collettività", come convertito, con modificazioni, dalla l. 24 marzo 2012, n. 27, con particolare riferimento al disposto dell'art. 1, il quale ha sancito l'abrogazione delle norme che pongono divieti restrizioni alle attività economiche non adeguati o proporzionati alle finalità pubbliche perseguite, nonché alle norme di pianificazione e programmazione temporale con prevalente finalità economica o prevalente contenuto economico che pongono limiti, programmi e controlli non ragionevoli, non adeguati, ovvero non proporzionati rispetto alle finalità pubbliche dichiarate; Considerato inoltre che alcuni riferimenti normativi contenuti nella modulistica

approvata con propria deliberazione n. 1705 del 2000, con particolare riferimento alle disposizioni in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque, risultano ormai superati;

Ritenuto pertanto opportuno provvedere all'aggiornamento della suddetta modulistica, necessaria alla valutazione delle domande per grandi strutture di vendita, per il fatto che alcune delle disposizioni in essa contenute non sono più in linea con l'attuale quadro normativo e con le ragioni di pubblico interesse che valgono a giustificare misure limitative dell'esercizio di una attività economica;

Vista la proposta elaborata dal Servizio regionale competente;

Sentite le associazioni d'impresa ai sensi dell'art. 1, comma 4, della l.r. 5 luglio 1999, n. 14;

Acquisito il parere del Consiglio delle Autonomie Locali

nella seduta del 27 giugno 2016;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016 e n. 622 del 28 aprile 2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di sostituire l'Allegato 1 alla deliberazione di Giunta regionale n. 1705 del 10 ottobre 2000 e successive modifiche, con l'Allegato 1 che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



**ALLEGATO 1****Sommario:****Premessa****PARTE A**

**ALLEGATI TECNICI** alla domanda di apertura di una grande struttura di vendita:

Allegato 1 - Dati tecnici e informazioni sulla proposta

Allegato 2 - Schede Tecniche di indirizzo per la redazione dello studio degli effetti ambientali degli interventi proposti

**PARTE B**

**MODULISTICA COMUNALE** con cui integrare la documentazione allegata alla domanda

## **Premessa**

Il procedimento di rilascio delle autorizzazioni per le grandi strutture di vendita è definito dall'art. 11 della L.R. 5 luglio 1999, n. 14.

La domanda di apertura di una nuova struttura o di ampliamento e di trasferimento di una struttura esistente è inoltrata al Comune competente (comma 1), unitamente agli allegati necessari alla sua valutazione, individuati dalla Giunta regionale.

L'autorizzazione rilasciata al centro commerciale nel suo insieme ha valore di consenso complessivo alla sua realizzazione e di determinazione della superficie di vendita, suddivisa tra settori merceologici e tipologie di esercizi. Con autonomi atti, contestuali o successivi, sono autorizzate le medie o grandi strutture presenti all'interno del centro, mentre agli esercizi di vicinato si applica il procedimento di cui all'art. 65 del D.Lgs. n. 59 del 2010.

La domanda di autorizzazione può essere presentata da un unico promotore o da singoli esercenti. In tale ultima ipotesi la domanda è presentata tramite un rappresentante degli stessi, nominato per i rapporti giuridici con i terzi.

Ai soli fini della presentazione della domanda, il promotore del centro commerciale può non essere in possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 71 del D.Lgs. n. 59 del 2010, che devono comunque essere posseduti, prima del rilascio dell'autorizzazione relativa al centro, dal promotore stesso o da altro soggetto richiedente che ne assuma la titolarità. L'intestazione ad altro soggetto, diverso dal promotore originario, che deve essere in possesso anche degli altri requisiti previsti dall'art. 71 del D.Lgs. n. 59 del 2010, non costituisce ipotesi di subingresso.

Il presente atto individua gli allegati tecnici necessari alla valutazione della domanda (Parte A).

Entro trenta giorni dal ricevimento della documentazione completa, il Comune (comma 3) integra la documentazione allegata alla domanda, mediante la compilazione di apposita modulistica, predisposta dalla Giunta regionale, ed invia l'intera documentazione alla Provincia o Città Metropolitana ed alla Regione.

Il presente atto definisce la citata modulistica ad uso del Comune (Parte B).

Nel termine di trenta giorni dall'invio della documentazione (comma 4) il Comune, previa intesa con la Regione e la Provincia o Città Metropolitana, indice la Conferenza dei Servizi prevista all'art. 9 del D.Lgs. n. 114 del 1998, fissandone lo svolgimento non prima di quindici e non oltre sessanta giorni.

Della data di indizione della conferenza è data notizia al richiedente, ai Comuni contermini e a quelli appartenenti alla medesima area sovracomunale configurabile come unico bacino di utenza, alle Associazioni dei consumatori, alle Organizzazioni provinciali delle imprese del commercio ed alle Organizzazioni sindacali, che possono partecipare a titolo consultivo (comma 5). Parere non vincolante è richiesto dalla Conferenza dei Servizi alla Regione confinante, qualora il bacino d'utenza ne includa una porzione di territorio (comma 6). Trascorsi sessanta giorni dalla richiesta si prescinde da detto parere.

L'eventuale provvedimento di diniego è comunicato entro centoventi giorni dalla data di convocazione della Conferenza dei Servizi, trascorsi i quali senza provvedimento le domande si ritengono accolte (comma 7).

Qualora ai fini dell'apertura sia necessario il rilascio di apposito titolo abilitativo edilizio, relativo all'immobile o al complesso di immobili, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 6 del D.Lgs. n. 114 del 98,

l'interessato ne fa richiesta contestualmente alla domanda per l'apertura dell'esercizio. Il titolo abilitativo edilizio è rilasciato successivamente od, ove possibile, contestualmente all'autorizzazione di apertura.

Le modifiche alla ripartizione della superficie di vendita degli esercizi posti all'interno del centro commerciale, che sotto l'aspetto tecnico-funzionale si sostanziano in una rimodulazione del centro commerciale e che pertanto non alterino l'originaria superficie di vendita del centro, la dotazione di parcheggi pertinenziali, le dimensioni attribuite a ciascun settore merceologico, la superficie complessiva attribuita alle differenti tipologie in misura superiore al 20% delle medesime, nonché le tipologie di esercizi commerciali, ai sensi del punto 1 della deliberazione consiliare n. 1253 del 1999, che costituiscono il centro commerciale medesimo, sono soggette alla sola comunicazione al Comune.

**PARTE A - ALLEGATI TECNICI ALLE DOMANDE**

**ALLEGATO 1****DATI TECNICI E INFORMAZIONI SULLA PROPOSTA**

L'Allegato 1 è compilato integralmente in tutti i casi di richiesta di autorizzazione per una nuova struttura di vendita, attraverso nuovo intervento edilizio o cambio d'uso di edificio esistente.

Nei casi di autorizzazioni richieste per ampliamenti di edifici esistenti, già destinati ad esercizi commerciali, le sezioni 9 e 10 dell'Allegato 1 sono compilate solo se la superficie dell'ampliamento è superiore a 300 mq. di superficie di vendita.

**1 Dati generali**

Denominazione commerciale dell'intervento

.....

Proposta già presentata alla Regione ..... in data .....

Localizzazione

.....

Destinazione di cui allo strumento urbanistico comunale - Strumentazione attuativa

.....

.....

Tipologia della struttura di vendita (classificazione L.R. 14/99)

.....

Settore (alimentare/non alimentare)

.....

Tipologia della struttura (ai sensi della deliberazione di Consiglio regionale 1253/99)

.....

.....

**2 Tipologia dell'intervento**

a. Ampliamento di struttura esistente

Dimensioni della superficie preesistente .....

Dimensioni dell'ampliamento .....

b. Cambio d'uso di fabbricato precedentemente adibito ad altre destinazioni

c. Nuovo intervento edilizio

**3 Dimensioni urbanistico-edilizie dell'intervento**

Area totale dell'intervento (superficie territoriale)	.....
Superficie utile lorda	.....
Superficie coperta	.....
Superficie di vendita	.....
Aree a standards	.....
Aree sistemate a verde privato	.....
Aree per viabilità	.....
Aree per impianti tecnici	.....
Altre destinazioni (specificare)	.....

**4 Aree da cedere ad uso pubblico per standard urbanistici****Verde pubblico**

- Superficie mq. .... Localizzazione .....
- Caratteristiche di fruibilità .....

**Parcheggi pubblici**

- Superficie complessiva mq. .... Localizzazione .....
- Caratteristiche di accesso e fruibilità .....

**5 Dotazioni di parcheggi pertinenziali**

Dotazione totale mq.		posti auto .....
di cui	in autorimesse	posti auto .....
	parcheggi interrati	posti auto .....
	parcheggi pluripiano	posti auto .....

Dotazione complessiva: 1 posto auto ogni ..... mq. di superficie di vendita

**6 Aree per carico e scarico merci**

Accesso riservato	.....	Innesto sulla viabilità pubblica .....
Area complessiva	.....	
Sistemazione dell'area	.....	
	.....	

**7 Opere infrastrutturali previste dal progetto per l'adeguamento della viabilità afferente all'area e per il miglioramento degli accessi**

.....  
.....

**8 Caratteristiche economiche del programma di intervento**

- Bacino geografico di utenza di riferimento

.....

- Dimensione occupazionale

.....

**9 Programma temporale di attuazione**

Descrizione sintetica fasi e tempi di attuazione del programma

.....  
.....  
.....  
.....

**10 Informazioni sul piano finanziario previsto**

Il proponente indica le principali caratteristiche del piano finanziario previsto per l'attuazione dell'intervento e le garanzie che si impegna a fornire al Comune in sede di convenzione

.....  
.....  
.....  
.....

**11 Presenza di altri elementi di valutazione:**

- recupero di spazi degradati e contrenitori dismessi .....

- impegni che si intendono contrarre in convenzione con il Comune per la mitigazione degli impatti:

Descrizione sintetica: .....

.....

.....

Importo economico previsto: .....

firma del richiedente

.....

**ALLEGATO 2****SCHEDE TECNICHE DI INDIRIZZO PER LA REDAZIONE DELLO STUDIO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEGLI INTERVENTI PROPOSTI**

L'Allegato 2 è compilato in tutti i casi di richiesta di autorizzazione per una nuova struttura di vendita, attraverso nuovo intervento edilizio o cambio d'uso di edificio esistente.

Nei casi di autorizzazioni richieste per ampliamenti di edifici esistenti, già destinati ad esercizi commerciali, l'Allegato 2 è richiesto solo se la superficie dell'ampliamento è superiore a 300 mq. di superficie di vendita.



## **SCHEDA N. 1 - STIMA TRAFFICO GENERATO E ATTRATTO - RIDISTRIBUZIONE SULLA RETE DELLA VIABILITA'**

### ***Problematiche da esaminare***

Le grandi strutture di vendita sono attrattori e generatori di traffico, con specifiche caratteristiche di distribuzione nel tempo (giorni e ore di punta) e nello spazio (origine/destinazioni degli spostamenti). Va verificata, in funzione della situazione della rete stradale e del carico urbanistico generato dalla specifica attività, la compatibilità dell'insediamento proposto con le condizioni del traffico attuale, per garantire che non verranno generate situazioni di congestione.

### ***Obiettivi e livelli di qualità***

Tenuto conto del rispetto del requisito previsto dai criteri urbanistici (la cui verifica è preliminare), va garantita l'efficienza:

- della rete stradale interessata dai flussi generati e attratti;
- del sistema degli accessi e delle uscite;
- della organizzazione dei parcheggi.

I livelli di qualità minimi da verificare nelle ore e nei giorni di punta sono:

- rapporto flussi/capacità sulla rete e sui rami stradali afferenti ai nodi  $< 0,75$ ;
- occupazione degli stalli dei parcheggi  $< 90\%$ .

### ***Indicazioni metodologiche per le analisi***

- Definizione del bacino di utenza (ambito territoriale e numero di consumatori potenziali).
- Stima del volume di attività, del numero di presenze, delle aree geografiche di provenienza.
- Concentrazione delle presenze: numero di viaggi generati e attratti nei giorni e nelle ore di punta.
- Calcolo dei flussi di traffico generati e loro distribuzione sulla rete stradale e sugli accessi/uscite.
- Verifica degli effetti cumulativi del traffico sulla rete e sugli svincoli, in termini di rapporto flusso/capacità, previa sovrapposizione della distribuzione temporale dei flussi esistenti e di quelli afferenti alle strutture in esame.
- Dimensionamento dei parcheggi: verifica del grado di occupazione nei giorni e ore di punta, in base al tempo medio di permanenza previsto.

### ***Criteri di mitigazione***

Gli interventi potranno prevedere, in misura proporzionale alla gravità degli effetti riscontrati:

- interventi sugli accessi (nuovo dimensionamento e ridisegno degli accessi e delle uscite previsti);
- realizzazione di nuovi accessi;

- interventi di adeguamento della rete stradale (calibro stradale dei rami di innesto e dei tratti di collegamento con la rete principale, rettifiche di tracciato);
- Interventi di completamento della rete (inserimento di nuovi rami stradali, diversa soluzione delle intersezioni, ecc.).

## **SCHEDA N. 2 - INQUINAMENTO ACUSTICO**

### ***Problematiche da esaminare:***

Il traffico generato dalle grandi strutture di vendita può produrre significativi effetti di inquinamento acustico, che si sommano alla situazione acustica preesistente e possono causare il superamento dei valori prescritti dalla legge per l'ambito territoriale in cui si insedia la struttura, ed eventualmente i valori richiesti alle sedi di attività insediate nell'intorno, anch'esse influenzate dagli effetti acustici del traffico aggiuntivo generato.

Va calcolato, in funzione della specifica situazione ambientale, l'impatto acustico dell'insediamento proposto rapportandolo ai valori di qualità richiesti dalla zonizzazione acustica all'interno dell'area e rispetto ai ricettori costituiti dagli edifici limitrofi, tenendo conto dei differenti livelli richiesti alle attività insediate.

### ***Obiettivi e livelli di qualità***

Sono definiti da:

- D.P.C.M. 1 marzo 1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno";
- L. 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- D.P.C.M. 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142 "Disposizioni per il contenimento e la previsione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare";
- D.G.R. Emilia-Romagna n. 673 del 14 aprile 2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico, ai sensi della L.R. 9 maggio 2001, n. 15, recante 'disposizioni in materia di inquinamento acustico'".

I parametri da considerare sono tre:

- valori limite di emissione in dB(A);
- valori limite di immissione in dB(A);
- valori di qualità in dB(A).

Per ciascuno di essi il D.P.C.M. 14 novembre 1997 definisce, in base alle classi in cui è stato suddiviso il territorio (classi acustiche da I – aree particolarmente protette, a VI – aree industriali), i valori massimi ammessi nel periodo diurno e notturno.

### ***Indicazioni metodologiche per le analisi***

- Definizione del clima acustico ante-operam del sito e dell'intorno significativo.
- Distribuzione delle nuove sorgenti sonore (traffico sulla rete stradale, apparecchiature rumorose installate) e caratterizzazione delle emissioni previste.
- Valutazione degli effetti acustici cumulativi all'interno dell'area e all'esterno, con riferimento ai ricettori ritenuti significativi.

- Confronto dei valori ricavati con i valori limite richiesti dal D.P.C.M. 14 novembre 1997.

***Criteria di mitigazione***

Gli interventi da realizzare potranno prevedere, in funzione della gravità della situazione prevista:

- redistribuzione del sistema di accesso, circolazione e uscita, in modo da ridurre i flussi di traffico nelle posizioni critiche;
- interventi di protezione attraverso barriere fonoisolanti, in materiali naturali (quinte verdi) o artificiali (pannelli);
- interventi di protezione passiva del ricevitore.

### **SCHEDA N. 3 - INQUINAMENTO ATMOSFERICO**

#### ***Problematiche da esaminare***

Il traffico generato dalle grandi strutture di vendita può produrre significativi effetti di inquinamento atmosferico localizzato che si va a sommare ai già elevati livelli di fondo in ambito regionale, in particolar modo in ambito urbano e peri-urbano. La situazione dell'inquinamento atmosferico in area urbana e periurbana, anche a fronte di condizioni climatiche particolari, presenza di situazioni di grave inquinamento preesistente, rischi di esposizione di bersagli di particolare rilevanza, ecc., rende necessario esaminare l'entità degli apporti inquinanti prodotti dagli impianti del complesso da realizzare e dalle emissioni del traffico afferente, in quanto significativi. In questi casi vanno verificati gli apporti inquinanti nella situazione infrastrutturale e di circolazione prevista, per valutarne la rispondenza ai limiti di legge ed alle disposizioni del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020).

#### ***Obiettivi e livelli di qualità***

Sono definiti da:

- D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa";
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- D.G.R. Emilia-Romagna n. 2236 del 28 dicembre 2009 "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art. 272, commi 1, 2 e 3 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale". e s.m.i.
- D.G.R. Emilia-Romagna n. 2001 del 27 dicembre 2011 "Recepimento del Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" - Approvazione della nuova zonizzazione e della nuova configurazione della rete di rilevamento ed indirizzi per la gestione della qualità dell'aria";
- D.G.R. Emilia-Romagna n. 1180 del 21 luglio 2014 "Adozione della proposta di Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) di cui al D.Lgs. N. 155/2010";
- D.G.R. Emilia-Romagna n. 1392 del 28 settembre 2015 "Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020). Indicazioni epr l'applicazione delle limitazioni alla circolazione dei veicoli provati nel centro abitato e modifiche alla proposta di Piano adottata con DGR n.1180 del 21 luglio 2014. Disposizioni relative alle misure emergenziali."

#### ***Indicazioni metodologiche per le analisi***

- Analisi preliminare e valutazione della significatività degli effetti ambientali sulla componente atmosfera.
- Caratterizzazione atmosferica dell'area interessata dagli interventi, nello stato attuale (anche sotto il profilo meteorologico). In caso di mancanza di dati significativi sull'inquinamento atmosferico (indicatori-guida: NO<sub>2</sub>, PM<sub>10</sub>, CO<sub>2</sub>), si simulerà una situazione attuale "virtuale", assegnando al

modello matematico di diffusione i dati di emissioni attuali note (in particolare da traffico).

- Previsione degli impatti: in base all'entità e al tipo di flussi di traffico stimati nelle situazioni di progetto saranno calcolate le emissioni di sostanze inquinanti prodotte dagli impianti di riscaldamento e condizionamento e dal traffico veicolare (fattori di emissione Corin-Air). Sarà quindi stimato lo stato futuro di qualità dell'aria, attraverso applicazione del modello di diffusione limitato ad un ambito significativo sotto il profilo dell'inquinamento atmosferico, tenuto conto delle principali caratteristiche meteorologiche della zona. Il confronto con la situazione attuale (reale o acquisita attraverso lo stesso modello) consentirà di redigere un bilancio degli effetti dell'intervento, in particolare in situazioni climatiche sfavorevoli, in rapporto a questa componente ambientale.

Ciò sia ai fini di una verifica della compatibilità con la normativa vigente e le disposizioni del PAIR2020, sia di confronto tra diversi scenari di traffico esistente, previsto e generato dall'intervento.

### ***Criteria di mitigazione***

- Misure compensative per bilanciare le emissioni eventualmente introdotte per effetto del nuovo insediamento (in aree di superamento dei valori limite della qualità dell'aria le misure di compensazione devono rendere l'impatto dei nuovi interventi, nullo o ridotto al minimo – dal PAIR2020 Norme tecniche Attuative)
- Interventi sugli impianti per ridurre le emissioni, favorendo l'utilizzo di fonti rinnovabili non emmissive;
- Modifica del sistema di accesso e uscita.
- Riduzione dei percorsi veicolari e delle velocità.

Protezione dei bersagli più esposti (mitigazione dell'inquinamento da polveri attraverso fasce verdi di protezione adeguatamente piantumate).

## **SCHEDA N. 4 - ACQUE SUPERFICIALI**

### ***Problematiche da esaminare***

In prima istanza, all'atto della pianificazione attuativa, occorre:

- verificare che l'area oggetto degli interventi non rientri tra quelle individuate dai Piani regionali dalla pianificazione provinciale, di bacino (Piani di Assetto Idrogeologico) e di distretto (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni) come a rischio di esondazione e valutare la coerenza del nuovo insediamento con le norme riferibili a tali aree e contenute nei suddetti piani;
- verificare, qualora l'insediamento ricada nella fascia costiera, che l'area oggetto degli interventi non sia soggetta ad inondazioni marine, consultando la specifica cartografia facente parte del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e valutare la coerenza del nuovo insediamento con la pericolosità dell'area;
- verificare le norme vigenti contenute nei piani sopra citati, valutare le condizioni di rischio idraulico dell'area, anche sentite le Autorità idrauliche competenti, al fine di individuare i provvedimenti idonei a mitigare il rischio e a ridurre la vulnerabilità.

Successivamente va condotta un'analisi approfondita relativa all'alterazione del regime idraulico dell'area interessata conseguente alla realizzazione del nuovo insediamento.

L'impermeabilizzazione del territorio, a seguito della realizzazione di nuovi insediamenti abitativi, industriali e commerciali, genera diverse problematiche connesse con lo smaltimento delle acque meteoriche. In particolare si possono avere gravi conseguenze sia idraulico-quantitative, sia ambientali-qualitative: dall'insufficienza delle reti di fognatura esistenti e dei corsi d'acqua e canali di bonifica ricettori, alla necessità di trattare la frazione più inquinata delle acque meteoriche e di ridurre i volumi idrici ed i carichi inquinanti sversati nei corsi d'acqua e canali di bonifica.

L'urbanizzazione produce essenzialmente tre tipi di alterazioni:

- per la minore infiltrazione delle acque meteoriche nel sottosuolo e per i contemporanei diffusi prelievi di acqua di falda, si produce una modifica nel bilancio idrologico delle acque superficiali e sotterranee;
- per la maggiore impermeabilizzazione e per la maggiore velocità dei deflussi superficiali, durante le piogge, aumentano le portate idrauliche consegnate alla rete fognaria e ai ricettori, aggravando quindi i problemi connessi ad allagamenti in zone urbanizzate e al controllo delle esondazioni;
- la qualità delle acque meteoriche percorrendo le superfici impermeabili si deteriora a tal punto che il problema del trattamento delle acque meteoriche assume un'importanza analoga a quella del trattamento degli scarichi dei reflui civili ed industriali.

Queste conseguenze possono essere controllate inserendo nelle reti di collettamento degli invasi con la funzione di accumulare provvisoriamente una parte dei volumi idrici derivanti dagli eventi meteorici, per inviarli successivamente alla depurazione o per restituirli alla rete a valle o al ricettore finale con portata ridotta e con essi compatibile: in quest'ultimo caso deve in ogni caso essere garantito il principio dell'invarianza idraulica, anche con riferimento a quanto indicato dalla pianificazione provinciale, di bacino e di distretto che contiene specifici riferimenti, indicazioni e norme in materia.

**Obiettivi e livelli di qualità**

L'area di nuova urbanizzazione dovrà essere dotata di reti fognarie separate: rete di raccolta delle acque nere e rete di raccolta delle acque meteoriche.

Le acque nere dovranno essere recapite preferibilmente ad una rete pubblica esistente nel rispetto di quanto prescritto dalla D.G.R. 201/2016 in materia di compatibilità delle nuove urbanizzazioni con gli agglomerati esistenti. In mancanza di una rete pubblica a cui recapitare le acque nere, queste andranno sottoposte agli opportuni trattamenti prima di essere recapitate nel reticolo idrografico superficiale. In tal caso, lo scarico finale andrà autorizzato ai sensi della normativa vigente in materia di scarichi idrici (D.Lgs. 152/06; D.G.R. 1053/2003). Lo scarico su suolo potrà essere previsto solo qualora venga dimostrata l'impossibilità di procedere con una delle due soluzioni precedentemente citate.

La rete di raccolta delle acque meteoriche andrà realizzata in modo da prevedere la raccolta separata delle acque provenienti dal dilavamento delle superfici esposte dei fabbricati (tetti e terrazzi) da quelle provenienti dal dilavamento delle aree destinate al transito e alla sosta degli autoveicoli.

Per queste ultime andrà prevista la realizzazione di opportuni sistemi di raccolta delle "acque di prima pioggia", conformemente a quanto previsto dalla DGR 286/2005 e dalla D.G.R. 1860/2006. Queste ultime, una volta raccolte, potranno essere o convogliate alla rete delle acque nere, con cui condivideranno il destino finale, o scaricate direttamente in corpo idrico superficiale previo opportuno trattamento. In quest'ultimo caso lo scarico dovrà essere autorizzato ai sensi della normativa vigente in materia di scarichi idrici (D.Lgs. 152/06; D.G.R. 1053/2003).

Per quanto riguarda invece le "acque di seconda pioggia" provenienti dal dilavamento delle aree destinate al transito e alla sosta degli autoveicoli e le acque provenienti dal dilavamento delle superfici esposte dei fabbricati, queste andranno in parte raccolte in opportuni volumi di accumulo da destinare agli usi interni (servizi igienici, lavaggio aree, ecc.) nonché all'irrigazione del verde e al lavaggio delle aree esterne, che andranno a compensare la quota di apporto idrico sottratto alla falda per effetto dell'impermeabilizzazione, mentre la quota eccedente a tali volumi potrà essere recapitata direttamente ai corpi idrici superficiali previa verifica di compatibilità idraulica.

Laddove dalla verifica di compatibilità idraulica dovesse risultare necessario, andrà prevista la realizzazione di vasche volano o di laminazione, finalizzate alla laminazione delle onde di piena ed alla conseguente riduzione della portata massima rilasciata dalla rete di raccolta di tali acque al reticolo idrografico superficiale.

**Indicazioni metodologiche per le analisi:**

- Analisi delle cartografie e dei dati esistenti presso gli Enti competenti, con riferimento in particolare al quadro conoscitivo proprio dei Piani Territoriali, di bacino (Piani di Assetto Idrogeologico) e di distretto (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni).
- Valutato il quadro derivante dalle analisi di cui al punto precedente, verifica del rischio di esondabilità e di inondazione marina ed analisi delle condizioni specifiche, sentite le Autorità idrauliche competenti, tenuto conto delle alterazioni introdotte sul regime idraulico della zona dal progetto in esame.
- Calcolo dell'apporto idrico dato, per le quantità di superfici impermeabilizzate previste



dall'intervento, dalle acque meteoriche, sulla base delle indicazioni contenute nella pianificazione provinciale, di bacino e di distretto e relative norme e direttive specifiche e sentita l'Autorità idraulica competente.

- Verifica della capacità dei recettori (rete fognaria e/o reticolo idrografico superficiale (corsi d'acqua naturali e canali di bonifica) di smaltire l'apporto idrico aggiuntivo rispetto a quello del bacino idraulico naturale.
- Verifica delle alterazioni eventualmente da apportare al reticolo idrografico superficiale (eliminazione/interruzioni di rami), alla luce della normativa vigente e dei contenuti della pianificazione territoriale, di bacino e di distretto: qualora consentite, individuazione delle soluzioni tecniche idonee a garantire il ripristino della continuità sentita l'Autorità idraulica competente.
- Verifica della compatibilità dei carichi inquinanti provenienti dal nuovo insediamento urbano (acque nere, acque di prima pioggia, ecc.) rispetto all'esistente sistema pubblico fognario e depurativo se presente (DGR 201/2016).

**Criteria di mitigazione:**

- Qualora l'insediamento risulti conforme alla normativa dei Piani territoriali, di bacino e di distretto vigenti, individuazione di misure atte a ridurre la vulnerabilità dell'insediamento stesso rispetto a fenomeni di esondazione e di inondazione marina, sentito il parere dell'Autorità idraulica competente.
- Per l'applicazione del principio dell'invarianza idraulica, eventuale realizzazione di vasche volano o di laminazione, coerentemente a quanto indicato nella pianificazione territoriale, di bacino e di distretto e ai contenuti della relativa normativa e direttive specifiche, finalizzate alla laminazione delle onde di piena ed alla conseguente riduzione della portata massima rilasciata: il volume da destinare a laminazione delle piene sarà quello necessario a garantire l'invarianza idraulica. Il volume delle vasche andrà valutato mediante l'utilizzo di modelli di simulazione dinamici che permettono di valutare il comportamento reale della vasca e del dispositivo di uscita, attraverso la simulazione di eventi reali o mediante l'impiego di serie di piogge.
- Realizzazione di volumi di compensazione (cisterne di utilità, cisterne di riciclo nel sottotetto, laghetti, ecc.), previa verifica della normativa esistente: la necessità o meno di realizzare tali volumi deve essere valutata nella relazione geologico-tecnica, che accompagna obbligatoriamente lo strumento urbanistico attuativo. Il progetto delle opere di compensazione deve far parte integrante della progettazione di massima (fase del Piano Particolareggiato).

Realizzazione di sistemi per il trattamento delle acque nere, se necessario, e per la raccolta e il trattamento delle acque di prima pioggia.

## **SCHEDA N. 5 - ACQUE SOTTERRANEE**

### ***Problematiche da esaminare***

- Vulnerabilità del sottosuolo: valore della risorsa idrica sotterranea e rischi in rapporto alla possibilità di inquinamento per dispersione in superficie di fluidi idroinquinanti sversati accidentalmente.
- sottrazione di apporto idrico alla falda.

### ***Obiettivi e livelli di qualità***

- Verificare la protezione naturale o garantire un'adeguata protezione artificiale della falda superficiale e profonda, riducendo i rischi di inquinamento.
- Compensazione della quota di apporto idrico sottratto alla falda per effetto dell'impermeabilizzazione, attraverso il riutilizzo di quota parte delle acque meteoriche (acque provenienti dalla rete pluviale degli edifici e acque di seconda pioggia provenienti dal dilavamento dei piazzali).

### **Riferimenti:**

- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale".
- Piani di Gestione dei Distretti Padano, dell'Appennino Settentrionale e dell'Appennino Centrale di cui all'art. 117 del D.Lgs. 152/06.

### ***Indicazioni metodologiche per le analisi***

- Calcolo dei volumi di acquifero eventualmente asportato.
- Calcolo della superficie impermeabilizzata .
- Calcolo dei tempi di transito: ipotizzando l'immissione di un fluido inquinante, nelle condizioni dello stato di fatto, viene calcolato il tempo necessario per raggiungere il tetto della falda; è questo un criterio generalmente accettato (anche dalle normative CEE) per la valutazione della vulnerabilità idrogeologica.
- Valutazione dei rischi di inquinamento della falda superficiale e di quella profonda, e dell'entità dei danni ambientali arrecabili.

### ***Criteri di mitigazione***

Per ridurre gli effetti di sottrazione di apporto idrico alla falda va realizzato un volume di accumulo adeguato al fabbisogno di operazioni di innaffiatura e lavaggio delle aree. Tale compensazione dovrà avvenire con la realizzazione di un circuito "virtuoso" di utilizzazione dell'acqua dei pluviali sia all'interno degli edifici, ad esempio per gli scarichi dei servizi igienici (reti duali), sia all'esterno per gli usi di lavaggio mezzi, irrigazione verde (vasca di accumulo e cisterne di utilità). La riutilizzazione delle acque meteoriche, necessaria per compensare ampie superfici a parcheggio, può prevedere anche la raccolta delle acque di dilavamento dei piazzali stessi, ma solamente dopo aver separato le acque di "prima pioggia" che dovranno essere inviate alla rete idrografica superficiale dopo opportuno trattamento. La riutilizzazione delle acque meteoriche per gli usi interni agli edifici, o irrigui (verde

privato), presuppone i seguenti inderogabili obblighi:

- che le acque raccolte siano esclusivamente provenienti dai tetti, e non da superfici carrabili o anche solo aperte al pubblico e calpestabili;

che le destinazioni delle acque di riciclo siano inibite per ogni forma di uso per cui sia richiesta acqua potabile.

## **SCHEDA N. 6 - PAESAGGIO**

### ***Problematiche da esaminare***

Lo studio di impatto valuta i caratteri e le trasformazioni del paesaggio a due livelli distinti anche se interconnessi:

- l'assetto fisiografico e le caratteristiche strutturali;
- i caratteri percettivi dell'ambiente visibile, le trasformazioni dei segni e dei significati.

### ***Obiettivi e livelli di qualità***

- Minimizzazione della perdita di elementi strutturali del paesaggio.
- Ridotta alterazione dei caratteri percettivi e corretto inserimento visivo delle nuove opere.

### ***Indicazioni metodologiche per le analisi***

#### *Le condizioni attuali*

- I caratteri fisiografici del paesaggio. Elementi di analisi paesaggistica, in particolare mirati alla permanenza e riconoscibilità degli elementi fisiografici di lettura dell'ambiente.
- Struttura ed evoluzione storica del territorio.
- Segni, con visuali, sequenze percettive nella fruizione attuale dell'area.

#### *L'analisi degli impatti del progetto*

- Analisi dell'impatto fisico sulla struttura del paesaggio
  - . Fattori ed elementi di identità strutturale del paesaggio, in ambito peri-urbano, rurale/agricolo e fluviale: effetti di alterazione o perdita di qualità complessiva e/o di elementi costitutivi indotti dall'intervento.
  - . Relazioni tra componenti del paesaggio: alterazioni funzionali indotte dall'intervento.
- Analisi dell'impatto visivo del progetto
  - . Scelta di alcuni punti di osservazione e di sequenze di percorso significative e privilegiate; riprese fotografiche.
  - . Costruzione al computer di un modello tridimensionale del progetto.
  - . Creazione di immagini virtuali da punti di osservazione corrispondenti a quelli delle riprese fotografiche nella situazione attuale, e relativa sovrapposizione (verifica delle trasformazioni percettive).
  - . Costruzione di sequenze percettive virtuali significative (anche di varianti per alcune ipotesi progettuali alternative).
  - . Valutazione degli esiti: parametrizzazione qualitativa e quantitativa degli impatti attraverso l'analisi delle relazioni percettive instaurate tra paesaggio e progetto; parametri interpretativi:

dominanza visuale (intensità del contrasto percettivo), della ostruzione visuale, dell'identità architettonica del progetto in rapporto al luogo, dell'orientamento. L'impiego di tali strumenti di interpretazione dà luogo ad un giudizio di sintesi sulla "compatibilità percettiva" del progetto in rapporto all'ambiente urbano.

In rapporto ai valori di paesaggio e di identità preesistenti (integrità, identità, compiutezza, degrado del paesaggio), e considerando la significatività delle visuali e delle sequenze esaminate, si perviene a valutazioni globali sull'esito visuale degli interventi di progetto.

***Criteria di mitigazione***

- Interventi urbanistici (modifiche nella distribuzione delle masse, nella viabilità di accesso, ecc.).
- Interventi di adeguamento del progetto (aspetti architettonici, distribuzione dei volumi, trattamento delle superfici, ecc.).

Interventi di schermatura visiva.

## **SCHEDA N. 7 - IMPATTO ENERGETICO**

### ***Problematiche da esaminare***

- Ciclo dei consumi energetici.
- Alterazioni climatiche.
- Qualità del microclima interno ed esterno.

### ***Obiettivi e livelli di qualità***

- Ottimizzazione delle risposte del sistema edilizio alla situazione meteo climatica.
- Riduzione dell'emissione di gas climalteranti.
- Sostituzione di combustibili tradizionali.
- Strategie di qualificazione ecologica (rinverdimento pensile, bioarchitettura, ecc.).

### **Riferimenti:**

- Piano energetico regionale (Per)
- L.R. Emilia-Romagna 23 dicembre 2004, n. 26 "Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia, e successive modifiche ed integrazioni"
- D.G.R. Emilia-Romagna n. 967 del 20 luglio 2015 "Approvazione dell'atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici (art. 25 e 25-bis L.R. 26/2004 e s.m.)"
- D.G.R. Emilia-Romagna n. 1275 del 7 settembre 2015 "Approvazione delle disposizioni regionali in materia di attestazione della prestazione energetica degli edifici (certificazione energetica) (art. 25-ter L.R. 26/2004 e s.m.)"

### ***Indicazioni metodologiche per le analisi***

- Caratterizzazione della situazione meteorologica della zona
- Calcolo della prestazione energetica per i seguenti servizi energetici e verifica del rispetto dei rispettivi valori limite in relazione all'ambito di applicazione dell'intervento:
  - . climatizzazione invernale;
  - . climatizzazione estiva;
  - . ventilazione meccanica;
  - . illuminazione interna;
  - . illuminazione esterna;
  - . produzione di acqua calda sanitaria;
  - . trasporto di cose e persone.
- Valutazione dell'efficienza energetica (rendimento) dei sistemi di climatizzazione, controllo e

impiego di energia da fonti energetiche rinnovabili.

- Valutazione del rispetto dei requisiti minimi di prestazione energetica di cui alla D.G.R. Emilia-Romagna n. 967 del 2015, in relazione all'ambito di applicazione
- Redazione Attestato di Prestazione Energetica di cui alla D.G.R. Emilia-Romagna n. 1275 del 2015).

***Criteria di mitigazione***

- Interventi sull'involucro edilizio
- Interventi sulle caratteristiche e il dimensionamento degli impianti
- Innovazioni nella tipologia degli impianti
- Installazione di impianti da fonti energetiche rinnovabili o in alternativa installazione di impianti ad alta efficienza energetica del tipo co-generazione ad alto rendimento

Interventi sulla concezione del rapporto tra edificio/impianto.

## PARTE B

### Modulistica comunale con cui integrare la documentazione allegata alla domanda

La modulistica comunale va compilata in tutti i casi di richiesta di autorizzazione per una nuova struttura, attraverso nuovo intervento edilizio o cambio d'uso di edificio esistente.

Nei casi di autorizzazioni richieste per ampliamenti di edifici esistenti, già destinati ad esercizi commerciali, la Sezione 7 è da compilare solo se la superficie dell'ampliamento è superiore a 300 mq. di superficie di vendita.

#### 1) Quadro della programmazione relativa all'intervento

Accordo di pianificazione relativo ai parametri caratteristici dell'offerta commerciale nelle diverse tipologie:

.....  
 .....

Programma comunale di attuazione degli interventi relativi alle grandi strutture, approvato il .....

Caratteristiche principali del programma:

.....  
 .....

#### 2) Caratteristiche della proposta

Data di presentazione della proposta: .....

Aspetti urbanistici e ambientali della proposta:

- a) recupero di spazi degradati e contenitori dismessi;
- b) qualità della soluzione urbanistica e contenimento dell'impatto territoriale risultante dallo studio presentato;
- c) impegni che si intendono contrarre in convenzione con il Comune per la mitigazione degli impatti.

#### 3) Previsioni urbanistiche

Previsioni generali

L'insediamento della grande struttura di vendita è previsto:



- a) in area assoggettata a piano urbanistico attuativo;
- b) in area nella quale è richiesta l'approvazione di un piano attuativo:
- in cui non sono previsti interventi di mitigazione ambientale e/o di adeguamento dell'accessibilità;
  - in cui sono previsti interventi di mitigazione ambientale e/o di adeguamento dell'accessibilità.

*(solo per le strutture non alimentari):*

L'insediamento della grande struttura di vendita è previsto:

- in un ambito a destinazione specialistica;
- in un ambito di aggregazione di strutture preesistenti, da razionalizzare e riqualificare;
- in aree dismesse o di cui si prevede la trasformazione degli usi preesistenti.

Prescrizioni relative a posti auto per motocicli e biciclette

.....

**4) Segnalazione di casi particolari previsti dalla normativa relativi alla dotazione di standard urbanistici**

- Localizzazione dell'area in una zona urbana (o extraurbana) in cui le aree da cedere non sarebbero utilizzabili (né dalla popolazione residente, né come parcheggi scambiatori o aree a parco urbano): ipotesi di gestione privata delle aree (da definire attraverso convenzione).
- Monetizzazione parziale o totale degli standard prevista per effetto dell'inserimento in un progetto di valorizzazione commerciale (solo per cambi d'uso, ristrutturazione edilizia e ampliamento di edifici preesistenti).

**5) Accessibilità all'area - Quadro infrastrutturale**

**a) Collocazione dell'area rispetto alla gerarchia della rete viaria**

Livello di prestazione: .....

Situazione attuale: .....

.....

Previsioni del piano attuativo e obblighi di convenzione: .....

.....

**b) Collocazione rispetto ai nodi di interscambio fra mobilità individuale e collettiva**

Livello di prestazione: .....

Situazione attuale: .....

.....

Previsioni del piano attuativo e obblighi di convenzione: .....

.....

**c) Innesco fra viabilità pubblica e privata**

Livello di prestazione: .....

Situazione attuale: .....

.....

Previsioni del piano attuativo e obblighi di convenzione: .....

.....

**d) Quadro infrastrutturale**

Situazione generale delle infrastrutture nell'area interessata dall'intervento

.....

Interventi più significativi previsti e stato delle progettazioni

.....

Tempi di attuazione, disponibilità finanziamenti

.....

**6) Condizioni e prescrizioni relative all'accessibilità e all'assetto infrastrutturale**

Condizioni eventualmente poste in sede di adeguamento dello strumento urbanistico comunale (Conferenza dei Servizi provinciale ex art. 7 L.R. 14/99)

.....

.....

Prescrizioni eventualmente poste in sede di pianificazione urbanistica comunale (generale e attuativa)

.....

.....

Verifica dell'iter di attuazione delle condizioni e delle prescrizioni

.....

.....

## 7) Valutazione di sintesi degli impatti ambientali

Scheda	Giudizio sintetico		Note
	Sì/No	Commento	
TRAFFICO E VIABILITA'		Aspetti rilevanti	
		Documentazione adeguata	
		Criticità	
		Mitigazioni	
INQUINAMENTO ACUSTICO		Aspetti rilevanti	
		Documentazione adeguata	
		Criticità	
		Mitigazioni	
INQUINAMENTO ATMOSFERICO		Aspetti rilevanti	
		Documentazione adeguata	
		Criticità	
		Mitigazioni	
ACQUE SUPERFICIALI		Aspetti rilevanti	
		Documentazione adeguata	
		Criticità	
		Mitigazioni	
ACQUE SOTTERRANEE		Aspetti rilevanti	
		Documentazione adeguata	
		Criticità	
		Mitigazioni	

Scheda	Giudizio sintetico		Note
	Sì/No	Commento	
PAESAGGIO		Aspetti rilevanti	
		Documentazione adeguata	
		Criticità	
		Mitigazioni	
IMPATTO ENERGETICO		Aspetti rilevanti	
		Documentazione adeguata	
		Criticità	
		Mitigazioni	

NOTE DI SINTESI SUGLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE PREVISTI .....

.....  
 .....

NOTE FINALI: .....

.....  
 .....

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 GIUGNO 2016, N. 1011

**L.R. n. 5/2013. Bando per la concessione di contributi per progetti presentati dai Comuni e dalle Unioni dei Comuni relativi alle iniziative di supporto agli esercenti che aderiscono al marchio Slot free E-R**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge regionale 4 luglio 2013, n.5 e successive modifiche e integrazioni, "Norme per il contrasto la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate";
- la deliberazione assembleare 11 marzo 2014, n.154, "Piano integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico 2014-2016, ai sensi dell'art.2 della legge regionale 4 luglio 2013, n.5", successivamente modificata con deliberazione assembleare 25 giugno 2014, n.166 che demanda agli Enti locali la titolarità della gestione del marchio Slot free E-R;

Preso atto che nel bilancio 2016 sotto la voce Missione 20 Fondi e accantonamenti-Programma 3 Altri fondi è previsto un Fondo speciale per far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione- Spese Correnti, nello specifico diretto alle Iniziative di supporto agli esercenti che aderiscono alla campagna regionale contro la presenza delle VTL negli esercizi pubblici;

Dato atto che le risorse finanziarie per l'attuazione di tale iniziativa diretta al contrasto del gioco d'azzardo per il biennio 2016-2017 ammonta in totale a € 150.000,00 allocate sul Fondo speciale per far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti

legislativi regionali;

Dato atto che la legge regionale 4 luglio 2013, n.5 e successive modifiche e integrazioni all'art. 7 bis demanda alla Giunta regionale l'approvazione di una specifica direttiva per l'attuazione dei commi 1 e 2 in relazione a tutte le agevolazioni, incentivi finanziari e contributi previsti da normativa regionale o sostenuti con fondi regionali o ricondotti alla programmazione regionale agli esercenti di esercizi commerciali, ai gestori di circoli privati e di altri luoghi deputati all'intrattenimento, con priorità e premialità a chi sia in possesso del marchio Slot free E-R;

Ritenuto, nelle more della compiuta definizione della direttiva, di procedere alla emanazione di un bando per la concessione dei € 150.000,00 previsti dal citato fondo regionale e in coerenza con gli obiettivi generali oggetto della direttiva stessa;

Acquisito agli atti d'ufficio il parere favorevole del Consiglio delle Autonomie locali, ai sensi dell'art.23 dello Statuto regionale, nella seduta del 27 giugno 2016.

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo e Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, ai sensi di quanto disposto dalla legge regionale 4 luglio 2013, n.5 e successive modifiche e integrazioni, l'allegato Bando per sostenere le iniziative di supporto agli esercenti che dismettono le apparecchiature per il gioco d'azzardo aderendo al marchio Slot free E-R, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;

2. di disporre la pubblicazione del presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## **Bando per la concessione di contributi per Progetti presentati dai Comuni e dalle Unioni dei Comuni relativi alle iniziative di supporto agli esercenti che aderiscono al marchio Slot free E-R**

### Finalità

Allo scopo di contrastare i fenomeni di dipendenza dal gioco d'azzardo lecito e ridurre l'impatto e le ricadute sulla collettività, in termini di costi, sicurezza e legalità, il presente bando, in attuazione della L.R.5/2013, prevede il finanziamento di progetti per il rafforzamento delle azioni di contrasto al gioco d'azzardo patologico con premialità agli esercenti dei locali con marchio Slot free E-R

### Beneficiari

Beneficiari del finanziamento regionale sono i Comuni e le Unioni di Comuni che agiranno in qualità di titolari e responsabili dei progetti.

### Dotazione finanziaria

Finanziamento regionale di euro 150.000 nell'esercizio 2017.

### Progetti ammissibili

I Comuni e le Unioni di Comuni dovranno presentare, per l'ammissione al contributo, progetti contenenti azioni a supporto della campagna regionale Slot free E-R. I progetti dovranno essere avviati dal 01.01.2017 e concludersi entro il 31 dicembre 2017.

Non sono ammesse modifiche sostanziali ai progetti in corso di realizzazione.

### Ambiti di intervento

I progetti devono essere orientati alla diffusione del marchio Slot free E-R.

I progetti presentati dovranno sviluppare azioni nei seguenti ambiti:

a) Informazione/comunicazione : eventi informativi e/o campagne di sensibilizzazione e/o iniziative culturali collegate alla diffusione del marchio regionale Slot free E-R

b) Azioni incentivanti/premianti rivolte agli esercizi commerciali, pubblici esercizi, circoli privati e altri luoghi deputati all'intrattenimento che scelgono di aderire alla campagna regionale richiedendo l'assegnazione del marchio Slot free E-R

### Contributo regionale assegnato

La Regione finanzia i progetti ammessi con uno stanziamento complessivo di € 150.000,00, previsto sul proprio Bilancio di previsione 2017

Il contributo regionale sarà definito in base al numero di progetti ammissibili e non potrà comunque essere inferiore ad Euro 5.000.

La liquidazione del contributo avverrà a saldo, al ricevimento della rendicontazione finale.

### Rendicontazione

Verrà richiesta una rendicontazione finale a verifica della coerenza tra le azioni realizzate e il progetto iniziale.

### Criteri di valutazione dei progetti

Il punteggio sarà assegnato ai progetti secondo due criteri che concorreranno al punteggio finale:

- α) fino a 20 punti per la qualità delle azioni di informazione e comunicazione per il sostegno e la diffusione del marchio Slot free E-R
- β) 1,5 punti per ogni locale con marchio Slot free E-R e/o che abbia fatto domanda di adesione al marchio stesso e/o che abbia formalmente dichiarato l'impegno a recedere dal contratto per l'utilizzo delle macchine.

### Termini e modalità di presentazione dei progetti

1. I progetti devono essere inviati entro il 31/10/2016 mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo [comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it), con l'esclusione di qualsiasi altro mezzo di trasmissione. Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC.
2. I documenti devono essere prodotti in formato PDF e trasmessi attraverso la casella di posta elettronica certificata dell'Ente locale richiedente. L'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.
3. La domanda, sottoscritta digitalmente<sup>1</sup> dal legale rappresentante<sup>2</sup> dell'ente richiedente, dovrà essere corredata da una relazione contenente la descrizione del progetto con il dettaglio delle azioni previste, gli obiettivi, i risultati attesi, i tempi di realizzazione e il n° di locali che hanno aderito e/o che hanno presentato domanda di adesione al marchio Slot free E-R e/o che hanno formalmente dichiarato l'impegno a recedere dal contratto per l'utilizzo delle macchine.

### Motivi di inammissibilità

Costituiscono motivi di inammissibilità:

- la trasmissione della domanda al di fuori del termine previsto o mediante modalità diverse da quelli stabiliti al paragrafo precedente;
- la mancata sottoscrizione dell'istanza da parte del legale rappresentante dell'Ente locale richiedente;
- la mancata trasmissione della relazione descrittiva del progetto con l'indicazione del n° di esercenti dei locali interessati

1 In caso di impossibilità alla sottoscrizione digitale, può essere ammessa la firma autografa, purchè accompagnata da copia fotostatica di un valido documento di identità del legale rappresentante firmatario.

2 Il Sindaco per i Comuni singoli, il Presidente per le Unione dei Comuni e per le richieste di Enti locali associati, dal legale rappresentante (Sindaco o Presidente) dell'Ente capofila.

### Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione

Sono ammesse le iniziative intraprese dopo la data di approvazione del presente bando . I progetti devono essere completati entro 12 mesi dalla data di concessione del contributo e rendicontati entro il trimestre successivo alla data di conclusione.

In deroga al suddetto termine di conclusione e rendicontazione può essere concessa una proroga per un periodo massimo di 4 mesi, purché la relativa richiesta, motivata, sia presentata prima della scadenza.

Gli Enti locali beneficiari del contributo **comunicano**, tramite posta elettronica certificata all'indirizzo [comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it), **l'avvio del progetto**.

### Istruttoria, valutazione e concessione del contributo

L'istruttoria viene effettuata da un nucleo di valutazione all'uopo costituito dalle Direzioni competenti, che provvede a verificare i progetti presentati, nonché a proporre alla Giunta regionale la loro approvazione.

Il termine per la conclusione del procedimento di approvazione ai fini della concessione dei contributi è di 60 giorni, che decorrono dalla data di scadenza del termine di presentazione dei progetti.

L'ufficio competente può richiedere, anche tramite posta elettronica ordinaria, integrazioni o chiarimenti circa la documentazione presentata.

### Pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti finanziati sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

### Tutela della Privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione del presente procedimento saranno trattati esclusivamente per le finalità istituzionali nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modificazioni.

---



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 GIUGNO 2016, N. 1013

**Approvazione dei percorsi biennali presentati dalle Fondazioni ITS a valere sul Piano triennale regionale 2016/2018 - Rete Politecnica di cui alla DGR n. 686/2016 Allegato 3). PO FSE 2014-2020**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006
- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo

di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta

della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559);

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- n. 992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- n. 1646 del 2/11/2015 "Presa d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 167 del 15 luglio 2014 "Approvazione del "Documento strategico regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020. Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione". (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571)";
- n. 164 del 25 giugno 2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515)";
- n. 38 del 20/10/2015 "Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità (Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181)";

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;
- n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.;

Visti in particolare:

- la Legge 13 luglio 2015, n. 107 – Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti ed in particolare l'art. 1 commi 45-52;
- DPCM 25 gennaio 2008, recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica

superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori";

- Decreto interministeriale del 7 settembre 2011 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 69, comma 1, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3 e 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;
- il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 7 febbraio 2013 - Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;
- Decreto Interministeriale 7 febbraio 2013 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro dello Sviluppo Economico e il Ministro dell'Economia e delle Finanze recante Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.);
- Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca dell'8 febbraio 2013 - Decreto, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, concernente la revisione degli ambiti di articolazione dell'area "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo" degli Istituti Tecnici Superiori, delle relative figure nazionali di riferimento e dei connessi standard delle competenze tecnico-professionali;
- Accordo Conferenza Unificata del 5 agosto 2014 - Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali, per la realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori ai sensi dell'articolo 14 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 e del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze 7 febbraio 2013. Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;
- il Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 recante "Disciplina organica dei contratti di lavoro e di revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183;
- il Decreto Ministeriale del 12 ottobre 2015, recante la definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi in apprendistato in attuazione del Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81;
- l'Accordo Conferenza Unificata del 17 dicembre 2015 - Accordo tra Governo, Regioni, ed Enti Locali, per la ripartizione del finanziamento nazionale destinato ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori, previsto dall'articolo 1, comma 875, legge n. 296 del 2006, così come modificato dall'articolo 7, comma 37-ter del decreto-legge n. 95 del 2012. Modifiche ed integrazioni al sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori ai sensi dell'articolo 14 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 e del decreto del Ministero dell'Istruzione,

dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro dello Sviluppo Economico e il Ministro dell'Economia e delle Finanze 7 febbraio 2013. Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

- l'Intesa sullo Schema di Decreto recante "Linee Guida in materia di semplificazione e promozione degli Istituti Tecnici Superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani, a norma dell'articolo 1, comma 47, della legge 13 luglio 2015, n. 107" sancita in Conferenza Unificata il 3 marzo 2016;

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

Richiamata in particolare la propria deliberazione n. 686 del 16 maggio 2016 "Rete Politecnica. Approvazione del Piano triennale regionale 2016/2018 e delle procedure di attuazione";

Considerato che nell' "Invito alle Fondazioni ITS a presentare percorsi biennali in attuazione del Piano triennale regionale 2016-2018 Rete Politecnica PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 10" di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n. 686/2016, sono stati definiti tra l'altro:

- le azioni finanziabili;
- le priorità;
- le risorse disponibili e i vincoli finanziari;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale le operazioni sono approvabili se ottengono un punteggio non inferiore a 70/100;

Dato atto che nel suddetto Invito si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";
- le operazioni di valutazione vengano effettuate dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.;

Dato atto altresì che con Determinazione n. 9696 del 20/06/2016 del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" sono stati nominati i componenti del Nucleo di valutazione regionale in attuazione della D.G.R. n.686/2016 - Allegato 3);

Preso atto che sono pervenute alla Regione, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, n. 16 operazioni corrispondenti a 16 Percorsi biennali di Istruzione Tecnica (ITS), per un costo complessivo di Euro 4.764.800,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 4.275.000,00;

Preso atto inoltre che il Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità in applicazione di quanto previsto alla lettera G) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito, e che tutte le operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

Dato atto che nel sopra citato Invito si è previsto che sarebbero stati approvati e finanziati non più di 16 percorsi ITS;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione:

- si è riunito nelle giornate del 21 e 23 giugno 2016 ed ha effettuato la valutazione delle n. 16 operazioni ammissibili;
- ha rassegnato i verbali dei propri lavori, acquisiti agli atti del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle operazioni candidate che si vanno ad approvare con il presente atto, e si è avvalso della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A., dai quali si evince che le n. 16 operazioni sono risultate tutte approvabili, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 70/100 ed inserite in ordine di punteggio conseguito, come riportato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto, quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della già citata propria deliberazione n. 686/2016 Allegato 3) e di quanto sopra esposto, di approvare l'elenco ordinato per punteggio delle n. 16 operazioni approvabili come individuato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, che costituisce l'offerta dei percorsi biennali realizzati dalle Fondazioni ITS;

Dato atto che le operazioni che con il presente provvedimento si approvano sono corrispondenti a 16 percorsi ITS, per la formazione delle figure nazionali ITS come da Allegato 1), parte integrante della presente deliberazione;

Preso atto che, come previsto dall'Invito con riferimento alle risorse, al finanziamento dei 16 percorsi concorreranno:

- le risorse del Programma operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - OT 10 - priorità di investimento 10.2;
- le risorse nazionali di cui Fondo Nazionale di cui alla Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 875, così come modificato dall'articolo 7, comma 37-ter della Legge n. 135 del 7 agosto 2012 assegnate dal Ministero dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università alla Regione Emilia-Romagna con nota n. 4169 del 15 aprile 2016 a cofinanziamento dei percorsi da avviare nell'anno 2016 pari a euro 1.115.038,00;
- le risorse assegnate dal Ministero alla Fondazione "Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging" (cod. org. 9157) quale elemento di premialità, in attuazione dell'art. 1 comma 45 della L. 107/2015 come da nota n.169 del 15 aprile 2016;
- le risorse private quali quote di partecipazione degli studenti;

Preso atto, altresì, che con riferimento al costo totale nonché al contributo pubblico ammissibili nel suddetto Invito era previsto quanto segue, nel rispetto di quanto previsto dal DPCM 25 gennaio 2008:

- per ciascun percorso è previsto un contributo pubblico massimo, a valere sulle risorse FSE e sul Fondo Nazionale della Legge 296/2006, pari a euro 280.000,00;
- le quote di partecipazione degli studenti sono aggiuntive rispetto al contributo massimo di cui sopra;
- le risorse della premialità della Fondazione "Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging" (cod. org. 9157) possono essere destinate alla attivazione di ulteriori percorsi, a riduzione del contributo pubblico, nonché al finanziamento, in aggiunta a quest'ultimo, di ulteriori azioni di qualificazione;

Dato atto pertanto che per le operazioni che con il presente provvedimento si approvano, come da Allegato 2) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, risulta quanto segue:

- un contributo pubblico pari a euro 3.159.962,00 a valere sulle risorse del Programma operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - OT 10 - priorità di investimento 10.2.
- un contributo pubblico pari a euro 1.115.038,00 a valere sulle risorse nazionali di cui al Fondo Nazionale di cui alla Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 875, così come modificato dall'articolo 7, comma 37-ter della Legge n. 135 del 7 agosto 2012 che saranno erogate dal Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca a favore delle Fondazioni ITS;
- un contributo privato corrispondente alle quote di partecipazione degli allievi pari a euro 66.800,00;
- un contributo pari a euro 280.000,00 a valere sulle risorse già assegnate dal Ministero alla Fondazione "Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging" (cod. org. 9157), quale elemento di premialità, in attuazione dell'art. 1 comma 45 della L. 107/2015;

Dato atto che, sulla base di quanto sopra esposto, si procederà al finanziamento delle operazioni che si approvano con il presente provvedimento con propri successivi atti, con risorse del Programma operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - OT 10 - priorità di investimento 10.2., per Euro 3.159.962,00 come da Allegato 2), parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali
- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, nè ha presentato domanda di concordato, nè infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Dato atto inoltre che alle sopra richiamate operazioni è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Viste:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 - 2018";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;"

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii.;
- n. 22/2015 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2016";
- n. 23/2015 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016)";
- n. 24/2015 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- n. 7 del 9/5/2016 recante "Disposizioni collegate alla prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- n. 8 del 9/5/2016 recante "Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2259 del 28/12/2015 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e ss.mm.ii.;
- n. 700 del 16/5/2016 "Prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018 Variazioni al documento tecnico d'accompagnamento a al Bilancio finanziario gestionale";

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.ii.;
- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere Allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa a cui si rinvia

1. di dare atto che, in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 686/2016, Allegato 3) parte integrante e sostanziale della stessa, e di quanto espresso in premessa che si intende integralmente richiamato, sono pervenute complessivamente n. 16

operazioni corrispondenti a 16 Percorsi di Istruzione Tecnica superiore (ITS), per un costo totale di Euro 4.764.800,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 4.275.000,00;

2. di prendere atto che in esito alla valutazione effettuata sulle n. 16 operazioni ammissibili pervenute le stesse sono risultate tutte approvabili, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 70/100, ed inserite in un elenco ordinato per punteggio conseguito, come riportato nell'Allegato 1), parte integrante del presente atto;

3. di approvare, in attuazione della propria deliberazione n. 686/2016 e del già citato Allegato 3 ), le n. 16 operazioni risultate approvabili inserite nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che costituiscono l'offerta dei percorsi biennali realizzati dalle fondazioni ITS con avvio nell'a.s. 2016/2017, dando atto che le stesse risultano finanziabili sulla base della disponibilità e ripartizione delle risorse come espresso in premessa a cui si rinvia, e come previsto nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4. di prevedere che al finanziamento delle operazioni approvate di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, si provvederà con successivi provvedimenti previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli art. 46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato,

né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

5. di dare atto, altresì, che alle operazioni è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

6. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai Fondi Strutturali 2014/2020;

7. di prevedere che ogni variazione - di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa;

8. di dare atto che le operazioni dovranno essere attivate di norma entro il 30 Ottobre 2016. Eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio delle Operazioni potranno essere autorizzate dal Dirigente competente;

9. di dare atto, infine, che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016, la presente deliberazione non è soggetta agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 1 )

**GRADUATORIA DELLE OPERAZIONI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 686/2016 - Allegato 3

Rif. PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Figura Nazionale di riferimento	Punteggio	Esito
2016-5633/RER	FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging"	TECNICO SUPERIORE PER L'AUTOMAZIONE E IL PACKAGING	Tecnico superiore per l'automazione e i sistemi meccatronici	82,0	Da approvare con modifiche
2016-5634/RER	FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging"	TECNICO SUPERIORE IN SISTEMI MECCATRONICI	Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici	82,0	Da approvare con modifiche
2016-5635/RER	FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging"	TECNICO SUPERIORE IN PROGETTAZIONE MECCANICA E MATERIALI	Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici	82,0	Da approvare con modifiche
2016-5636/RER	FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging"	TECNICO SUPERIORE IN MOTORI ENDOTERMICI, IBRIDI ED ELETTRICI	Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici	82,0	Da approvare con modifiche
2016-5637/RER	FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging"	TECNICO SUPERIORE PER I MATERIALI COMPOSITI E L'ADDITIVE MANUFACTURING	Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici	82,0	Da approvare con modifiche
2016-5644/RER	FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore - Area Tecnologica Nuove Tecnologie per il Made in Italy - Ambito Settoriale Regionale Agroalimentare"	"Tecnico superiore per le tecnologie di commercializzazione e valorizzazione dei prodotti alimentari"	Tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali	80,0	Da approvare con modifiche
2016-5629/RER	FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA"	TECNICO SUPERIORE PER LA PRODUZIONE DI APPARECCHI E DISPOSITIVI BIOMEDICALI	Tecnico superiore per la produzione di apparecchi e dispositivi diagnostici, terapeutici e riabilitativi	78,0	Da approvare con modifiche
2016-5631/RER	FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INNOVATIVE PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI - TURISMO - TURISMO E BENESSERE"	TECNICO SUPERIORE PER LA GESTIONE DI STRUTTURE TURISTICO RICETTIVE	Tecnico superiore per la gestione di strutture turistico-ricettive	78,0	Da approvare con modifiche
2016-5643/RER	FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore - Area Tecnologica Nuove Tecnologie per il Made in Italy - Ambito Settoriale Regionale Agroalimentare"	Tecnico superiore per le tecnologie di progettazione e produzione alimentare	Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali	78,0	Da approvare con modifiche
2016-5642/RER	8773 FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INDUSTRIE CREATIVE"	Tecnico superiore per sostenibilità, sviluppo, design del prodotto ceramico	Tecnico superiore per la sostenibilità dei prodotti (design e packaging)	77,0	Da approvare con modifiche

Allegato 1) Graduatoria delle operazioni

Rif. PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Figura Nazionale di riferimento	Punteggio	Esito
2016-5639/RER	8774 FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE, TERRITORIO, ENERGIA COSTRUIRE	TECNICO SUPERIORE PER LA GESTIONE E LA VERIFICA DI IMPIANTI ENERGETICI	Tecnico superiore per la gestione e la verifica di impianti energetici	76,5	Da approvare con modifiche
2016-5632/RER	9088 FONDAZIONE " ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INNOVATIVE PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI - TURISMO - TURISMO E BENESSERE"	TECNICO SUPERIORE PER LA PROMOZIONE E IL MARKETING DELLE FILIERE TURISTICHE E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	Tecnico superiore per la promozione e il marketing delle filiere turistiche e delle attività culturali	76,0	Da approvare con modifiche
2016-5638/RER	8774 FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE, TERRITORIO, ENERGIA COSTRUIRE	Tecnico superiore per la sostenibilità e l'efficienza energetica del sistema edificio-territorio - "Progettazione esecutiva integrata (BIM)	Tecnico superiore per il risparmio energetico nell'edilizia sostenibile	76,0	Da approvare con modifiche
2016-5640/RER	8773 FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INDUSTRIE CREATIVE"	Tecnico superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza	Tecnico superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza	76,0	Da approvare con modifiche
2016-5645/RER	8775 "FONDAZIONE ITS PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE - LOGISTICA E MOBILITA' DELLE PERSONE E DELLE MERCI"	TECNICO SUPERIORE PER L'INFOMOBILITA' E LE INFRASTRUTTURE LOGISTICHE	Tecnico superiore per l'informabilità e le infrastrutture logistiche	76,0	Da approvare con modifiche
2016-5641/RER	8773 FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INDUSTRIE CREATIVE"	Tecnico superiore per lo sviluppo di sistemi software ICT	Tecnico superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi software	75,0	Da approvare con modifiche



**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 2)

**OPERAZIONI FINANZIABILI: QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 686/2016 - Allegato 3

Rif. PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Costo totale	Contributo FSE Asse III	Contributo MIUR Fondo Nazionale Legge n. 296/2006	Contributo MIUR Premialità Fondo Nazionale Legge n. 296/2007	Quota privati	CUP
2016-5633/RER	9157 FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging"	TECNICO SUPERIORE PER LAUTOMAZIONE E IL PACKAGING	309.400,00	220.060,00	59.940,00	25.000,00	4.400,00	E36G16000160002
2016-5634/RER	9157 FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging"	TECNICO SUPERIORE IN SISTEMI MECCATRONICI	309.400,00	220.060,00	59.940,00	25.000,00	4.400,00	E86G16000170003
2016-5635/RER	9157 FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging"	TECNICO SUPERIORE IN PROGETTAZIONE MECCANICA E MATERIALI	309.400,00	220.060,00	59.940,00	25.000,00	4.400,00	E96G16000430003
2016-5636/RER	9157 FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging"	TECNICO SUPERIORE IN MOTORI ENDOTERMICI, IBRIDI ED ELETTRICI	284.400,00	202.279,00	77.721,00	-	4.400,00	E96G16000400003
2016-5637/RER	9157 FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging"	TECNICO SUPERIORE PER I MATERIALI COMPOSITI E L'ADDITIVE MANUFACTURING	284.400,00	75.000,00	-	205.000,00	4.400,00	E86G16000140003
2016-5644/RER	8770 FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore - Area Tecnologica Nuove Tecnologie per il Made in Italy - Ambiente Settoriale Regionale Agroalimentare"	Tecnico superiore per le tecnologie di commercializzazione e valorizzazione dei prodotti alimentari	284.400,00	202.279,00	77.721,00	-	4.400,00	E86G16000150003
2016-5629/RER	9188 FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA"	TECNICO SUPERIORE PER LA PRODUZIONE DI APPARECCHI E DISPOSITIVI BIOMEDICALI	284.000,00	201.993,00	78.007,00	-	4.000,00	E86G16000160003
2016-5631/RER	9088 FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INNOVATIVE PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI - TURISMO - TURISMO E BENESSERE"	TECNICO SUPERIORE PER LA GESTIONE DI STRUTTURE TURISTICO RICETTIVE	284.000,00	201.994,00	78.006,00	-	4.000,00	E96G16000420003
2016-5643/RER	8770 FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore - Area Tecnologica Nuove Tecnologie per il Made in Italy - Ambiente Settoriale Regionale Agroalimentare"	Tecnico superiore per le tecnologie di progettazione e produzione alimentare	284.400,00	202.279,00	77.721,00	-	4.400,00	E96G16000410003
2016-5642/RER	8773 FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INDUSTRIE CREATIVE"	Tecnico superiore per sostenibilità, sviluppo, design del prodotto ceramico	284.000,00	201.994,00	78.006,00	-	4.000,00	E26G16000090003
2016-5639/RER	8774 FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE, TERRITORIO, ENERGIA COSTRUIRE	TECNICO SUPERIORE PER LA GESTIONE E LA VERIFICA DI IMPIANTI ENERGETICI	284.000,00	201.994,00	78.006,00	-	4.000,00	E66G16000210003
2016-5632/RER	9088 FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INNOVATIVE PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI - TURISMO - TURISMO E BENESSERE"	TECNICO SUPERIORE PER LA PROMOZIONE E IL MARKETING DELLE FILIERE TURISTICHE E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	284.000,00	201.994,00	78.006,00	-	4.000,00	E36G16000150003

Allegato 2) Operazioni finanziabili: quantificazione risorse

Rif. PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Costo totale	Contributo FSE Asse III	Contributo MIUR Fondo Nazionale Legge n. 296/2006	Contributo MIUR Premialità Fondo Nazionale Legge n. 296/2007	Quota privati	CUP
2016-5638/RER	8774 FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE, TERRITORIO, ENERGIA COSTRUIRE	Tecnico superiore per la sostenibilità e l'efficienza energetica del sistema edificio-territorio - Progettazione esecutiva integrata (BM)	284.000,00	201.994,00	78.006,00	-	4.000,00	E76G16000160003
2016-5640/RER	8773 FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INDUSTRIE CREATIVE"	Tecnico superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza	284.000,00	201.994,00	78.006,00	-	4.000,00	E36G16000140003
2016-5645/RER	8775 "FONDAZIONE ITS PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE - LOGISTICA E MOBILITA' DELLE PERSONE E DELLE MERCI"	TECNICO SUPERIORE PER L'INFOMOBILITA' E LE INFRASTRUTTURE LOGISTICHE	284.000,00	201.994,00	78.006,00	-	4.000,00	E36G16000130003
2016-5641/RER	8773 FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INDUSTRIE CREATIVE"	Tecnico superiore per lo sviluppo di sistemi software ICT	284.000,00	201.994,00	78.006,00	-	4.000,00	E16G16000170007
			<b>4.621.800,00</b>	<b>3.159.962,00</b>	<b>1.115.038,00</b>	<b>280.000,00</b>	<b>66.800,00</b>	

Allegato 2) Operazioni finanziabili: quantificazione risorse

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 GIUGNO 2016, N. 1015

**Definizione del modello amministrativo di controllo analogo per le società affidatarie in house**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che con propria deliberazione n. 1107 del 14 luglio 2014, recante “Sistema di monitoraggio e vigilanza della Regione Emilia-Romagna su enti pubblici regionali ed enti di diritto privato in controllo pubblico regionale”, sono state date indicazioni per l’introduzione di un sistema di monitoraggio e vigilanza della Regione sul sistema delle partecipate, allo scopo di verificare se, nel rispetto delle norme europee, statali e regionali, le relative gestioni perseguano principi di efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, legalità e rispetto dei vincoli di finanza pubblica;

Dato atto che la sopra citata deliberazione n. 1107/2014, ed in particolare l’art. 4 allegato A, parte integrante e sostanziale del provvedimento, stabilisce che l’esercizio delle attività amministrative, connesse all’attività di monitoraggio e vigilanza, è di competenza, per le rispettive materie:

- delle Direzioni Generali di riferimento,
- del Dirigente Responsabile della Trasparenza,
- del Dirigente Responsabile della Prevenzione della Corruzione,

i quali operano in stretto raccordo con un’apposita struttura organizzativa interna a livello di “Servizio”, attenendosi ai modelli di controllo definiti da quest’ultima struttura;

Dato atto altresì che l’art. 5 del suddetto Allegato A prevede l’istituzione di una apposita struttura organizzativa interna a livello di “Servizio” con il compito di:

- assistere gli organi politici della Regione nella elaborazione degli indirizzi strategici rivolti agli enti pubblici o di diritto privato regionali;
- definire e aggiornare il modello di controllo sul sistema delle partecipazioni regionali in raccordo con le strutture centrali competenti;
- assicurare il rispetto nell’applicazione del modello di controllo;

Rilevato, infine, che l’art. 6 del richiamato Allegato A prevede la costituzione, a supporto delle Direzioni Generali e dei dirigenti di cui all’art. 4, nonché struttura di cui all’art. 5, di un “Comitato guida Interdirezionale”, formato da dirigenti e funzionari regionali esperti, in particolare, in materia finanziaria, contabile, societaria, istituzionale, organizzativa e di gestione del personale;

Considerato che con deliberazione della Giunta regionale n. 1353 del 23 luglio 2014, avente ad oggetto “Riorganizzazione della Direzione Generale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio e modifiche ad alcune strutture della Direzione Generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica”, si è proceduto ad istituire la struttura organizzativa prevista all’art. 5, allegato A della richiamata deliberazione n. 1107 del 2014, denominata “Servizio Pianificazione finanziaria e controlli”;

Dato atto che la sopra richiamata deliberazione n. 1353 del 2014, con specifico riferimento ai controlli sul sistema delle

partecipate regionali ed in coerenza con quanto previsto dalla deliberazione 1107/2014, assegna alla suddetta struttura il compito di definire e aggiornare il modello di controllo dell’Ente sul sistema delle partecipazioni regionali, in raccordo con le Direzioni centrali e di supportare le Direzioni settoriali nell’applicazione di tale modello, con riferimento alle partecipazioni di competenza, verificandone il rispetto;

Considerato che con determinazione n. 2722 del 10 marzo 2015 è istituito il precitato “Comitato Guida Interdirezionale” a supporto del sistema di monitoraggio e vigilanza della Regione Emilia-Romagna su enti pubblici regionali ed enti di diritto privato in controllo pubblico regionale, al quale è stato assegnato il compito, fra gli altri, di censire e descrivere le attività di vigilanza e monitoraggio che costituiscono il “controllo analogo” che la Regione deve esercitare con riferimento alle società in house, supportando il Responsabile del Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli nell’attività di definizione del modello di controllo analogo;

Viste:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 924 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto “Criteri e indirizzi per la razionalizzazione delle società e delle partecipazioni regionali” ed in particolare gli allegati B “Principi e procedure per il riordino delle società in house” e l’allegato C “Monitoraggio e vigilanza sulle società affidatarie in house”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 514 dell’11 aprile 2016 avente ad oggetto “Percorso di semplificazione, riordino e razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna”;

Dato atto della deliberazione della Giunta regionale n. 1175 del 6 agosto 2015, avente ad oggetto “Atto di indirizzo alle società affidatarie in house per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza, contratti pubblici e personale”;

Richiamate:

- la Delibera n. 2189 del 21 dicembre 2015, che ha ridefinito l’assetto delle Direzioni generali, disegnandone i principali nessi di responsabilità;
- la Delibera n. 270 del 29 febbraio 2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”, che definisce, nel nuovo assetto, le Direzioni generali di settore competenti ai fini del controllo analogo sulle società in house;
- la Delibera n. 622 del 28 aprile 2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Ritenuto di procedere alla definizione del modello amministrativo di controllo analogo, da applicarsi sul sistema delle società in house, attraverso sia la definizione del processo di controllo, stabilendo l’articolazione delle responsabilità e dei ruoli dirigenziali, sia mediante l’organizzazione dei contenuti del controllo, nel rispetto della legislazione vigente;

Dato atto che il suddetto Comitato guida ha svolto i compiti assegnati in materia di controllo analogo entro il termine del 15 maggio 2015, così come definito con la determinazione n. 2722/2015, in relazione ai seguenti oggetti di monitoraggio, già peraltro specificatamente richiamati dall’art. 8, allegato A, della deliberazione della Giunta 1107/2014:

- obblighi in materia di prevenzione della corruzione;
- trasparenza e pubblicità;

- vincoli in materia di reclutamento del personale e conferimento di incarichi;

- indirizzi sul contenimento delle politiche retributive in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica;

- profili patrimoniali, economici, contabili e finanziari;

- affidamento di contratti pubblici per l'acquisizione di forniture e servizi e per l'affidamento di lavori;

Visti, per quanto riguarda gli obblighi inerenti le materie sopra elencate:

- l'art. 12 della Legge 5 luglio 1982, n. 441 "Disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche elettive e di cariche direttive di alcuni enti";

- l'art. 35 comma 3 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" in materia di reclutamento del personale;

- il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300";

- l'art. 13 del Decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 "Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale", convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2006, n. 248 per le società strumentali;

- la Legge 27 dicembre 2006 n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)", in particolare l'art. 1 commi da 725 a 735;

- la Legge Regionale n. 21 dicembre 2007, n. 26 "Misure di razionalizzazione in attuazione dei principi della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge finanziaria 2007, testo coordinato con le modifiche apportate da L.R. 18 luglio 2014, n. 15);

- l'art. 18 del Decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria", convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133, in materia di reclutamento del personale delle società pubbliche;

- l'art. 6 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010, n. 122, riduzione dei costi degli apparati amministrativi;

- la Legge Regionale 23 dicembre 2010, n. 14 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge Regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del bilancio pluriennale 2011-2013" Testo coordinato con le modifiche apportate da L.R. 26 luglio 2011, n. 10, in particolare l'art. 48 recante disposizioni di attuazione dell'articolo 6, commi 2, 3 e 5 del decreto-legge n. 78 del 2010;

- l'art. 3-bis comma 6 del Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138 "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo", convertito con modificazioni dalla Legge

14 settembre 2011, n. 148;

- l'art. 3 della Legge 12 luglio 2011, n. 120 "Modifiche al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati";

- il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

- il DPR 30 novembre 2012, n. 251 "Regolamento concernente la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo nelle società, costituite in Italia, controllate da pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 2359, commi primo e secondo, del codice civile, non quotate in mercati regolamentati, in attuazione dell'articolo 3, comma 2, della legge 12 luglio 2011, n. 120";

- il Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini (nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario)", convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, in particolare l'art. 4 commi 4 e 5 come modificati dall'art. 16 comma 1 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90 convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114;

- la Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- il Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014);

- la determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ad oggetto "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", adottata il 17 giugno 2015 n. 8;

- il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

- il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124,

in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

Dato atto altresì che i contenuti dell’attività tecnico istruttoria del Comitato sono riportati nell’allegato B) del presente provvedimento;

Considerato inoltre che l’art. 9 della richiamata delibera di Giunta n. 1107/2014 dispone lo sviluppo di un idoneo sistema informativo-informatico specificandone le finalità, anche con riferimento all’esercizio del controllo in house e che in relazione a tale previsione:

- dal mese di febbraio 2015, è operativo un gruppo di lavoro tecnico per la progettazione e lo sviluppo del sistema informativo per la raccolta, la validazione e la classificazione dei dati inerenti il complesso delle partecipate regionali;

- nel mese di ottobre 2015 è stato implementato un primo modulo, attualmente in fase di controllo e sperimentazione, per gli adempimenti informativi e di comunicazione, pubblicità, rendicontazione che sussistono nei confronti di Istituzioni e Organismi di controllo, (Corte dei Conti, Ministero dell’economia e delle finanze, ecc.) o in adempimento di specifiche disposizioni normative, in particolare degli obblighi previsti dal D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016;

Dato atto che sulle società affidatarie in house l’amministrazione partecipante esercita, singolarmente o congiuntamente con le altre amministrazioni partecipanti, un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie articolazioni organizzative interne (uffici, servizi, ecc.) sia con riferimento al conseguimento degli obiettivi strategici assegnati e alla qualità del servizio erogato, e sia con riferimento al rispetto dei vincoli normativi nell’esercizio dell’attività amministrativa;

Dato atto che con il presente provvedimento, per quanto sopra espresso e in conformità con le precedenti deliberazioni richiamate, si intende disciplinare compiutamente l’esercizio del controllo analogo nella sola componente amministrativa, in particolare definire il processo - Allegato A - e il contenuto dell’attività di monitoraggio e vigilanza - Allegato B;

Valutato quindi di prendere in esame il solo profilo amministrativo del controllo analogo, al fine di garantire la rispondenza dell’azione amministrativa inerente la produzione ed erogazione dei servizi alle norme dettate dall’ordinamento nazionale e comunitario;

Ritenuto di rinviare a determinazione del Responsabile del Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli l’adeguamento del contenuto del modello di controllo analogo, di cui all’allegato B, qualora ciò si dovesse rendere necessario a seguito di aggiornamenti e/o modifiche normative e a seguito di specifico parere del Comitato Guida;

Dato atto che i Responsabili dell’Area di coordinamento centrale Risorse Finanziarie e dell’Area di coordinamento centrale Organizzazione hanno richiesto, con note del 10 marzo 2016 PG 2016/171771 e PG 2016/171994, osservazioni sulla proposta della presente deliberazione alle Direzioni Generali competenti, e alle stesse società interessate;

Dato atto che il Comitato Guida ha supportato il Servizio

Pianificazione Finanziaria e Controlli nella valutazione delle osservazioni pervenute, conservate agli atti del procedimento presso gli uffici del servizio medesimo;

Tenuto conto del parere espresso dal Comitato di Direzione in data 18 aprile 2016 e 20 giugno 2016;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e s.m.i.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore al “Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità”;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare il modello amministrativo di controllo analogo che la Regione applica con riferimento alle società affidatarie in house, che si articola:

- nella definizione del processo di controllo e delle relative responsabilità dirigenziali, così come definito nell’Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- nella definizione dei contenuti oggetto di controllo, così come delineati nell’Allegato B), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di assegnare alla competenza del Responsabile del Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli l’aggiornamento di quanto previsto nell’Allegato B) qualora ciò si dovesse rendere necessario a seguito di modifiche normative e sulla base di specifico parere del Comitato Guida Interdirezionale, di cui all’articolo 6 dell’allegato A, della propria precedente deliberazione n. 1107 del 14 luglio 2014;

3) di stabilire che, entro il mese di giugno di ciascun esercizio finanziario, venga trasmesso al Presidente della Regione Emilia-Romagna e all’Assessore competente in materia di controllo sulle società partecipate un report attestante i risultati derivanti dall’esercizio della funzione di vigilanza in ordine all’applicazione del modello amministrativo di controllo analogo, con riferimento all’esercizio precedente, predisposto sulla base delle informazioni e delle verifiche effettuate dal Servizio Pianificazione finanziaria e controlli;

4) di stabilire che entro il mese di novembre venga trasmesso al Presidente della Regione Emilia-Romagna e all’Assessore competente in materia di controllo sulle società partecipate una relazione sul sistema delle società in house;

5) di prevedere che nel primo anno di applicazione il report di cui al precedente punto 3), riferito all’esercizio finanziario 2015, nonché la relazione di cui al precedente punto 4), vengano prodotti entro il 31/12/2016;

6) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



**Art. 1 - Società in house della Regione Emilia-Romagna**

Le disposizioni del presente provvedimento si applicano alle società affidatarie *in house* della Regione Emilia-Romagna come individuate nell'allegato A della propria delibera n. 924 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "Criteri e indirizzi per la razionalizzazione delle società e delle partecipazioni regionali", tenuto conto del "Percorso di semplificazione, riordino e razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna" di cui alla propria delibera n. 514 dell'11 aprile 2016.

La società "FBM -Finanziaria Bologna Metropolitana" S.p.a., che è società *in house* della Regione Emilia-Romagna ma di cui quest'ultima detiene solo una minima percentuale del capitale sociale, è tenuta ad osservare gli indirizzi formulati in materia dai soci che congiuntamente ne detengono il controllo.

**Art. 2 - Definizione e aggiornamento del modello amministrativo di controllo**

Alla struttura dedicata alla vigilanza, di cui all'art. 5, allegato A, della deliberazione di Giunta regionale n. 1107/2014, attualmente denominata Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli (PFec) compete, nelle materie di cui all'art. 1 dell'Allegato B) della presente delibera, la definizione e l'aggiornamento del modello amministrativo di controllo analogo sul sistema delle società affidatarie *in house*, in raccordo con le strutture competenti.

A tal fine, la struttura di vigilanza si avvale degli approfondimenti e dell'istruttoria sviluppata dal Comitato Guida Interdirezionale (Comitato), di cui all'art. 6 della deliberazione 1107/2014, che ha il compito di censire ed esaminare la normativa rilevante ai fini dei controlli e degli adempimenti in materia di partecipate evidenziandone ambiti, soggetti di riferimento, modalità di applicazione.

Il Comitato viene riunito su iniziativa del Coordinatore, con cadenza semestrale, salvo la necessità di procedere con urgenza ad apportare aggiornamenti al modello amministrativo di controllo, discendenti da modifiche del quadro normativo di riferimento. I verbali attestanti gli esiti dell'attività



istruttoria del Comitato sono conservati presso il Servizio PFeC.

L'aggiornamento dei contenuti del modello amministrativo di controllo analogo, di cui all'allegato B del presente provvedimento, sulle società affidatarie *in house* è disposto con determinazione del Responsabile di Servizio PFeC; variazioni inerenti il processo o che attengono all'articolazione della responsabilità, declinate nel presente allegato A sono disposte con provvedimento di Giunta.

### **Art. 3 - Raccolta e validazione dei dati**

Sulla base di quanto disciplinato dal modello amministrativo di controllo, il Servizio PFeC definisce le procedure per la raccolta dei dati e delle informazioni necessarie a verificare che i vincoli normativi delle materie di cui all'articolo 1 dell'Allegato B) della presente delibera siano rispettati.

A tal fine fornisce le specifiche di processo per lo sviluppo e l'aggiornamento del sistema informativo-informatico di gestione delle partecipate regionali che diviene, anche per ragioni di semplificazione dell'azione dell'Amministrazione, lo strumento impiegato in via prioritaria per la raccolta dei dati inerenti le società *in house*.

Il Responsabile del Servizio PFeC individua per ogni singolo adempimento le modalità di raccolta e di validazione dei dati indicando i termini entro i quali tali attività devono essere concluse.

I dati e le informazioni necessarie per l'esercizio della vigilanza sono forniti, a seconda della loro natura, dalla Struttura competente della Direzione di settore o dal legale rappresentante della società *in house*.

Di norma sono prodotti dai legali rappresentanti delle società *in house* i dati e i documenti di bilancio e tutte le altre informazioni generate da processi e attività interni alla società, la cui acquisizione è necessaria per corrispondere alle richieste delle Istituzioni di controllo o per l'esercizio dell'attività di vigilanza sugli aspetti amministrativi del controllo analogo.

I dati sono trasmessi alla struttura di vigilanza; se forniti tramite il sistema informativo-informatico, sono validati tramite apposite procedure di certificazione.

**Art. 4 - Verifica dei dati e delle informazioni.**

La struttura preposta alla vigilanza verifica la completezza delle informazioni raccolte rispetto agli obblighi informativi che sussistono sulle società *in house* e la corrispondenza delle stesse rispetto al complesso dei vincoli, limiti, condizioni definiti dall'ordinamento giuridico vigente, nonché rispetto agli eventuali ulteriori profili derivanti dall'evoluzione della legislazione o a seguito dell'introduzione di ulteriori vincoli di finanza pubblica e di indirizzi strategici formulati dagli organi politici regionali.

A tal fine si avvale anche dei risultati generati dall'attività di controllo espletata, per gli aspetti di competenza, dal dirigente Responsabile della Prevenzione della Corruzione per le strutture della Giunta, dal Responsabile della trasparenza e dell'accesso civico della Giunta e dai dirigenti della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni competenti nelle materie di personale e conferimento degli incarichi, di patrimonio, bilancio, contabilità e finanze, contrattualistica per l'acquisizione di beni e servizi di cui all'articolo 1 dell'Allegato B) della presente delibera.

**Art. 5 - Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva**

I controlli successivi di regolarità amministrativa sono esercitati dal Responsabile del Servizio PFeC con il supporto, a seconda dell'ambito di riferimento, del dirigente Responsabile della Prevenzione della Corruzione per le strutture della Giunta, del Responsabile della trasparenza e dell'accesso civico della Giunta e dei dirigenti della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni competenti nelle materie di personale e conferimento degli incarichi, di patrimonio, bilancio, contabilità e finanze, contrattualistica per l'acquisizione di beni e servizi di cui all'articolo 1 dell'Allegato B) della presente delibera.

Ai fini dello svolgimento dell'attività di controllo, che avviene a campione, il Responsabile del Servizio PFeC approva annualmente, entro il mese di gennaio, un apposito piano individuando le tipologie di atti sottoposti a controllo in corso d'anno e la modalità di selezione degli stessi.

**Art. 6 - Espletamento degli obblighi informativi e di pubblicità**

Il Servizio PFeC assicura l'espletamento degli adempimenti informativi nei confronti delle Istituzioni di controllo (Corte dei Conti, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Collegio dei revisori dei Conti, ecc.) aventi a contenuto profili amministrativi e di bilancio delle società affidatarie *in house*, nonché la raccolta dei dati e della documentazione ai fini della pubblicazione ai sensi dell'art. 22, del D.Lgs. n. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016;

**Art. 7 - Segnalazione anomalie**

In relazione agli esiti dei controlli di cui ai precedenti articoli 4 e 5, il Responsabile del Servizio PFeC segnala al Direttore generale competente, anche attraverso appositi cruscotti di monitoraggio a tal fine sviluppati nell'ambito del sistema informativo-informatico, eventuali anomalie, ritardi o carenze nella trasmissione dei dati o scostamenti registrati rispetto a standard fissati dalla normativa vigente, fissando un termine congruo, anche in funzione delle scadenze previste per gli adempimenti informativi nei confronti delle Istituzioni di controllo, per avviare le azioni necessarie a superare le anomalie e le imprecisioni riscontrate.

Il Direttore generale competente attiva ogni strumento per avviare, anche tramite l'Organismo di controllo analogo, azioni correttive rispetto alle segnalazioni ricevute.

Nel caso in cui le azioni correttive avviate non consentano l'adeguamento degli elementi segnalati alle prescrizioni normative vigenti, il Servizio PFeC informa l'Assessore, il Direttore Generale competente e il Direttore Generale in materia di organizzazione e personale affinché gli stessi valutino se sussistono i presupposti per l'attivazione delle

procedure, anche di tipo sanzionatorio, previste dall'ordinamento vigente.

**Art. 8 - Informazione agli organi politici degli esiti dell'attività di vigilanza**

Entro il mese di giugno di ciascun anno il report, elaborato dal Servizio PFeC, attestante i risultati derivati dall'attività di vigilanza in ordine all'applicazione del modello amministrativo di controllo analogo con riferimento all'esercizio finanziario precedente, viene trasmesso al Presidente della Regione Emilia-Romagna e all'Assessore competente in materia di controllo sulle società partecipate.

Il report è predisposto sulla base delle informazioni e delle verifiche effettuate, e riporta gli esiti dei controlli esercitati dai dirigenti di cui agli articoli 4 e 5 del presente Allegato nonché le procedure avviate di cui all'art. 7, evidenziando i risultati conseguiti.

**Art. 9 - Supporto informativo agli organi politici nell'elaborazione degli indirizzi strategici**

Annualmente, entro il mese di novembre, la Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni trasmette al Presidente della Regione Emilia-Romagna e all'Assessore competente in materia di controllo sulle società partecipate una relazione elaborata dal Servizio PFeC, relativamente al sistema delle società *in house* con la quale vengono evidenziati, in particolare, gli obiettivi strategici e i compiti ad esse assegnati dalla Regione, anche tenendo conto dei contenuti del Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR, i rapporti di partecipazione con l'Ente, il quadro della composizione societaria, i principali indicatori di bilancio e il risultato economico, gli oneri finanziari a qualsiasi titolo corrisposti dalla Regione nonché ogni altro ulteriore elemento informativo richiesto dagli organi politici per l'esercizio dell'attività di assistenza e supporto indicata nell'art. 5, Allegato A, della Delibera di Giunta 1107/2014.

A tal fine, la Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni acquisisce per ogni società *in house* le relazioni dei Direttori Generali competenti, anche

con riferimento al conseguimento degli obiettivi gestionali assegnati e alla qualità del servizio erogato.

**Allegato B****Modello amministrativo di controllo analogo sulle società affidatarie *in house*. Contenuto dell'attività di monitoraggio e vigilanza.**

Art. 1 - Mappatura degli ambiti di controllo .....	20
Art. 2 - Principi generali per l'esercizio del controllo analogo .....	20
Art. 3 - Prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità .....	23
Art. 4 - Vincoli in materia di reclutamento del personale conferimento di incarichi .....	28
4.1) reclutamento del personale .....	28
4.2) conferimento di incarichi professionali di lavoro autonomo .....	29
Art. 5 - Indirizzi sul conferimento delle politiche retributive in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica .....	30
Art. 6 - Affidamento di contratti pubblici per l'acquisizione di forniture e servizi e per l'affidamento di lavori .....	31
Art. 7 - Obblighi in materia di nomine e compensi degli organi amministrativi .....	32
7.1) nomine .....	32
7.2) compensi .....	33
Art. 8 - Profili patrimoniali, economici, contabili e finanziari .....	34
Art. 9 - Controlli sulle società controllate da società <i>in house</i> .....	35
Art. 10 - Controlli successivi di regolarità .....	36
Art. 11 - Disposizione di chiusura.....	36

**Art. 1 - Mappatura degli ambiti del controllo**

Costituiscono oggetto del modello amministrativo di controllo analogo sulle società affidatarie *in house* i seguenti profili, così come individuati nell'art. 8 dell'Allegato A) alla DGR 1107/2014 ed integrati nell'art. 4 dell'Allegato C) alla DGR 924/2015:

- 1) obblighi in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità;
- 2) vincoli in materia di reclutamento del personale e conferimento di incarichi;
- 3) indirizzi sul contenimento delle politiche retributive in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica;
- 4) affidamento di contratti pubblici per l'acquisizione di forniture e servizi per l'affidamento di lavori;
- 5) obblighi in materia di nomine e compensi degli organi amministrativi;
- 6) profili patrimoniali, economici, contabili e finanziari.

L'esercizio del monitoraggio e vigilanza inerente i profili della prevenzione della corruzione e della trasparenza, dei contratti pubblici nonché in materia di personale è sviluppato in coerenza con i contenuti delle linee guida adottate con "Atto di indirizzo alle società affidatarie *in house* della Regione Emilia-Romagna per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza, contratti pubblici e personale" di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1175 del 6 agosto 2015.

**Art. 2 - Principi generali per l'esercizio del controllo analogo**

Una società controllata dall'ente/i pubblico/i presenta le caratteristiche di organismo "*in house*" quando, oltre a realizzare la parte più importante della propria attività con l'ente/i pubblico/i socio/i per almeno l'80% del fatturato effettuato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'ente/ti socio/i, è soggetta al cosiddetto "controllo analogo".

Si è in presenza del controllo analogo quando l'ente pubblico socio è in grado di esercitare sulla società stessa un

controllo paragonabile a quello esercitato sui propri servizi o unità organizzative interne. La società rappresenta infatti uno degli strumenti utilizzati dall'ente per il perseguimento delle finalità pubbliche ed è equiparata ad una propria articolazione organizzativa.

Per consentire l'esercizio di un forte potere di controllo, lo statuto della società deve contenere l'obbligo di partecipazione totalitaria pubblica, salvo quanto previsto nell'art. 5 comma 1 lettera c) del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Per l'esercizio concreto del controllo analogo è necessario che lo statuto della società consenta una influenza effettiva e determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata.

A tal fine occorre che il socio/i, con previsione espressa nell'atto costitutivo e nello statuto della società, delinea con precisione i poteri degli amministratori, in particolare deve essere previsto l'obbligo di sottoporre all'approvazione preventiva e vincolante della proprietà gli atti e i documenti di rilievo relativi alle strategie e agli obiettivi da perseguire, alle modalità di reperimento ed utilizzo delle risorse, al livello di standard quali-quantitativo atteso connesso all'erogazione dei servizi aziendali ai diversi fruitori. Oltre alla preventiva approvazione dei documenti soprarichiamati, l'effettivo esercizio del controllo analogo non può prescindere dal monitoraggio periodico - controllo contestuale - dell'andamento della gestione in relazione alle attese di risultato, che prelude alla verifica successiva - controllo ex post - sui risultati raggiunti.

Devono perciò essere previste le modalità di trasmissione delle informazioni sull'attività svolta e sul generale andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale della società, nonché le modalità attraverso le quali potranno essere impartite eventuali direttive e richieste azioni correttive da parte del socio/i.

Si ritiene pertanto che lo statuto debba almeno contenere i seguenti elementi:

- esplicito riferimento agli strumenti che rendano concretamente possibile l'esercizio del controllo analogo;



- previsione della possibilità di nomina e di revoca di un rappresentante dell'ente Regione in tutti gli organi direttivi;
- sottoposizione alla preventiva e vincolante approvazione del socio/i dei documenti e relative modifiche in corso d'esercizio relativi a piani e programmi operativi di attività, politiche aziendali in materia di reperimento e utilizzo delle risorse, budget economico e bilancio di esercizio;
- sottoposizione al socio/i di report periodici sul generale andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale, sullo specifico andamento della gestione dei singoli servizi affidati, nonché su ogni altra operazione di rilievo richiesta.

Qualora la società *in house* ricada nel novero delle cosiddette "strumentali", lo statuto, ai sensi dell'art. 13 decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, deve altresì contenere la previsione che la società:

- operi con gli enti costituenti, partecipanti o affidanti;
- non partecipi ad altre società aventi sede nel territorio nazionale;
- presenti oggetto sociale esclusivo.

Infine, in caso *in house* pluripartecipata, devono inoltre essere previsti adeguati meccanismi di tutela, quali la stipula di apposite convenzioni/patti parasociali, diretti a garantire l'esercizio di controllo da parte di tutti i soci pubblici, specie delle amministrazioni pubbliche in possesso di partecipazioni di minoranza. In particolare, deve essere garantito che:

- gli organi decisionali della società *in house* siano composti da rappresentanti di tutti i soci pubblici partecipanti, ovvero, siano formati tra soggetti che possono rappresentare più o tutti i soci pubblici partecipanti;
- i soci pubblici siano in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative dell'organismo controllato;

- la società *in house* non persegua interessi contrari a quelli di tutti i soci pubblici partecipanti;
- anche il socio di minoranza possa esercitare, nei confronti della società, un'influenza determinante con riferimento a specifiche procedure di affidamento attivate su richiesta del socio stesso.

**Art. 3 - Prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità -**

Nel rispetto di quanto stabilito con:

- legge 6 novembre 2012 n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- determina ANAC 17 giugno 2015 n. 8;
- decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012 n. 190";
- decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", pubblicato in GU n.132 del 8-6-2016;

nonché dalla propria deliberazione n. 1175/2015 (Atto di indirizzo), cui si rimanda per la puntuale applicazione, con

le modalità previste dall'articolo 3, allegato A, della presente deliberazione viene assicurata la vigilanza, in ordine al rispetto dei seguenti punti:

a) nomina del "Responsabile della Prevenzione della Corruzione" (di seguito per brevità RPC) e del "Responsabile della Trasparenza" (di seguito per brevità RT):

- rispetto dei criteri di nomina;
- competenza dell'organo societario che ha provveduto alle nomine;
- precisazione nell'atto di nomina degli obblighi e delle responsabilità del RPC e del RT;
- che non siano previsti compensi per lo svolgimento della funzione;
- trasmissione all'ANAC dei dati relativi ai provvedimenti di nomina e di revoca del RPC;
- adeguamento dello Statuto societario con la previsione della nomina obbligatoria del RPC;
- integrazione tra RPC e RT con l'Organismo di Vigilanza della società per le attività di prevenzione della corruzione;
- organizzazione e risorse a supporto dell'attività del RPC e RT;
- forme di vigilanza del Consiglio di Amministrazione sull'attività del RPC (solo se quest'ultimo non ha un ruolo dirigenziale);

b) adozione del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) previsto dal D.Lgs. n. 231/2001;

c) adozione e aggiornamento annuale del "Piano Triennale di prevenzione della corruzione e Programma per la Trasparenza e l'integrità":

- rispetto del termine del 31 gennaio di ogni anno per l'adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione;
- previsione delle misure, all'interno del Piano, di cui alle lettere da a) a n) dell'art. 4 dell'Atto regionale di indirizzo;
- predisposizione da parte del RPC, entro il 15 dicembre di ogni anno, di una relazione recante i risultati sull'attività svolta;
- grado di integrazione tra il MOG ex D.Lgs. n. 231/2001 e il Piano;
- procedura di formazione e adozione del Piano;
- pubblicazione sul sito web della società del Piano e relativi aggiornamenti annuali entro il 31 gennaio, e delle relazioni annuali del RPC entro il 15 dicembre, salvo diversa data stabilita da ANAC.

*d) obblighi in materia di trasparenza:*

- costruzione, sul proprio sito web, di una sezione denominata "Società trasparente", in cui pubblicare dati e atti obbligatori per legge;
- articolazione della sezione secondo le indicazioni ANAC;
- presenza degli indirizzi di posta elettronica per la presentazione di richieste di accesso civico;
- pubblicazione dei dati dei componenti degli organi di indirizzo politico;
- pubblicazione dei dati patrimoniali e reddituali di tutti i soggetti che ricoprono cariche di vertice (legge 441/82 art. 12 e art. 14 D. Lgs 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016);
- pubblicazione, entro 30 giorni dal conferimento, di incarichi di collaborazione, di consulenza o di

incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali, e per i due anni successivi alla loro cessazione, delle seguenti informazioni:

- gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, l'oggetto della prestazione, la ragione dell'incarico e la durata;
  - il curriculum vitae;
  - i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali;
  - il tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura;
- adozione, sino all'anno 2016, ed aggiornamento annuale del "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" nel rispetto dei seguenti punti:
- completezza dei contenuti, nel rispetto di legge;
  - grado di integrazione con il "Piano Triennale di prevenzione della corruzione";
  - individuazione dell'organo che deve attestare la regolare pubblicazione dei dati sul sito "Società trasparente";

e) *rispetto degli obblighi di comunicazione ai soci:*

- rispetto dell'obbligo in capo agli amministratori di comunicare alla Regione Emilia-Romagna il proprio incarico ed il relativo compenso entro 30 giorni dal conferimento ovvero, per le indennità di risultato, entro 30 giorni dal percepimento;
- rispetto dell'obbligo, in capo alle società, di comunicare annualmente al socio pubblico le informazioni di cui all'art. 22 comma 2 del D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016;
- rispetto dell'obbligo, in capo alle società, di comunicare annualmente al socio pubblico i dati

relativi ai componenti degli organi di indirizzo e ai soggetti titolari di incarico, in applicazione degli articoli 14 e 15 del D.Lgs. 33/2013 come modificati dal D. Lgs. 97/2016 (art. 22 comma 3 D.Lgs. 33/2013);

- rispetto di ulteriori obblighi di comunicazione ai soci previsti da disposizioni di legge, statale e regionale, o da atti di indirizzo regionali.

Gli adempimenti oggetto di controllo ai sensi del presente articolo potranno essere aggiornati con successiva determinazione del Responsabile di Servizio PFeC, predisposta con il supporto del Comitato Guida, tenendo conto degli indirizzi in materia di anticorruzione e trasparenza che saranno dettati da ANAC e dalla Giunta Regionale a seguito dell'approvazione del Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione pubblicità e trasparenza correttivo della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

#### **Art. 4 - Vincoli in materia di reclutamento del personale e conferimento di incarichi**

Nel rispetto di quanto stabilito con decreto legge 112/2008, decreto legge 138/2011, legge 147/2013, nonché dall'articolo 8 dell'Atto di indirizzo (propria DGR 1175/2015), cui si rimanda per la puntuale applicazione, e fatte salve le specifiche normative applicabili alle singole società, con le modalità previste dall'art. 3 allegato A, della presente deliberazione viene assicurata la vigilanza in ordine al rispetto dei seguenti punti:

##### **4.1) Reclutamento del personale**

- adeguamento del regolamento in materia di personale, o atto equivalente, ai principi per il reclutamento del personale di cui al comma 3 dell'articolo 35 del D. Lgs 165/2001;

- programma triennale di reclutamento di personale, preventivamente approvato con determinazione del Direttore generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, previo parere del Direttore generale di settore, o di un dirigente dallo stesso delegato, per gli aspetti e le specificità di riferimento, quale l'ambito industriale in cui la società opera;
- pubblicazione degli avvisi di reclutamento o selezione del personale, con predeterminazione dei requisiti e dei criteri di reclutamento, tra i quali la previsione di prove pratiche orali o scritte, sul sito web istituzionale della società e della Regione Emilia-Romagna;
- costituzione di commissioni per la selezione di personale;
- assunzione tramite avviamento dalle liste di collocamento per il personale appartenente a qualifica per accedere alla quale è sufficiente il titolo di studio della scuola dell'obbligo;

#### **4.2) Conferimento di incarichi professionali di lavoro autonomo**

Per quanto riguarda gli incarichi professionali di lavoro autonomo, il controllo e la vigilanza esercitata con le modalità previste dall'art. 3 allegato A della presente deliberazione è rivolto a verificare il rispetto delle disposizioni declinate nell'Atto di indirizzo (propria DGR 1175/2015) art. 8.

Detto controllo è orientato a verificare se la società ha adeguato il proprio ordinamento giuridico interno agli indirizzi regionali recependo, con regolamento o atto generale equivalente, i seguenti criteri o presupposti per il ricorso ad incarichi professionali:

- a) possibilità di affidare incarichi professionali solo per esigenze a cui non è possibile far fronte con il personale in servizio;
- b) previsione di pubblicizzazione del fabbisogno;
- c) possibilità di evitare la pubblicizzazione del fabbisogno solo nei seguenti casi tassativi:

1. incarichi per la difesa in giudizio;
2. incarichi di prestazione d'opera intellettuale meramente occasionali (es.: interventi di formazione del personale) purché:
  - non superino il valore economico di 5.000 Euro lordi;
  - non siano affidati al medesimo soggetto più incarichi occasionali se questi, complessivamente considerati, nel corso del medesimo anno solare, superano il valore lordo sopra indicato;
- d) obbligo di conferire l'incarico solo ad esperti di particolare e comprovata specializzazione nella materia, in genere acquisita tramite adeguati percorsi di natura accademica;
- e) obbligo di affidare l'incarico per obiettivi specifici e determinati e in coerenza con l'oggetto delle attività della società conferente;
- f) obbligo che la prestazione sia di natura temporanea ed altamente qualificata;
- g) divieto di rinnovo del medesimo incarico professionale e possibilità di proroga, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al lavoratore autonomo, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;
- h) obbligo di predeterminare, in ogni contratto di lavoro autonomo, la relativa durata, il luogo, l'oggetto e il compenso.

**Art. 5 - Indirizzi sul contenimento delle politiche retributive in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica**

Ai fini del concorso agli obiettivi di finanza pubblica la società si attiene al rispetto dei vincoli assunzionali e di contenimento delle politiche retributive stabiliti dall'art. 7 dell'Atto di indirizzo (DGR 1175/2015) nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 18 comma 2-bis del decreto-legge n. 112/2008.



In particolare, con le modalità previste dall'articolo 3, allegato A della presente deliberazione, viene assicurata la vigilanza in ordine a:

- a) rispetto del rapporto tra costo di personale e valore della produzione, così come definito dalle specifiche fornite, in applicazione dell'atto di indirizzo, a ciascuna società *in house*;
- b) verifica che i trattamenti economici individuali siano riconosciuti nel rispetto dei criteri di erogazione previamente definiti da un regolamento interno (o atto generale equivalente) o dal contratto collettivo di lavoro;
- c) incrementi percentuali medi dei trattamenti accessori non superiori a quelli contrattati dalla regione per il proprio personale.

**Art. 6 - Affidamento di contratti pubblici per l'acquisizione di forniture e servizi e per l'affidamento di lavori**

Nel rispetto di quanto stabilito dal legislatore con Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", nonché dall'articolo 6 dell'Atto di indirizzo (propria DGR 1175/2015), cui si rimanda per la puntuale applicazione, e fatte salve le specifiche normative applicabili alle singole società, con le modalità previste dall'articolo 3, allegato A, della presente deliberazione, viene assicurata la vigilanza in ordine al rispetto dei seguenti punti:

- a) programma biennale di acquisizione di beni e servizi e programma triennale di affidamento dei lavori, con relativi aggiornamenti annuali, preventivamente approvato con determinazione del Direttore generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, previo parere del Direttore generale di settore, o di un dirigente dallo stesso delegato, per gli aspetti e le

specificità di riferimento, quale l'ambito industriale in cui la società opera;

- b) pubblicazione sul sito web della società di tutte le informazioni relative ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento e l'esecuzione di opere e lavori pubblici, servizi e forniture (in particolare: CIG rilasciato dall'AVCP, struttura proponente, oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario, importo della aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, importo delle somme liquidate);
- c) pubblicazione entro il 31 gennaio dell'anno successivo d
- d) ei dati di cui alla precedente lettera b) sotto forma di tabelle riassuntive e trasmissione dei dati ad ANAC.

#### **Art. 7 - Obblighi in materia di nomine e compensi degli organi amministrativi**

Nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)", art. 1 commi da 725 a 735, dalla legge regionale 26/2007, dal decreto legislativo n. 95/2012 (convertito con Legge 135/2012), dal Decreto Legge n. 78/2010 (convertito con Legge n. 122/2010), dalla legge regionale n. 14/2010, dalla Legge 120/2011, dal DPR 251/2012, dal D.Lgs 39/2013, dalla legge 147/2013, e fatte salve le disposizioni in corso di approvazione a seguito della Legge 7 agosto 2015 n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", con le modalità previste dall'articolo 3, allegato A, della presente deliberazione, viene assicurata la vigilanza in ordine al rispetto dei seguenti punti:

##### **7.1) nomine**

- a) rispetto dei limiti alla durata in carica del presidente e dei componenti il Consiglio di Amministrazione (attualmente fissati dall'art. 4, della LR 26/2007 in due mandati consecutivi);

- b) rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013;
- c) composizione dell'organismo di gestione costituito da un amministratore unico o massimo 3 componenti ad eccezione delle società aventi:
- un capitale superiore a due milioni di euro;
  - una percentuale di fatturato da prestazione di servizi a favore di pubbliche amministrazioni inferiore al 90% sul totale di fatturato da prestazione di servizi nell'anno 2011;
- per le quali il numero di componenti può arrivare fino a cinque, tenendo conto della complessità e della rilevanza delle attività svolte, purché tale eccezione sia stabilita da specifiche leggi regionali;
- d) previsione statutaria di modalità che consentano la presenza negli organi di amministrazione e di controllo delle società, a composizione collegiale, di entrambi i generi, almeno con rapporto 1:3, ed effettiva verifica del rispetto della composizione degli organi collegiali in base al genere;
- e) a decorrere dall'esercizio 2015, previsione per giusta causa della revoca degli amministratori in presenza di un risultato negativo per due anni consecutivi, salvo il caso in cui il risultato negativo sia coerente con un piano di risanamento preventivamente approvato dall'ente controllate (co. 554, art. 1, L. 147/2013);

## **7.2) compensi**

- a) verifica del limite del compenso degli amministratori di società rapportato all'indennità di carica di un consigliere regionale (articolo 1, comma 730 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, Legge Regionale n. 26/2007);
- b) verifica, a partire dal 2015, che il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori non

superi l'80% del costo complessivamente sostenuto nel 2013. Il limite dell'80% si applica al trattamento economico complessivamente considerato, comprensivo del compenso fisso e dell'eventuale indennità da corrispondere sulla base degli utili realizzati (articolo 4, commi 4 e 5 del Dl n. 95/2012 come modificati dall'art. 16 comma 1 del D.L. 90/2014);

c) a decorrere dall'esercizio 2015 verifica della riduzione del 30 per cento del compenso dei componenti gli organi di amministrazione di società, in presenza di un risultato economico negativo nei precedenti tre anni salvo il caso in cui il risultato negativo sia coerente con un piano di risanamento preventivamente approvato dall'ente controllate (co. 554, art. 1, L. 147/2013);

d) obbligo di riversare i compensi all'Ente Regione qualora siano nominati amministratori della società dipendenti dell'amministrazione pubblica, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate. (art. 235 L. 208/2015 e art. 4 comma 4 D.L. 95/2012)

#### **Art. 8 - Profili patrimoniali, economici, contabili e finanziari**

Nel rispetto di quanto stabilito dal comma 555, art. 1, L. 147/2013, a partire dal 2017 viene assicurata la vigilanza in ordine alla messa in liquidazione, entro 6 mesi dalla data di approvazione dell'ultimo bilancio con risultato negativo, delle società che hanno conseguito perdite di esercizio per 4 anni su 5, con l'unica eccezione prevista, dalla normativa vigente, per le società che svolgono servizi pubblici locali.

In termini più generali, il controllo sui profili patrimoniali, economici, contabili è strumento necessario all'effettività dei controlli riprodotti negli articoli precedenti e, soprattutto, indispensabile al concreto esercizio del controllo analogo.

Ai sensi dell'art. 11 comma 6 lett. j) del D.Lgs. 118/2011, la Regione procede alla verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società

controllate e partecipate, informativa asseverata dai rispettivi organi di revisione; a tal fine lo statuto della società *in house* deve prevedere l'obbligo di asseverare la nota informativa sugli esiti delle reciproche partite di credito e debito, contenuta nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto dell'ente/i socio/i pubblico/i, con l'indicazione del competente organo.

Le società partecipate sono tenute a trasmettere, nel rispetto dei tempi puntualmente stabiliti dal Servizio "Pianificazione Finanziaria e Controlli", atti, bilanci e ogni altro documento ritenuto necessario per l'esercizio del controllo analogo. In particolare, è prevista l'introduzione di un sistema di reportistica trimestrale afferente i costi ed i ricavi raffrontati al budget approvato, che evidenzii gli scostamenti e fornisca le relative motivazioni.

Oltre alla ciclica trasmissione di documentazione connessa a scadenze periodiche predefinite (ad esempio il bilancio di esercizio), potrà essere richiesta anche la trasmissione di materiale relativo a specifici ambiti di attività societaria di interesse per il socio Regione, o a dati inerenti la gestione non necessariamente rinvenibili dai documenti di bilancio.

Nell'ottica di rendere massimamente efficiente ed efficace la propria azione amministrativa e di garantire trasparenza e corretta individuazione dei rispettivi livelli di responsabilità connaturati al processo di controllo, si stabilisce che le informazioni societarie saranno prioritariamente trasmesse attraverso il sistema informatico-informativo citato nell'art. 9 della DGR 1107/2014, attualmente in corso di sviluppo.

#### **Art. 9 - Controlli sulle società controllate da società *in house***

Fermo restando quanto previsto dall'art. 13 del Decreto Legge 223/2006, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 2006 n. 248, le società *in house* sono tenute ad adottare indirizzi e modalità di controllo per assicurare l'applicazione delle disposizioni contenute nel presente documento da parte delle società loro direttamente controllate, e quindi indirettamente controllate dalla Regione.

**Art. 10 - Controlli successivi di regolarità**

Sui profili oggetto di controllo di cui al presente allegato (articoli da 3 a 8) sono previsti controlli successivi di regolarità effettuati con le modalità previste dagli articoli 5 e 7 Allegato A alla presente deliberazione.

Annualmente, entro il 15 giugno, il legale rappresentante della società trasmette al Servizio PFeC una relazione con la quale dà atto del rispetto degli obblighi amministrativi previsti dalla normativa vigente, con particolare riferimento a quelli richiamati nel presente Allegato B, nonché degli eventuali adempimenti e/o azioni adottate a seguito delle osservazioni/anomalie rilevate dalla Servizio PFeC. Il contenuto della relazione integra il report predisposto dal Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli di cui all'art. 8 Allegato A).

**Art. 11 - Disposizione di chiusura**

Le società *in house* adeguano i propri statuti alle disposizioni contenute nel presente allegato B) entro il 31 dicembre 2016, o comunque entro il termine previsto nel Decreto Legislativo emanato in attuazione dell'art. 18 della legge 7 agosto 2015 n. 124.

Le disposizioni contenute nel presente allegato saranno oggetto di adeguamento ai sensi delle norme di cui ai Decreti Delegati attuativi della Legge 7 agosto 2015 n. 124 "*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 GIUGNO 2016, N. 1018

**Approvazione progetti presentati in attuazione dell'art. 7 della L.R. n. 6 del 6/06/2006 - D.G.R. n. 239/2006. Assegnazione e concessione contributi**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

per le motivazioni e con le precisazioni in premessa enunciate e che si intendono integralmente riprodotte:

1) di approvare l'Allegato 1, "Prospetto di riparto L.R. n.6 del 2006 – Interventi previsti dall'art. 7 - D.G.R. n.239/2016", contenente l'elenco delle proposte progettuali pervenute e ammesse a contributo, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di assegnare e concedere, ai soggetti indicati nel citato Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, i contributi per gli importi a fianco di ciascuno di essi indicati, suddivisi in base al contributo concesso nel 2016 per un importo di € 299.999,93 e nel 2017 per un importo di € 295.000,00 per complessivi € 594.999,93;

3) di impegnare la somma di € 299.999,93 registrata al n. 3341 di impegno sul capitolo 21209 "Interventi per il sostegno "ai programmi integrati di sviluppo e promozione cooperativa" realizzati da associazioni di rappresentanza regionali - Cofinanziamento regionale (art. 7, L.R. 6 giugno 2006, n. 6 )" del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018 anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità e approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e successive modifiche;

4) di imputare la somma di € 295.000,00 registrata al n. 417 di impegno sul capitolo 21209 "Interventi per il sostegno "ai programmi integrati di sviluppo e promozione cooperativa" realizzati da associazioni di rappresentanza regionali - Cofinanziamento regionale (art. 7, L.R. 6 giugno 2006, n. 6 )" del Bilancio finanziario 2016-2018 anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e successive modifiche;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e

successive modifiche ed integrazioni, la stringa concernente la codificazione della transazione elementare come definito dal medesimo decreto, risulta essere la seguente:

- Cap. 21209 - Missione 14 - Programma 01 - Cod. economico U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.4 - Trans. UE 8 - SIOPE 1634 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che relativamente ai CUP si rimanda al citato Allegato 1;

6) di dare atto che ai progetti di investimento pubblico, oggetto del presente provvedimento sono stati assegnati i Codici Unici di Progetto espressamente indicati nell'allegato 1;

7) di dare atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione della presente deliberazione è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni;

8) di dare atto che alla liquidazione dei contributi concessi provvederà, con propri atti formali, il dirigente regionale competente per materia, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e della propria Deliberazione n. 2416/2008 e ss. mm., secondo le modalità indicate alla lettera G) della succitata Deliberazione n.239 del 22 febbraio 2016";

9) di dare atto che il contributo sarà rideterminato in sede di liquidazione qualora tutte o parte delle attività previste da ciascun progetto approvato configurino la presenza di un aiuto di Stato indiretto in favore delle imprese coinvolte nel progetto dal soggetto beneficiario, decurtando la quota parte di spese riferibili alle componenti del progetto che rientrano in tale fattispecie;

10) di dare inoltre atto che per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni indicate nella citata deliberazione n. 239/2016;

11) di dare atto altresì che ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e successive modifiche, nonché secondo le disposizioni indicate nella propria deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

12) di dare infine atto che il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## Allegato 1 - Prospetto di riparto L.R. n. 6 del 2006 - Interventi previsti dall'art. 7 - D.G.R. n.239/2016

Nr ordine grad.	Punteggio assegnato	Soggetto proponente	Sede	Titolo progetto	PG	Data protocollo	CUP	area	Importo progetto complessivo	Importo progetto anno 2016	Importo progetto anno 2017	Importo ammesso complessivo	Importo ammesso anno 2016	Importo ammesso anno 2017	% contributo concesso nel 2016	Contributo concesso anno 2016	% contributo concesso nel 2017	Contributo concesso anno 2017	Totale contributo concesso
1	80	Legacoop Emilia-Romagna	Viale Aldo Moro n. 16 - 40127 Bologna	Promozione e creazione di start up cooperative/ per un futuro sostenibile	0224509	31/03/2016	E33J16000120009	1-3	150.000,00	75.000,00	75.000,00	150.000,00	75.000,00	75.000,00	78,6885%	59.016,38	80,00%	60.000,00	119.016,38
2	77	Coopcooperative Emilia-Romagna	Via Calzoni n. 1/3 - 40128 Bologna	CoopUP In - progettare strumenti di open innovation a servizio dell'impresa cooperativa	0219887	30/03/2016	E33J16000130009	3	67.500,00	37.500,00	30.000,00	67.500,00	37.500,00	30.000,00	78,6885%	29.508,19	80,00%	24.000,00	53.508,19
3	73	Legacoop Emilia-Romagna	Viale Aldo Moro n. 16 - 40127 Bologna	cooperative di comunità: promuovere la cooperazione, i beni comuni, il territorio	0223114	30/03/2016	E33J16000140009	1	50.000,00	25.000,00	25.000,00	50.000,00	25.000,00	25.000,00	78,6885%	19.672,13	80,00%	20.000,00	39.672,13
4	72	Coopcooperative Emilia-Romagna	Via Calzoni n. 1/3 - 40128 Bologna	Strumenti e metodi per avviare all'internazionalizzazione le cooperative appartenenti a Federlavoro e Servizi Emilia Romagna	0219911	30/03/2016	E33J16000150009	2	40.000,00	21.250,00	18.750,00	40.000,00	21.250,00	18.750,00	78,6885%	16.721,31	80,00%	15.000,00	31.721,31
5	71	Legacoop Emilia-Romagna	Viale Aldo Moro n. 16 - 40127 Bologna	servizi a sostegno dell'internazionalizzazione e innovazione delle imprese	0224473	31/03/2016	E33J16000160009	2-3	112.500,00	56.250,00	56.250,00	112.500,00	56.250,00	56.250,00	78,6885%	44.262,28	80,00%	45.000,00	89.262,28
6	67	Associazione Generale Cooperative Italiane (AGCI), Federazione Regionale Emilia-Romagna	Via Giovanni Brunoli n. 11 - 40122 Bologna	Sportello antiscandali: servizio di consulenza e assistenza nelle fasi di pre-crisi o di crisi conclamata, predisposizione del modello cooperativo come soluzione nei casi aziendali	0224535	31/03/2016	E33J16000170009	4	127.500,00	63.750,00	63.750,00	127.500,00	63.750,00	63.750,00	78,6885%	50.163,92	80,00%	51.000,00	101.163,92
7	65	Coopcooperative Emilia-Romagna	Via Calzoni n. 1/3 - 40128 Bologna	SCOOP - Cooperiamo a scuola	0219937	30/03/2016	E33J16000180009	1	127.500,00	65.000,00	62.500,00	127.500,00	65.000,00	62.500,00	78,6885%	51.147,53	80,00%	50.000,00	101.147,53
8	55	Federazione Regionale U.N.C.I. Emilia-Romagna	Via Baruzzi 1/2 - 40138 Bologna	Verso una nuova impresa: il rilancio della cooperazione in Emilia Romagna	0224568	31/03/2016	E33J16000190009	1	75.000,00	37.500,00	37.500,00	75.000,00	37.500,00	37.500,00	78,6885%	29.508,19	80,00%	30.000,00	59.508,19
***	***	Totale							750.000,00	381.250,00	368.750,00	750.000,00	381.250,00	368.750,00	***	299.999,93	***	295.000,00	594.999,93



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN 28 GIUGNO 2016, N. 39

**Proroga sino al 31.12.2016 della scadenza dell'incarico conferito all'ing. Marco Calzolari quale Responsabile del Servizio Polo Archivistico regionale**

## IL CONSIGLIO DIRETTIVO

*(omissis)*

delibera:

1. di nominare l'ing. Marco Calzolari quale responsabile del seguente incarico di livello dirigenziale, ai sensi dell'art. 8 comma 4 della L.R. 29/95: Responsabile di Servizio, incarico prorogato e conferito con le decorrenze e per il periodo di seguito stabilito, con efficacia subordinata all'avverarsi delle condizioni previste dal successivo punto n. 5:

## INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

COD. POSIZIONE DIRIGEN.LE	DENOMINAZIONE DELLA POSIZIONE DIRIGENZIALE	Matr.	Cognome e nome	Dal	Al
00000450	SERV. POLO ARCHIVISTICO REGIONALE	3368	MARCO CALZOLARI (comando oneroso)	1.7.2016	31.12.2016

2. di dare atto, in merito all'esercizio delle funzioni, che il dirigente Marco Calzolari svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie della posizione ricoperta, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico conferito, avvalendosi delle risorse umane messe a sua disposizione dal Direttore dell'Istituto, nonché con le risorse tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo al Direttore sovraordinato;

3. di dare atto che la proroga del conferimento dell'incarico all'ing. Marco Calzolari concerne anche le funzioni di responsabile della sicurezza presso l'IBACN;

4. di dare atto che:

- per il trattamento economico, ivi intendendo parte fissa e continuativa e parte variabile della retribuzione, si applicherà quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 505 del 20/4/99, così come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2728 del 29/12/2000;
- la scadenza dell'incarico è in ogni caso subordinata a quanto previsto dall'attuale disciplina relativamente all'ipotesi di collocamento a riposo d'ufficio;
- il Responsabile del Servizio competente in materia di trattamento economico del personale della Regione Emilia-Romagna provvederà alla liquidazione di quanto dovuto sulla base dei conteggi elaborati mensilmente;
- sarà disposto, con successivi e separati provvedimenti, il rimborso all'AUSL di Modena di tutti gli importi dovuti, che verranno anticipati dalla stessa Azienda al dirigente in oggetto per corrispondere, per conto della Regione Emilia-Romagna, ogni dovuto emolumento, comprensivo di oneri diretti e riflessi, per tutta la durata dell'effettivo espletamento del servizio presso gli uffici regionali del dirigente in parola;
- di dare atto che la spesa relativa al personale comandato in entrata, derivante dal presente provvedimento, graverà sul Capitolo 04075 "Spese per il personale comandato - Spese

obbligatorie" del medesimo Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2259 del 2015, che presenta la necessaria disponibilità e che sarà disposto, con successivi e separati provvedimenti, il rimborso all'AUSL di Modena di tutti gli importi dovuti, che verranno anticipati dalla stessa Azienda al dirigente in comando per corrispondere, per conto della Regione Emilia-Romagna, ogni dovuto emolumento, comprensivo di oneri diretti e riflessi, per tutta la durata dell'effettivo espletamento del servizio presso gli uffici regionali del dirigente;

5. di comunicare il presente atto alla Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni per gli adempimenti di competenza, tra i quali l'adozione degli atti cui è subordinata l'efficacia giuridica del presente atto ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, ed ai sensi dell'art. 8, co. 4 della l.r. n. 29/1995;

6. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia Romagna ai sensi dell'art. 44 co. 3 della l.r. n. 43 del 2001.

---

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 21 GIUGNO 2016 N. 1770

**Domanda Prot. n. CR-51002-2015 del 23 ottobre 2015 presentata dalla società ESSEDI di Sainato Domenico e C. Snc, con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto parziale dell'istanza per gli interventi di delocalizzazione temporanea**

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare il parziale rigetto dell'istanza CR-51002-2015 presentata dalla società ESSEDI di Sainato Domenico e C. SNC, con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), in Via Vittorio Veneto, n. 43, Partita IVA e Codice Fiscale 03194580365, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, relativamente alla parte di contributo richiesta per gli interventi di delocalizzazione temporanea;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nell'esito istruttorio bis (Prot. n. CR/2016/21314 del 20/04/2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13bis dell'Ord.57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

4. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 21 GIUGNO 2016 N. 1773

**Domanda Prot. n. CR-10168-2016 del 2 marzo 2016 presentata dall'impresa individuale Vescovini Roger, con sede legale nel Comune di Cavezzo (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza**

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

- di dichiarare rigettata l'istanza CR-10168-2016 presentata dall'impresa individuale Vescovini Roger, con sede legale

nel Comune di Cavezzo (MO), frazione Motta, in Via Cavour n. 343-345-347-349, Partita Iva 01320320367 e Codice Fiscale VSCRGR48H20C398A, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/28038 del 24 maggio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

- di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13 bis dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 21 GIUGNO 2016, N. 1783

**Domanda prot. n. CR/17942/2016 del 31/03/2016, presentata da Tecno Finiture Sas, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza**

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da Tecno Finiture Sas, con sede legale a Sant'Agostino (FE), via Statale 90/B, C.F. 01520900380;

2. di comunicare al beneficiario la possibilità di ripresentare la domanda di concessione di contributo, per una sola volta, entro i 30 giorni successivi alla comunicazione del decreto di rigetto, ai sensi dell'art. 13 bis Ord. 57/2012 e s.m.i.;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web "sfinge" a Tecno Finiture Sas, con sede legale a Sant'Agostino (FE), via Statale 90/B, C.F. 01520900380, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 22 GIUGNO 2016 N. 1806

**Domanda prot. n. CR/17624/2016 del 31/03/2016, presentata da FAP DI Facchini Alberto & C. Snc, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza**

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da FAP di Facchini Alberto & C. SNC, con sede legale a San Felice sul Panaro (MO), via Del Lavoro 201, C.F. FC-CLRT43L08H835F - P. IVA 00808740369;

2. di comunicare al beneficiario la possibilità di ripresentare la domanda di concessione di contributo, per una sola volta, entro i 30 giorni successivi alla comunicazione del decreto di rigetto, ai sensi dell'art. 13 bis dell'Ord. 57/2012 e s.m.i.;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web "sfinge" a FAP di Facchini Alberto & C. SNC, con sede legale a San Felice sul Panaro (MO), via Del Lavoro 201, C.F. FCCLRT43L08H835F - P. IVA 00808740369, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO  
Stefano Bonaccini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 22 GIUGNO 2016 N. 1807

**Domanda Prot. n. CR-15853-2016 del 21 marzo 2016 presentata dalla società Excelsia Nove Srl, con sede legale nel Comune di Milano (MI), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza**

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-15853-2016 presentata dalla società Excelsia Nove SRL, con sede legale nel Comune di Milano (MI), in Via San Vittore, n. 16, Codice Fiscale 04159630963, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/31296 del 9 giugno 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13 bis dell'Ord.57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

4. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO  
Stefano Bonaccini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 22 GIUGNO 2016 N. 1808

**Domanda Prot. n. CR-21846-2016 del 22 aprile 2016 presentata dalla società Morini Gianfranco e C. Srl in liquidazione, con sede legale nel Comune di Reggiolo (RE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza**

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-21846-2016 presentata dalla società Morini Gianfranco e C. S.r.l. in liquidazione, con sede legale nel Comune di Reggiolo (RE), in Via Giacomo Matteotti, n. 97, Partita Iva e Codice Fiscale 01340540358, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/31298 del 9 giugno 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13 bis dell'Ord.57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

4. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO  
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 22 GIUGNO 2016 N. 1809

**Domanda Prot. n. CR-5218-2016 del 04 febbraio 2016 presentata dalla società M.P. Immobiliare S.r.l., con sede legale nel Comune di Luzzara (RE), ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm.ii. Concessione del contributo e Rigetto parziale dell'istanza per interventi sugli immobili**

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, a favore della società M.P. Immobiliare S.R.L., con sede legale nel Comune di Luzzara (RE), in Via Carboni, n. 50, Partita Iva e Codice Fiscale 02137920357, un contributo complessivo pari a € 609.615,24 (nello specifico per l'Immobile 1, sito nel Comune di Luzzara (RE), in Via Carboni, n. 50);

2. di dare atto che il contributo di cui al punto 1 del presente dispositivo è stato determinato in base al parere positivo espresso dal Nucleo di valutazione in data 23 maggio 2016 sulla base dell'istruttoria di merito svolta da Invitalia, ai sensi dell'Ord.75/2012 e ss.mm.ii.;

3. di dare atto altresì che, come specificato in premessa, la relativa spesa risulta finanziata con le risorse di cui all'articolo 3-bis del d.l. 95/2012, nell'ambito dell'importo di € 2.900 milioni autorizzato con Ordinanza 15/2013, per tutte le tipologie di danno previste dall'Ordinanza 57/2012 e ss.mm.ii.;

4. di rimandare a successivi provvedimenti la liquidazione del contributo di cui al precedente punto 1, secondo quanto stabilito dall'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. nonché dalle Linee Guida approvate con la medesima Ordinanza;

5. di dichiarare il parziale rigetto dell'istanza CR-5218-2016 presentata dalla società M.P. Immobiliare S.R.L., con sede legale nel Comune di Luzzara (RE), in Via Carboni, n. 50, Partita Iva e Codice Fiscale 02137920357, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, per gli interventi sull'Immobile 2, sito nel Comune di Luzzara (RE), in Via Carboni, n. 50;

6. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nell'esito istruttorio (Prot. n. CR/2016/27240 del 19 maggio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati; 7. di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13 bis dell'Ord.57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa; 8. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, informando che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni; 9. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT);

10. che copia del presente provvedimento venga trasmessa alla società M.P. Immobiliare Srl e alla banca Monte dei Paschi di Siena - Filiale di Luzzara (RE), istituto di credito prescelto dal richiedente in sede di presentazione della domanda, a cura della Struttura del Commissario delegato per la Ricostruzione, in relazione alle attività relative al procedimento amministrativo di concessione ed erogazione dei contributi, svolte secondo quanto previsto dalla normativa di cui all'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.;

11. che copia del presente provvedimento venga pubblicata ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 1 LUGLIO 2016, N.1843

**Domanda Prot. n. CR-17004-2016 del 25 marzo 2016 presentata dal Signor Rino Poggi, codice fiscale PGGRNI38S19I110Y, residente nel Comune di San Pietro in Casale (BO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza**

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012

(omissis)

decreta

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-17004-2016 presentata dal Signor RINO POGGI, codice fiscale PGGRNI38S19I110Y, residente nel Comune di San Pietro in Casale (BO), per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/28649 del 26 maggio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 GIUGNO 2016, N. 129

**Sostituzione di un consigliere nella Camera di Commercio di Modena**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Modena il signor Duò Giovanni nato a Bologna (BO) il 19/02/1977 per il settore Agricoltura in sostituzione del signor Ciri Antonio Maria;

b) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Stefano Bonaccini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 LUGLIO 2016, N. 144

**Sostituzione di un Consigliere nella Camera di Commercio di Modena. Settore artigianato**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Modena il signor Tosi Andrea nato a Bologna (BO) il 01/09/1956 per il settore Artigianato in sostituzione del signor Torreggiani Maurizio;

b) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Stefano Bonaccini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA 27 GIUGNO 2016, N. 10105

**Reg. (UE) 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Deliberazione n. 448/2016 - Aggiornamento termini presentazione domande di sostegno e ulteriori termini procedurali previsti dal bando unico regionale anno 2016 a valere sulla Misura 4 - Tipo di operazione 4.2.01 - Focus Area 3A**

IL DIRETTORE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento delegato (UE) n. 640 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al

sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 169 del 15 luglio 2014 e successivamente approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2015)3530 final del 26 maggio 2015, di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015;

Richiamata la modifica al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 - Versione 2 - approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2015)9759 final del 18 dicembre 2015, nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca al numero di protocollo PG/2015/0891537 in data 29 dicembre 2015, della quale si è preso atto con la deliberazione della Giunta regionale n. 10 dell'11 gennaio 2016;

Richiamate altresì:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;
- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenda Regionale

per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 448 del 29 marzo 2016 recante "Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Misura 4 - Tipo Operazione 4.2.01 "Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali in approccio individuale e di sistema" - Approccio individuale - Focus Area 3A - Approvazione bando unico regionale anno 2016" ed in particolare l'Allegato parte integrante e sostanziale;

Atteso che la sopracitata deliberazione n. 448/2016 al punto 4) della parte dispositiva prevede che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nel Bando unico regionale di che trattasi, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

Viste, altresì, le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 642 del 2 maggio 2016 recante "Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Modifica deliberazioni n. 448/2016 e 320/2016 relative all'approvazione dei bandi unici regionali per l'anno 2016, in approccio individuale, per la Misura 4 - Tipo Operazione 4.2.01 "Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali in approccio individuale e di sistema" e Misura 4.1.01 "Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema";
- n. 715 del 16 maggio 2016 recante "Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Ulteriori modifiche a deliberazioni n. 320/2016 e n. 448/2016 come aggiornate da deliberazione n. 642/2016 su bandi per operazioni 4.1.01 "Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema" e 4.2.01 "Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali in approccio individuale e di sistema". Disposizioni su concessione contributi per Tipo di operazione 4.1.01 di cui alla deliberazione n. 864/2015";

Dato atto che il Bando unico regionale sopracitato stabilisce, in particolare, nella Sezione II - "Procedimento e obblighi generali" - Punto 13 "Domande di sostegno e pagamento e relative procedure" - quanto segue:

- che le domande di sostegno a valere sul Tipo di operazione 4.2.01 potranno essere presentate a decorrere dal 15 aprile 2016 e fino al 30 giugno 2016 con le modalità procedurali e la specifica modulistica approvate da AGREA (punto 13.1);
- che l'istruttoria di ammissibilità e la valutazione delle domande pervenute entro la scadenza del termine fissato, compete al Servizio Aiuti alle imprese della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca. Detta istruttoria dovrà concludersi entro il 31 ottobre 2016 (punto 13.3);
- che il Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese, entro 20 giorni dalla conclusione della suddetta istruttoria, assumerà uno specifico atto di approvazione delle graduatorie settoriali delle istanze ammesse, con quantificazione della spesa massima ammissibile e del corrispondente contributo massimo concedibile;

Preso atto che "Agrinsieme Emilia-Romagna", in rappresentanza delle Centrali Cooperative e delle Organizzazioni professionali agricole regionali, CIA e Confagricoltura, con nota acquisita agli atti del predetto Servizio in data 23 giugno 2016 prot. PG/2016/479418, ha richiesto la possibilità di differire i termini di presentazione delle domande di sostegno in quanto:

- la procedura di richiesta dei preventivi con invio di singola PEC/e-mail ad ogni ditta e la necessità di inviare richieste dettagliate a livello progettuale ha allungato i tempi necessari all'ottenimento di detti preventivi;
- le incertezze interpretative del Bando di che trattasi rispetto a nuove tematiche come la bioedilizia, la mitigazione ambientale, il risparmio energetico ed il consumo di suolo zero, hanno comportato problemi per quanto riguarda la predisposizione di specifiche relazioni tecniche;

Preso atto inoltre che alcuni aspetti concernenti le suddette tematiche sono stati chiariti solo con le richiamate deliberazioni della Giunta regionale n. 642/2016 e n. 715/2016, pubblicate sul BURERT rispettivamente in data 17 maggio 2016 e 26 maggio 2016;

Ritenuto pertanto opportuno, in ragione delle motivazioni presentate, posticipare la scadenza precedentemente fissata per la presentazione delle istanze di sostegno, nonché conseguentemente le ulteriori scadenze correlate alle varie fasi procedurali, stabilendo:

- che le domande di sostegno a valere sul Tipo di operazione 4.2.01 potranno essere presentate fino al **7 luglio 2016** con le modalità procedurali e la specifica modulistica approvate da AGREA (punto 13.1);
- che l'istruttoria di ammissibilità e la valutazione delle domande pervenute entro la scadenza del termine fissato, compete al Servizio Aiuti alle imprese ora Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari de Il a Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca. Detta istruttoria dovrà concludersi entro il **7 novembre 2016** (punto 13.3);
- che il Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari, entro 20 giorni dalla conclusione della suddetta istruttoria, assumerà uno specifico atto di approvazione delle graduatorie settoriali delle istanze ammesse, con quantificazione della spesa massima ammissibile e del corrispondente contributo massimo concedibile;

Dato atto, infine, che resta confermato quant'altro stabilito con la sopra citata deliberazione della Giunta regionale n. 448/2016 come modificata dalle successive deliberazioni della Giunta regionale n. 642/2016 e n. 715/2016;

Richiamate altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modificazioni;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2189 del 21 dicembre 2015 ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 56 del 25 gennaio

2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" con la quale fra l'altro, è stata ridenominata dal primo marzo 2016 la Direzione generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie in Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della sopracitata deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni esposte in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
  2. di procedere, in attuazione di quanto stabilito dal punto 4) del dispositivo della deliberazione di Giunta regionale n. 448 del 29 marzo 2016, con cui è stato approvato il Bando unico regionale relativo al "Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Misura 4 - Tipo operazione 4.2.01 "Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali in approccio individuale e di sistema" - Approccio individuale - Focus Area 3A", ad aggiornare la scadenza precedentemente fissata per la presentazione in via ordinaria delle istanze di sostegno, nonché conseguentemente le ulteriori scadenze correlate alle varie fasi procedurali, già definite con la medesima deliberazione, come segue:
- le domande di sostegno a valere sul Tipo di operazione 4.2.01

potranno essere presentate fino al **7 luglio 2016** con le modalità procedurali e la specifica modulistica approvate da AGREA (punto 13.1). Nell'ipotesi della presentazione semi-elettronica delle istanze, con protocollazione presso gli uffici regionali, le istanze dovranno pervenire perentoriamente presso il Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari entro le **ore 13.00 del giorno 7 luglio 2016**;

- l'istruttoria di ammissibilità e la valutazione delle domande pervenute entro la scadenza del termine fissato, compete al Servizio Aiuti alle imprese, ora Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari, della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca. Detta istruttoria dovrà concludersi entro il **7 novembre 2016** (punto 13.3);
- il Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari, entro 20 giorni dalla conclusione della suddetta istruttoria, assumerà uno specifico atto di approvazione delle graduatorie settoriali delle istanze ammesse, con quantificazione della spesa massima ammissibile e del corrispondente contributo massimo concedibile;

3. di dare atto resta confermato quant'altro stabilito con la sopra citata deliberazione della Giunta regionale n. 448/2016 come modificata dalle successive deliberazioni della Giunta regionale n. 642/2016 e n. 715/2016;

4. di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA 28 GIUGNO 2016, N. 10239

**PSR 2014-2020 - Misura 16 - Deliberazione della Giunta regionale n. 2268/2015. Avvisi pubblici per il tipo di Operazione 16.1.01 "Gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura", Sottomisura 16.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura". Focus Area 2A, 4B, 4C, 5A e 5E. Differimento termini di conclusione dei procedimenti istruttori**

#### IL DIRETTORE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo

rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Com-



missione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020, attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2015)3530 final del 26 maggio 2015, nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie al numero di protocollo PG/2015/0349905 in data 28 maggio 2015, della quale si è preso atto con la deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015;

Richiamata la modifica al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 - Versione 2 - approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2015)9759 final del 18 dicembre 2015, nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie al numero di protocollo PG/2015/0891537 in data 29 dicembre 2015, della quale si è preso atto con la deliberazione della Giunta regionale n. 10 dell'11 gennaio 2016;

Richiamata altresì la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenda Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

Atteso che con deliberazione della Giunta regionale n. 2268 del 28 dicembre 2015 sono stati approvati gli Avvisi pubblici regionali di attuazione per l'anno 2015 del Tipo di operazione 16.1.01 "Gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura", Sottomisura 16.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura" - Focus Area 2A, 4B, 4C, 5A e 5E - del P.S.R. 2014-2020 - nella formulazione di cui agli Allegati 1, 2, 3, 4 e 5 alla medesima deliberazione;

Richiamato, in particolare, il punto 2), parte dispositiva, della predetta deliberazione n. 2268/2015 il quale prevede che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato negli Avvisi pubblici di che trattasi nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Atteso che i predetti Avvisi individuavano:

- quale termine finale di presentazione delle istanze le ore 13.00 del giorno 31 marzo 2016;

- quale durata massima dell'istruttoria di ammissibilità e valutazione delle domande pervenute, 90 giorni dal termine di presentazione suddetto, ovvero il giorno 29 giugno 2016;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 395 del 22 marzo 2016 con la quale è stato approvato, nella formulazione allegata al medesimo atto quale parte integrante e sostanziale, il "Protocollo d'intesa" fra Regione Emilia-Romagna e Accademia Nazionale di Agricoltura di Bologna - di seguito Accademia - finalizzato all'attivazione di sinergie nel campo dell'innovazione al sistema agroambientale e agroalimentare;

Atteso che, ai sensi di quanto previsto all'art. 5 del predetto Protocollo - regolarmente sottoscritto in data 11 aprile 2016

- l'Accademia si era impegnata, tra l'altro, a supportare la Regione - Assessorato Agricoltura, Caccia e Pesca - nella fase di valutazione dei Piani presentati dai Gruppi Operativi per l'innovazione pervenuti in esito agli Avvisi pubblici precedentemente richiamati, specificatamente per la valutazione tecnico-scientifica, avvalendosi della professionalità dei membri dell'Accademia in ragione del settore di specializzazione, con le modalità e le tempistiche previste nei predetti Avvisi pubblici, garantendo terzietà di giudizio e assenza di conflitti di interesse, nonché assoluta riservatezza riguardo alla documentazione esaminata, senza che tale attività comporti alcun onere finanziario per la Regione;

Dato atto che, anche in relazione a quanto disposto dalla suddetta deliberazione n. 395/2016, con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 614 del 28 aprile 2016 è stato costituito un "Gruppo di valutazione" per ciascuno degli Avvisi pubblici regionali di cui alla citata deliberazione n. 2268/2015 con finalità istruttorie e di valutazione delle domande di sostegno, articolato in due sottogruppi, uno tecnico - amministrativo ed uno scientifico, composto da membri dell'Accademia, per Aree di competenza e per Focus Area, secondo la composizione di cui all'Allegato 1 della medesima deliberazione;

Rilevato in particolare che con la predetta deliberazione n. 614/2016 è stato affidato al "Gruppo di valutazione" - sottogruppo scientifico - la valutazione dei principi di selezione "Coerenza tra la composizione del Gruppo Operativo e gli obiettivi del Piano" e "Validità del Piano dal punto di vista tecnico, scientifico da valutare in base alla completezza dell'individuazione dei problemi da affrontare ed alla descrizione delle ricadute concrete per gli agricoltori in termini di realizzazioni e misurabilità degli indicatori di risultato" nonché l'attribuzione dei relativi punteggi e la sottoscrizione da parte dei tre esperti dell'Accademia di appositi verbali, uno per ogni Piano valutato, da trasmettere al Responsabile del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare per l'approvazione della graduatoria;

Considerato che con nota acquisita agli atti del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare in data 22 giugno 2016 al prot. PG/2016/473044, la predetta Accademia ha comunicato l'impossibilità da parte dei sottogruppi scientifici di concludere nei termini preventivati l'attività concernente la valutazione dei 156 progetti affidati, a causa di alcune difficoltà procedurali di carattere organizzativo interno collegate al trasferimento della documentazione oltre che alla complessità e numerosità delle valutazioni e ai necessari controlli, chiedendo ulteriori 15 giorni per completare l'attività;

Atteso che tale richiesta comporta la necessità di differire la data ultima prevista per la conclusione dei procedimenti istruttori fissata al 29 giugno 2016;

Ritenuto pertanto al fine di consentire l'espletamento di tutti gli adempimenti previsti dagli Avvisi pubblici regionali approvati con la citata deliberazione n. 2268/2015 ed acquisire le valutazioni dei sottogruppi scientifici secondo le modalità definite dalla citata deliberazione n. 614/2016, di fissare il termine di conclusione dell'istruttoria per gli Avvisi di che trattasi al 15 luglio 2016;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- le deliberazioni della Giunta regionale;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche e integrazioni;
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 ad oggetto “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;
- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante “Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001”;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della sopracitata deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

determina:

- 1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate

in premessa, che costituiscono parte integrante del presente atto;

2) di differire al 15 luglio 2016 il termine per la conclusione dei procedimenti istruttori relativi alle domande di sostegno presentate a valere sul Tipo di operazione 16.1.01 “Gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura”, sottomisura 16.1 “Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura” - Focus Area 2A, 4B, 4C, 5A e 5E - di cui agli Avvisi pubblici approvati con deliberazione n. 2268/2015;

3) di dare atto che resta confermato quant'altro stabilito con le sopra citate deliberazioni della Giunta regionale n. 2268/2015 e n. 614/2016;

5) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

IL DIRETTORE GENERALE  
Valtiero Mazzotti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 22 GIUGNO 2016, N. 9815

### **Variazione dell'accreditamento istituzionale per trasferimento e ampliamento di attività dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Ferrara**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: “Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997” e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Preso atto che con determinazioni n. 11346 del 17/9/2013 e n. 19066 del 22/12/2014 è stato concesso l'accreditamento alla Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, con sede di riferimento in via Aldo Moro n. 8, località Cona, Ferrara per le strutture site in via Aldo Moro n.8, Ferrara (località Cona), Corso Giovecca, 203, Ferrara, via della Fiera, Ferrara;

Vista la domanda pervenuta dall'Azienda Ospedaliero Universitaria di Ferrara (P.G. 2016/195856 del 18/3/2016), con la quale si chiede la variazione dell'accreditamento per trasferimento

e ampliamento dell'attività;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti del Comune di Ferrara, PG. 74766 del 28/2/2014, 118914 del 22/12/2014, 12147 del 3/2/2015, 32818 del 3/4/2015 e 102128 de 8/10/2015;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate con esame della documentazione e visita di verifica eseguita dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale il 12/4/2016 sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2016/10382 del 26/5/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera Dr.ssa. Maria Teresa Montella;

determina:

1. di concedere la variazione dell'accreditamento istituzionale per trasferimento e ampliamento dell'attività dell'Ospedale S. Anna dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Ferrara, con sede di riferimento in via Aldo Moro n. 8, 44124 località Cona, (Fe), per le seguenti attività di ricovero ed ambulatoriali:

- UO Medicina Nucleare per le seguenti attività:
  - Radioterapia Metabolica (nuova attivazione)
  - Radiologia PET - CT (trasferimento)
  - Radiologia SPECT - CT (trasferimento)
- UO Fisica Medica (trasferimento)
- UO Oculistica per la seguente attività (trasferimento)
  - Ambulatori di Oculistica c/o Piastra Ambulatoriale

2. di precisare che l'accreditamento decorre dalla data di adozione del precedente provvedimento (determinazione n. 11346 del 17/9/2013) e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni ha validità 4 anni;

3. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 24 GIUGNO 2016, N. 9976

**Strutture sanitarie per la NPIA "L'Arcobaleno Servizi", "Centro Lina Mazzaperlini" Reggio Emilia - Presa d'atto variazione di titolarità e conferma dell'accreditamento provvisoriamente concesso con determinazioni n. 13270/2013 e n. 13265/2013**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

la legge regionale n. 34/1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;
- n. 911/2007 "Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza (NPIA): requisiti specifici di accreditamento delle strutture e catalogo regionale dei processi clinico-assistenziali";
- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";
- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";
- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni n. 53/2013 e n. 624/2013 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";
- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";
- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";
- n. 1604/2015 "Recepimento intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate;

Viste le proprie determinazioni

- n. 13270/2013 con la quale è stato concesso l'accreditamento provvisorio alla struttura sanitaria "L'Arcobaleno Servizi", ubicata a Reggio Emilia, Via Kennedy n.17, gestita dalla società cooperativa sociale "L'Arcobaleno Servizi" con sede legale a Reggio Emilia, per attività ambulatoriale di trattamento logopedico ed attività educative per la neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza;
- n. 13265/2013 con la quale è stato concesso l'accreditamento provvisorio alla struttura sanitaria "Centro Lina Mazzaperlini" ubicata a Reggio Emilia, Via Martiri della Bettola n. 51, gestito dalla società cooperativa sociale "Centro Lina Mazzaperlini" con sede legale a Reggio Emilia, per attività ambulatoriale di trattamento logopedico ed attività educative per la neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza;

Visto che con le determinazioni sopracitate è stato conferito il mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di verificare i requisiti generali e specifici di accreditamento per l'attività delle strutture provvisoriamente accreditate, ai sensi dell'art.9 della l.r. n. 34/1998 e successive modifiche, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei risultati;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione (PG/2015/0812749 del 5 novembre 2015), conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale, con la quale il Legale rappresentante di Progetto Crescere Cooperativa Sociale, con sede legale a Reggio Emilia, Via Kennedy n.17, chiede la variazione dell'accreditamento, per variazione del titolare, delle strutture sanitarie "L'Arcobaleno Servizi" e "Centro Lina Mazzaperlini";

Preso atto che:

- la variazione del soggetto titolare deriva da fusione dei titolari precedenti: società cooperativa sociale "L'Arcobaleno Servizi" e società cooperativa sociale "Centro Lina Mazzaperlini";
- la variazione di titolarità non comporta modifiche strutturali, né modifiche alle tipologie di trattamento erogate per le quali le strutture sono accreditate;
- le strutture in argomento sono in possesso di autorizzazione al funzionamento rilasciata dal Comune competente intestata al nuovo soggetto titolare;

Dato atto che le strutture "Arcobaleno Servizi" e "Centro Lina Mazzaperlini" rientrano nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria per la neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale circa i requisiti generali e specifici di accreditamento per l'attività delle strutture provvisoriamente accreditate: esame della documentazione e visita di verifica effettuata in data 11 novembre 2015, nuovo esame della documentazione in data 9 febbraio e 13 aprile 2016;

Vista la relazione motivata in ordine all'accreditabilità delle strutture "Arcobaleno Servizi" e "Centro Lina Mazzaperlini", formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo NP/2016/8295 del 28 aprile 2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale;

Dato atto che le strutture "Arcobaleno Servizi" e "Centro Lina Mazzaperlini" rientrano nella disposizione prevista dalla citata deliberazione n. 1604/2015, punto 5, e che pertanto l'accreditamento delle strutture è valido fino al 31 luglio 2018;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia

- di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;
- il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia" s.m.i.;
  - il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
  - la deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016;
  - la determinazione dirigenziale n. 2211/2016 avente per oggetto "Deleghe del Responsabile del Servizio "Assistenza Territoriale" ai Dirigenti Professional SP000316 "Salute mentale e Dipendenze patologiche", SP000313 "Integrazione socio sanitaria dell'area della non autosufficienza e gestione del FRNA", SP000285 "Salute nelle carceri" e SP000240 "Farmaci e dispositivi medici" di cui alla determinazione del Direttore Generale n.18388 del 22.12.2015"

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8- quinquies;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza Territoriale che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Dirigente Professional "Salute mentale e dipendenze patologiche" dott.ssa Mila Ferri;

determina:

1. di prendere atto della variazione di titolarità delle strutture sanitarie "Arcobaleno Servizi", ubicata a Reggio Emilia, Via Kennedy n.17 (determinazione n. 13270/2013) e "Centro

2. di prendere atto dell'esito positivo delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale circa i requisiti generali e specifici di accreditamento per l'attività delle strutture provvisoriamente accreditate;
3. di dare atto che l'accreditamento concesso con le citate determinazioni n. 13270/2013 e n. 13265/2013 con la variazione di cui al punto 1) è valido fino al 31 luglio 2018 ai sensi della citata deliberazione n. 1604/2015;
4. di mantenere inalterate le altre disposizioni contenute nelle citate determinazioni n. 13270/2013 e n. 13265/2013;
5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;
6. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 24 GIUGNO 2016, N. 9977

**Disciplina funeraria - Rinnovo autorizzazione ai sensi della circolare Min. Salute DGPRES 0036158-P-11/12/15 alla produzione, commercializzazione ed uso in ambito nazionale del manufatto "Biofunerbag Speed" prodotto dalla Società Vezzani S.p.A.**

IL DIRETTORE

Visto il D.P.R. n. 285/90 "Approvazione del Regolamento di Polizia Mortuaria", artt. 31, 75 e 77, concernenti le autorizzazioni dei manufatti funerari;

Visto il D.P.C.M. 26 maggio 2000, con il quale sono state individuate le funzioni e i compiti in materia di salute umana conferiti alle Regioni in attuazione della riforma amministrativa di cui all'art. 5, Legge n. 59/97, ed in particolare la Tabella A, lettera c) ove è previsto il trasferimento alle Regioni delle funzioni e dei compiti relativi alle autorizzazioni previste dal Regolamento di Polizia Mortuaria di cui al D.P.R. n. 285/90;

Vista la circolare del Ministero della Salute, DGPRES 0036158-P-11/12/2015, avente ad oggetto: "Autorizzazioni previste dal Regolamento di Polizia Mortuaria di cui agli artt. 31, 75 e 77, terzo comma del D.P.R. 10/09/1990, n. 285.", indirizzata

agli Assessorati regionali alla Sanità, in cui, modificando il precedente orientamento, è indicato che le autorizzazioni previste dal Regolamento di Polizia Mortuaria di cui al più volte citato D.P.R. n. 285 del 1990, sono tra le funzioni e compiti in materia di salute umana conferiti alle Regioni, ai sensi del citato D.P.C.M. 26 maggio 2000;

Dato atto che il Ministero della Salute con nota protocollo DGPRES 0 003432-08/02/2016, avente ad oggetto: "DM 05/07/11: autorizzazione alla produzione, commercializzazione ed uso in ambito nazionale del manufatto denominato "Biofunerbag speed", prodotto dalla Società Vezzani S.p.A. - Circolare Ministero della Salute-DGPRES n. 36158-P dell'11/12/2015", ha comunicato alla Società Vezzani S.p.A. e per conoscenza all'Assessorato Politiche per la Salute di questa Regione che, in attuazione della circolare sopra citata, e a condizione che restino immutate le specifiche tecniche del manufatto, il competente Organo regionale può provvedere, a scadenza, al rinnovo dell'autorizzazione;

Dato, altresì, atto che con la medesima nota il Ministero della Salute prevede di esonerare la Società in parola dall'invio a questa Amministrazione dei risultati delle analisi dei fumi degli impianti a condizione che i materiali sottoposti a combustione siano conformi alla norma armonizzata EN 13242 (imballaggi - requisiti per imballaggi recuperabili mediante compostaggio e biodegradazione);

Preso atto:

- del Decreto del Ministero della Salute del 5 luglio 2011 -

G.U. Serie Gen erale n. 165 del 18 luglio 2011 di “Autorizzazione alla produzione, commercializzazione ed uso in ambito nazionale del manufatto denominato “Biofunerbag speed” in sostituzione della cassa di metallo per il trasporto di salme, per l'inumazione e la cremazione”, prodotto e commercializzato dalla Società Vezzani S.p.A. con sede legale in via Maresciallo Tito, 3 in Montecavolo, Quattro Castella (RE);

- del parere favorevole espresso dal Consiglio Superiore di Sanità, Sessione XLVIII - Sezione III - di cui al citato Decreto del Ministero della Salute del 5 luglio 2011, in ordine all'uso del manufatto in parola;
- della nota pervenuta in data 21/3/2016, prot. n. PG/2016/0197815 e conservata agli atti del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, con la quale la Società Vezzani S.p.A., chiede il rinnovo dell'autorizzazione alla produzione, commercializzazione ed uso in ambito nazionale del manufatto denominato “Biofunerbag speed” in sostituzione della cassa di metallo per il trasporto di salme, per l'inumazione e la cremazione rilasciata con Decreto del Ministero della Salute del 5 luglio 2011 - GU Serie Generale n. 165 del 18 luglio 2011;
- che con nota prot. n. PG/2016/0386205 del 25/5/2016 il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare ha richiesto alla Società Vezzani S.p.A. la dichiarazione attestante la corrispondenza del manufatto di cui è richiesto il rinnovo dell'autorizzazione a quello già autorizzato con il Decreto ministeriale 5 luglio 2011 sopra citato e la dichiarazione che i materiali sottoposti a combustione siano conformi alla norma armonizzata EN 13242 (imballaggi - requisiti per imballaggi recuperabili mediante compostaggio e biodegradazione);
- che la Società Vezzani S.p.A., con nota pervenuta in data 31/05/2016, prot. n. PG/2016/0404910 e conservata agli atti del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, ha provveduto a dichiarare quanto richiesto, confermando la corrispondenza del manufatto a quello già autorizzato e la conformità dei materiali alla norma armonizzata EN 13242;

Preso, altresì, atto della nota del Responsabile del Servizio Regionale Affari Legislativi e Qualità dei Processi Normativi, prot. n. NP/2016/7758 del 21/4/2016, in relazione al procedimento amministrativo ritenuto idoneo al rilascio del rinnovo dell'autorizzazione più volte citata;

Ritenuto, pertanto, indispensabile rinnovare l'autorizzazione alla produzione, commercializzazione ed uso in ambito nazionale del succitato manufatto denominato “Biofunerbag speed” per la prosecuzione delle attività della Società Vezzani S.p.A., di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod.;

- la deliberazione della Giunta regionale, n. 66 del 25 gennaio 2016 avente per oggetto “Approvazione del Piano triennale

di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;

Vista la determinazione del Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare n. 7098 del 29 aprile 2016 avente ad oggetto “Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare”;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193/2015, n. 628/2015, n. 1026/2015, n. 2185/2015, n. 2189/2015, n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016 e n. 702/2016;

Richiamata altresì la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm., per quanto applicabile;

Su proposta del Responsabile del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica;

Dato atto del parere allegato;

determina:

1. di rinnovare l'autorizzazione alla produzione, commercializzazione ed uso in ambito nazionale del materiale denominato “Biofunerbag speed” per realizzare manufatti in sostituzione della cassa di metallo per il trasporto di salme, per l'inumazione e per la cremazione, da impiegarsi nei medesimi casi e alle stesse condizioni di uso, previste dal Decreto del Ministero della Salute 5 luglio 2011 pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 165 del 18/07/2011, recante “Autorizzazione alla produzione, commercializzazione ed uso in ambito nazionale del manufatto denominato “Biofunerbag speed” in sostituzione della cassa di metallo per il trasporto di salme, per l'inumazione e la cremazione”, prodotto e commercializzato dalla ditta Vezzani S.p.A con sede legale in via Maresciallo Tito, 3 in Montecavolo, Quattro Castella (RE), di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di confermare gli adempimenti di cui all'autorizzazione ministeriale richiamata al precedente punto 1. a carico della Società Vezzani S.p.A. che produce e commercializza il manufatto che si autorizza, compreso quanto previsto al punto 2. del citato Decreto ministeriale relativamente agli obblighi di adempiere alle comunicazioni scritte alle scadenze previste, che dovranno essere inviate a questa Regione e per conoscenza al Ministero della Salute;
3. di confermare che il rinnovo della presente autorizzazione ha validità di cinque anni;
4. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., nonché sulla base delle indicazioni tecnico-operative contenute nella deliberazione della Giunta Regionale n. 66 del 25 gennaio 2016, il provvedimento in parola è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos



**IL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
DELLA PREVENZIONE E COMUNICAZIONE**

**VISTO** l'articolo 31 del regolamento di polizia mortuaria, approvato con D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285, che prevede che il Ministero della sanità, ora Ministero della salute, anche su richiesta degli interessati, sentito il Consiglio Superiore di Sanità, possa autorizzare, per i trasporti di salma da Comune a Comune, l'uso per le casse di materiali diversi da quelli previsti dall'articolo 30, prescrivendo le caratteristiche che essi devono possedere al fine di assicurare la resistenza meccanica e l'impermeabilità del feretro;

**CONSIDERATO** che, ad avviso dell'Ufficio legislativo del Ministero della Salute, la fattispecie concretamente individuata dal citato articolo 31 configura un provvedimento formalmente amministrativo, ma sostanzialmente normativo, inquadrabile nella previsione di cui all'articolo 115, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 112 del 1998 (inerente ai compiti ed alle funzioni amministrative conservati allo Stato) "adozione di norme, linee guida e prescrizioni tecniche di natura igienico - sanitaria";

**VISTO** il parere favorevole espresso dal Consiglio Superiore di Sanità, Sessione XLVIII - Sez. III, nella seduta del 13 aprile 2011, in ordine all'uso del manufatto costituito da un sacco per salme denominato "Biofunerbag speed" per il trasporto di salme, per l'inumazione e per la cremazione, costituito dal materiale denominato "Mater-Bi", già autorizzato da questo Ministero, prodotto e commercializzato dalla ditta Vezzani S.p.a. con sede legale a Via Maresciallo Tito, 3 in Montecavolo Quattro Castella (RE), in sostituzione della cassa metallica interna a quella di legno, nei soli casi in cui è prevista la doppia cassa ai fini dell'inumazione e della cremazione quando il trasporto è a distanza superiore ai 100 Km;

**RITENUTO**, in conformità delle disposizioni di cui al menzionato articolo 31 di dover provvedere, con atto avente la natura illustrata nel richiamato parere dell'Ufficio legislativo, ad autorizzare l'uso del suddetto manufatto, prescrivendo le condizioni di impiego e le caratteristiche idonee ad assicurare la resistenza meccanica e l'impermeabilità del feretro, sulla base della documentazione tecnica prodotta dalla ditta citata e della relativa istruttoria tecnica

**DECRETA**

1. E' autorizzato l'uso in ambito nazionale del materiale denominato "Biofunerbag speed", per realizzare manufatti in sostituzione della cassa di metallo per il trasporto di salme, per l'inumazione e per la cremazione da impiegarsi nei seguenti casi e condizioni d'uso

a) servizi funebri dove la salma viene inumata (escludendo i casi di deceduti per malattia infettivo-diffusiva) o cremata a distanza superiore a 100 Km, in sostituzione della cassa metallica all'interno della cassa di legno.



b) servizi funebri dove la salma da cremare è deceduta per malattia infettivo-diffusiva (art 25, comma 1 D P R 10 09 1990, n 285) in sostituzione della cassa metallica all'interno della cassa di legno;

c) per inumazione o cremazione a distanza inferiore a 100 Km l'uso del manufatto deve considerarsi non obbligatorio;

secondo le specifiche tecniche e costruttive riportate nella documentazione prodotta dalla medesima società. E' necessario, in particolare, che il nastro bi-adesivo abbia i seguenti requisiti tecnici e dimensionali dichiarati:

- nastro bi-adesivo con pellicola protettiva;
- larghezza supporto adesivo = 50 mm;
- spessore nominale dell'adesivo = 0,05 - 0,16;
- resistenza alla temperatura = almeno + 60 °C.

Il manufatto "Biofunerbag speed" si differenzia da quelli già autorizzati da questo Ministero, semplicemente per il sistema di chiusura e dal precedente "Bio-Funer-Bag" già autorizzato alla stessa società, solo per la sostituzione della termosaldatura del lato lungo, con la pistola ad aria calda, con la chiusura di nastro bi-adesivo.

La presente autorizzazione è valida per la durata di cinque anni.

2. E' fatto obbligo all'impresa che produce e commercializza il manufatto che si autorizza di fornire al Ministero della Salute, con cadenza biennale, adeguate informazioni scritte sulla concreta e reale operatività del manufatto sia nelle inumazioni che nelle cremazioni. Dette informazioni dovranno essere corredate da apposita dichiarazione di strutture pubbliche cimiteriali che ne attestino la validità. La mancata produzione di detti atti costituisce motivo di revoca della presente autorizzazione per l'impresa inadempiente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma li. - 5 LUG 2011

DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE E DELLA COMUNICAZIONE  
Direzionale Generale Prevenzione Sanitaria  
Ufficio IV

PER COPIA CONFORME  
dott.ssa ELDA DI NATALE

*Elda Di Natale*

IL CAPO DIPARTIMENTO  
(dott. Fabrizio Oleari)

*Fabrizio Oleari*



- 5 LUG. 2011

*LD*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 20 GIUGNO 2016, N. 9696

**Nomina componenti nucleo di valutazione regionale per la valutazione delle operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'Allegato 3) della D.G.R. n. 686/2016**

## IL DIRETTORE

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod. ed in particolare l'art. 40, comma 1, lettera m) che attribuisce al Direttore Generale la competenza della costituzione di gruppi di lavoro;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 686/2016 "Rete Politecnica. Approvazione del piano triennale regionale 2016/2018 e delle procedure di attuazione", con la quale è stato approvato l'"Invito alle Fondazioni ITS a presentare percorsi biennali in attuazione del piano triennale regionale 2016-2018 Rete Politecnica PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10" di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione;

Richiamato in particolare il punto 6) del dispositivo della suddetta deliberazione, che stabilisce che l'esame delle operazioni presentate nell'ambito del sopra citato "Invito", sarà effettuato da un "Nucleo di valutazione regionale" nominato dal Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

Ritenuto di nominare il "Nucleo di valutazione regionale" per l'esame delle operazioni candidate sull'Invito più volte citato, che risulta composto da funzionari della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa al fine di garantire le competenze necessarie e trasversali alla valutazione, come di seguito indicato:

- Annamaria Arrighi Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro", coordinatore del Nucleo;
- Annamaria Diterlizzi Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro";
- Angelica Laterza Servizio "Politiche di sviluppo economico, ricerca industriale e innovazione tecnologica";

Ritenuto di individuare Valeria Mazzoni Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";
- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione

avviata con delibera 2189/2015";

Attestata, ai sensi della D.G.R. n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, il "Nucleo di valutazione" per l'esame delle operazioni candidate sull'"Invito alle Fondazioni ITS a presentare percorsi biennali in attuazione del piano triennale regionale 2016-2018 Rete Politecnica PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10", Allegato 3) parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta regionale n. 686/2016;

2. di dare atto che il Nucleo di cui al punto 1) che precede, risulta così composto:

- Annamaria Arrighi Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro", coordinatore del Nucleo;
- Annamaria Diterlizzi Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro";
- Angelica Laterza Servizio "Politiche di sviluppo economico, ricerca industriale e innovazione tecnologica" e di

individuare Valeria Mazzoni Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

3. di dare atto, inoltre che la composizione del "Nucleo" sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura delle operazioni da valutare;

4. di individuare i componenti del Nucleo di Valutazione quali incaricati del trattamento, limitatamente ai dati personali riferiti all'attività svolta, impartendo loro le seguenti istruzioni:

- i dati devono essere trattati nel rispetto della normativa contenuta nel D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" - ed in particolare degli artt. 7, 11, 19 - e delle disposizioni dettate nella deliberazione della Giunta regionale n. 1264/2005, nonché degli specifici disciplinari tecnici adottati in materia;

- i dati devono essere trattati nel rispetto degli obblighi di sicurezza previsti dagli artt. 31 e ss. dell'Allegato B) del citato Codice con riferimento a quanto definito nel disciplinare tecnico allegato alla determinazione n. 14852/2011;

5. di portare a conoscenza degli incaricati il contenuto del presente atto con modalità tali da garantire la ricezione delle istruzioni di cui al precedente punto da parte di ciascuno di essi.

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 23 GIUGNO 2016, N. 9952

**Nomina componenti nucleo di valutazione regionale per la valutazione delle operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'allegato 1) della D.G.R.n. 467/2016**



## IL DIRETTORE

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod. ed in particolare l'art. 40, comma 1, lettera m) che attribuisce al Direttore Generale la competenza della costituzione di gruppi di lavoro;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm., in particolare la sezione 2.2.1 "Istituzione di gruppi di lavoro" dell'allegata parte generale dei sopra citati indirizzi nella quale ai punti 38 e 39 sono indicate le norme organizzative relative all'istituzione di gruppi di lavoro;

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 467/2016 avente ad oggetto "Approvazione invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.5", con la quale è stato approvato l'"Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.5" di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione;

Richiamato in particolare il punto 3) del dispositivo della suddetta deliberazione, che stabilisce che l'esame delle operazioni presentate nell'ambito del sopra citato "Invito", sarà effettuato da un "Nucleo di valutazione regionale" nominato dal Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

Valutato che sono presenti all'interno del "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" le professionalità con le competenze necessarie e specifiche a costituire il Nucleo per la valutazione delle operazioni di cui all'"Invito" sopracitato;

Ritenuto di procedere alla nomina dei componenti del "Nucleo di valutazione", come di seguito indicato:

- Annamaria Diterlizzi Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro", coordinatore del Nucleo;
- Francesco Errani Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro";
- Gian Luca Sagradini Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro";

Dato atto che i componenti del Nucleo di valutazione, prima dell'insediamento, sono tenuti a sottoscrivere una dichiarazione

sostitutiva in ordine all'assenza di condanne penali per delitti contro la pubblica amministrazione e di conflitti di interesse e (Artt. 6, comma 2, e 7 DPR 62/2013 - Art. 35 bis D.Lgs. 165/2001);

Ritenuto di individuare Gloria Bocchini Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";
- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Attestata, ai sensi della D.G.R. n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, il "Nucleo di valutazione" per l'esame delle operazioni candidate sull'"Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.5", Allegato 1) parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta regionale n. 467/2016;

2. di dare atto che il Nucleo di cui al punto 1) che precede, risulta così composto:

- Annamaria Diterlizzi Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro", coordinatore del Nucleo;
- Francesco Errani Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro";
- Gian Luca Sagradini Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro";

3. di individuare Gloria Bocchini Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

4. di dare atto, inoltre, che la composizione del "Nucleo" sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura delle operazioni da valutare;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 21 GIUGNO 2016, N. 9728

**Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Savini Stefano - Aut. n. 3059**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di autorizzare l'impresa Savini Stefano, già in possesso dell'autorizzazione fitosanitaria n. 3059, ad esercitare l'attività di commercio all'ingrosso di materiale vivaistico, piante finite, agrumi, patate da seme, patate da consumo presso il centro aziendale situato in Comune di Cotignola (RA), via Madonna di Genova 9, e, conseguentemente, di iscriverla al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) per il commercio all'ingrosso;
3. di autorizzare l'impresa Savini Stefano all'uso del passaporto delle piante per la produzione vivaistica di piante da frutto e relativi materiali di moltiplicazione, piante ortive e relativi materiali di moltiplicazione, piante aromatiche ed officinali e per il commercio all'ingrosso di agrumi;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 21 GIUGNO 2016, N. 9729

**Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Nardi & Righi di Righi Monica e Passini Gabriele S.n.c. - Aut. n. 935**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi degli artt. 19 e 20 del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Nardi & Righi di Righi Monica e Passini Gabriele S.n.c., già in possesso dell'autorizzazione n. 935 ed esercitante l'attività di commercio all'ingrosso di patate da consumo presso il centro aziendale situato in Comune

di Montese (MO), loc. Castelluccio di Moscheda, Via Montebelvedere 872/6, al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/0935;

3. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
4. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 21 GIUGNO 2016, N. 9731

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Gruppioni Maurizio - Aut. n. 4194**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Gruppioni Maurizio, iscritta alla C.C.I.A.A. di Bologna con numero di partita IVA 00207081209, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4194;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4194;
4. di autorizzare l'impresa Gruppioni Maurizio, ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 21 GIUGNO 2016, N. 9780

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Ventrucci Antonio, Giancarlo & Cesare S.n.c. - Aut. n. 4195**

## IL RESPONSABILE

*(omissis)*

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Ventrucci Antonio, Giancarlo & Cesare S.n.c. - iscritta alla C.C.I.A.A. di Forlì - Cesena con numero di partita IVA 00135100402 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4195;
3. di autorizzare l'impresa Ventrucci Antonio, Giancarlo & Cesare S.n.c. ad esercitare l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO" presso le sedi operative/centri aziendali situate nel Comune di Longiano (FC), loc. Budrio, Via Giardini 2222;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 1 LUGLIO 2016, N. 10571

**Variatione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/08/2005; D.M. Aut 3231**

## IL RESPONSABILE

*(omissis)*

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di stabilire che l'impresa Mattioli Valter, già in possesso dell'autorizzazione n. 3231 per il commercio all'ingrosso di patate da consumo, possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/3231;
3. di autorizzare l'impresa Mattioli Valter ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 24 GIUGNO 2016, N. 9987

**Definizione dello stato fitosanitario del territorio della regione Emilia-Romagna relativamente al virus PPV (Sharka)**

## IL RESPONSABILE

Visti:

- la direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 28 luglio 2009, recante "Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV), agente della «Vaiolatura delle drupacee» (Sharka), e successive modifiche e integrazioni;
- la determinazione n. 14770 del 17/10/2014, recante "Definizione dello stato fitosanitario del territorio della Regione

Emilia-Romagna relativamente al virus PPV (Sharka). Anno 2014/2015";

Considerato che il D.M. 28 luglio 2009 stabilisce, tra l'altro, che i Servizi fitosanitari regionali:

- eseguano annualmente monitoraggi ufficiali al fine di verificare la presenza di infezioni dovute al PPV sulle piante di drupacee sensibili e sui frutti, allo scopo di definire lo stato fitosanitario del territorio di propria competenza;
  - adottino tutte le azioni di controllo e la regolamentazione delle attività di prelievo e produzione di materiale di moltiplicazione vegetale in funzione dello stato fitosanitario del territorio e secondo le modalità stabilite dallo stesso decreto ministeriale;
  - definiscano lo stato fitosanitario del territorio delimitando le "zone indenni", le "aree contaminate", le "zone di insediamento" e le "zone tampone" conformemente agli standard internazionali FAO;
- Preso atto:
- dei risultati dell'attività di monitoraggio effettuata relativamente alla presenza della Sharka nel territorio regionale nel corso del 2016 e negli anni precedenti;
  - del pericolo derivante dalla ulteriore diffusione della malattia alle produzioni frutticole e al vivaismo frutticolo regionale;
  - che in alcune aree frutticole la malattia è presente da molti anni e che la sua diffusione è tale da renderne tecnicamente non più possibile l'eradicazione;

Ritenuto quindi opportuno, in applicazione della suddetta L.R. n. 3/2004, del D.Lgs. n. 214/2005 e del D.Lgs. n. 124/2010,

di dovere adottare specifiche misure fitosanitarie;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- le deliberazioni della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013 recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013" e n. 66 del 25 gennaio 2016, recante "Approvazione del piano triennale per la prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamento 2016-2018";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 56 del 25 gennaio 2016, recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 28/02/2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 702 del 16/05/2016, recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

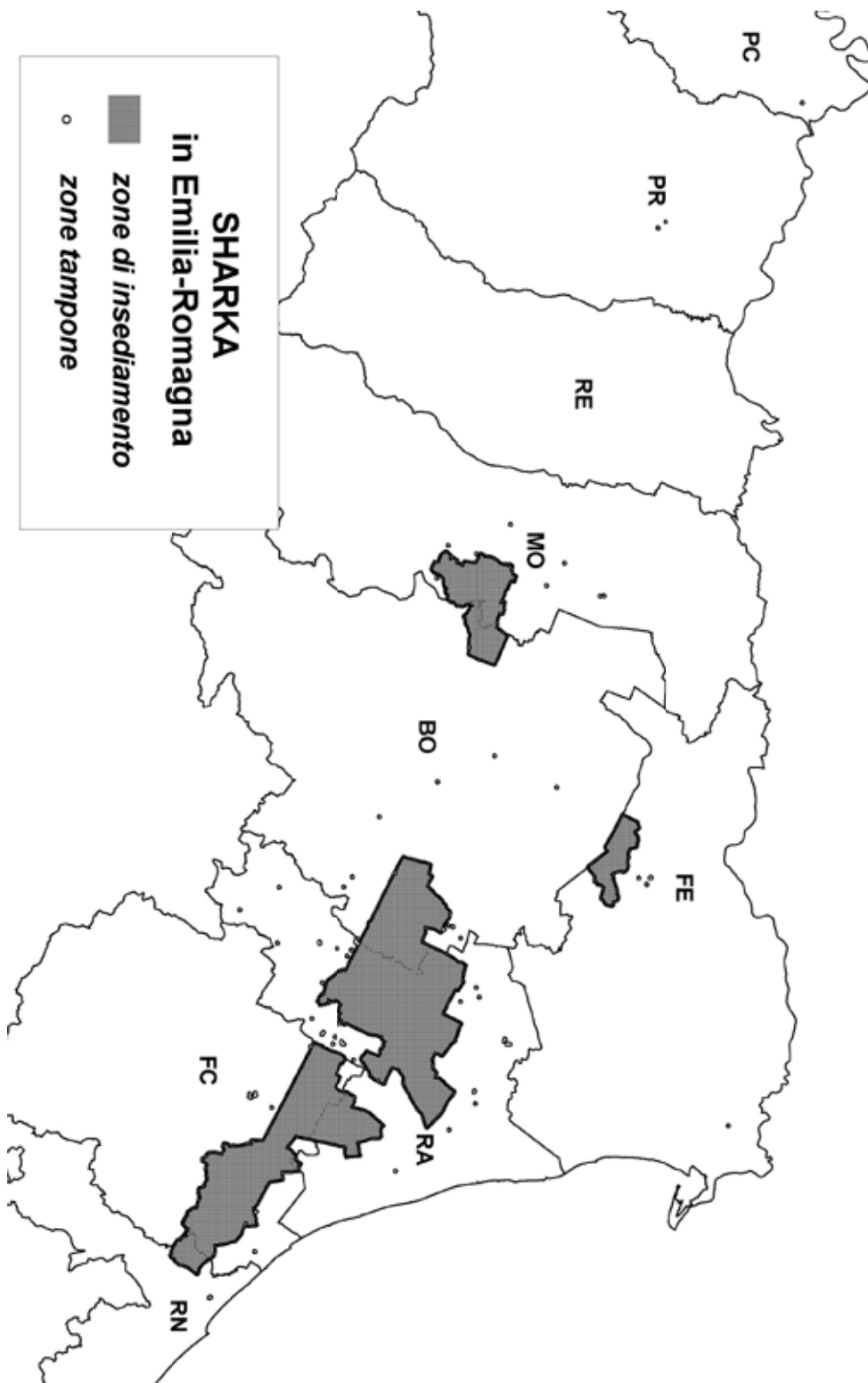
Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e successive modifiche e integrazioni;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di individuare, ai sensi del D.M. 28 luglio 2009, le "aree contaminate", le "zone di insediamento" e le "zone tampone", così come indicato nella cartografia allegata quale parte integrante alla presente determinazione e in quella consultabile a maggior dettaglio sul seguente sito internet: <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario>, link "Cartografia fitosanitaria", link "Mappa Sharka (PPV)";
3. che nelle "aree contaminate", nelle "zone di insediamento" e nelle "zone tampone" individuate al punto 2), ai sensi del citato decreto ministeriale, è vietato l'esercizio dell'attività vivaistica per la produzione di piante e il prelievo di materiale di moltiplicazione di specie sensibili al PPV elencate nell'art. 2, comma 1, lettera a), del medesimo decreto ministeriale, fatto salvo quanto previsto dal successivo punto 5);
4. che i nuovi campi di produzione vivaistica nelle "zone indenni", ai sensi dell'art. 9, comma 2, del citato decreto ministeriale, devono essere distanti almeno 300 metri da frutteti di piante di drupacee sensibili;
5. che, su istanza dell'interessato ai sensi dell'art. 9, comma 3, del citato decreto ministeriale, può essere autorizzata l'attività vivaistica e l'allevamento di piante madri all'interno di "zone di insediamento" e di "zone tampone", a condizione che tale attività sia svolta in serra con un sistema di protezione antifidi e in assenza di piante di drupacee nel raggio di 20 metri;
6. di revocare la determinazione n. 14770 del 17/10/2014;
7. che le disposizioni recate dal presente atto manterranno validità fino alla sua modifica o alla sua revoca;
8. di trasmettere integralmente il presente atto al Servizio Fitosanitario Centrale del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, per gli adempimenti previsti;
9. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna, al fine di garantirne la più ampia diffusione.

La inosservanza delle prescrizioni sopra impartite è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 euro a 3.000,00 euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 29 GIUGNO 2016, N. 10322

**Definizione delle zone delimitate per *Crisicoccus Pini* nella regione Emilia-Romagna e misure per il contenimento delle infestazioni**

## IL RESPONSABILE

Visti:

- la direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modificazioni e integrazioni;
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 17 marzo 2016, recante "Misure d'emergenza per impedire la diffusione di *Crisicoccus pini* Kuwana nel territorio della Repubblica italiana";

Considerato che, in base ai risultati delle indagini ufficiali condotte fino a oggi, l'insetto è stato rinvenuto in un'area del comune di Cervia, località Milano Marittima;

Considerato inoltre che:

- l'art. 3, commi 1 e 2, del D.M. 17/3/2016 stabilisce che in presenza di *Crisicoccus pini* i Servizi Fitosanitari Regionali definiscano la zona delimitata, costituita da una zona infestata e da una zona cuscinetto;
- ai sensi dell'art. 4 del suddetto D.M. 17/3/2016 occorre disporre misure di profilassi fitosanitaria idonee a prevenirne la diffusione verso le aree indenni;

Ritenuto quindi di dovere adottare specifiche misure fitosanitarie volte all'eradicazione e al contenimento dell'insetto;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- le deliberazioni della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013 recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. 14 marzo 2013" e n. 66 del 25 gennaio 2016, recante "Approvazione del piano triennale per la prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamento 2016-2018";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati

modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 56 del 25 gennaio 2016, recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 28/2/2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 702 del 16/05/2016, recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e successive modifiche e integrazioni;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2. di dichiarare, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.M. 17 marzo 2016, zona infestata da *Crisicoccus pini* e zona cuscinetto (avente una larghezza di 100 metri intorno alla zona infestata) l'area presente in comune di Cervia, località Milano Marittima, così come indicato nella cartografia allegata, parte integrante della presente determinazione;

3. di stabilire, ai sensi dell'art. 4 del D.M. 17 marzo 2012, l'effettuazione delle seguenti misure fitosanitarie nella zona infestata:

- Interventi meccanici di bonifica sanitaria: le piante di *Pinus pinea* o *Pinus pinaster* morte in piedi o irrimediabilmente compromesse devono essere abbattute. Il trasporto del materiale di risulta di tale operazione, come anche quello derivante da eventuali potature, può avvenire alle seguenti condizioni:
- a) prioritariamente depositato nella zona infestata vicino al letto di caduta e, trascorsi 60 giorni, gestito senza osservare alcuna prescrizione fitosanitaria;
- b) in subordine trasportato in aree aperte fuori dalla zona infestata rispettando la distanza di almeno 100 m da esemplari di piante di *Pinus pinea* o di *Pinus pinaster*.

Il materiale infestato può circolare all'interno della zona infestata senza alcuna prescrizione fitosanitaria;

- Interventi di lotta biologica: eseguire lanci inoculativi con i predatori *Criptolaemus montrouzieri* e *Nephus includens* o con il parassitoide *Anagyrus pseudococci*;
- Interventi chimici tramite applicazioni endoterapiche: eseguire un trattamento nel periodo di piena attività vegetativa con sostanza attiva autorizzata contro l'insetto e per l'impiego in endoterapia;

4. di stabilire che, ai sensi del comma 2 dell'art. 56 del D. Lgs.

n. 214/2005, tutte le operazioni di cui al punto 3) che precede devono essere effettuate a cura e spese dei proprietari o conduttori a qualunque titolo delle piante infestate;

5. di stabilire che la sorveglianza sull'applicazione delle disposizioni e degli interventi di cui ai punti che precedono è affidata al Servizio Fitosanitario Regionale;

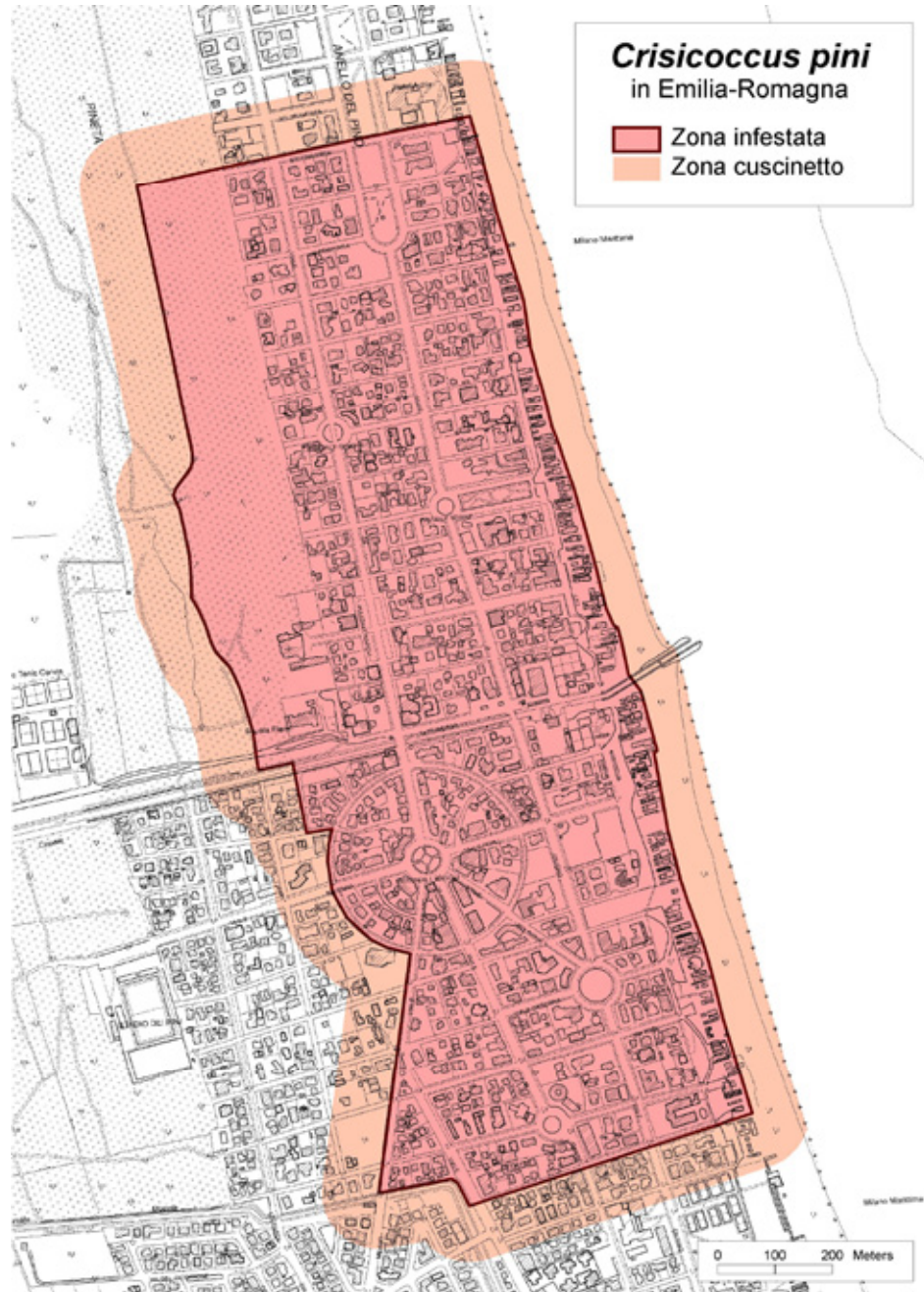
6. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino

Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Fatte salve più gravi sanzioni amministrative, l'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 euro a 3.000,00 euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni





## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 29 GIUGNO 2016, N. 10283

**REG. (CE) 1234/2007 e REG (UE) n. 1308/2013. Miglioramento produzione e commercializzazione prodotti dell'apicoltura. Annualità 2015-2016 - Scorrimento della graduatoria unica regionale approvata con determinazione dirigenziale n. 3926/2016**

## IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), ed in particolare le "Disposizioni speciali relative al settore dell'apicoltura" (Sezione VI, articoli da 105 a 110);
- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati agricoli - che, peraltro, prevede aiuti al settore dell'apicoltura alla Sezione 5, articoli da 55 a 57, e mantiene inalterate le regole generali di applicazione delle azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura:-
  - che abroga, a far data dall'1 gennaio 2014, il Reg. (CE) n. 1234/2007 e prevede che la Commissione adotti atti delegati e di esecuzione della suddetta Sezione 5;
  - che stabilisce, tra le disposizioni transitorie di cui all'articolo 231, che i programmi pluriennali adottati anteriormente al 1 gennaio 2014 continuino ad essere disciplinati dalle pertinenti disposizioni del Regolamento (CE) n. 1234/2007 anche successivamente all'entrata in vigore del medesimo Reg. (UE) n. 1308/2013 e fino alla loro scadenza;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 133 del 16 luglio 2013, con la quale è stato approvato - anche ai fini dell'accesso ai finanziamenti previsti dal Reg. (CE) 1234/2007 - il Programma regionale triennale in materia di apicoltura per gli anni 2014-2016, proposto con deliberazione della Giunta regionale n. 751 del 10 giugno 2013;
- la Decisione di Esecuzione C(2013) 5126 del 12 agosto 2013, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma nazionale per il triennio 2014-2016, definendo contestualmente l'entità della contribuzione finanziaria comunitaria a favore dell'Italia per ciascuna annualità;
- il Regolamento (CE) n. 917/2004 del 29 aprile 2004 della Commissione - così come modificato dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 1212/2012 del 17 dicembre 2012 - recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 797/2004 relativo alle azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, la cui efficacia è lasciata impregiudicata dall'art. 201, paragrafo 3, lettera a), del citato Reg. (CE) n. 1234/2007;

Visti:

- il Regolamento delegato (UE) n. 1366/2015 della Commissione dell'11 2015 che integra il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell'apicoltura;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1368/2015 della Commissione del 06 agosto 2015 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n.1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell'apicoltura;

Visti, inoltre, i decreti del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali:

- del 23 gennaio 2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 60 del 13 marzo 2006, con il quale sono state approvate le linee guida per l'attuazione - secondo le disposizioni recate dagli allora vigenti Regolamenti (CE) n. 797/2004 del Consiglio e n. 917/2004 della Commissione - di azioni di miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, e che stabilisce in particolare, all'art. 3, che tali azioni siano attuate attraverso un Programma nazionale triennale composto da sotto programmi, di pari durata, elaborati dalle Regioni ed articolati per stralci annuali decorrenti dal 1° settembre al 31 agosto dell'anno successivo;
- del 25 marzo 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 115 del 18 maggio 2016, con il quale sono state approvate le linee guida per l'attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto concerne il Programma nazionale triennale a favore del settore dell'apicoltura e che stabilisce, in particolare all'art. 15, che il suddetto decreto ministeriale 23 gennaio 2006 regola l'attuazione del Programma triennale 2014-2016 sino alla naturale conclusione dello stesso;

Viste:

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", con la quale è stato rivisto l'assetto complessivo dell'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura, attribuendone la competenza alla Regione;
- le deliberazioni di giunta regionale:
  - n. 2185 del 21 dicembre 2015 concernente la riorganizzazione a seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale che ha istituito presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico venatorie - dal 1/1/2016 - i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ogni ambito provinciale;
  - n. 2230 del 28 dicembre 2015 recante "Misure organizzative e procedurali per l'attuazione della Legge regionale n. 13 del 2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle unità tecniche di missione (UTM). Decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. Conclusione del processo di riallocazione del personale delle province e della città metropolitana";

Atteso che con delibera di giunta regionale n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" il Servizio Sviluppo dell'economia ittica e produzioni animali è stato soppresso e a far data 01/05/2016 le funzioni in materia di OCM apicoltura sono state poste in capo al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera;

Considerato che, in attuazione della citata deliberazione assembleare n. 133/2013 e tenuto conto della richiamata Decisione comunitaria, con deliberazione della Giunta regionale n. 1154 del 3 agosto 2015 si è provveduto ad approvare - ai fini dell'accesso ai finanziamenti previsti dal più volte citato Reg. (CE) n. 1234/2007 - l'articolazione finanziaria, per azioni, e l'Avviso pubblico per la presentazione delle domande di aiuto a valere per il Terzo ed ultimo Stralcio dell'annualità 2015/2016 del Programma regionale triennale 2014/2016 per le azioni di miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;

Vista la determinazione del responsabile del Servizio sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali n. 3926 del 14 marzo 2016 con la quale, tra l'altro:

- è stata approvata la graduatoria unica regionale, recependo le risultanze delle istruttorie compiute dalle Amministrazioni competenti in ordine alle domande presentate in esito all'Avviso pubblico approvato con la DGR. n. 1154/2015, che include anche domande ammesse sotto condizione risolutiva subordinandone l'ammissibilità definitiva all'esito delle verifiche in corso con altre Amministrazioni;
- si dava atto che il piano finanziario complessivo per la realizzazione del Programma per l'annualità 2015/2016 ammontava complessivamente ad Euro 467.720,00 (inferiore al fabbisogno espresso dalle Amministrazioni competenti pari a Euro 659.677,55), di cui Euro 67.393,00 per gli interventi gestiti direttamente dal Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera relative al finanziamento delle domande presentate dall'Osservatorio nazionale Miele e dal CREA-API, e la restante somma di Euro 400.327,00 per il finanziamento delle domande in carico alle Amministrazioni competenti, secondo l'ordine assunto nella graduatoria unica regionale e nei limiti della disponibilità finanziaria per singola azione;
- si provvedeva alla concessione del finanziamento di Euro 49.393,00 all'Osservatorio Nazionale Miele e di Euro 18.000,00 al CREA-API, per l'attuazione dei rispettivi programmi esecutivi presentati;
- si dava atto, inoltre, che il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali avrebbe potuto assegnare a favore della dotazione finanziaria del Programma regionale eventuale ulteriore quota di risorse derivanti da economie realizzate nell'ambito del Programma nazionale, e che tale quota, unitamente ad economie segnalate dalle Amministrazioni competenti, sarebbe stata ridistribuita, secondo i criteri stabiliti dall'Avviso pubblico di cui alla DGR. n. 1154/2015, ad ulteriore integrazione di fabbisogni espressi per le azioni B), C) e D) ancora deficitarie;

Visto il Decreto del 21 marzo 2016 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 103 del 04 maggio 2016, che assicura l'effettivo stanziamento della quota a carico dello Stato membro da disporre nell'ambito del Fondo di rotazione di cui alla Legge 183/1987, quale presupposto per garantire il finanziamento delle azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;

Preso atto che il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, con nota prot. n. 0003760 del 15 giugno 2016, acquisita agli atti del Servizio in data 15 giugno 2016 al numero di protocollo PG.2016.0448814, ha comunicato che sono disponibili risorse aggiuntive a quelle precedentemente assegnate alla Regione Emilia-Romagna, pari ad Euro 27.648,00, per un totale complessivo a favore del Programma regionale di Euro 495.368,00;

Viste le comunicazioni con le quali i Servizi territoriali agricoltura, caccia e pesca (di seguito STACP) hanno segnalato le economie per minori realizzazioni o rinunce al contributo relativamente alle domande di aiuto a loro carico, assunte al protocollo e conservate agli atti di questo Servizio;

Preso atto che le economie comunicate dagli STACP in relazione alle domande di aiuto ammissibili e finanziabili sono le seguenti:

Servizio	Importo €
Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna	8.000,00 per l'azione B)
Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Bologna	2.250,00 per l'azione B) 5.091,17 per l'azione C)
Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Reggio Emilia	4.800,00 per l'azione C) 2.790,00 per l'azione A)

per un totale di Euro 22.931,17

Preso atto che le economie comunicate dagli STACP in relazione alle domande di aiuto ammissibili, ma ad oggi non finanziate per insufficienza di risorse sono le seguenti:

Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di di Bologna	2.900,00 per l'azione C) 2.640,00 per l'azione B)
Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Reggio Emilia	880,00 per l'azione D)

per un totale di Euro 6.420,00

Considerato che le economie comunicate dagli STACP hanno

determinato la ridefinizione dei fabbisogni complessivi per le azioni già approvati con la più volte citata determinazione dirigenziale n. 3926/2016;

Atteso che la dotazione finanziaria disponibile per lo scorrimento della graduatoria risultante dalla somma delle risorse attribuite dal MIPAAF con la nota del 15/06/2016 e delle economie sopra indicate (Euro 22.931,17) ammonta complessivamente ad Euro 50.579,17;

Considerato che la deliberazione di giunta n. 1154/2015 ha disciplinato le modalità per l'utilizzo delle economie segnalate dalle Amministrazioni competenti e delle eventuali ulteriori risorse assegnate dal MiPAAF al fine dello scorrimento della graduatoria unica regionale, stabilendo, in particolare, che:

- le economie segnalate dalle Amministrazioni competenti verranno utilizzate procedendo allo scorrimento della graduatoria unica regionale relativamente all'azione in cui tali economie si sono originate, e che, a fronte dell'esaurimento della rispettiva graduatoria, le medesime potranno essere utilizzate per il completamento di domande parzialmente finanziate ed in subordine a favore di graduatorie che presentano un maggior fabbisogno finanziario, secondo il criterio previsto della compensazione finanziaria tra le azioni, dell'ottimizzazione della capacità di spesa e dell'efficacia dei risultati;
- le eventuali ulteriori risorse assegnate dal competente MiPAAF verranno ripartite in forma lineare e proporzionale a favore delle azioni che hanno ancora fabbisogni inevasi;

Preso atto che il responsabile del Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Bologna con determinazione n. 7299 del 04 aprile 2016 relativa alla concessione dei finanziamenti di cui all'Avviso pubblico di che trattasi, ha provveduto, tra l'altro, a seguito degli esiti positivi delle verifiche effettuate con altre Amministrazioni, a sciogliere la riserva delle domande di aiuto ammesse nella graduatoria unica regionale sotto condizione risolutiva;

Ritenuto pertanto con il presente atto, a seguito dell'esito positivo delle verifiche effettuate da parte del Servizio Territoriale di Bologna, di approvare definitivamente l'ammissione delle domande poste sotto condizione risolutiva nella graduatoria unica regionale e di sciogliere la riserva;

Ritenuto, altresì:

- di provvedere allo scorrimento della graduatoria unica regionale - di cui all'Allegato A) della determinazione n. 3926/2016, relativa all'annualità 2015/2016, terzo ed ultimo stralcio del Programma regionale triennale 2014-2016 per l'apicoltura - rispettivamente delle azioni B), C) e D) risultanti ancora deficitarie, tenuto conto dei fondi complessivamente disponibili, ammontanti ad Euro 50.579,17, e

dei criteri previsti dall'Avviso pubblico di cui alla DGR n.1154/2015;

- di stabilire conseguentemente che le domande finanziabili, con indicazione della spesa ammissibile, della sottoazione e del corrispondente contributo concedibile, risultano essere le seguenti:

Graduatoria beneficiari azione B):

Servizio Territoriale RER	Ragione sociale	CUAA	Posizione graduatoria unica regionale	Spesa ammissibile Euro (sottoazione)	Contributo concedibile Euro
MO	Azienda Agricola Gianaroli di Canali Sabrina	CNLSRN76S65I462N	7	3.750,00 (B.3)	1.875,00
BO	Babini Erik	BBNRKE76C17A944U	9	9.000,00 (B.3)	4.500,00
PC	Beretta Federico	BRTFRC86P09C261E	10	1.800,00 (B.3)	900,00
RE	Agromiele Società Agricola	2694900354	11	9.000,00 (B.3)	4.500,00
BO	Azienda Agricola Sermasi di Sermasi Matteo	SRMMTT79B22C265V	12	6.750,00 (B.3)	3.375,00
MO	Zerbini Monica	ZRBMNC79D68G337J	13	2.612,50 (B.3)	1.306,25
RE	Agricola Appennino di Carubbi Emanuele	CRBMNL95R15C219M	14	2.250,00 (B.3)	1.125,00
BO	Azienda Agricola Zari di Grossi Ambra	GRSMBR92M48A944P	15	4.500,00 (B.3)	2.250,00
BO	Bentivogli Luca	BNTLCU76M15A944W	16	4.400,00 (B.3)	2.200,00
RE	Milani Gian Franco	MLNGFR49B28C219X	17	2.942,00 (B.3)	1.471,00
RE	Casa del Sole S.r.l. Società agricola	2132270352	18	1.800,00 (B.3)	97,94 (finanziamento parziale di 900,00)

Graduatoria beneficiari azione C):

Servizio Territoriale RER	Ragione sociale	CUAA	Posizione graduatoria unica regionale	Spesa ammissibile Euro (sottoazione)	Contributo concedibile Euro
RA	Azienda Agricola Zama Pasquale e figli s.s	2039720392	24	55.000,00 (C.2.2;C.2.3)	13.600,00 (11.812,98 integra finanziamento parziale già concesso di 1.787,02)
PR	Manghi Armanda	MNGRND56T62B898W	25	3.197,50 (C.2.1)	1.598,75
RA	Vannucci Omar	VNNMRO79B27E730R	26	13.000,00 (C.2.2.)	5.200,00
RE	Maison des abeilles di Ganapini Anna	GNPNNA78B42H223P	27	10.620,00 (C.2.1;C.2.2)	1.676,10 (finanziamento parziale di 4.698,00)

Graduatoria beneficiari azione D):

Servizio Territoriale RER	Ragione sociale	CUAA	Posizione graduatoria unica regionale	Spesa ammissibile Euro (sottoazione)	Contributo concedibile Euro
BO	CONAPI Soc.Coop. agricola	3486390374	2	36.532,50 (D.3)	27.890,15 finanziamento parziale di 29.226,00  (6.691,15 integra finanziamento parziale già concesso di 21.199,00)

Considerato che le disponibilità finanziarie complessive assentite ed utilizzabili per gli interventi del Programma regionale per l'apicoltura - annualità 2015/2016 - a seguito dell'utilizzo di economie e di risorse aggiuntive, risultano le seguenti:

Azione A)	Azione B)	Azione C)	Azione D)	Azione E)	Azione F)	TOTALE
250.803,00	88.350,19	102.874,66	34.290,15	1.050,00	18.000,00	495.368,00

Ritenuto, pertanto, di provvedere con il presente atto ad integrare ed aggiornare l'articolazione, tra le azioni, della disponibilità finanziaria per l'attuazione dell'Avviso pubblico approvato con DGR n. 1154/2015, che ammonta ad Euro 495.368,00;

Ritenuto, conseguentemente, di dare atto che ciascuno STACP assumerà l'atto di approvazione delle rispettive domande di aiuto e di concessione del contributo a favore dei beneficiari sopra individuati, provvedendo nel contempo, se del caso, all'assegnazione del CUP di cui all'art. 11 della Legge n. 3/2003;

Visto il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010, n. 136" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 83, comma 3, lett. e);

Richiamate:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018.";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste altresì le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente l'approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto;

Viste infine le determinazioni del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca:

- n. 7295 del 29 aprile 2016, avente ad oggetto "Riassetto posizioni professionali, conferimento incarichi dirigenziali di struttura e professionali e riallocazione delle posizioni organizzative nella Direzione Generale agricoltura, caccia e pesca";
- n. 8383 del 25 maggio 2016 recante "Assetti operativi gestionali delle posizioni professionali, deleghe di funzioni e disposizioni organizzative in attuazione della deliberazione n. 2416/2008 nell'ambito della Direzione Generale agricoltura, caccia e pesca";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

#### D E T E R M I N A

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

- 1) di prendere atto delle verifiche effettuate da parte del Servizio agricoltura, caccia e pesca di Bologna e di approvare definitivamente l'ammissione delle domande poste sotto condizione risolutiva nella graduatoria unica regionale di cui alla determinazione n. 3926/2016 e di sciogliere la riserva;
- 2) di provvedere allo scorrimento della graduatoria unica regionale - di cui all'Allegato A) della determinazione n. 3926/2016, relativa all'annualità 2015/2016, terzo ed ultimo stralcio del Programma regionale triennale 2014-2016 per l'apicoltura - rispettivamente delle azioni B), C) e D)



risultanti ancora deficitarie, tenuto conto dei fondi complessivamente disponibili, ammontanti ad Euro 50.579,17, e dei criteri previsti dall'Avviso pubblico di cui alla DGR n.1154/2015;

- 3) di stabilire conseguentemente che le domande finanziabili, con indicazione della spesa ammissibile, della sottoazione e del corrispondente contributo concedibile, sono le seguenti:

Graduatoria beneficiari azione B):

Servizio Territoriale RER	Ragione sociale	CUAA	Posizione graduatoria unica regionale	Spesa ammissibile Euro (sottoazione)	Contributo concedibile Euro
MO	Azienda Agricola Gianaroli di Canali Sabrina	CNLSRN76S65I462N	7	3.750,00 (B.3)	1.875,00
BO	Babini Erik	BBNRKE76C17A944U	9	9.000,00 (B.3)	4.500,00
PC	Beretta Federico	BRTFRC86P09C261E	10	1.800,00 (B.3)	900,00
RE	Agromiele Società Agricola	2694900354	11	9.000,00 (B.3)	4.500,00
BO	Azienda Agricola Sermasi di Sermasi Matteo	SRMMTT79B22C265V	12	6.750,00 (B.3)	3.375,00
MO	Zerbini Monica	ZRBMNC79D68G337J	13	2.612,50 (B.3)	1.306,25
RE	Agricola Appennino di Carubbi Emanuele	CRBMNL95R15C219M	14	2.250,00 (B.3)	1.125,00
BO	Azienda Agricola Zarri di Grossi Ambra	GRSMBR92M48A944P	15	4.500,00 (B.3)	2.250,00
BO	Bentivogli Luca	BNTLCU76M15A944W	16	4.400,00 (B.3)	2.200,00
RE	Milani Gian Franco	MLNGFR49B28C219X	17	2.942,00 (B.3)	1.471,00
RE	Casa del Sole S.r.l. Società agricola	2132270352	18	1.800,00 (B.3)	97,94 (finanziamento parziale di 900,00)

Graduatoria beneficiari azione C):

Servizio Territoriale RER	Ragione sociale	CUAA	Posizione graduatoria unica regionale	Spesa ammissibile Euro (sottoazione)	Contributo concedibile Euro
RA	Azienda Agricola Zama Pasquale e figli s.s	2039720392	24	55.000,00 (C.2.2;C.2.3)	13.600,00 (11.812,98 integra finanziamento parziale già concesso di 1.787,02)
PR	Manghi Armanda	MNGRND56T62B898W	25	3.197,50 (C.2.1)	1.598,75
RA	Vannucci Omar	VNNMRO79B27E730R	26	13.000,00 (C.2.2.)	5.200,00
RE	Maison des abeilles di Ganapini Anna	GNPNNA78B42H223P	27	10.620,00 (C.2.1;C.2.2)	1.676,10 (finanziamento parziale di 4.698,00)

Graduatoria beneficiari azione D):

Servizio Territoriale RER	Ragione sociale	CUAA	Posizione graduatoria unica regionale	Spesa ammissibile Euro (sottoazione)	Contributo concedibile Euro
BO	CONAPI Soc.Coop. agricola	3486390374	2	36.532,50 (D.3)	27.890,15 finanziamento parziale di 29.226,00  (6.691,15 integra finanziamento parziale già concesso di 21.199,00)

- 4) di dare atto che il piano finanziario complessivo aggiornato per la realizzazione del Programma per l'annualità 2015/2016 ammonta complessivamente ad Euro 495.368,00 - di cui Euro 427.975,00 per il finanziamento delle domande in carico ai Servizi territoriali agricoltura, caccia e pesca, ed Euro 67.393,00 per il finanziamento delle domande in carico al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera - e risulta articolato come segue:

Azione A)	Azione B)	Azione C)	Azione D)	Azione E)	Azione F)	TOTALE
250.803,00	88.350,19	102.874,66	34.290,15	1.050,00	18.000,00	495.368,00

- 5) di dare atto che ciascuno Servizio territoriale assumerà l'atto di approvazione delle rispettive domande di aiuto e di concessione del contributo a favore dei beneficiari individuati al precedente punto 2), provvedendo nel contempo:
- all'assegnazione, se del caso, del CUP di cui all'art. 11 della legge n. 3/2003;
  - agli obblighi di pubblicazione, ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016;
- 6) di dare atto che i Servizi territoriali sono tenuti al rispetto di quanto stabilito nell'Avviso pubblico approvato con deliberazione n. 1154/2015;
- 7) di dare atto che, come stabilito al punto 11) del dispositivo della predetta determinazione n. 3926/2016, A.G.R.E.A. - Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura per l'Emilia-Romagna - provvederà ai pagamenti relativi all'attuazione del programma regionale stralcio 2015/2016, secondo le procedure stabilite in relazione a quanto disposto dall'art. 7 del D.M. 23 gennaio 2006;
- 8) di dare atto, infine, che con Decreto del 21 marzo 2016 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 103 del 04 maggio 2016, è assicurato l'effettivo stanziamento della quota a carico dello Stato

membro da disporre nell'ambito del Fondo di rotazione di cui alla Legge 183/1987, quale presupposto per garantire il finanziamento delle azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;

- 9) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di assicurarne la diffusione attraverso il sito E-R Agricoltura.

La Responsabile del Servizio

Roberta Chiarini

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 20 GIUGNO 2016, N. 9698

**Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3. Primi acquirenti di latte bovino: riconoscimento della ditta "Casearia Crocetta Soc. Coop. Agricola"**

## IL RESPONSABILE

Richiamato:

- il Regolamento UE 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2011 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e in particolare l'art. 151, relativo alle dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;
- il decreto del Ministero delle Politiche agricole e Alimentari e Forestali 7 aprile 2015 "modalità di applicazione dell'articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Richiamata, inoltre, la Legge 30 maggio 2003 n. 119 "conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 28 marzo 2003, n. 49, recante riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 3 comma 4 del citato D.M. 7 aprile 2015, con determina n. 119 del 11 gennaio 2016 si è provveduto a pubblicare l'elenco dei primi acquirenti di latte bovino riconosciuti ed attivi al 1 aprile 2015;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto che per effetto di quanto disposto con la predetta deliberazione n. 622/2016 la competenza in ordine alla materia di cui al presente atto è transitata, a far data dall'1 maggio 2016, dall'ex Servizio Sviluppo dell'Economia Ittica e delle Produzioni Animali al Servizio Organizzazione di mercato e sinergie di filiera;

Considerato che l'art. 3 del decreto 7 aprile 2015 dispone:

- al comma 1, che ogni primo acquirente di latte bovino, deve essere preventivamente riconosciuto dalle regioni competenti per territorio, in relazione alla propria sede legale;
- al comma 2, che i riconoscimenti sono concessi in presenza dei requisiti elencati al medesimo comma;
- al comma 6, che i riconoscimenti, i mutamenti di conduzione o della forma giuridica e le eventuali revoche devono essere registrate nell'apposito albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN;

Preso atto della comunicazione del Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Reggio Emilia, acquisita agli atti del Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di Filiera in data 14 giugno 2016 al protocollo n. NP/2016/12081, con la quale viene richiesto il riconoscimento di primo acquirente per la ditta "Casearia Crocetta Soc. Coop. Agricola";

Dato atto che la richiesta del Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca della suddetta Provincia è stata formulata a seguito di istruttoria con verifica del possesso, da parte delle Ditta richiedente, dei requisiti di cui all'art. 3 comma 2 del DM 7 aprile 2015;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018.";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- le già citate deliberazioni della Giunta regionale n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" e n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Richiamata, infine, la deliberazione di Giunta regionale n. 702 del 16 maggio 2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

Attestata ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dal Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Reggio Emilia, il riconoscimento di primo acquirente per la seguente ditta:

**Provincia di Reggio Emilia**

Casearia Crocetta Soc. Coop. Agricola

P.IVA. 02721180350

Sede legale Via Mandrio, 13 - Correggio (RE)

Iscritto al n. Progr. 937;

3) di dare atto che si provvederà alla registrazione nel SIAN di quanto disposto al precedente punto 2), secondo quanto richiesto al comma 6 dell'art. 3 del citato DM 7 aprile 2015;

4) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché secondo le disposizioni indicate nella deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto all'art. 23 del citato D.Lgs. 33/2013 e dall'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012;

5) di stabilire che il presente provvedimento sarà pubblicato

nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 30 GIUGNO 2016, N. 10356

**Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3 Primi acquirenti di latte bovino: revoca del riconoscimento per la ditta "Rigoletto Società Agricola Cooperativa" e modifica della sede legale per la ditta "Caseificio Sociale Santa Elisabetta Soc. Agr. Cooperativa"**

Richiamato:

- il Regolamento UE 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2011 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e in particolare l'art. 151, relativo alle dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;
- il decreto del Ministero delle Politiche agricole e Alimentari e Forestali 7 aprile 2015 "modalità di applicazione dell'articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Richiamata, inoltre, la Legge 30 maggio 2003 n. 119 "conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 28 marzo 2003, n. 49, recante riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 3 comma 4 del citato D.M. 7 aprile 2015, con determina n. 119 del 11 gennaio 2016 si è provveduto a pubblicare l'elenco dei primi acquirenti di latte bovino riconosciuti ed attivi al 1 aprile 2015;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto che per effetto di quanto disposto con la predetta deliberazione n. 622/2016 la competenza in ordine alla materia di cui al presente atto è transitata, a far data dall'1 maggio 2016, dall'ex Servizio Sviluppo dell'Economia Ittica e delle Produzioni Animali al Servizio Organizzazione di mercato e sinergie di filiera.

Considerato che l'art. 3 del decreto 7 aprile 2015 dispone:

- al comma 1, che ogni primo acquirente di latte bovino, deve essere preventivamente riconosciuto dalle regioni competenti per territorio, in relazione alla propria sede legale;
- al comma 2 che i riconoscimenti sono concessi in presenza dei requisiti elencati al medesimo comma;
- al comma 6, che i riconoscimenti, i mutamenti di conduzione o della forma giuridica e le eventuali revoche devono essere registrate nell'apposito albo dei primi acquirenti

tenuto nel SIAN;

Preso atto della comunicazione del Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca della provincia di Parma, acquisita agli atti del Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di Filiera al protocollo n. NP/2016/12780 del 22 giugno 2016, con la quale viene richiesta la cancellazione/revoca dall'albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN per la ditta "Rigoletto Società Agricola Cooperativa" e la modifica della sede legale per la ditta "Caseificio Sociale Santa Elisabetta Soc. Agr. Cooperativa";

Dato atto che la richiesta del Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca della suddetta Provincia è stata formulata a seguito di istruttoria svolta dal medesimo Servizio;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018.";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- le già citate deliberazioni della Giunta regionale n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" e n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Richiamata, infine, la deliberazione di Giunta regionale n. 702 del 16 maggio 2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

Attestata ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dal Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Parma, la cancellazione/revoca dall'albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN per la seguente ditta:

**Provincia di Parma**

Rigoletto Società Agricola Cooperativa

P.IVA. 02685740348

Sede legale Via Leonardo da Vinci, 9 - Fontevivo (PR)

Data di cessazione 30/04/2016

Iscritto al n. Progr. 924;

3. di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dal Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Parma, la modifica della sede legale per la seguente ditta:

**Provincia di Parma**

Caseificio Sociale S. Elisabetta Soc. Agr. Cooperativa

P.IVA. 00479240343

Sede legale Via Bergamino 8 – Loc. Madregolo – Collecchio (PR)

Iscritto al n. Progr. 527;

in

Caseificio Sociale S. Elisabetta Soc. Agr. Cooperativa

P.IVA. 00479240343

Sede legale Via Bergamino 22 int. 1 - Loc. Madregolo -

Collecchio (PR)

Iscritto al n. Progr. 527;

4. di dare atto che si provvederà alla registrazione nel SIAN di quanto disposto al precedente punto 2), secondo quanto richiesto al comma 6 dell'art. 3 del citato DM 7 aprile 2015;

5. di dare atto, infine, che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché secondo le disposizioni indicate nella deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione;

6. di stabilire che il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA 15 GIUGNO 2016, N. 9489

**Posticipo del termine per l'istruttoria delle domande di contributo pervenute al 30/04/2016 per il "Bando per il sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative", approvato con deliberazione di Giunta regionale del 11 gennaio 2016 n. 11**

IL RESPONSABILE

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006, ed in particolare l'art. 47, comma 1, in cui si stabilisce che per ciascun Programma Operativo, lo Stato membro istituisce un Comitato di Sorveglianza, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma Operativo medesimo;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, e in particolare l'art.10 "Norme che disciplinano la composizione del comitato di sorveglianza";
- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;
- la propria deliberazione n.179 del 27/02/2015 recante "Presca d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";

Dato atto che:

- il Comitato di Sorveglianza del POR FESR istituito con

delibera della Giunta regionale n.211 del 6 marzo 2015 ha approvato nella sessione del 31 marzo 2015 i criteri di selezione delle operazioni relative alle singole attività di ogni Asse del POR;

- con deliberazione della Giunta Regionale n. 11 del 11 gennaio 2016 "POR FESR 2014-2020. Approvazione bando per il sostegno alle start up innovative in attuazione dell'attività 1.4.1" è stato approvato il "Bando per sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative" (Allegato A parte integrante della citata deliberazione n. 11/2016, in seguito denominato semplicemente "bando");
- che con determinazione del dirigente n. 2844 del 25 febbraio 2016 è stato posticipata alla data del 21 marzo 2016 l'apertura dei termini di presentazione delle domande di contributo del bando medesimo;
- con determinazione n. 9140 del 9 giugno 2016 sono stati nominati il gruppo istruttorio e il nucleo di valutazione per l'esame delle domande di cui al citato bando approvato con DGR n. 11/2016;

Considerato che:

- al punto 12 del bando di cui sopra "Procedure e modalità d'istruttoria e valutazione dei progetti" si specifica che le domande presentate entro il 30 aprile 2016 saranno istruite entro il 30 giugno 2016;
- difficoltà di tipo tecnico relative alla piena realizzazione dell'applicativo necessario all'istruttoria delle domande non hanno consentito ad oggi di effettuare l'istruttoria stessa delle domande pervenute al 30 aprile 2016;
- si ritiene che per il giorno 18 luglio 2016 sarà stato possibile ultimare l'istruttoria e la valutazione delle domande presentate entro il 30 aprile 2016;

Ritenuto pertanto necessario posticipare alla data del 18/07/2016 il termine entro il quale istruire le domande pervenute al 30/04/2016;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle

funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm;

- le proprie deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1222/2011, n. 766 del 22 gennaio 2016 e n. 1269 del 29/01/2016 avente ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo";

Visti inoltre:

- il Decreto Legislativo n.33 del 14/03/2013 e succ. mod.;
- le DGR nn. 1621/2013, 56/2015 e 66/2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 - 2018"

Attestata la regolarità amministrativa

determina:

1. di posticipare alla data del 18 luglio 2016 per le motivazioni

indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate, il termine entro il quale effettuare l'istruttoria delle domande di contributo pervenute al 30 aprile 2016 del "Bando per il sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative" sopracitato, approvato con deliberazione di Giunta Regionale del 11 gennaio 2016 n. 11,

2. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>;
3. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n.1621/2013 e di quanto recato nelle deliberazioni nn. 56/2015 e 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Silvano Bertini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 20 GIUGNO 2016, N. 9667

**Iscrizione all'elenco regionale di "Palestra Etica" delle palestre "Ever Green" di Meldola (FC), "Asterix" di Sasso Marconi (BO). Progetto "Palestra Sicura. Prevenzione e benessere" di cui alla D.G.R. n. 1154/2011**

#### IL RESPONSABILE

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1154 dell'1 agosto 2011 avente per oggetto "Piano della Prevenzione 2010-2012 della Regione Emilia-Romagna - "La prescrizione dell'attività fisica": primi indirizzi per l'attuazione del progetto "Palestra Sicura. Prevenzione e benessere";

Considerato che la succitata Deliberazione, nell'ambito del percorso di certificazione delle palestre e delle strutture sportive, istituisce l'elenco delle palestre e strutture sportive che aderiscono volontariamente al "Codice Etico", cui possono essere iscritte le palestre e strutture sportive per le quali sia pervenuto il nulla osta da parte del Comune territorialmente competente;

Preso atto dei seguenti nulla osta dei Comuni sottoindicati:

- Comune di Meldola (FC) Prot. n. 6926 del 3/5/2016, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0338882 del 10/05/2016 relativo alla richiesta di adesione al "Codice Etico" della Palestra "Ever Green" - Via IV Novembre n. 4 - 47014 Meldola (FC);
- Comune di Sasso Marconi (BO) Prot. n. 7960 del 7/06/2016 conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0423371 del 7/06/2016 relativo alla richiesta di adesione al "Codice Etico" della Palestra "Asterix" - Via Gramsci n. 3/2 - 40037 Sasso Marconi (BO);

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'elenco delle palestre e strutture sportive riconosciute come "Palestra Etica" ai sensi della citata Delibera di Giunta regionale n. 1154/2011 delle suddette strutture;

Rilevato che l'iscrizione all'elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra Etica" per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata Delibera di Giunta regionale n. 1154/2011;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193/2015, n. 628/2015, n. 1026/2015, n. 2185/2015, n. 2189/2015, n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016 e n. 702/2016;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della Delibera di Giunta regionale n. 1154/2011, nell'elenco delle palestre e delle strutture riconosciute come "Palestra Etica" le seguenti palestre:
  - Palestra "Ever Green" - Via IV Novembre n. 4 - 47014 Meldola (FC);
  - Palestra "Asterix" - Via Gramsci n. 3/2 - 40037 Sasso Marconi (BO);
2. di dare atto che l'iscrizione all'elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra Etica" per i fini e nei modi previsti dalla citata Delibera di Giunta regionale n. 1154/2011;
3. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 24 GIUGNO 2016, N. 10000

**L.R. 12/2003: Concessione risorse finanziarie assegnate a scuola di musica riconosciuta dalla Regione per la realizzazione di un progetto di educazione musicale di cui alla DGR n. 219/2016**

## IL RESPONSABILE

Richiamata la L.R. n. 12 del 30/06/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm. e in particolare l'art. 25 bis;

Richiamate le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1714 del 12 novembre 2015 "Approvazione invito rivolto alle scuole di musica riconosciute dalla Regione per presentazione di progetti di educazione musicale (L.R. 12/2003, art. 25 bis)";

- n. 219 del 22 febbraio 2016 "Approvazione dei progetti di educazione musicale presentati in risposta ad invito rivolto alle scuole di musica riconosciute dalla Regione di cui alla DGR n. 1714/2015";

Richiamata in particolare la delibera di Giunta regionale n. 749 del 23 maggio 2016 "L.R. 12/2003: Concessione e impegno parziale delle risorse finanziarie assegnate alle scuole di musica riconosciute dalla Regione per la realizzazione dei progetti di educazione musicale di cui alla DGR n. 219/2016" con la quale:

- è stato concesso a 19 dei 21 progetti approvati con la citata deliberazione n. 219/2016 per un costo complessivo pari ad euro 734.800,00, un finanziamento regionale di pari importo;

- si è dato atto che, non essendo stato ancora possibile acquisire la certificazione attestante la regolarità in merito al versamento dei contributi previdenziali e assistenziali per la Fondazione La nuova musica (sede legale via Pietro Maestri, 2 - Milano) e l'Associazione Fra Le Quinte (via Tasso, 5 - Cento FE), alla relativa con cessione e impegno del finanziamento assegnato con la citata deliberazione n. 219/2016, avrebbe provveduto, al verificarsi di tale condizione prevista dalla citata deliberazione n. 219/2016, il Dirigente regionale competente con proprio atto;

Preso atto che, come richiesto, è stato regolarmente acquisito il DURC, in corso di validità, trattenuto agli atti di questo Servizio, dal quale risulta che l'Associazione Fra Le Quinte (via Tasso, 5 - Cento - FE) è in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

Preso atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale al progetto oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. ( Codice Unico di Progetto), come già indicato nell'Allegato 3) della citata deliberazione n. 219/2016, e riportato nell' Allegato 1) del presente provvedimento;

Valutato quindi di procedere al finanziamento del progetto per un costo complessivo pari a Euro 26.400,00 e un finanziamento regionale di pari importo, approvati con la citata deliberazione n. 219/2016;

Considerato che il finanziamento pubblico approvato sarà liquidato secondo le modalità previste dalla citata delibera di Giunta regionale n. 219/2016 e meglio specificate nella citata delibera di Giunta regionale n. 749/2016;

Visto il D.L. n. 95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo delle attività culturali e della formazione;

Richiamate:

- la legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n.136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n.4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche;

Visti inoltre:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art.26;

- la delibera di Giunta regionale n.66/2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018.";

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

- n. 22 del 29/12/2015 recante "Disposizioni collegate alla legge regionali di stabilità 2016";

- n. 23 del 29/12/2015 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016);

- n. 24 del 29/12/2015 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

- n. 7 del 9 maggio 2016 "Disposizioni collegate alla prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

- n. 8 del 9 maggio 2016 "Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Richiamate l e delibere di Giunta regionale:

- n. 2259 del 28/12/2015 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018" e ss.mm;

- n. 700 del 16/5/2016 recante " Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018. Variazioni al documento tecnico d'accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale";

Visto il D.Lgs. n.118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.";



Atteso che con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative, la cui conclusione è prevista entro il 31/3/2017, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'esercizio finanziario 2016 per Euro 15.529,00 e nell'esercizio finanziario 2017 per Euro 10.871,00;

Dato atto che le suddette risorse quantificate complessivamente in Euro 26.400,00 trovano copertura su l pertinente Capitolo di spesa n. 75249 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, ann i di previsione 2016 e 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la Delibera di Giunta regionale n. 2259/2015 e ss.mm.;

Ritenuto quindi:

- che le procedure dei conseguenti pagamenti che saranno disposti con il presente atto sono compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.;

- che ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa pari ad euro 15.529,00 nell'anno 2016 e pari ad euro 10.871,00 nell'anno 2017 e che pertanto si possa procedere ad assumere con il presente atto i relativi impegni di spesa a favore de l soggetto di cui all'Allegato 1) per la somma complessiva di Euro 26.400,00;

Viste le seguenti delibere di Giunta regionale:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;

- n. 2189 del 18/12/2015 "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 56 del 25/01/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001;

- n. 270 del 29/01/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

- n. 72 del 29 /01/2 016 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

- n. 702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della Prevenzione della corruzione, della Trasparenza e accesso civico, della Sicurezza del trattamento dei dati personali e dell'Anagrafe per la stazione appaltante";

Vista inoltre la Determinazione dirigenziale n. 1265 del 29 gennaio 2016 "Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

1) di concedere al progetto approvato con la deliberazione di Giunta regionale n. 219/2016 per un costo complessivo pari a Euro 26.400,00 un finanziamento regionale di pari importo, come riportato nell' Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di dare atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale al progetto oggetto del presente provvedimento i l codice C.U.P. (codice unico di progetto), come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di imputare, in considerazione della natura giuridica de l beneficiari o e in relazione all'esigibilità della spesa la somma complessiva di Euro 26.400,00 come segue:

- quanto a Euro 15.529,00 al n. 3230 di impegno sul Capitolo U75 249 "Trasferimento a enti, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per le attività relative alla formazione musicale (l.r. 30 giugno 2003, n.12, art. 25 bis)" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la propria deliberazione n. 2259/2015 e ss.mm.;

- quanto a Euro 10.871,00 al n. 405 di impegno sul Capitolo U75 249 "Trasferimento a enti, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per le attività relative alla formazione musicale (l.r. 30 giugno 2003, n.12, art. 25 bis)" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 201 7, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la propria deliberazione n. 2259/2015 e ss.mm.;

4) di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è, per entrambi gli anni di previsione, la seguente:

- Capitolo 75249 - Missione 4 - Programma 2 - Cod. Ec. U.1.04.0 4.01.00 1 - COFOG 09.1 - Trans. UE 8 - SIOPE 1634 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1;

5) di dare atto che si provvederà con propri successivi atti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm.:

- alla liquidazione de l finanziamento concesso con il presente atto, secondo le modalità previste dalla citata deliberazione di Giunta regionale n. 219/2016 e meglio specificate nella citata delibera di Giunta regionale n. 749/2016;

- alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento;

- all'approvazione del rendiconto delle attività che con il presente atto si finanziano sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

6) di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alle deliberazioni di Giunta regionale n. 219/2016 e n. 749/2016 più volte citate;

7) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e succ. mod. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesca Bergamini

ALLEGATO 1)							
Prot. n.	Ragione sociale Beneficiario finanziamento	Indirizzo	Titolo progetto	Finanziamento complessivo	IMPEGNO Bilancio 2016 CAP. 75249	IMPEGNO Bilancio 2017 CAP. 75249	C.U.P.
PG.2015.0882114 del 21/12/2015	Associazione FRA LE QUINTE	Via Tasso, 5 – 44042 Cento – FE	La Musica che Fa(re)te)	€ 26.400,00	€ 15.529,00	€ 10.871,00	E36D16002090002
<b>TOTALE</b>				€ 26.400,00	€ 15.529,00	€ 10.871,00	

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 9 GIUGNO 2016, N. 10287

**L.R. 12/2003: Concessione risorse finanziarie assegnate a scuola di musica riconosciuta dalla Regione per la realizzazione di un progetto di educazione musicale di cui alla DGR n. 219/2016**

## IL RESPONSABILE

Richiamata la L.R. n. 12 del 30/06/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm. e in particolare l'art. 25 bis;

Richiamate le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1714 del 12 novembre 2015 "Approvazione invito rivolto alle scuole di musica riconosciute dalla Regione per presentazione di progetti di educazione musicale (L.R. 12/2003, art. 25 bis)";

- n. 219 del 22 febbraio 2016 "Approvazione dei progetti di educazione musicale presentati in risposta ad invito rivolto alle scuole di musica riconosciute dalla Regione di cui alla DGR n. 1714/2015";

Richiamata in particolare la delibera di Giunta regionale n. 749 del 23 maggio 2016 "L.R. 12/2003: Concessione e impegno parziale delle risorse finanziarie assegnate alle scuole di musica riconosciute dalla Regione per la realizzazione dei progetti di educazione musicale di cui alla DGR n. 219/2016" con la quale:

- è stato concesso a 19 dei 21 progetti approvati con la citata deliberazione n. 219/2016 per un costo complessivo pari ad euro 734.800,00, un finanziamento regionale di pari importo;

- si è dato atto che, non essendo stato ancora possibile acquisire la certificazione attestante la regolarità in merito al versamento dei contributi previdenziali e assistenziali per la Fondazione La nuova musica (sede legale via Pietro Maestri, 2 - Milano) e l'Associazione Fra Le Quinte (via Tasso, 5 - Cento FE), alla relativa concessione e impegno del finanziamento assegnato con la citata deliberazione n. 219/2016, avrebbe provveduto, al verificarsi di tale condizione prevista dalla citata deliberazione n. 219/2016, il Dirigente regionale competente con proprio atto;

Preso atto che, come richiesto, è stato regolarmente acquisito il DURC, in corso di validità, trattenuto agli atti di questo Servizio, dal quale risulta che la Fondazione La Nuova Musica (sede legale via Pietro Maestri, 2 - Milano e sede della scuola di musica in Bologna) è in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

Preso atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale al progetto oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (Codice Unico di Progetto), come già indicato nell'Allegato 3) della citata deliberazione n. 219/2016, e riportato nell'Allegato 1) del presente provvedimento;

Valutato quindi di procedere al finanziamento del progetto per un costo complessivo pari a Euro 88.800,00 e un finanziamento regionale di pari importo, approvati con la citata deliberazione n. 219/2016;

Considerato che il finanziamento pubblico approvato sarà

liquidato secondo le modalità previste dalla citata delibera di Giunta regionale n. 219/2016 e meglio specificate nella citata delibera di Giunta regionale n. 749/2016;

Visto il D.L. n. 95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo delle attività culturali e della formazione;

Richiamate:

- la legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n.136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n.4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche;

- il decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159 recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136." e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 83 comma 3;

Visti inoltre:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art.26;

- la delibera di Giunta regionale n.66/2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018.";

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- n. 22 del 29/12/2015 recante "Disposizioni collegate alla legge regionali di stabilità 2016";

- n. 23 del 29/12/2015 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016);

- n. 24 del 29/12/2015 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

- n. 7 del 9 maggio 2016 "Disposizioni collegate alla prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

- n. 8 del 9 maggio 2016 "Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Richiamate le delibere di Giunta regionale:

- n. 2259 del 28/12/2015 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016

- 2018” e ss.mm;

- n. 700 del 16/5/2016 recante " Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018. Variazioni al documento tecnico d'accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale”;

Visto il D.Lgs. n.118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n.42” e ss. mm. ii.;

Atteso che con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative, la cui conclusione è prevista entro il 31/3/2017, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno 2016 per **Euro 52.239,00** e nell'anno 2017 per Euro 36.561,00;

Dato atto che le suddette risorse quantificate complessivamente in **Euro 88.800,00** trovano copertura su l pertinent e Capitol o di spesa n. 75249 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anni di previsione 2016 e 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la Delibera di Giunta regionale n. 2259/2015 e ss.mm.;

Ritenuto quindi:

- che le procedure dei conseguenti pagamenti che saranno disposti con il presente atto a valere per l'anno 2016 sono compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm. e che analoga attestazione dovrà essere resa nei successivi provvedimenti nei quali si articolerà la procedura di spesa per l'anno di previsione 2017;

- che ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs 118/2011 e ss. mm. ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa pari ad euro 52.239,00 nell'anno 2016 e pari ad euro 36.561,00 nell'anno 2017 e che pertanto si possa procedere ad assumere con il presente atto i relativi impegni di spesa a favore de l soggetto di cui all'Allegato 1) per la somma complessiva di Euro 88.800,00;

Viste le seguenti delibere di Giunta regionale:

- n.2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm;

- n. 2189 del 18/12/2015 “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;

- n. 56 del 25/01/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001;

- n. 270 del 29/01/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

- n. 72 del 29 /01/2016 “Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

- n. 702 del 16 maggio 2016 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie – Istituto, e nomina dei Responsabili della Prevenzione della corruzione, della Trasparenza e accesso civico, della Sicurezza

del trattamento dei dati personali e dell'Anagrafe per la stazione appaltante”;

Vista inoltre la Determinazione dirigenziale n. 1265 del 29 gennaio 2016 “Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro”;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

1) di concedere alla Fondazione La Nuova Musica per il progetto approvato con la deliberazione di Giunta regionale n. 219/2016 per un costo complessivo pari a Euro 88.800,00, un finanziamento regionale di pari importo, come riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di dare atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale al progetto oggetto del presente provvedimento il codic e C.U.P. (codice unico di progetto), come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di imputare, in considerazione della natura giuridica de l beneficiari o e in relazione all'esigibilità della spesa la somma complessiva di Euro 88.800,00 come segue:

- quanto a Euro 52.239,00 al n. 3294 di impegno sul Capitolo U75 249 “Trasferimento a enti, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per le attività relative alla formazione musicale (l.r. 30 giugno 2003, n.12, art. 25 bis)” del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la propria deliberazione n. 2259/2015 e ss.mm.;

- quanto a Euro 36.561,00 al n. 413 di impegno sul Capitolo U75 249 “Trasferimento a enti, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per le attività relative alla formazione musicale (l.r. 30 giugno 2003, n.12, art. 25 bis)”del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017 , che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la propria deliberazione n. 2259/2015 e ss.mm.;

4) di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss. mm. ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è, per entrambi gli anni di previsione, la seguente:

- Capitolo 75249 - Missione 4 - Programma 2 - Cod. Ec. U.1.04.0 4.0 1.00 1 - COFOG 09.1 - Trans. UE 8 - SIOPE 1634 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1;

5) di dare atto che si provvederà con propri successivi atti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm:

- alla liquidazione de l finanziamento o concess o con il presente atto, con le modalità previste dalla citata deliberazione n. 219/2016 e meglio specificate nella citata deliberazione n. 749/2016;

- alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento;

- all'approvazione del rendiconto delle attività che con il presente atto si finanziano sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

6) di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alle deliberazioni di Giunta regionale n. 219/2016 e n. 749/2016 più volte citate;

7) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/3/2013 e succ. mod. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione

ivi contemplati;

8) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

Prot. n.	Ragione sociale Beneficiario finanziamento	Indirizzo	Titolo progetto	Finanziamento complessivo	IMPEGNO Bilancio 2016 CAP. 75249	IMPEGNO Bilancio 2017 CAP. 75249	C.U.P.
PG.2015.0885029 del 22/12/2015	Fondazione La Nuova Musica	Sede legale: Via Pietro Maestri, 2 – 20129 Milano	UNDER13ORCHESTRA: orchestra dei bambini – Città di Bologna	€ 88.800,00	€ 52.239,00	€ 36.561,00	E36D16002060002
<b>TOTALE</b>				€ 88.800,00	€ 52.239,00	€ 36.561,00	

ALLEGATO 1)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO 10 GIUGNO 2016, N. 9175

**Autorizzazione ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 753/80 in seguito agli interventi per l'adeguamento di marciapiedi in stazioni e fermate delle linee ferroviarie regionali reggiane**

## IL RESPONSABILE

*(omissis)*

determina:

1) di autorizzare ai sensi dell'art.4 del D.P.R.753/80 la prosecuzione del pubblico esercizio nelle stazioni/fermate sotto elencate:

1. Fermata ferroviaria CC 7 S.Nicolò - Cavriago,
2. Fermata ferroviaria di Bibbiano,
3. Fermata ferroviaria di via Monti - Bibbiano,
4. Fermata ferroviaria di S. Polo,

5. Fermata ferroviaria di via Tedaldo - Ciano d'Enza,
6. Fermata ferroviaria di Vezzola - Novellara,
7. Fermata ferroviaria di S.Giovanni della Fossa - Novellara,
8. Fermata ferroviaria di Villalunga - Casalgrande,
9. Fermata ferroviaria di Chiozza - Scandiano,

in seguito agli interventi finalizzati al miglioramento della sicurezza e fruizione dell'utenza ferroviaria mediante lavori di pavimentazione dei marciapiedi e loro messa in quota, eliminazione degli attraversamenti a raso e di adeguamento alle Specifiche Tecniche di Interoperabilità stabilite dalla Direttiva 2008/164/CE;

2) di dare atto che l'adempimento agli obblighi di pubblicità e trasparenza del presente atto secondo quanto previsto dall'art.23 D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 verrà eseguito nelle forme previste dall'allegato F della deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016;

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Maurizio Tubertini

## AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

## COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

**Adozione di atti deliberativi**

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno ha adottato nella seduta del 26 maggio 2016 i seguenti atti deliberativi:

**Delibera 2/1**

Piano Stralcio per il bacino del Torrente Samoggia - aggiornamento 2007:

- V1. modifica, ex art.24 comma 5, dell'Alveo Attivo del T. Samoggia (Tavole 2.10 e 2.11, "Zonizzazione del Torrente Samoggia", Titolo II - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica) in Comune di San Giovanni in Persiceto per limitate e specifica correzione di mero errore grafico;

- V2. adozione di modifica, ex art. 24 comma 2, delle aree di Intervento del T. Lavino Ai/2a e Ai/2b (Tavola 2.23, "Zonizzazione dei Torrenti Lavino, Olivetta e Landa", Titolo II - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica) nei Comuni di Bologna, Anzola dell'Emilia e Calderara di Reno, per adeguamento delle perimetrazioni a seguito dell'avvenuta realizzazione di un intervento programmato dal Piano Stralcio.

**Delibera 2/2**

Piano stralcio per il bacino del Torrente Samoggia aggiornamento 2007:

- V3. Adozione di perimetrazione di nuova "Area di Intervento", ex art.17 c.3, relativa al T. Ghironda (Tavola 2.27, "Zonizzazione dei corsi d'acqua collinari tra T. Samoggia e T. Lavino", Titolo II - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica), e relative misure di salvaguardia - Comune di Zola Predosa;

- V4. Adozione di perimetrazione di nuove "Aree ad Alta Probabilità di Inondazione", ex art.16, relative al T. Ghironda (Tavola 2.27, "Zonizzazione dei corsi d'acqua collinari tra T. Samoggia e T. Lavino", Titolo II - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica), e relative misure di salvaguardia - Comune di Zola Predosa;

- V5. Adozione di perimetrazione di nuove "Aree ad Alta Probabilità di Inondazione", ex art.16, nell'abitato di Zola Predosa, relative al Torrente Lavino, (Tavola 2.22, "Zonizzazione dei Torrenti Lavino, Olivetta e Landa", Titolo II - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica), e relative misure di salvaguardia - Comune di Zola Predosa.

**Delibera 2/3**

Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PSAI):

- V6. Adozione di modifica in ampliamento di "Aree ad Alta Probabilità di Inondazione" ex art.16, e di "Fasce di Pertinenza Fluviale" ex art. 18, relative al Fiume Reno (Tavole 2.16 e 2.17/m1 "Zonizzazione Fiume Reno", Titolo II.1 Bacino del Fiume Reno- Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica), e relative misure di salvaguardia - Comune di Bologna;

- V7. Adozione di perimetrazione di "Alveo Attivo" ex art. 15 e di "Fasce di Pertinenza Fluviale" ex art. 18 di un tratto di Torrente Setta (Tavole 2.39 e 2.40 "Zonizzazione Torrente Setta", Titolo II.1 Bacino del Fiume Reno - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica), e relative misure di salvaguardia - Comuni di Castiglione dei Pepoli e Vernio;

- V8. Adozione di modifica delle perimetrazioni di "Alveo Attivo" ex art. 15 e di "Fasce di Pertinenza Fluviale" ex art. 18 del Rio Toscanella. (Tavole RI.12/m1 e RI.14/m2 "Reticolo idrografico - Aree ad alta probabilità di inondazione - Aree per la realizzazione di interventi strutturali - Fasce di pertinenza fluviale", Titolo II.3 Bacino del Torrente Sillaro - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica), e relative misure di salvaguardia - Comune di Dozza.

**Delibera 2/4**

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - adozione della modifica, ex art. 5 comma 6, alla Scheda n. 71/m1 - Zonizzazioni Aree a Rischio - "Vergato" in Comune di Vergato.

**Delibera 2/5**

Adesione al Documento di Intenti "Verso il Contratto di Fiume della Chiusa di Casalecchio di Reno e Bologna città d'acqua" finalizzato all'avvio del processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione dello stesso.

Copia degli atti è depositata alla Segreteria dell'Autorità di

Bacino del Reno - Regione Emilia-Romagna - Viale Silvani n. 6 - Bologna - dove può essere presa visione e richiesta copia ed è inoltre visibile sul sito web Copia degli atti è inoltre visibile sul sito web <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/chi-siamo/autorita-di-bacino/bacino-reno>

IL SEGRETARIO GENERALE  
Paola Altobelli

## AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

### COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

**Avviso di modifica, ex art. 24 comma 5, dell'Alveo Attivo del Torrente Samoggia (Tavole 2.10 e 2.11, "Zonizzazione del Torrente Samoggia", Titolo II - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica- Piano Stralcio Bacino del Torrente Samoggia - aggiornamento 2007) in Comune di San Giovanni in Persiceto per limitata e specifica correzione di mero errore grafico (V1)**

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno ha approvato, con deliberazione 2/1, nella seduta del 26 maggio 2016, la modifica in oggetto.

La modifica entra in vigore 30 giorni dopo la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna della notizia di avvenuta approvazione.

Copia degli atti è visibile sul sito web <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/chi-siamo/autorita-di-bacino/bacino-reno>

IL SEGRETARIO GENERALE  
Paola Altobelli

## AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

### COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

**Avviso di adozione di modifica, ex art. 24 comma 2, delle aree di Intervento del T. Lavino Ai/2a e Ai/2b (Tavola 2.23, "Zonizzazione dei Torrenti Lavino, Olivetta e Landa", Titolo II - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica- Piano Stralcio Bacino del Torrente Samoggia - aggiornamento 2007) nei Comuni di Bologna, Anzola dell'Emilia e Calderara di Reno, per adeguamento delle perimetrazioni a seguito dell'avvenuta realizzazione di un intervento programmato dal Piano Stralcio (V2)**

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno ha adottato, con deliberazione 2/1, nella seduta del 26 maggio 2016, la modifica in oggetto.

Chiunque sia interessato potrà prendere visione e consultare la documentazione per trenta giorni, negli orari di ufficio, a far data dalla presente pubblicazione presso:

- la Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del Suolo della Costa e Bonifica, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna;
- la Città Metropolitana di Bologna, Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti, Via Zamboni n.13 - 40126 Bologna.

Copia degli atti è inoltre visibile sul sito web <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/chi-siamo/autorita-di-bacino/bacino-reno>

[regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/chi-siamo/autorita-di-bacino/bacino-reno](http://regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/chi-siamo/autorita-di-bacino/bacino-reno)

Osservazioni possono essere inoltrate alla Autorità di Bacino del Reno, per via postale, in Viale Silvani n. 6 - 40122 Bologna, o per via telematica alla casella di posta certificata [autobacreno@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:autobacreno@postacert.regione.emilia-romagna.it), entro i trenta giorni successivi al termine di scadenza della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Paola Altobelli

## AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

### COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

**Avviso di adozione di tre modifiche al Piano Stralcio Bacino del Torrente Samoggia - aggiornamento 2007 in Comune di Zola Predosa e relative misure di salvaguardia**

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno ha adottato, con deliberazione 2/2, nella seduta del 26 maggio 2016, le seguenti modifiche:

- V3. Adozione di perimetrazione di nuova "Area di Intervento", ex art.17 c.3, relativa al T. Ghironda (Tavola 2.27, "Zonizzazione dei corsi d'acqua collinari tra T. Samoggia e T. Lavino", Titolo II - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica), e relative misure di salvaguardia - Comune di Zola Predosa;

- V4. Adozione di perimetrazione di nuove "Aree ad Alta Probabilità di Inondazione", ex art.16, relative al T. Ghironda (Tavola 2.27, "Zonizzazione dei corsi d'acqua collinari tra T. Samoggia e T. Lavino", Titolo II - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica), e relative misure di salvaguardia - Comune di Zola Predosa;

- V5. Adozione di perimetrazione di nuove "Aree ad Alta Probabilità di Inondazione", ex art.16, nell'abitato di Zola Predosa, relative al Torrente Lavino, (Tavola 2.22, "Zonizzazione dei Torrenti Lavino, Olivetta e Landa", Titolo II - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica), e relative misure di salvaguardia - Comune di Zola Predosa.

Chiunque sia interessato potrà prenderne visione e consultarne la documentazione, per quarantacinque giorni, negli orari di ufficio, a far data dalla presente pubblicazione, presso:

- la Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del Suolo della Costa e Bonifica, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna;
- la Città Metropolitana di Bologna, Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti, Via Zamboni n. 13 - 40126 Bologna.

Copia degli atti è inoltre visibile sul sito web <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/chi-siamo/autorita-di-bacino/bacino-reno>

Le eventuali osservazioni dovranno essere inviate, entro i quarantacinque giorni successivi al termine di scadenza della pubblicazione, alla Regione Emilia-Romagna, presso la sede sopra specificata, o al relativo indirizzo di PEC ( [difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it)).

IL SEGRETARIO GENERALE  
Paola Altobelli

## AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

## COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

**Avviso di adozione di tre modifiche al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) in Comune di Bologna (V6), nei Comuni di Castiglione dei Pepoli e Vernio (V7) e in Comune di Dozza (V8) e relative misure di salvaguardia**

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno ha adottato, con deliberazione 2/3, nella seduta del 26 maggio 2016, le seguenti modifiche:

- V6. Adozione di modifica in ampliamento di "Aree ad Alta Probabilità di Inondazione" ex art.16, e di "Fasce di Pertinenza Fluviale" ex art. 18, relative al Fiume Reno (Tavole 2.16 e 2.17/m1 "Zonizzazione Fiume Reno", Titolo II.1 Bacino del Fiume Reno- Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica), e relative misure di salvaguardia - Comune di Bologna;

- V7. Adozione di perimetrazione di "Alveo Attivo" ex art. 15 e di "Fasce di Pertinenza Fluviale" ex art. 18 di un tratto di Torrente Setta (Tavole 2.39 e 2.40 "Zonizzazione Torrente Setta", Titolo II.1 Bacino del Fiume Reno - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica), e relative misure di salvaguardia - Comuni di Castiglione dei Pepoli e Vernio;

- V8. Adozione di modifica delle perimetrazioni di "Alveo Attivo" ex art. 15 e di "Fasce di Pertinenza Fluviale" ex art. 18 del Rio Toscanella. (Tavole RI.12/m1 e RI.14/m2 "Reticolo idrografico - Aree ad alta probabilità di inondazione - Aree per la realizzazione di interventi strutturali - Fasce di pertinenza fluviale", Titolo II.3 Bacino del Torrente Sillaro - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica), e relative misure di salvaguardia - Comune di Dozza.

Chiunque sia interessato potrà prenderne visione e consultare la documentazione, per quarantacinque giorni, negli orari di ufficio, a far data dalla presente pubblicazione, presso:

- la Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del Suolo della Costa e Bonifica, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna;

- la Regione Toscana, Ufficio Relazioni con il Pubblico, Via di Novoli n. 26 - 50127 Firenze

e, per le parti di rispettiva competenza territoriale, presso

- la Città Metropolitana di Bologna, Settore Pianificazione Territoriale e trasporti, Via Zamboni n. 13 - 40126 Bologna;

- Provincia di Prato, Area Pianificazione Territoriale e Difesa del Suolo, Via Ricasoli n. 25 - 59100 Prato.

Copia degli atti è inoltre visibile sul sito web <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/chi-siamo/autorita-di-bacino/bacino-reno>

Le eventuali osservazioni dovranno essere inviate, entro i quarantacinque giorni successivi al termine di scadenza della pubblicazione, alla Regione competente per territorio, presso la sede sopra specificata, o al relativo indirizzo di PEC: Emilia-Romagna ( [difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it)) e Toscana ( [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)).

IL SEGRETARIO GENERALE

Paola Altobelli

## AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

## COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

**Avviso di adozione di modifica del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, ex art. 5 comma 6, alla Scheda n. 71/m1 - Zonizzazioni Aree a Rischio - "Vergato" in Comune di Vergato**

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno ha adottato, con deliberazione 2/4, nella seduta del 26 maggio 2016, la modifica in oggetto.

Chiunque sia interessato potrà prendere visione e consultare la documentazione per trenta giorni, negli orari di ufficio, a far data dalla presente pubblicazione presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del Suolo della Costa e Bonifica, Viale della Fiera n. 8 40127 Bologna; Città Metropolitana di Bologna, Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti, Via Zamboni n. 13 - 40126 Bologna.

Copia degli atti è inoltre visibile sul sito web <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/chi-siamo/autorita-di-bacino/bacino-reno>

Osservazioni possono essere inoltrate alla Autorità di Bacino del Reno, per via postale, in Viale Silvani n. 6 - 40122 Bologna, o per via telematica alla casella di posta certificata [autobacreno@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:autobacreno@postacert.regione.emilia-romagna.it), entro i trenta giorni successivi al termine di scadenza della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Paola Altobelli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL SEGRETARIO DELL'AUTORITÀ DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI

**Avviso di adozione di atti deliberativi**

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, nella seduta del 27 aprile 2016 con deliberazione n. 1/4 ha adottato il seguente oggetto:

Adozione del Progetto di Variante "Nuova perimetrazione di area a rischio di frana (ex. art. 12) in Provincia di Forlì-Cesena, Comune di Borghi, località Tribola" - Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli - Titolo III Assetto Idrogeologico.

Chiunque sia interessato potrà prenderne visione e consultare la documentazione, negli orari d'ufficio per **45 giorni** a far data

dalla presente pubblicazione, presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica - Viale della Fiera, 8 - Bologna

- Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale- Piazza Morgagni, 9 - Forlì

- Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli - Via Miller 25 - Forlì

- Comune di Borghi - Piazza Lombardini, 7 - Borghi

Osservazioni possono essere inoltrate nelle stesse sedi sopra elencate, contestualmente all'atto della consultazione facendo uso dell'apposito registro, oppure alla Regione Emilia-Romagna, entro i 45 giorni successivi al termine di scadenza della pubblicazione.

IL SEGRETARIO

Paola Altobelli



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

**Convocazione della riunione di pubblico accertamento per la richiesta di modifica del disciplinare della Indicazione geografica protetta "Pera dell'Emilia-Romagna"**

Il responsabile del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare comunica che, ai sensi del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali 14 ottobre 2013, articolo 8, è stata indetta la riunione di pubblico accertamento avente lo scopo di verificare

la rispondenza della disciplina proposta per la richiesta di modifica del disciplinare della Indicazione geografica protetta "Pera dell'Emilia-Romagna" agli usi leali e costanti previsti dal Regolamento (UE) 1151/2012.

La riunione si svolgerà il giorno mercoledì 13 luglio 2016 alle ore 15.00 a Ferrara, presso la Sala Riunioni del CSO - Centro Servizi Ortofrutticoli in Via Bologna n. 534.

Per eventuali informazioni, si consiglia di rivolgersi ad Alberto Ventura, del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare, Viale della Fiera n. 8 - Bologna - tel. 051/5274466, e-mail [alventura@regione.emilia-romagna.it](mailto:alventura@regione.emilia-romagna.it).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giancarlo Cargioli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Casalecchio di Reno (BO). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 del 26 maggio 2016 è stata tra l'altro approvata la variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) per la riqualificazione urbana del Comune di Casalecchio di Reno (BO) per i contenuti conformi all'Accordo di Pianificazione sottoscritto con la Provincia di Bologna.

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR ed è depositata per la libera consultazione presso la sede municipale - Servizio Pianificazione e Rigenerazione Urbana - via dei Mille 9; è altresì consultabile alla sezione "Servizi>Urbanistica>Variante al PSC-RUE" del sito del Comune all'indirizzo: [www.comune.casalecchio.bo.it](http://www.comune.casalecchio.bo.it).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

Urbana - via dei Mille 9; è altresì consultabile alla sezione "Servizi>Urbanistica>Variante al PSC-RUE" del sito del Comune all'indirizzo:

[www.comune.casalecchio.bo.it](http://www.comune.casalecchio.bo.it).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Casalecchio di Reno (BO). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 26 maggio 2016 è stata tra l'altro approvata la Variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) per la riqualificazione urbana del Comune di Casalecchio di Reno (BO) per i contenuti conformi all'Accordo di Pianificazione sottoscritto con la Provincia di Bologna.

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR ed è depositata per la libera consultazione presso la sede municipale - Servizio Pianificazione e Rigenerazione

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Collecchio (PR). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio comunale (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n.20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 24/05/2016 è stata approvata modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Collecchio. Si precisa che la variante è relativa all'adeguamento del regolamento alla deliberazione del GR. n. 1688/2013 "Direttiva per l'applicazione dell'art 2. della Legge regionale 29 settembre 2003, n. 19 recante "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico"; la variante ha comportato la redazione del documento: "RUE - Parte III - Regolamento comunale per la riduzione dell'inquinamento luminoso e il risparmio energetico".

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con le modifiche introdotte, ovvero il documento costitutivo la parte III^ del RUE redatto in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Settore Urbanistica, Edilizia, Ambiente e Attività produttive del Comune di Collecchio Piazza Garibaldi, 1 e sul sito del Comune all'indirizzo: [www.comune.collecchio.pr.it](http://www.comune.collecchio.pr.it) nella sezione "Amministrazione trasparente - Pianificazione e governo del Territorio - Varianti alla strumentazione urbanistica - Piano della Luce".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Forlimpopoli (FC). Approvazione di variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) a13-06, 1° Stralcio sub “c” Melatello con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC). Articoli 22 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 28/4/2016 è stata approvata la variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) A13-06, 1° Stralcio sub. “C” Meratello, con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Il PUA è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso, ed è depositato per la libera consultazione presso il VI Settore Edilizia Privata, Territorio e Ambiente, Piazza Fratti n. 2 del Comune di Forlimpopoli nei seguenti orari: martedì dalle ore 9:00 alle ore 11:00 e giovedì dalle ore 9:00 alle ore 11:00. Gli elaborati sono visionabili anche sul sito web del Comune al seguente indirizzo: [www.comune.forlimpopoli.fc.it/Sezione Edilizia Privata, Territorio e Ambiente / P.U.A.](http://www.comune.forlimpopoli.fc.it/SezioneEdiliziaPrivata,TerritorioeAmbiente/P.U.A.)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Forlimpopoli (FC). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 22 del 31/5/2016 è stata approvata una modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Forlimpopoli.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il VI Settore Edilizia Privata, Territorio e Ambiente, Piazza Fratti n. 2 del Comune di Forlimpopoli nei seguenti orari: martedì dalle ore 9:00 alle ore 11:00 e giovedì dalle ore 9:00 alle ore 11:00. Gli elaborati sono visionabili anche sul sito web del Comune al seguente indirizzo: [www.comune.forlimpopoli.fc.it/Sezione Edilizia Privata, Territorio e Ambiente / R.U.E](http://www.comune.forlimpopoli.fc.it/SezioneEdiliziaPrivata,TerritorioeAmbiente/R.U.E)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

**Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo tramite la realizzazione di un pozzo in comune di Piacenza, località Sant'Antonio**

Con determinazione n. 1679 del 1/6/2016, il Dirigente Responsabile dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito al Consorzio di Bonifica di Piacenza C.F. 91096830335,

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Sassuolo (MO). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) in variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata "Comparto C – Carani Corradini Roteglia". Articoli 34 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n.20 e s.m.i.**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 31/5/2016 è stato approvato un Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) in variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata “Comparto C – Carani Corradini Roteglia”, ai sensi degli articoli 34 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n.20 e s.m.i.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Sassuolo, con sede in Via Decorati al Valor Militare n. 30, e sul sito web del Comune di Sassuolo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Sassuolo (MO). Approvazione variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n.20 e ss.mm.ii.**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 31/5/2016 è stata approvata una variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) ai sensi degli articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n.20 e ss.mm.ii.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Sassuolo, con sede in Via Decorati al Valor Militare n. 30, e sul sito web del Comune di Sassuolo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

con sede legale in Strada Val Nure, 3, Comune di Piacenza (PC), la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso irriguo da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 40 l/s per un volume complessivo annuo pari a mc 94.557 per irrigare una superficie pari a 39.78.30 ha nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2045.

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Giuseppe Bagni

## ARPAE-SAC PIACENZA

## COMUNICATO DELLA DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA SAC - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Ferriere (PC) Codice Procedimento PC16A0024 - SINADOC 18343**

- Richiedente: Consorzio per la gestione dell'Acquedotto di Costa e Casella
- Domanda di concessione presentata in data: 10/05/2016
- Tipo di derivazione: acque sorgive opera esistente
- Ubicazione prelievo: Comune Ferriere (PC) - Località Aciusei e Costa - Fg. 66 - Mapp. 2 e 3
- Portata massima richiesta: l/s 1,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 893
- Uso: acquedottistico (consumo umano)
- Responsabile del procedimento: la dirigente dott.ssa Adalgisa Torselli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il SAC, sede di Piacenza, Via Garibaldi n. 50.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

## ARPAE-SAC PIACENZA

## COMUNICATO DELLA DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA SAC - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Calendasco (PC) Codice Procedimento PC16A0026 - SINADOC 18508**

- Richiedente: Bassanoni Francesco.
- Domanda di concessione presentata in data: 31/05/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune Calendasco (PC) - Località C. Prato Bruciato - Fg. 20 - Mapp. 118
- Portata massima richiesta: l/s 20,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 1.800
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: la dirigente dott.ssa Adalgisa Torselli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il SAC, sede di Piacenza,

Via Garibaldi n. 50.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

## ARPAE-SAC PIACENZA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea da opera esistente, con procedura ordinaria in Comune di Rottofreno (PC). Codice Proc. n. PC16A0028**

- Richiedente: Impresa individuale Riboni Sergio
- Domanda di concessione presentata in data: 10/05/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee da opera esistente
- Ubicazione prelievo: Comune di Rottofreno - Località Soprario - Fg. 5 - Map. 107
- Portata massima richiesta: l/s 38
- Volume di prelievo: mc. annui: 238.260
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso la sede operativa, di Piacenza, Via S. Franca, 38

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

## ARPAE-SAC PIACENZA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea da opera esistente, con procedura ordinaria in Comune di Pontenure (PC). Codice Proc. n. PC16A0029**

- Richiedente: SOC. TAL.FIN S.p.A.
- P.IVA 00908490337
- Domanda di concessione presentata in data: 15/04/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee da opera esistente
- Ubicazione prelievo: Comune di Pontenure (PC) - Località Via Emilia Parmense, 15 - Fg. 12 - Map. 560
- Portata massima richiesta: l/s 20
- Volume di prelievo: mc. annui: 200
- Uso: antincendio
- Responsabile del procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono

depositate, per la visione, presso la sede operativa, di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

---

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE RESPONSABILE ARPAE-SAC BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione in sanatoria di derivazione acqua pubblica superficiale dal rio Maggiore in comune di Alto Reno Terme - Porretta Terme (BO)**

Procedimento n. BO00A0845  
 Tipo di procedimento: concessione ordinaria  
 Prot. Domanda: n.1372  
 Data: 07/02/2000  
 Richiedente: Comune di Alto Reno Terme  
 Tipo risorsa: superficiale  
 Corpo idrico: rio Maggiore  
 Opera di presa: fissa (paratoia su briglia)  
 Ubicazione risorse richieste: comune di Alto Reno Terme (Porretta Terme), loc. piscina  
 Coordinate catastali risorse richieste: foglio 19, fronte map-pale 347  
 Portata media richiesta (l/s): 3  
 Volume annuo richiesto (mc): 2000  
 Uso: alimentazione piscina estiva comunale  
 Responsabile procedimento: Gianpaolo Soverini

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC di Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico - V.le della Fiera 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati, si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/5274545, mail: ubaldo.cibin@regione.emilia-romagna.it)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Gianpaolo Soverini

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE RESPONSABILE ARPAE-SAC BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di rinnovo con variante di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale torrente Idice in comune di S. Lazzaro di Savena (BO), loc. Castel dei Britti**

Procedimento n. BOPPA1098/06RN01  
 Tipo di procedimento: rinnovo con variante sostanziale  
 Prot. domanda: n.68642  
 Data: 17/08/2005  
 Richiedente: Zoni Alessandro  
 Tipo risorsa: superficiale  
 Corpo idrico: torrente Idice  
 Opera di presa: pompa mobile  
 Ubicazione risorse richieste: comune di S. Lazzaro di Savena, loc. Castel dei Britti  
 Coordinate catastali risorse richieste: foglio 42, fronte map-pale 68  
 Portata max. richiesta (l/s): 15  
 Portata media richiesta (l/s): 0,82  
 Volume annuo richiesto (mc): 25.920  
 Uso: irriguo  
 Responsabile procedimento: Gianpaolo Soverini

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC di Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico - V.le della Fiera 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati, si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/5274545, mail: ubaldo.cibin@regione.emilia-romagna.it)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Gianpaolo Soverini

---

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA N. 8/2016

**Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel Comune di Ferrara LR 7/2004 DGR 1400/2013**

Richiedente: Società Canottieri Ferrara  
 Corso d'acqua: Fiume Po  
 Ubicazione: Comune di Ferrara Località: Pontelagoscuro  
 Identificazione catastale: fg. 41, fronte mp. 144,142,141  
 Data d'arrivo della domanda: prot. 00014031 del 26/5/2016 e successiva integrazione documentale prot. 00014732 del 6/6/2016  
 Referente: Roberto Zilocchi  
 Uso richiesto: posizionamento di strutture galleggianti

metalliche per ormeggio imbarcazioni e area pertinenziale per un ingombro complessivo di mq. 16.052

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04

IL DIRIGENTE APICALE  
Ivano Galvani

---

## ARPAE-SAC PIACENZA

## COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

**Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i.- PR16T0014**

Corso d'acqua: torrente Chiarone;

Area demaniale identificata: fg° 30, mapp.le 305 e fg. 34, mapp.le 286/p;

Area demaniale identificata al fg. 37 fronte mapp.le 35 parte N.C.T. del Comune di Pianello Val Tidone (PR);

Estensione ed uso consentito: 300 mq circa ad uso orto e 520 mq. circa ad uso verde;

Durata della concessione: anni 6;

Canone: €. Totale 298,80 ( €. 145,80 per orto ed €.150, 00 per verde) - (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente);

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – sede di Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di ..... fg. .... mapp. .... di mq....."

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, via Garibaldi 50, via PEC all'indirizzo: aoppc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione;

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art.16 co.5 della L.R.7/2004 s.m.i.

IL DIRIGENTE SAC

Adalgisa Torselli

## ARPAE-SAC PIACENZA

## COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE – SAC PIACENZA

**Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i.- SISTEB: PC16T0017**

Corso d'acqua: torrente Tidone;

Area demaniale identificata al fg. 26, mapp.le 109 NCT del comune di Borgonovo Val Tidone (PC);

Estensione: mq. 200 circa;

Uso consentito: orto domestico;

Durata della concessione: anni 6

Canone: €. 125,00 (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente)

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di ..... fg. .... mapp. .... di mq....."

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, via Garibaldi 50, via PEC all'indirizzo: aoppc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art.16 co.5 della L.R. 7/2004 s.m.i.

IL DIRIGENTE SAC

Adalgisa Torselli

## ARPAE-SAC PARMA

## COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE- SAC PARMA

**Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. rio Manubiola, Corchia di Berceto**

- Corso d'acqua: Rio Manubiola

- Area demaniale identificata al fg. 74 fronte mapp.li vari nella località Corchia di Berceto (PR);

- Estensione: mq. 7,000

- Uso consentito: area sociale non lucrativo

- Durata: 6 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg. 74 fronte mappale vari località Corchia di Berceto (PR);

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 della SAC esclusivamente con PEC: aoppr@

cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL DIRIGENTE SAC  
Paolo Maroli

#### ARPAE-SAC PARMA

##### COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

#### **Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. torrente Parma, località Marano**

- Corso d'acqua: Torrente Parma
- Area demaniale identificata al fg. 67 fronte mapp.le 2 - 3 - 5 nella località Marano (PR);
- Estensione: MQ.
- Uso consentito: area ricreativa
- Durata: 6 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 250,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg. 67 fronte mappale 2 - 3 - 5 località Marano (PR)";

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 della SAC esclusivamente con PEC: aopr@cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL DIRIGENTE SAC  
Paolo Maroli

#### ARPAE-SAC PARMA

##### COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

#### **Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. torrente Arianna, loc. Vigheffio, Parma**

- Corso d'acqua: Torrente Arianna
- Area demaniale identificata al fg. 8 fronte mapp.le 453 nella località Vigheffio (PR)
- Estensione: mq. 27,20
- Uso consentito: marciapiede
- Durata: 6 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg. 8 fronte mappale 453 località Vigheffio (PR)";

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 della SAC esclusivamente con PEC: aopr@cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL DIRIGENTE SAC  
Paolo Maroli

#### ARPAE-SAC MODENA

##### COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

#### **Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO06T0023**

- Richiedente: F.lli Gibertini fu Gino spa
  - Data domanda di concessione: 18/12/2012
  - Corso d'acqua: Torrente Tiepido
  - Comune di Serramazzoni (Mo) foglio 16, mappale 262
  - Uso richiesto: Attività commerciale distributore carburante
- Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena

(Arpae) - Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE  
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO10T0053**

- Richiedente: Mar Mar srl
- Data domanda di concessione: 18/08/2010
- Corso d'acqua: Fosso Rio Drago
- Comune di Fiorano Modenese (Mo) foglio 1 mappale fronte 252-263-265

Uso richiesto: Ponti per accesso a lottizzazione industriale  
Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE  
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO14T0050**

- Richiedente: Cafagna Ruggero
- Data domanda di concessione: 17/09/2014
- Corso d'acqua: Fiume Panaro
- Comune di Vignola (Mo) foglio 31, fronte mappale 43
- Uso richiesto: Prato

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE  
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO15T0011**

- Richiedente: Selmi Luisa
- Data domanda di concessione: 25/03/2015
- Corso d'acqua: Canale San Giovanni
- Comune di Castelfranco Emilia (Mo) foglio 54
- Uso richiesto: Scarico di acque meteoriche provenienti da abitazione civile.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE  
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO15T0016**

- Richiedente: Acquedotto rurale Casa Barone - Vaccherecce - Borelle - Rio freddo - Casa Ghinozzo
- Data domanda di concessione: 26/05/2015
- Corso d'acqua: Rio Freddo
- Comune di Pievepelago (Mo) foglio 41, mappale 36-37
- Uso richiesto: Attraversamento con condotta idrica

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE  
Giovanni Rompianesi

## ARPAE-SAC MODENA

## COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA

**Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO15T0045**

Richiedente: Hera SpA

Data domanda della concessione: 11/11/2015

Corso d'acqua: Rio Maldello

Comune di Castelvetro di Modena (Mo) foglio 8, fronte mapp. 119-77-78-316

Uso richiesto: Attraversamento e parallelismo con collettore fognario.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (ARPAE) - Via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE

Giovanni Rompianesi

## ARPAE-SAC MODENA

## COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO15T0048**

- Richiedente: Golf Club Modena spa

- Data domanda di concessione: 27/11/2015

- Corso d'acqua: Torrente Tiepido

- Comune di Formigine, loc. Colombaro (Mo) foglio 57, map-pali 59 (parte) e 60 (parte)

- Uso richiesto: Campo da golf

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE

Giovanni Rompianesi

## ARPAE-SAC MODENA

## COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO16T0011**

- Richiedente: Granulati Donnini spa

- Data domanda della concessione: 12/02/2016

- Corso d'acqua: Fiume Secchia

- Comune di Modena foglio 131, fronte mapp. 82

- Uso richiesto: occupazione terreno del demanio idrico ed escavazione materiale litoide per mc 3.263.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE

Giovanni Rompianesi

## ARPAE-SAC MODENA

## COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO16T0013**

Richiedente: Hera SpA

Data domanda della concessione: 08/03/2016

Corso d'acqua: Rio Baldo

Comune di Savignano sul Panaro (Mo) foglio 14, fronte mapp. 148-172

Uso richiesto: parallelismo con condotta fognaria.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE

Giovanni Rompianesi

## ARPAE-SAC MODENA

## COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO16T0018**

- Richiedente: Compagnia Garibaldina Agrimontana Com. Agri. srl

- Data domanda della concessione: 13/04/2016

- Corso d'acqua: Torrente Tiepido

- Comune di Serramazzoni e Maranello (Mo) tratto foce S. Dalmazio - Pozza



- Uso richiesto: Pulizia dell'alveo da tronchi e ramaglie

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE  
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA

**Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO16T0030**

Richiedente: Lolli Attilio

Data domanda di concessione: 29/06/2016

Comune di Montese (MO) foglio 27 mappale fronte 46

Uso richiesto: occupazione con area cortiliva e parcheggio auto

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE  
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA

**Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO16T0032**

Richiedente: Boccaletti Maurizio e Altri

Data domanda di concessione: 29/06/2016

Comune di Montese (MO) foglio 38 mappale fronte 31 - foglio 37 mappale fronte 20 e 48

Uso richiesto: disboscamento e pulizia selettiva

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di

pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE  
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MOPPT0465**

- Richiedente: Comune di Maranello

- Data domanda rinnovo della concessione: 27/06/2012

- Corso d'acqua: Torrente Tiepido

- Comune di Maranello (Mo) foglio 19, fronte mapp. 71 e 72

- Uso richiesto: Area adibita a gioco della ruzzola.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE  
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DI ARPAE-SAC DI MODENA

**Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MOPPT1387**

Richiedente: Baldaccini Renata

Data domanda di concessione: 30/06/2009

Comune di Marano sul Panaro (MO) foglio 11 mappale 42-268

Uso richiesto: ponticello e tombatura

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE  
Giovanni Rompianesi

## ARPAE-SAC MODENA

## COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA

**Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MOPPT1405**

Richiedente: Coop. Alleanza 3.0 soc. coop.

Data domanda di concessione: 31/12/2013

Corso d'acqua: Canal Torbido

Comune di Nonantola (Mo) foglio 46 mappale 31-32-33-37-42-43-44-45

Uso richiesto: scarico acque bianche

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE  
Giovanni Rompianesi

## ARPAE-SAC MODENA

## COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MOPPT1533**

Richiedente: Righini Mario

Data domanda di concessione: 15/11/2013

Corso d'acqua: Canal Torbido

Comune di Castelfranco Emilia (Mo) foglio 38 mappale fronte 46-48

Uso richiesto: Antichi ponticelli

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE  
Giovanni Rompianesi

## ARPAE-SAC MODENA

## COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MOPPT1753**

- Richiedente: Parrocchia Assunzione di Maria Vergine
- Data domanda di concessione: 13/12/2012
- Corso d'acqua: Fiume Secchia
- Comune di Sassuolo (Mo) foglio 11 mappale fronte 93
- Uso richiesto: Attività sportive e ricreative

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE  
Giovanni Rompianesi

## ARPAE-SAC FERRARA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO - FERRARA

**FE16T0006 - Istanza concessione occupazione area demaniale in Comune di Ferrara - Località Fossanova San Biagio**

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC di Ferrara - Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Viale Cavour n. 77, PEC aofe@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che Pavani Valentina residente in Ferrara, Via Bologna, 1/D, con istanza presentata in data 10/5/2016 registrata al n. PGFE/2016/4617, Procedimento n. FE16T0006, ha chiesto la concessione di aree demaniali per la realizzazione di un passo carraio in località Fossanova San Biagio nel Comune di Ferrara rappresentate in catasto al foglio 256 fronte mappale 719.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Viale Cavour n. 77, 1° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara - Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC  
Paola Magri

## ARPAE-SAC FERRARA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO - FERRARA

**FE16T0007 - Istanza concessione occupazione area demaniale in Comune di Ferrara - Località Codrea**

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC di Ferrara - Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Viale Cavour n. 77, PEC [aoofoe@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofoe@cert.arpa.emr.it), in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che Nava Fabio residente in Codrea, Via Tambellina, 96, con istanza presentata in data 12/05/2016 registrata al n. PGFE/2016/4741, Procedimento n. FE16T0007, ha chiesto la concessione di aree demaniali per la realizzazione di un passo carraio addossato all'argine destro del Po di Volano - risvolta di Cona in località Codrea nel Comune di Ferrara rappresentate in catasto al foglio 204 mappale 56.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Viale Cavour n. 77, 1° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara - Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC  
Paola Magri

#### ARPAE-SAC FERRARA

#### COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO - FERRARA

#### **FE16T0008 - Istanza concessione occupazione area demaniale in Comune di Portomaggiore**

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC di Ferrara - Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Viale Cavour 77, PEC [aoofoe@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofoe@cert.arpa.emr.it), in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che Telecom Italia S.p.A. con sede legale in Milano, Via Gaetano Negri, 1 P.Iva 00488410010, con istanza presentata in data 07/06/2016 registrata al n. PGFE/2016/5683, Procedimento n. FE16T0008, ha chiesto la concessione di aree demaniali per la posa diavidotti per telecomunicazioni nel Comune di Portomaggiore rappresentate in catasto ai fogli 119-121-122.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Viale Cavour 77, 1° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara - Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi

dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC  
Paola Magri

#### ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

#### **Domanda di concessione per occupazione di aree demaniale del Rio di Casalecchio in comune di Cesena (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB FC16T0020**

Richiedenti: Comune di Cesena

Data di arrivo domanda di concessione: 21/06/2016 registrata al protocollo PGFC/2016/9224

Procedimento numero: FC16T0020

Corso d'acqua: rio di Casalecchio

Ubicazione: Comune Cesena (FC) Località Aie di Tipano (Via Cupe n. 2)

Identificazione catastale: Foglio 143 fronte mappali 172 e foglio 160 fronte mappali 28

Uso richiesto: nuovo scarico di acque

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Cesena - Via Leopoldo Lucchi n. 285, stanza n. 14 (PEC [aoofoe@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofoe@cert.arpa.emr.it)), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Responsabile del procedimento è geol. Rossella Francia.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Roberto Cimatti

#### ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

#### **Domanda di concessione per occupazione di aree demaniale del fosso del Fossatone in comune di Bagno di Romagna (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB FC16T0021**

Richiedenti:: Piè di Comero Snc di Mosconi Massimo & C.

Data di arrivo domanda di concessione: 16/06/2016 registrata al protocollo PGFC/2016/9201

Procedimento numero: FC16T0021

Corso d'acqua: fosso del Fossatone

Ubicazione: Comune Bagno di Romagna (FC) Località di Fossatone-Valgianna

Identificazione catastale: Foglio 122 fronte mappali 94 e foglio 122 fronte mappali 95

Uso richiesto: nuovo scarico di acque reflui domestici

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Cesena - Via Leopoldo Lucchi n. 285, stanza n. 14 (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R.7/2004).

Responsabile del procedimento è geol. Rossella Francia.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Roberto Cimatti

#### ARPAE-SAC RAVENNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

#### **Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali dei Fiumi Uniti nel Comune di Ravenna chieste in concessione per zona di alaggio per imbarcazioni e parcheggio**

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà 2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che l'Associazione "un Mare di Mosaico", con sede in Ravenna (RA), con istanza presentata in data 14/04/2016, registrata al n. PG 2016. 266786, Procedimento n. RA16T0008, ha chiesto la concessione di porzioni di aree demaniali dei Fiumi Uniti, in località Porto Fuori del Comune di Ravenna:

- parte di area adiacente al Mapp. 666, F. 171 Sez. RA, ad uso scivolo per imbarcazioni;

- parte del Mapp. 1, F. 170, Sez. RA, per una superficie di circa mq. 830, ad uso parcheggio.

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico – settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà 9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci. Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

IL DIRIGENTE DELLA SAC  
Alberto Rebucci

#### ARPAE-SAC RAVENNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

#### **Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali dei Fiumi Uniti nel Comune di Ravenna chieste in concessione a uso scivolo per imbarcazioni**

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà 2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che l'associazione "un Mare di Mosaico", con sede in Ravenna (RA), con istanza presentata in data 14/04/2016, registrata al n. PG 2016. 266778, Procedimento n. RA16T0009, ha chiesto la concessione di area demaniale non particellata in sponda sinistra dei Fiumi Uniti, località Porto Fuori del Comune di Ravenna, adiacente al mappale 633 del Foglio 171 Sez. RA, ad uso scivolo per imbarcazioni.

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico – settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà 9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci. Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

IL DIRIGENTE SAC  
Alberto Rebucci

#### ARPAE-SAC RAVENNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

#### **Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di area demaniale in destra del Fiume Ronco nel Comune di Ravenna chiesta in concessione per uso rampa carrabile**

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà 2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che Gentile Barbara residente a Ravenna (RA), a nome proprio e anche in nome e per conto di Bighi Pietro, con istanza presentata in data 17/06/2016, registrata al n. PGRA 2016/7428, Procedimento n. RA16T0012, ha chiesto la concessione di area demaniale del F. Ronco, in Comune di Ravenna, rappresentata in catasto terreni del Comune di Ra-Sez. Savio, al foglio 6, mappale 5, adiacente al mappale 122, per utilizzo rampa di accesso alla proprietà sita in Via Argine destro Ronco n. 116.

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico – settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà 9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione

di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci. Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

IL DIRIGENTE DELLA SAC DI RAVENNA  
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali dei Fiumi Uniti nel Comune di Ravenna chieste in concessione per zona pesca sportiva e alaggio canoa**

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà 2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che l'Associazione "un Mare di Mosaico", con sede in Ravenna (RA), con istanza presentata in data 14/04/2016, registrata al n. PG 2016. 266773, Procedimento n. RA16T0007, ha chiesto la concessione di porzioni di aree demaniali dei Fiumi Uniti, in località Porto Fuori del Comune di Ravenna rappresentate in catasto terreni del Comune di Ra-Sez. RA, al foglio 129, mappali 47,48,50,534,535, per creare una zona di pesca sportiva accessibile anche alle persone disabili e un alaggio canoa.

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico - settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà 9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci. Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

IL DIRIGENTE DELLA SAC  
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Rio Corneta nel Comune di Brisighella chieste in concessione per realizzazione di condotte fognarie**

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC)

di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà 2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che HERA S.p.A. con sede in Bologna (BO), con istanza datata 06/04/2016 n. 44079, ricevuta il 14/6/2016 registrata al n. PGRA 2016/6966, procedimento n. RA16T0010, ha chiesto la concessione di aree demaniali del Rio Corneta, in località S. Cassiano del Comune di Brisighella per n. 2 attraversamenti con condotte fognarie e manufatti scolmatori in corrispondenza della S.P. 302.

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico - settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà 9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci. Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

IL DIRIGENTE DELLA SAC  
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Torrente Bevano nel Comune di Ravenna chieste in concessione per occupazione con bilancione da pesca e annesso capanno.**

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà 2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che Amadori Walter e Amadori Denis residenti a Bertinoro (FC), con istanza presentata in data 23/06/2016 registrata al n. PGRA 2016/7514, Procedimento n. RA16T0013, hanno chiesto la concessione di aree demaniali in sponda sinistra del Torrente Bevano nel Comune di Ravenna, per occupazione con struttura da pesca (bilancione da pesca con annesso capanno) nella postazione contrassegnata col n. 21.

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico - settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà 9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci. Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

IL DIRIGENTE DELLA SAC  
Alberto Rebucci

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II - Procedura di Verifica (screening) relativa al progetto denominato Incremento della capacità produttiva dello stabilimento ceramico sito in Via Viazza I Tronco n. 30, nel comune di Fiorano Modenese (MO) - Proponente: ITA SpA. Correzione errore materiale**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale comunica che sul BUR n. 125 del 4/5/2016 è stato pubblicato l'avviso di deposito degli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di cui all'oggetto.

Nell'avviso pubblicato è stato riportato che il progetto prevede il ripristino della massima capacità produttiva indicata erroneamente in "440 t/anno di prodotto cotto per 330 giorni all'anno".

La suddetta massima capacità produttiva deve intendersi pari a **"440 t/giorno di prodotto cotto per 330 giorni all'anno"**.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata da L.R. 16 novembre 2000 n. 35 e da L.R. 20 aprile 2012 n. 3 - Titolo III - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) progetto di derivazione di acque superficiali a scopo idroelettrico dal Torrente Gramizzola nel Comune di Ottone (PC) - Soc. San Colombano S.r.l. (Eva Energie Valsabbia S.r.l.). Archiviazione procedura**

Si comunica che la procedura di VIA relativa al progetto di "Derivazione di acque superficiali a scopo idroelettrico dal Torrente Gramizzola nel Comune di Ottone (PC)" di cui all'avviso pubblicato sul BURERT n° 93 del 04/06/2008, è archiviata non essendo pervenuta da parte della Società proponente Eva Energie Valsabbia S.r.l. la documentazione richiesta per lo svolgimento della procedura di cui al D.Lgs. 387/2003, ai sensi di quanto previsto dal punto 13 "Contenuti minimi dell'istanza per l'autorizzazione unica" di cui al Decreto 10 settembre 2010.

Ciò comporta l'archiviazione della pratica di VIA e di tutte le autorizzazioni e atti ivi compresi a tutti gli effetti di legge.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di Valutazione di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato Incremento di capi allevabili da 84.039 a 95.236 tacchini da carne nella modalità mista e a 84.039 nella modalità con soli maschi e a 115.000 nella modalità con sole femmine dell'allevamento "Mantello" di Anita di Argenta (FE)**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio

Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato:

- Denominazione del progetto: incremento di capi allevabili da 84.039 a 95.236 tacchini da carne nella modalità mista e a 84.039 nella modalità con soli maschi e a 115.000 nella modalità con sole femmine dell'allevamento "Mantello"
- Proponente: Mangimificio Romagnolo Srl
- Localizzato in Provincia di: Ferrara
- Localizzato in Comune di: Argenta, Valle Umana di Anita

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente ricadente nella categoria B.2.5

Il progetto prevede l'incremento di capi allevabili da 84.039 a 95.236 tacchini da carne nella modalità mista e a 84.039 nella modalità con soli maschi e a 115.000 nella modalità con sole femmine dell'allevamento "Mantello" di Anita di Argenta (FE). Non sono previste modifiche della volumetria degli edifici e neanche richieste di permesso per costruire.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Comune di Argenta, piazza Garibaldi, 11.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it).

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE competente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [aoofoe@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofoe@cert.arpa.emr.it).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di Valutazione di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato Incremento di capi allevabili da 105.982 a 105.982 tacchini da carne nella modalità con soli maschi e a 115.000 nella modalità con sole femmine e mantenendo anche i 105.982 già autorizzati nella configurazione mista oppure da 292.348 a 330.348 polli da carne dell'allevamento "Mezzano" di Longastrino di Argenta (FE)**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Incremento di capi allevabili da 105.982 a 105.982 nella modalità con soli maschi e a 115.000 nella modalità con sole femmine e mantenendo anche i 105.982 già autorizzati nella configurazione mista oppure da 292.348 a 330.348 polli da carne dell'allevamento "Mezzano" di Longastrino di Argenta
- Proponente: Società Agricola Vicentina
- Localizzato in Provincia di: Ferrara
- Localizzato in Comune di: Argenta, località Longastrino

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente ricadente nella categoria B.2.5

Descrizione sintetica del progetto: incremento di capi allevabili da 105.982 a 105.982 tacchini da carne nella modalità con soli maschi e a 115.000 nella modalità con sole femmine e mantenendo anche i 105.982 già autorizzati nella configurazione mista oppure da 292.348 a 330.348 polli da carne dell'allevamento "Mezzano" di Longastrino di Argenta (FE). Non sono previste modifiche della volumetria degli edifici e neanche richieste di permesso per costruire.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Comune di Argenta, piazza Garibaldi, 11.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it).

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE competente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [aoofe@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofe@cert.arpa.emr.it).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Procedura di Autorizzazione Unica D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 – Procedura espropriativa**

**L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 - Procedura di variazione agli strumenti urbanistici - Procedura di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 - Procedura di concessione di derivazione di acque pubbliche R.R. 20 novembre 2001, n. 41. Titolo III - Procedura di VIA relativa ai progetti: progetto denominato "realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo "micro-idroelettrico" sul Fiume Bidente di potenza pari a 71 kw, in comune di Meldola – località Gualdo, presentato da Energie e Servizi S.r.l.; progetto denominato "realizzazione di un impianto ad acqua fluente per la produzione di energia idroelettrica sul Fiume Bidente di potenza nominale pari a 99,76 kW, in Comune di Meldola - località Gualdo, presentato da Marco Malizia**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, nonché ai sensi del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, e del R.R. 20 novembre 2001, n. 41, del R.D. 1775 dell'11 dicembre 1933, del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001, della L.R. Del 19 dicembre 2002, n. 37 e della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi ai due progetti di seguito indicati:

- Denominazione del progetto: realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo "micro-idroelettrico" sul Fiume Bidente;
- Proponente: Energie e Servizi S.r.l.
- Localizzato nella Provincia di: Forlì-Cesena
- Localizzato nel Comune di: Meldola
- Denominazione del progetto: realizzazione di un impianto ad acqua fluente per la produzione di energia idroelettrica sul Fiume Bidente;
- Proponente: Marco Malizia
- Localizzato nella Provincia di: Forlì-Cesena
- Localizzato nel Comune di: Meldola

I progetti appartengono alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.12) "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 Kw", che ricade in "aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle acque pubbliche" (art. 4 comma 1 lettera b) punto 9) della LR 9/1999.

La dichiarazione di concorrenza di derivazione di acqua pubblica a scopo idroelettrico (T.U. 1775/33 e s.m.i.) è già stata assolta con avvisi pubblicati sul BUR del 31/08/2011 per il progetto del Sig. Marco Malizia e sul BUR del 26/10/2011 per la Ditta Energie e Servizi Srl., in quanto, in base alla sentenza del Tribunale Superiore delle Acque n. 161/2014 i due progetti sono stati dichiarati entrambi procedibili.

#### **Impianto Ditta Energie e Servizi S.r.l.**

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto micro-idroelettrico di potenza nominale di concessione di 71 kW; la ditta proponente ha presentato istanza e documentazione presso il Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena, per il procedimento unico ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. e delle Linee Guida Nazionali per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al D.M. Sviluppo Economico del 10/09/2010.

Descrizione delle opere: l'impianto di progetto, del tipo presa/rilascio, è posto in corrispondenza di una briglia esistente ed utilizza un'opera di presa esistente. È prevista la realizzazione del locale di turbinamento e relative opere di connessione alla rete elettrica pubblica.

Dati tecnici dell'impianto:

Portata massima derivata: 3,00 mc/s

Portata media derivata: 1,51 mc/s

Portata media annua derivata: 47,62 Mil mc/anno

Potenza Nominale di Concessione: 71 kW.

#### **Impianto Marco Malizia**

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto ad acqua fluente per la produzione di energia idroelettrica sul Fiume Bidente di potenza nominale pari a 99,76 kW; il proponente ha presentato istanza e documentazione presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Arpa, per il procedimento unico ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. e delle Linee Guida Nazionali per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al D.M. Sviluppo Economico del 10/09/2010.

Descrizione delle opere: l'impianto di progetto prevede l'utilizzo a fini idroelettrici delle acque del fiume Bidente nel Comune di Meldola, in Loc. Gualdo, a circa 170 m a monte del ponte stradale SP4. Non saranno realizzate derivazioni di acqua e sarà utilizzata una briglia esistente, inoltre non sono previste nuove opere di sbarramento nel corpo idrico. Nel sito oggetto di intervento esiste già una briglia con un dislivello tra monte e valle di metri 4,48, tra quota 88,66 e 84,18 m s.l.m.. Per la realizzazione del progetto è necessario attivare le procedure espropriative.

Dati tecnici dell'impianto:

Portata massima derivata: 3,50 mc/s

Portata media derivata: 2,27 mc/s

Portata media annua derivata: 71,712 Mil mc/anno

Potenza Nominale di Concessione: 99,76 kW.

Il SIA e il relativo progetto definitivo di entrambi gli impianti, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Provincia di Forlì-Cesena - Piazza Morgagni n. 2, Forlì;
- Comune di Meldola - Piazza F. Orsini, Meldola;

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera, 8 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it).

Le osservazioni devono essere presentate anche alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [aofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aofc@cert.arpa.emr.it) o all'indirizzo postale Viale Livio Salinatore n.20 - 47121 Forlì.

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Autorizzazione Paesaggistica (Dlgs.42/2004)
- Valutazione d'Incidenza (DGR 1191/2007)
- Concessione alla derivazione di acque pubbliche ad uso idroelettrico in concorrenza (RD 1775/33 e R.R. 41/01)
- Autorizzazione all'esecuzione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico (RDL 3267/1923, LR 3/99, DGR 117/2000)
- Concessione all'utilizzo di aree del demanio idrico (R.R. 41/2001)
- Nulla Osta della Soprintendenza Archeologica

Il procedimento unico energetico di cui all'art. 16 della LR 26/2004, entro il quale si svolge la procedura di VIA in oggetto, è inoltre preordinato al rilascio delle seguenti autorizzazioni soggette ad avviso di deposito per il pubblico:

- Autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto (L.R. 10/1993).

Avvisa inoltre che:

Ai sensi dell'articolo 17, comma 5 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) positiva per le opere in argomento, potrà costituire variante agli strumenti urbanistici del Comune di Meldola.

Ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 l'autorizzazione unica ex art. 12 del D.Lgs n. 387/2003 costituirà apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dal progetto e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R.19 dicembre 2002, n. 37.

UNIONE BASSA EST PARMENSE

COMUNICATO

**Autorizzazione Integrata Ambientale - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 e s.m.i., art. 6; D.G.R. n. 497/2012 art. 4, Sub. 3 - Avviso dell'avvenuto rilascio dell'A.I.A. dell'impianto di molitura dei cereali della Ditta Carra Mangimi S.p.A., sito in loc. Bogolese in Comune di Sorbolo**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, titolo III bis e della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 e s.m.i. Arpa, Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma (Arpa SAC Parma) su disposizione della Regione Emilia-Romagna (Autorità competente), ai sensi dell'art.78 della L.R. 13/2015, ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla Società "Carra Mangimi S.p.a.", per l'impianto di "produzione mangimi ad uso zootecnico" di cui al punto 6.4.b.3) dell'Allegato VIII della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sito in Comune di Sorbolo, Via Alessandrini n.4 - loc. Bogolese, il cui gestore è il Sig. Antonio Carra.

L'impianto interessa il territorio del seguente comune: Unione Bassa Est Parmense (ambito territoriale Comune di Sorbolo) e delle seguenti province: Provincia di Parma.

Il provvedimento di nuova AIA adottata con determinazione DET-AMB-2016-2043 del 28/06/2016, emesso dall'Arpa SAC Parma, risulta pubblicato e consultabile integralmente sul sito



Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna ( <http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>).

L'Autorità competente è stata fino al 31/12/2015 la Provincia di Parma; con decorrenza dal 1/1/2016, per effetto della L.R. 13/2015, art. 78 "Modifiche alla legge regionale n.21 del 2004" è la Regione Emilia-Romagna che esercita le funzioni di autorità competente in materia di AIA attraverso l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia.

L'Autorità procedente è il SUAP dell'Unione Bassa Est Parmense, il Responsabile del procedimento è la dott.sa Alessandra Vezzoni. Il procedimento è stato chiuso con provvedimento prot n.7230 del 30/6/2016, trasmesso alla Ditta e agli Enti coinvolti nella Conferenza di Servizi, con nota prot. SUAP n.7267 del 1/7/2016.

Gli uffici di Arpae SAC Parma e del SUAP Unione Bassa Est Parmense restano a disposizione per l'eventuale consultazione e presa visione dei documenti attraverso la formale procedura di accesso agli atti.

## UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA (RIMINI)

### COMUNICATO

#### Avviso rilascio AIA impresa Valpharma International S.p.a.

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive della Valmarecchia, avvisa che ai sensi della Legge Regionale 11 ottobre 2001, n. 21, è stata rilasciata, con provvedimento dirigenziale n. DET-AMB-2016-1733 del 8/6/2016, l'Autorizzazione integrata ambientale all'impresa Valpharma International S.p.a. per l'installazione sita in Comune di Pennabilli (RN), Via Giambattista Morgagni n. 2, rientrando fra le attività di "Fabbricazione di prodotti farmaceutici compresi i prodotti intermedi (punto 5.2 lettera a) All.VIII - parte II - D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

Il testo integrale dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositato, per la presa visione da parte del pubblico, presso:

- il Servizio ARPAE della Provincia di Rimini sito a Rimini in Via Campana n. 64
- lo Sportello Unico per le Attività Produttive della Valmarecchia sito a Novafeltria in Piazza Bramante n. 11
- sul sito internet regionale <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

## COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO (MODENA)

### COMUNICATO

**Estratto, ai sensi dell'art. 16 comma 4, L.R. 9/1999 e s.m. e i., della Delibera di Giunta Comunale n. 47 del 23/06/2016 nell'ambito della procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della L.R. 9/1999, concernente il "Progetto di coltivazione e ripristino di una cava di ghiaia e sabbia denominata Barca 2014", localizzato a San Cesario s/P (MO). Proponente: "Frantoio Maccaferri snc di Maccaferri Danilo & C."**

L'Autorità competente, Comune di San Cesario s/P, in persona del Responsabile del Procedimento, Arch. Magnani Alessandro, Responsabile del Settore Urbanistica, Edilizia Privata ed Ambiente, comunica la deliberazione relativa alla procedura di V.I.A. concernente il "Progetto di coltivazione e ripristino di una cava di ghiaia e sabbia denominata Barca 2014", localizzato

a San Cesario s/P (MO), presentato da "Frantoio Maccaferri snc di Maccaferri Danilo & C."

Il progetto interessa il territorio del Comune di San Cesario sul Panaro e della Provincia di Modena. Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.2).

Ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s. m. e i. e della L.R. 15/2013, l'Autorità competente ovvero il Comune di San Cesario s/P, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 47 del 23/6/2016, ha assunto la seguente decisione:

1. Di esprimere la valutazione d'Impatto Ambientale Positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99, del progetto di coltivazione e ripristino di una cava di sabbia e ghiaia denominata "Cava Barca 2014", presentato dalla ditta "Frantoio Maccaferri snc di Maccaferri Danilo & C." in data 31/07/2015, descritto negli elaborati elencati al "paragrafo 0.1 - Presentazione della domanda per la procedura di VIA e degli elaborati" del Rapporto Ambientale, in quanto ambientalmente compatibile, a condizione che siano rispettate le prescrizioni definite nei paragrafi 1C, 2C e 3C del Rapporto Ambientale stesso.
2. Di dare atto che il Rapporto sull'Impatto Ambientale, predisposto dal Settore Urbanistica, Edilizia Privata ed Ambiente del Comune di San Cesario s/P, in qualità di Autorità competente, condiviso e firmato durante la Conferenza di Servizi decisoria del 11/5/2016, è allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale come **Allegato A**.
3. Di dare atto che l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, punto 2, della parte V del D.Lgs. 152/06, rilasciata da Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, è allegata al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale come **Allegato B**.
4. Di stabilire che, in conformità con la L. 241/90 e con l'art. 16 della L.R. 9/99, la presente deliberazione comprende e sostituisce i seguenti atti:
  - parere della Provincia e del Comune interessato ai sensi dell'art. 18 della L.R. 9/99;
  - Autorizzazione paesaggistica, nel rispetto delle condizioni riportate nel parere vincolante ai sensi dell'art. 146 commi 7 e 8 del D.Lgs. 42/04, prot.n. 8593 del 30/05/2016, della Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara;
  - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, punto 2, della parte V del D.Lgs. 152/06, rilasciata da Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena (**Allegato B**).
5. Di stabilire, ai sensi dell'art.26 comma 6 del D.Lgs. 152/2006, che il progetto oggetto della presente valutazione dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di VIA; trascorso detto periodo salvo proroga concessa su istanza del proponente dall'Autorità competente, la procedura di VIA, deve essere reiterata.
6. Di confermare che le spese di istruttoria della procedura di VIA a carico del proponente in misura dello 0,05 % del costo di realizzazione del progetto, sono pari a € 1.000,00, importo già corrisposto al momento della presentazione dell'istanza e incassato al Titolo 3, Tipologia 0100, Categoria 0002 "Diritti di Segreteria" del Bilancio 2015.
7. Di dare mandato al Settore IV Urbanistica, edilizia privata ed ambiente di provvedere alla pubblicazione, per estratto nel BURERT, della Valutazione di Impatto Ambientale.

8. Di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni.
9. Di dichiarare, stante l'urgenza di provvedere, il presente deliberato con separata ed unanime votazione resa nei modi

di legge, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web del Comune di San Cesario s/P ([www.comune.sancesariosulpanaro.mo.it](http://www.comune.sancesariosulpanaro.mo.it) alla voce urbanistica - edilizia privata - ambiente/attività estrattiva).

COMUNE DI SASSO MARCONI (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito della proposta di Accordo di programma in variante alla pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi dell'art. 34 del T.U. EE.LL. e dell'art. 40 della L.R. n.20/2000, avente per oggetto la realizzazione del Polo funzionale "Art Science Centre" nel territorio dei Comuni di Sasso Marconi e Casalecchio di Reno della Città Metropolitana di Bologna**

Si comunica che in data 11 dicembre 2015 si è svolta la seduta conclusiva della Conferenza dei servizi preliminare nella quale le Amministrazioni interessate: Comune di Sasso Marconi, Comune di Casalecchio di Reno, Città Metropolitana di Bologna, Regione Emilia-Romagna e la Società Alfa Wassermann Real Estate S.r.l. hanno verificato la possibilità di un consenso unanime alla conclusione dell'Accordo di programma per la realizzazione del Polo funzionale "Art Science Centre" nel territorio dei Comuni di Sasso Marconi e Casalecchio di Reno.

Ai sensi dell'art. 40 della L.R. 20/2000, la proposta di Accordo di programma comprensiva degli elaborati di progetto, è depositata per la libera consultazione a partire dal **13 luglio 2016**, per 60 giorni e conseguentemente fino all' **11 settembre 2016**, presso:

- Comune di Sasso Marconi (Piazza dei Martiri n. 6 Sasso Marconi);
- Comune di Casalecchio di Reno (Via Dei Mille n. 9 Casalecchio di Reno);
- Città Metropolitana di Bologna (Via Zamboni n. 13 Bologna);
- Regione Emilia-Romagna Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio ( Viale Aldo Moro n. 30 Bologna).

La proposta di Accordo è altresì consultabile informativamente ai seguenti indirizzi web:

- Comune di Sasso Marconi <http://www.comune.sassomarconi.bologna.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=18743&idArea=18789&idCat=18789&ID=18789&TipoElemento=area>
- Comune di Casalecchio di Reno <http://www.comune.casalecchio.bo.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=58835&idArea=56884&idCat=44303&ID=66486&TipoElemento=Categoria>
- Città Metropolitana di Bologna <http://www.cittametropolitana.bo.it/pianificazione/Engine/>

RAServePG.php/P/381611020304/T/Accordi-di-Programma

- Regione Emilia-Romagna

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/servizi-on-line/valutazioni-ambientali>

Entro la scadenza del termine di deposito gli Enti ed Organismi pubblici, le Associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni dell'Accordo sono destinate a produrre effetti diretti, potranno presentare osservazioni e proposte che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva; tali osservazioni dovranno essere presentate o inviate in triplice copia semplice al Comune di Sasso Marconi (Piazza dei Martiri n. 6 - 40037 Sasso Marconi).

L'approvazione definitiva dell'Accordo comporterà dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere e variante al Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Città Metropolitana di Bologna, al Piano Strutturale (PSC), al Piano Operativo (POC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Sasso Marconi, al PSC e al POC del Comune di Casalecchio di Reno e l'approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA).

Il presente annuncio costituisce anche avviso di deposito per la procedura di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000. Per tale valutazione, trattandosi di Accordo di programma, i documenti:

- Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VAL-SAT);
- Studio di valutazione di incidenza ambientale tengono luogo al rapporto ambientale. A tal fine chiunque, entro i termini di deposito della proposta di Accordo, può prendere visione della documentazione (presso le Sedi sopra indicate) e presentare le proprie osservazioni in copia semplice ai seguenti indirizzi:
- Comune di Sasso Marconi (Piazza dei Martiri, n. 6 Sasso Marconi);
- Comune di Casalecchio di Reno (via Dei Mille, n. 9 Casalecchio di Reno);
- Città Metropolitana di Bologna (Via Zamboni, n. 13 Bologna);
- Regione Emilia-Romagna Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio ( Viale Aldo Moro, n. 30 Bologna).

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

Andrea Negroni

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO

**Dlgs 22/10 art.3 c.7. Avviso di presentazione di istanza finalizzata al rilascio di Permesso di Ricerca di risorse geotermiche denominato "RO" nei Comuni di Copparo, Ferrara e Ro, in Provincia di Ferrara.**

Si avvisa che in data 30/6/2016 la Soc. Silea Holding Srl con sede in Rubano (PD), Via A. Rossi 3/F, ha presentato istanza (acquisita al PGFE 6831/2016) per l'ottenimento del permesso di ricerca di risorse geotermiche denominato "Ro", localizzato nei Comuni di Copparo, Ferrara e Ro in Provincia di Ferrara.

La superficie dell'area oggetto del permesso di ricerca ha una estensione di 70,731 Km<sup>2</sup> individuata dalla poligonale chiusa avente i seguenti vertici:

Coordinate geografiche (Monte Mario - Roma 40)

Vertice	Longitudine W	Latitudine N
a	- 0° 44' 00"	44° 55' 00"
b	- 0° 42' 00"	44° 55' 00"
c	- 0° 42' 00"	44° 57' 00"
d	- 0° 38' 00"	44° 57' 00"
e	- 0° 38' 00"	44° 55' 00"
f	- 0° 35' 00"	44° 55' 00"
g	- 0° 35' 00"	44° 53' 00"
h	- 0° 40' 00"	44° 53' 00"
i	- 0° 40' 00"	44° 52' 00"
l	- 0° 43' 00"	44° 52' 00"
m	- 0° 43' 00"	44° 53' 00"
n	- 0° 44' 00"	44° 53' 00"

Il programma dei lavori, da approvarsi contestualmente al rilascio dei titoli minerari prevede:

- ricerca preliminare, consistente in acquisizione, sistematizzazione ed elaborazione di dati geologici, gravimetrici, stratigrafici, geochimici e geotermici esistenti;

- visione diretta ed analisi dei profili di sismica a riflessione esistenti all'interno dell'area di ricerca attraverso l'accesso alla data-room da svolgere presso gli uffici di ENI ed all'acquisizione degli stessi, oltre al reperimento e acquisizione dei dati pozzo della perforazione eseguita da AGIP nel 1991 nell'ambito della ricerca di gas, denominata "Vignola 001", ubicata nel territorio comunale di Ro.

- rimozione della chiusura mineraria del pozzo "Vignola 001", attraverso operazioni di "work over" sul pozzo, con fessaggi del casing e dei tappi di cemento. A seguito delle operazioni di riapertura sarà eseguito un approfondimento in perforazione del foro esistente di ulteriori 2500 m in deviato al fine di entrare adeguatamente nel serbatoio dolomitico.

- esecuzione di specifiche prove geofisiche in foro (logs geofisici), per accertare la presenza di eventuali livelli fratturati produttivi, misure di gradiente, analisi geochimica degli eventuali fluidi presenti, prove di produzione e re-iniezione.

- qualora la riapertura del pozzo "Vignola 001", con approfondimento in perforazione del foro esistente di ulteriori 2500 m non fornisse condizioni favorevoli al reperimento della risorsa geotermica, si procederà alla realizzazione di una nuova perforazione esplorativa, di profondità ad oggi stimata di circa 6.000 m.

- durante la perforazione saranno eseguite specifiche prove geofisiche in foro (logs geofisici), per accertare la presenza di eventuali livelli fratturati produttivi, misure di gradiente, analisi geochimica degli eventuali fluidi presenti, prove di produzione a seguito del condizionamento del pozzo e reiniezione.

- In caso di esito negativo della ricerca effettuata tramite il nuovo pozzo esplorativo, si procederà alla chiusura mineraria dei pozzi utilizzati nella fase di ricerca e al totale ripristino ambientale delle aree oggetto della ricerca stessa, senza procedere alla richiesta successiva dell'eventuale concessione per lo sfruttamento. Ai sensi dell'art. 3 c.7 del Dlgs 22/10, sono considerate concorrenti le domande - riferite alla medesima area pervenute non oltre sessanta giorni naturali consecutivi, dalla pubblicazione del presente avviso nel BUR.

Tali domande dovranno essere presentate, nel suddetto termine, all'autorità competente: ARPAE - SAC di Ferrara PO Sviluppo Sostenibile, Corso Isonzo 105 44121 Ferrara (FE), PEC: aofe@cert.arpa.emr.it

RESPONSABILE P.O. SVILUPPO SOSTENIBILE  
Gabriella Dugoni

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO

**Dlgs 22/10 art.3 c.7. Avviso di presentazione di istanza finalizzata al rilascio di Permesso di Ricerca di risorse geotermiche denominato "Cona" nei Comuni di Ferrara, Masi Torello e Voghiera in Provincia di Ferrara.**

Si avvisa che in data 30/6/2016 la Soc. Silea Holding Srl con sede in Rubano (PD), Via A. Rossi 3/F, ha presentato istanza (acquisita al PGFE 6832 / 2016) per l'ottenimento del permesso di ricerca di risorse geotermiche denominato "Cona", localizzato nei Comuni di Ferrara, Masi Torello e Voghiera in Provincia di Ferrara.

La superficie dell'area oggetto del permesso di ricerca ha una estensione di 53,750 Km<sup>2</sup> individuata dalla poligonale chiusa avente i seguenti vertici:

Coordinate geografiche (Monte Mario - Roma 40)

Vertice	Longitudine W	Latitudine N
a	- 0° 47' 00"	44° 50' 00"
b	- 0° 42' 00"	44° 50' 00"
c	- 0° 42' 00"	44° 49' 00"
d	- 0° 41' 00"	44° 49' 00"
e	- 0° 41' 00"	44° 47' 00"
f	- 0° 42' 00"	44° 47' 00"
g	- 0° 42' 00"	44° 46' 00"
h	- 0° 47' 00"	44° 46' 00"

Il programma dei lavori, da approvarsi contestualmente al rilascio dei titoli minerari prevede:

- ricerca preliminare, consistente in acquisizione, sistematizzazione ed elaborazione di dati geologici, gravimetrici, stratigrafici, geochimici e geotermici esistenti;

- reperimento dei dati provenienti dalla precedente esplorazione di AGIP relativi al pozzo "Ferrara 001", realizzato nel 1971 nel Comune di Ferrara, attraverso l'acquisizione, direttamente da Eni, dei dati di pozzo e delle linee sismiche

- a riflessione disponibili per l'area del Permesso di Ricerca;
- realizzazione di un nuovo pozzo di ricerca esplorativo della profondità di circa 6.500 m, la cui esatta ubicazione sarà stabilita in relazione all'esito dei risultati dei dati raccolti con le indagini preliminari;
  - esecuzione di lavorazioni interne al pozzo al fine di consentire l'esecuzione di specifiche prove geofisiche in foro (logs geofisici), misure di gradiente, analisi geochimica degli eventuali fluidi presenti, prove di produzione e re-iniezione di breve durata.
  - realizzazione di un secondo pozzo di ricerca esplorativo della profondità di circa 6.500 m in caso di esito positivo della ricerca. L'esatta ubicazione del secondo pozzo esplorativo sarà stabilita in relazione all'esito dei risultati dei dati raccolti con le indagini preliminari.
  - In caso di esito negativo della ricerca effettuata tramite i nuovi pozzi esplorativi, si procederà alla chiusura mineraria dei pozzi realizzati nella fase di ricerca e al totale ripristino ambientale delle aree oggetto della ricerca stessa, senza procedere alla richiesta successiva dell'eventuale concessione per lo sfruttamento. Ai sensi dell'art. 3 c.7 del Dlgs 22/10, sono considerate concorrenti le domande - riferite alla medesima area - pervenute non oltre sessanta giorni naturali consecutivi, dalla pubblicazione del presente avviso nel BUR.

Tali domande dovranno essere presentate, nel suddetto termine, all'autorità competente: ARPAE - SAC di Ferrara PO Sviluppo Sostenibile, Corso Isonzo 105 - 44121 Ferrara (FE), PEC: aoofo@cert.arpa.emr.it

RESPONSABILE P.O. SVILUPPO SOSTENIBILE  
Gabriella Dugoni

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO

**Dlgs 22/10 art.3 c.7. Avviso di presentazione di istanza finalizzata al rilascio di Permesso di Ricerca di risorse geotermiche denominato "San Giovanni" nei Comuni di Comacchio, Fiscaglia, Lagosanto e Ostellato, in Provincia di Ferrara**

Si avvisa che in data 30/6/2016 la Soc. Silea Holding Srl con sede in Rubano (PD), Via A. Rossi 3/F, ha presentato istanza (acquisita al PGFE 6833/2016) per l'ottenimento del permesso di ricerca di risorse geotermiche denominato "San Giovanni", localizzato nei Comuni di Comacchio, Fiscaglia, Lagosanto e Ostellato in Provincia di Ferrara. La superficie dell'area oggetto del permesso di ricerca ha una estensione di 53,818 Km<sup>2</sup> individuata dalla poligonale chiusa avente i seguenti vertici:

Coordinate geografiche (Monte Mario - Roma 40)

Vertice	Longitudine W	Latitudine N
a	- 0° 27' 00"	44° 47' 00"
b	- 0° 21' 00"	44° 47' 00"
c	- 0° 21' 00"	44° 43' 00"
d	- 0° 25' 00"	44° 43' 00"
e	- 0° 25' 00"	44° 44' 00"
f	- 0° 27' 00"	44° 44' 00"

Il programma dei lavori, da approvarsi contestualmente al rilascio dei titoli minerari prevede:

- ricerca preliminare, consistente in acquisizione, sistematizzazione ed elaborazione di dati geologici, gravimetrici, stratigrafici, geochimici e geotermici esistenti;

- visione diretta ed analisi dei profili di sismica a riflessione esistenti all'interno dell'area di ricerca attraverso l'accesso alla data-room da svolgere presso gli uffici di ENI ed all'acquisizione degli stessi, oltre al reperimento e acquisizione dei dati pozzo della perforazione eseguita da AGIP nel 1972 nell'ambito della ricerca di gas, denominata "Gallare 001", ubicata nel territorio comunale di Ostellato.

- rimozione della chiusura mineraria del pozzo "Gallare 001", attraverso operazioni di "work over" sul pozzo, con fresaggi del casing e dei tappi di cemento. A seguito delle operazioni di riapertura sarà eseguito un approfondimento in perforazione del foro esistente di ulteriori 1000 m in deviato al fine di entrare adeguatamente nel serbatoio geotermico.

- Esecuzione di specifiche prove geofisiche in foro (logs geofisici), per accertare la presenza di eventuali livelli fratturati produttivi, misure di gradiente, analisi geochimica degli eventuali fluidi presenti, prove di produzione e re-iniezione.

- Qualora la riapertura del pozzo "Gallare 001", con approfondimento in perforazione del foro esistente di ulteriori 1000 m non fornisce condizioni favorevoli al reperimento della risorsa geotermica, si procederà alla realizzazione di una nuova perforazione esplorativa, di profondità ad oggi stimata di circa 6.000 m.

- durante la perforazione saranno eseguite specifiche prove geofisiche in foro (logs geofisici), per accertare la presenza di eventuali livelli fratturati produttivi, misure di gradiente, analisi geochimica degli eventuali fluidi presenti, prove di produzione e seguito del condizionamento del pozzo e reiniezione.

- In caso di esito negativo della ricerca effettuata tramite il nuovo pozzo esplorativo, si procederà alla chiusura mineraria dei pozzi utilizzati nella fase di ricerca e al totale ripristino ambientale delle aree oggetto della ricerca stessa, senza procedere alla richiesta successiva dell'eventuale concessione per lo sfruttamento

Ai sensi dell'art. 3 c.7 del Dlgs 22/10, sono considerate concorrenti le domande - riferite alla medesima area - pervenute non oltre sessanta giorni naturali consecutivi, dalla pubblicazione del presente avviso nel BUR.

Tali domande dovranno essere presentate, nel suddetto termine, all'autorità competente: ARPAE - SAC di Ferrara PO Sviluppo Sostenibile, Corso Isonzo n.105 - 44121 Ferrara (FE), PEC: aoofo@cert.arpa.emr.it

LA RESPONSABILE P.O. SVILUPPO SOSTENIBILE  
Gabriella Dugoni

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO

**Pubblicazione elenco soggetti in possesso dei requisiti di legge per lo svolgimento dell'attività di tecnico in acustica ambientale L. 447/95**

Si pubblica di seguito l'elenco dei soggetti in possesso dei requisiti per lo svolgimento dell'attività di Tecnico in acustica ambientale

LA RESPONSABILE SAC  
Paola Magri


**ARPAE – SAC DI FERRARA**

**Soggetti in possesso dei requisiti di legge per lo svolgimento dell'attività di tecnico in acustica ambientale – L. 447/95. ELENCO AGGIORNATO AL 30/06/2016.**

COGNOME	NOME	RESIDENZA /RECAPITO	ESTREMI PROVVEDIMENTO
ALBERTI	ALESSIA	Via Montecatini, 42 Loc. Pontelagoscuro - FE	P.G. 89060 del 13/09/2005
ALEOTTI	MARCO	Via U. Bassi, 24 Cento - FE	P.G. 16637 del 28/03/2000
ANDRETTI	ENRICO	Via G. Pesci, 70 Ferrara	P.G. 64359 del 20/09/2001
ARZILLI	NICOLA	Via Olimpia Morata, 37 Ferrara	P.G. 59761 del 21/07/2011
BAIAMONTE	MAURO	Via Eleonora d'Este d'Aragona, 6 Ferrara	P.G. 35494 del 04/05/2001
BALDASSARI	DANIELA	Via Arianuova, 85 int. 2 Ferrara	P.G. 25829 del 16/05/2000
BALDI	MASSIMO	Via Lavezzola, 134 Pontelagoscuro - FE	DD Reg.le n. 3822 del 17/05/1999
BALLARINI	ANNA MARIA	Via G. Droghetti, 38 Ferrara	P.G. 94647 del 23/09/2003
BANZI	STEFANO	Via Compagnoni, 82/C Ferrara	P.G. 67428 del 25/08/2011
BARBI	GIANLUCA	Via Ippolito Nievo, 155 Ferrara	P.G. 51460 del 25/09/2000
BALBONI	DAVIDE	Via S. Chiara, 3 Renazzo - FE	P.G. 60492 del 13/07/2010
BALBONI	SIMONA	Via San Bartolo, 30/D Ferrara	P.G. 69841 del 04/08/2010
BARBONI	ALBERTO	Via Centro, 144/A Codigoro - FE	P.G. 81587 del 05/12/2001
BARBONI	LUCA	Via Comacchio, 76 Ferrara	P.G. 37710 del 11/05/2001
BARBONI	ORietta	Via Piazzale Po, 7 Tresigallo (FE)	P.G. 13091 del 17/02/2012
BARTOLOZZI	MICHELANGELO	Via Gelsomini, 6 Cento (FE)	P.G. 14304 del 15/02/2007
BASSI	NICOLA	Via Fascinata, 62/1 Argenta – S.Maria Codifiume - FE	P.G. 94824 del 24/11/2009
BATTISTINI	MICHELA	Via L. Pirandello, 14 Portomaggiore - FE	P.G. 14816 del 19/02/2007

BENINI	CLAUDIO	Via Don Pietro Rizzo, 10 Ferrara – cell 348-8858989 e mail claudio.benin@libero.it	P.G. 20039 del 11/04/2000
BENTIVOGLI	MATTEO	Via Prato delle Donne, 11 Ferrara	P.G. 41750 del 16/05/2011
BENVENUTI	GIACOMO	Via Ginestra, 58 Ferrara	P.G. 087712 del 17/10/2006
BERGAGNIN	STEFANO	Via G. Fabbri, 343 Ferrara	P.G. 62686 del 27/11/2000
BERNAGOZZI	ANDREA	Via G. Galilei, 21 Ferrara	P.G. 20609 del 13/04/2000
BERNAGOZZI	GIULIA	Via G. Galilei, 21 Ferrara	P.G. 94642 del 13/04/2000
BERNAGOZZI	GUSTAVO	Via Galilei, 21 Ferrara	P.G. 103390/2010 del 22/12/2010
BERRA	SAVERIO	Via Falce, 26 Ferrara	P.G. 58035 del 13/07/2011
BIGONI	DAVIDE	Via S.S. Romea, 101 Comacchio - FE	P.G. 96901 del 21/09/2004
BLO	MIRCO	Via De Vincenzi, 98 Ferrara	P.G. 50097 del 11/06/2010
BOLDRINI	GIANLUIGI	Via Rabbiosa, 68 Loc. Quartesana - Ferrara	P.G. 38224 del 23/09/2003
BOLDRINI	MARIA CHIARA	Via Carlo Pisacane, 7 Ferrara	P.G. 54019 del 30/06/2009
BONAMICI	DARIO	Via Grandi, 51 Berra – loc. Serravalle - FE	P.G. 78801 del 13/09/2006
BONFIGLIO	PAOLO	Via A. Bolzoni, 33 Ferrara	P.G. 65709 del 14/06/2004
BONORA	FABIO	Via Gaetano Pesci, 10 Ferrara – cell 3293148757 e mail – fabiourr@gmail.com	DET-AMB-2016-1762 del 09.06.2016
BOTTARELLI	MICHELE	Via V. Barlaam, 23 Ferrara	P.G. 14170 del 18/02/2004
BRUNI	ALESSANDRO	Via dell'Abbondanza, 7 Loc. San Bartolomeo in Bosco – Ferrara	P.G. 9377 Del 09/09/2013
BRUNETTI	FABRIZIO	Corso Porta Po, 134 Ferrara	P.G. 73095 Del 10/08/2007
BUSATTI	PIERO	Via Chizzolini, 70 Ferrara	P.G. 72851 Del 01/09/2012
CAFARO	GIANPIERO	Viale Ferrara, 71 Tresigallo - FE	P.G. 105890 Del 09/11/2005
CALORI	DANILA	Via C. Bolognesi, 12 Argenta - FE	P.G.82958 del 20/09/2007
CAMISOTTI	GIULIO	Via Aquileia, 1 San Giuseppe di Comacchio - FE	P.G. 34787 del 27/04/2011
CAMPACCI	FABRIZIO	Via Londra, 27 Argenta - FE	P.G.62692 del 27/11/2000
CAMPORESE	MARCO	Via Mazza Camillo, 14/6 Ferrara	P.G.85584 del 27/11/2000

CAPPELLOZZA	MATTEO	Via Ravenna, 137 Ferrara	P.G. 66736 del 03/08/2010
CASETTO	ALESSIO	Via Lucrezia Aguiari, 17 Ferrara	P.G. 25238 del 05/10/2007
CAVALLERO	GIOVANNI	Via Mazzolani, 4 Porotto - Ferrara	P.G. 083299 del 25/09/2006
CENCI	EROS	Via Provvisoria 216, 19 Ferrara	P.G. 48161 del 23/08/2000
CERVI	ROBERTO	Via Aguiari, 24 Ferrara	P.G. 31430 del 07/06/2000
CINTI	ALBERTO	Via Dei Falegnami, 13 Comacchio - FE	P.G. 100136 del 10/12/2010
COCILOVO	GIACOMO	Viale XXVII Novembre, 24 Ferrara	P.G. 92943 Del 29/09/2005
COLAMUSSI	VITTORIO	Via Viazza, 130 Loc. Boara - Ferrara	P.G. 11376/2010 del 10/02/2010
CORNETTI	CATERINA	Via Chendi, 32 Ferrara	P.G. 24206 del 28/02/2005
COXE	SILVIO	Via Polonia, 79/11 Ferrara	P.G. 92941 del 29/09/2005
CREMONINI	RENZO	Via Statale, 77 Cento loc. Corporeno	P.G. 74179 del 13/08/2007
CRISTOFORI	MATTEO	Via Po, 16 Cento (FE)	P.G. 21673 del 07/03/2012
DE PIERI	STEFANO	Via delle Chiodare, 26 Ferrara	P.G. 40906 del 18/05/2009
DESERTI	ANDREA	Via L. Borelli, 7 Ferrara	P.G. 9246 Del 03/09/2013
DI SARO'	MATTEO	Via Montefiorino, 59 Loc. Pontelagoscuro - Ferrara	P.G. 10298 Del 31/10/2013
DONATI	LORIS	Via Venezia, 1 Argenta - FE	P.G. 45399 del 23/08/2000 (rettifica dell'atto attestato n. 39271 del 20/07/2000)
DONATO	GIOVANNA	Via Don Ferroni, 2 Codigoro - FE	P.G. 36815 del 05/04/2004
FACCINI	CHIARA	Via Vecchie , 9 Ferrara	P.G. 67450 del 26/08/2011
FANTINI	LEONARDO	Via della Paglia, 25/b Ferrara	P.G. 55003 del 27/07/2001
FARDIN	PIERO	Via Otello Putinati, 168 Ferrara	P.G. 59809 del 21/07/2011
FARINA	GIULIA	Via Hanau, 2 Ferrara	P.G. 72738 del 01/09/2012
FAUSTI	PATRIZIO	Piazza XXIV Maggio, 37 Ferrara	P.G. 32111 del 19/04/2012
FELIGIOTTI	ANTONIO	Via Fondobanchetto, 43 Ferrara	P.G. 83131 del 19/10/2009
FERRARI	FEDERICO	Via Don. A. Dioli, 24/A Pontelagoscuro - FE	P.G. 63240 del 16/07/2008

FILOMENO	GIUSEPPE	Via Pioppa, 155 Ferrara	P.G. 94615 del 23/09/2003
FIORINI	PIERO	Via Pomposa, 96 Ferrara	P.G. 083302 del 25/09/2006
FOLEGATTI	ENRICO	Via Ticino, 19 Lido degli Estensi - FE	DD Reg.le n. 11394 del 09/11/1998
FRANCESCHINI	ENRICO	Via X Martiri, 238/1 Loc. Porotto - Ferrara	P.G. 78795 del 13/09/2006
FRANCHI	CRISTIANO	Via Fratelli Patracchini, 71/D Loc. Francolino - FE	P.G. 53937 del 18/05/2005
GALLERANI	MASSIMO	Via Frescobaldi, 2 Cento - FE	P.G. 66133 del 06/08/2012
GALUPPO	MARCO	Viale Lungomare Italia, 24 int. 12 Comacchio - FE	P.G. 94733 del 07/11/2007
GARIMBERTI	SANDRA	Via Buttieri, 26/2 Loc. Renazzo - Cento - FE	P.G. 70435 del 23/08/2012
GHIRELLI	ELISA	Via Donatori di Sangue, 14/b Ostellato - FE	DET-AMB-2016-829 del 30.03.2016
GIACOMELLI	ALESSANDRA	Via Orsatti, 2 Pontelagoscuro - FE	P.G. 62516 del 25/11/2000
GIAMMORCARO	ALBERTO GIULIO	Via Sandro Pertini, 3 Portomaggiore - FE	P.G. 48608 del 30/05/2008
GIATTI	DANIELE	Via Marzabotto, 22 Ostellato - FE	DET-AMB-2016-828 del 30.03.2016
GIGLI	ALESSANDRO	Via Antonio Comi, 69 Cento - FE	P.G. 4693 del 22/01/2010
GIULIANI	LUIGI	Via Picasso, 7 Rovereto di Ostellato - FE	P.G. 62517 del 25/11/2000
GRIGUOLO	JACOPO	Via Saraceno, 82 int. 5 Ferrara	P.G. 81876 del 24/09/2008
GUERRA	FABIO	Via N. Gessi, 26 Ferrara	P.G. 35496 del 04/05/2001
GUETTECH	MOHSEN	Via del Carbone, 1 Ferrara	P.G. 86060 del 21/11/2002
GUZZINATI	GIADA	Via Degli Armari, 23 Ferrara	P.G. 100926 del 23/12/2009
HADARI	SADEGH	Via Pomposa, 33 Ferrara	P.G. 77190 del 15/10/2002
LANZONI	MICHELE	Via Taddia, 15 Loc. Renazzo - Cento - FE	P.G. 7813 del 28/06/2013
LEONI	CHIARA	Via G. B. Aleotti, 45/1 Argenta - FE	P.G. 77190 del 15/10/2002
LIBERTI	MARIA	Via Luigi Cairoli, 23 Ferrara	P.G. 9418 Del 11/09/2013
LISI	GIAMPAOLO	Via Zanatta, 98/1 Ferrara	P.G. 65893 del 20/06/2005
LODI	VALERIO	Via Pieve, 8 loc. Dodici Morelli - Cento - FE	P.G. 48610 del 30/05/2008



LOVATO	AMERIGO	Via D. Chendi, 26 Ferrara	P.G. 41525 del 09/04/2003
LOVATO	GIOVANNI	Via Beatrice d'Este, 51/A Ferrara	P.G. 92946 del 29/09/2005
LUCERI	LAVINIA	Via Catena, 66/C Ferrara	P.G. 70370 del 23/08/2012
LUCIANI	SUSANNA	Via Giorgio De Chirico Ferrara	P.G. 38585 del 06/04/2004
LUGLI	GIULIANO	Via V. D. Chendi, 12 Ferrara	DD Reg.le n. 11394 del 09/11/1998
MADDE'	SANTINA	Via Contrari, 10 Ferrara	P.G. 25240 del 01/03/2005
MALATESTA	LEONARDO	Piazza Europa, 7 Ferrara	P.G. 51459 del 25/09/2000
MALOSSI	ALESSANDRO	Via Lyda Borelli, 11 Ferrara	P.G. 51488 del 25/09/2000
MARCIALIS	MASSIMO	Via Garibaldi, 119 Comacchio - FE	P.G. 9182 del 22/02/2000
MARIN	STEFANO	Via del Lavoro, 3B Codigoro - FE	P.G. 45402 del 24/05/2010
MARIOTTI	ELENA	Via P.M. Curiè, 16 Ferrara	P.G. 70193 del 23/08/2012
MASSARENTI	MARCELLINO	Via Paradiso, 16 Ferrara	P.G. 24044 del 15/03/2007
MAURICI	VINICIO	Via A. Cassoli, 55 Ferrara	P.G. 6806 del 27/05/2013
MAZZACANE	SANTE	Via Contrari, 27 Ferrara	P.G. 74169 del 13/08/2007
MAZZONI	MARCO	Via Simone, 43 Poggio Renatico - FE	P.G. 26169 del 20/03/2007
MERIGHI	ROBERTO	Via Della Torre, 19 Sant'Agostino - FE	DD Reg.le n. 1117 del 24/02/1999
MERIGHI	SILVIA	Via Della Torre, 19 Sant'Agostino - FE	P.G. N. 36372 del 30/04/2007
MEZZARO	PAOLO	Via Palestro, 25 Ferrara	P.G. N. 84657 del 21/10/2011
MIGLIARI	RAFFAELE	Via Ravà, 22 Ferrara	P.G. 39208 del 17/05/2002
MIGLIARI	RAOUL	Via W. Curti, 2/8 Ferrara	P.G. 51058 del 22/06/2009
MIGLIARI	ROBERTO	Via Lega Lombarda, 6 Ferrara	P.G. 37711 del 11/05/2001
MILANI	ARIANNA	Via M. Bonamico, 7 Loc. Ariano - Mesola - FE	P.G. 94114 del 06/11/2008
MINARELLI	UBALDO	Via dei Lavoratori Sant'Agostino - FE	P.G. 90289 del 26/08/2004
MINGUZZI	CLAUDIO	Via Bologna, 93 Ferrara	P.G. 85584 del 20/11/2002

MODONESI	SERENA	Via Modigliani, 52/C Comacchio - FE	P.G. 2972 del 15/05/2014
MOLTENI	MAURIZIO	Via Contrari, 10/6 Ferrara	P.G. 116431 del 26/11/2004
MONTANARI	GIAN CARLO	Via A. Salvatori, 32/2 Argenta -FE	P.G. 70408 del 23/08/2012
MORA	LETIZIA	Via Canal Bianco, 84 Loc. Settepolesini – Bondeno - FE	P.G. 66699 del 03/08/2010
MORELLI	NICOLA	Via Sandolo, 94/b Loc. Gambulaga – Portomaggiore - FE	P.G. 7816 del 28/06/2013
MUMOLI	STEFANIA	Via C. Mazza, n. 109/A Ferrara	P.G. 4245 del 27/02/2013
NANNI	ANNAMARIA	Via Cosmè Tura, 35 Ferrara	P.G. 63218 del 16/07/2008
NAVA	ELISABETTA	Via Vittorio Veneto, 42 Ferrara	P.G. 7475 Del 22/12/2015
NICOSIA	GIANLUCA	Via Copparo, 66/c Ferrara	P.G. 27629 del 02/04/2009
ORRU'	FEDERICO MARCELLO	Viale XXV Aprile, 10 Ferrara	P.G. 61027 del 24/07/2009
OSTI	FABIO	Via Gamberone, 64 Bondeno - FE	P.G. 92945 del 29/05/2005
PADRONI	MARIO	Via Prati, 77 Ostellato - FE	P.G. 86059 del 21/11/2002
PAGNONI	GIAN ANDREA	Via Ricciarelli, 131 Ferrara	P.G. 100104/2010 del 10/12/2010
PARESCHI	BARBARA	Via Armida, 10/B Ferrara	P.G. 90196 del 26/08/2004
PASCUZZI	DOMENICO	Via Felletti Raimondo, 53 COMACCHIO	P.G. 40374 del 02/05/2006
PASTI	CHIARA	Via Canalazzi,152 Loc. Corlo - Ferrara	P.G. 72617 del 15/09/2009
PAVAN	MARCO	Via Pini, 11 Lido degli Estensi – Comacchio - FE	P.G. 106416 del 18/12/2008
PERDOMI	CLAUDIO	Via Castel Tebaldo, 13 Ferrara	P.G. 37709 del 11/05/2001
PEZZOLI	MARCO	Via Germoglio, 64 Ferrara	P.G. 62689 del 27/11/2000
PIAZZI	MONICA	Via Palmanova, 6 Argenta - FE	P.G. 26008 del 23/03/2010
PIGOZZI	PIETRO	Via D. Bottoni, 151 Copparo - FE	P.G. 75424 del 06/07/2004
PISTANI	ROBERTO	Via Renata di Francia, 76 Ferrara	P.G. 20037 del 11/04/2000
PIVA	MAURIZIO	Via dei Morari, 23/B Ferrara	P.G. 9180 del 22/02/2000
POLICARDI	FRANCO	Via Pontida, 9/3 Ferrara	P.G. 34307 del 13/04/2011

POMPOLI	FRANCESCO	Via Comacchio, 199 Ferrara	P.G. 6195 del 30/01/2001
PRANDINI	PAOLO	Via Valle Zavelea, 31 Ferrara	DD Reg.le n. 11394 del 09/11/1998
PUMO	TIZIANA CATERINA	Via Luigi Gulinelli, 19/A Ferrara	PG n. 26166 Del 20/03/2007- PG 45113 del 20/05/2008
QUIQUETO	GIULIANO	Via Madama, 34 Ferrara	P.G. 38586 del 08/04/2004
RENDA	VITO	Via Favero, 29 Ferrara	P.G. 24116 del 16/03/2007
RENDINE	FRANCESCO	Via Cittadella, 20 Ferrara	P.G. 62691 del 27/11/2000
RIGOLIN	SERGIO	Via G. Mazzini, 42/9 Ferrara	P.G. 115611 del 22/11/2004
RIVA	FRANCESCO	Viale Spagna, 56 Lido delle Nazioni - Comacchio - FE	P.G. 33193 del 22/04/2009
RIZZI	CRISTIAN	Via V. Monti, 4 Copparo - FE	P.G. 54990 del 19/05/2005
ROCCO	EMANUELA	Viale Europa, 51 Loc. Lido delle Nazioni - Comacchio -FE	P.G. 70323 del 16/08/2010
ROMANO'	LUCA ATTILIO	Via Ferrara, 3 Poggio Renatico - FE	P.G. 94115 del 06/11/2008
ROSELLI	ANDREA	Via Malvezzi, 4 Mirabello - FE	P.G. 71861 del 29/08/2012
ROSIGNOLI	FEDERICA	Via Giglioli, 73 Ferrara	P.G. 66682/2010 del 03/08/2010
ROSIGNOLI	LIONELLO	Via Giglioli, 73 Ferrara	P.G. 55801 del 02/08/2001
ROSSATTI	BRUNO	Via Magnoni, 64 Ferrara	DD Reg.le n. 11394 del 09/11/1998
SABAINI	PIETRO	Via del Bondone, 11 Lido degli Scacchi - FE	P.G. 84884 del 19/10/2012
SACCOMANDI	ANDREA	Via S. Venanzio, 10 Lagosanto - FE	P.G. 9181 del 22/02/2000
SALICINI	ANTONIO	Via Comacchio, 805/C Loc. Cona - Ferrara	P.G. 46135 del 28/05/2007
SALICINI	CARLO	Via Comacchio, 805 Loc. Cona - Ferrara	P.G. 79906 del 22/07/03
SALICINI	TOMMASO	Via Comacchio, 805/D Loc. Cona - Ferrara	P.G. 46155 del 28/05/2007
SAMARITANI	ALEX	Via Filipoo Corridoni, 4 Loc. San Giuseppe di Comacchio Comacchio - FE	P.G. 65681 del 30/07/2010
SARTORI	BARBARA	Viale Resistenza, 6 Codigoro - FE	P.G. 27567 del 11/03/03
SBRILLI	ERMINIA DONATELLA	Viale Europa, 51 Loc. Lido delle Nazioni - Comacchio -FE	P.G. 70928 del 16/08/2010
SCAGLIARINI	DAVIDE	Via Maria Bellonci, 23 Ferrara	P.G. 39270 del 20/07/2000

SCAGLIARINI	MARCO	Via Tulipani, 23 Ferrara	P.G. 11800 del 16/02/2009
SCANDELLARI	RICCARDO	Via Fanino Fanini, 6 Loc. Porotto - Ferrara	P.G. 89055 del 13/09/2005
SIGNORELLO	VITO PIETRO	Via Ca' Nove, 32 Ferrara	P.G. 94116 Del 06/11/2008
SONA	MARIA GRAZIA	Via Venezia 12 – San Giuseppe Comacchio – FE	P.G. 067439 Del 20/07/2006
STABELLINI	ALESSIO	Via L. Passega, 100 Ferrara	P.G. 85643 del 08/10/2008
TASSINARI	MATTEO	Via delle Rose, 4 Cento - FE	P.G. 21159 del 10/03/2008
TINTI	GIANLUCA	Via Sorbaro, 2 Loc. Consandolo - Argenta (FE)	P.G. 90292 del 26/08/2004
TOSELLI	ENRICO	Via Della Torre, 7 Sant'Agostino - FE	P.G. 103388/2010 Del 22/12/2010
TOSI	MARCO	Via Ferrara, 12 Copparo (FE)	P.G. 105891 del 09/11/2005
TROMBINI	GIORGIO	Via 2 Giugno, 135 Loc. Cologna - Berra (FE)	P.G. 9179 del 22/02/2000
TUMIATI	RAFFAELE	Via Jugoslavia, 3 Ferrara	P.G. 76532 del 09/07/2004
VERONESI	BRUNO	Via Zemola, 5 Ferrara	DD Reg.le n. 11394 del 09/11/1998
VISENTIN	CHIARA	Via G. Kramer, 4/A Ferrara	P.G. 70117 del 23/08/2012
VITAIOLI	MORENO	Via P. Braghini, 35 Ferrara	P.G. 43518 del 14/04/2003
ZANELLA	SARA	Via E. Curiel, 7 Ferrara	P.G. 26075 del 23/03/2010
ZANGROSSI	ALESSANDRO	Via A. Chiorboli, n. 221/a Ferrara	P.G. 88267 del 02/11/2011
ZANI	ALESSANDRO	Via Passo Pordoi, 6-int.49 Loc. Lido di Pomposa – Comacchio - FE	P.G. 5892 del 22/04/2013
ZARATTINI	ANNA CHIARA	Via T.Tasso, 3 Loc. Lido degli Estensi Comacchio - FE	P.G. 67454 del 25/08/2011
ZATELLI	SARA	Via Acquedotto, 11 Loc. Francolino - Ferrara	DD Reg.le n. 11394 del 09/11/1998
ZERBINI	CLAUDIO	Via Giorgio De Chirico, 15 Ferrara	P.G. 67457 del 30/07/2008
ZIVIANI	FRANCESCO	Viale Mare Adriatico, 25 Loc. Lido di Pomposa – Comacchio - FE	P.G. 8313 del 16/07/2013
ZOBBI	MONICA	Via A. Sturla, 12 San Martino - FE	P.G. 81873 del 24/09/2008

## ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Avviso per la presentazione di opposizioni e/o osservazioni relative all'istanza di modifica della concessione di acqua minerale ad uso termale denominata "Acquapartita", sita in comune di Bagno di Romagna**

Premesso che in attuazione della L.R. 13/2015, a far data dal 1 gennaio 2016 la Regione, mediante ARPAE, esercita le funzioni in materia di acque minerali e termali, si comunica che in data 26 aprile 2016, con istanza acquisita da ARPAE al PGFC/2016/5946, la Soc. Acquapartita 2004 s.r.l., nella persona del legale rappresentante Tiziano Tampellini, con sede legale in Via Martuzzi n.16 47122 Forlì (C.F./P.I.V.A. 02177150402), ha presentato domanda per la modifica della concessione di acqua minerale ad uso termale rilasciata, ai sensi della L.R. 32/1988, dalla Provincia di Forlì-Cesena con Determinazione n. 1269 del 14/5/2015 (Prot. Prov.le 46151/2015) e per la quale con Delibera di Giunta regionale n.696 del 15 giugno 2015 si era conclusa positivamente la procedura di Valutazione di Impatto ambientale (V.I.A.) ai sensi della L.R. n.9/99 e s.m.i.

L a modifica riguarda la riduzione dell'estensione dell'area di concessione (da ha 367.20.26 ad ha 177.62.46), come individuata negli elaborati a corredo dell'istanza.

Tenuto conto che con Nota PG/2016/473862 del 22/6/2016, acquisita da ARPAE al PGFC/2016/9342 del 23/6/2016, il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna ha comunicato di non ritenere necessaria per tale istanza l'attivazione di un ulteriore procedimento di V.I.A, questa Agenzia ha avviato la procedura per la modifica della concessione vigente già rilasciata con la Determinazione sopra richiamata.

Ai sensi della L.R. 32/1988 il presente avviso viene pubblicato nel B.U.R.E.R. il 13 luglio 2016. Da tale data fino al 12 agosto 2016, l'avviso e l'istanza di modifica con relativi allegati sono pubblicati anche all'Albo Pretorio del Comune di Bagno di Romagna.

Entro la data di scadenza della pubblicazione (12 agosto 2016) potranno essere trasmesse eventuali opposizioni e/o osservazioni al Comune di Bagno di Romagna (Piazza Martiri 25 luglio 1944 n. 1 - 47021 San Piero in Bagno (FC) - pec: bagno-diromagna@pec.unionevallesavio.it ) e ad ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena (c/o Unità Concessioni Acque Minerali e Termali - Piazza Morgagni n.9 - 47121 Forlì (FC) - pec: aofc@cert.arpa.emr.it ).

La Responsabile del procedimento è l'Ing. Milena Lungherini - Unità Concessioni Acque Minerali e Termali della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di ARPAE Piazza Morgagni n.9 - 47121 Forlì (FC), tel 0543/714244.

IL RESPONSABILE SAC  
Roberto Cimatti

## ARPAE-SAC MODENA

## COMUNICATO

**L.R. 32/1988 e s.m.i. - Rinnovo del permesso di ricerca di acque termali denominato "Fonte San Giovanni" nei Comuni di Concordia e San Possidonio alla Ditta Fonte San Giovanni Srl**

Con determinazione n. 2062 del 29 giugno 2016 del Direttore

della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena - SAC Modena- di ARPAE, è stato rilasciato alla Ditta Fonte San Giovanni Srl, con sede in Comune di Concordia in Via Terzi e Livelli n. 11, C.F. 03411160363, ai sensi degli artt. 5 e 6 della L.R. 32/1988 e s.m.i., il rinnovo del Permesso di Ricerca per acque termali denominato "Fonte San Giovanni" nel territorio dei Comuni di Concordia sulla Secchia e San Possidonio, della superficie di 195,5 Ha, per la durata di tre anni a decorrere dal 22 aprile 2016.

IL DIRETTORE SAC  
Giovanni Rompinesi

## COMUNE DI BENTIVOGLIO (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Approvazione della 2^ Variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata relativo al Comparto residenziale di espansione n. 4 ubicato nella frazione di Santa Maria in Duno**

La Giunta comunale, con deliberazione n. 43 del 9 giugno 2016 immediatamente eseguibile, ha approvato la 2^ variante al piano particolareggiato di iniziativa privata relativa al comparto residenziale di espansione C2. 4 ubicato in frazione di Santa Maria in Duno, presentata il 18/2/2016 - prot. 2724 e successiva integrazione del 20/02/2016 - prot.n. 2939.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Natascia Franzoni

## COMUNE DI BUDRIO (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito ai sensi art. A-14Bis della L.R. 20/2000 e ss. mm. e dell'art. 5 del DPR 447/1998 per intervento proposto da MZ Aspiratori SpA nell'ambito industriale di Cento (APS.N2.1) in variante al PSC e RUE vigenti**

Si comunica che a seguito dell'esito positivo della Conferenza dei servizi, avviata con Determina Dirigenziale n. 511 del 17/11/2015, è depositata la proposta di variante al PSC e al RUE vigente in oggetto a partire dal 13/7/2016, per 60 giorni e conseguentemente fino al 12/9/2016.

Il presente annuncio costituisce altresì avviso di deposito per la procedura di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale di cui all'art. 5 L.R. 20/2000 e ss.mm.

Entro la scadenza del termine di deposito chiunque potrà prendere visione del progetto e dello Studio degli effetti sul sistema ambientale e territoriale - VAS/ValSAT - presso il Comune di Budrio (Segreteria Generale - Piazza Filopanti n. 11 - 40054 Budrio) nonché sul sito web [www.comune.budrio.bo.it](http://www.comune.budrio.bo.it) e formulare eventuali osservazioni.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Tiziana Draghetti

## COMUNE DI CALENDASCO (PIACENZA)

## COMUNICATO

**L.R. 35/1994: declassificazione/sdemanializzazione reliquato stradale nei pressi di Via Castello**

Il Responsabile dell'Area Tecnica rende noto che con deliberazione di Giunta Comunale n° 7 del 25 gennaio 2014 è stato declassificato e sdemanializzato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 9 del DLgs 30 aprile 1992 n. 285 e dell'art. 1 della L.R. 19 agosto 1994 n. 35, reliquato stradale nei pressi di via Castello del capoluogo, catastalmente censito al foglio 19 particella 698 e di superficie complessiva pari a mq 160, destinando l'area al patrimonio disponibile comunale.

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal 3 febbraio 2014. Entro il termine di trenta giorni successivi, alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, non sono state espresse opposizioni a questo Comune, avverse il presente procedimento.

Ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. 35/94 il provvedimento avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO  
Giovanni Androni

#### COMUNE DI CASTEL MAGGIORE (BOLOGNA)

##### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito della variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata Comparto 4M SUB1**

Si rende noto che gli atti relativi alla variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata Comparto 4M – SUB1 sono depositati per la libera consultazione dal 13/7/2016 al 10/9/2016 presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Castel Maggiore, sito in Via Matteotti n. 10 e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: il martedì e il giovedì dalle 8.30 alle 13.00, sabato dalle 8.30 alle 11.30.

Entro il 10/9/2016 chiunque può formulare osservazioni le quali saranno valutate prima dell'approvazione.

È possibile scaricare detta documentazione anche al seguente link:

<http://www.comune.castel-maggiore.bo.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=439&idArea=8761&idCat=8622&ID=9919&TipoElemento=pagina>

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Carlo Mario Piacquadio

#### COMUNE DI CAVRIAGO (REGGIO EMILIA)

##### COMUNICATO

#### **L.R. n. 35/1994: sdemanializzazione del tratto terminale della strada comunale denominata Via Foscolo**

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 9 del D.Lgs. n. 285/1992 e dell'art. 1 della Legge Regionale n. 35/1994 si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 19/5/2015 è stato dato avvio al procedimento di sdemanializzazione del tratto terminale della strada comunale denominata Via Foscolo identificato al foglio 19 mappale 686.

La suddetta deliberazione del Consiglio Comunale è stata pubblicata all'albo pretorio on-line per 15 giorni consecutivi con

decorrenza dal 12/6/2015. Entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione non sono state espresse opposizioni a questo Comune avverso il presente provvedimento.

Ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. n. 35/1994 il presente provvedimento avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Cristiano Cucchi

#### COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

##### COMUNICATO

#### **Avviso deposito della Variante Parziale al Piano Regolatore Generale**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 45 del 27 maggio 2016 è stata adottata una variante parziale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Correggio.

La variante adottata è depositata per 30 giorni, dal 14 giugno 2016 e fino al 14 luglio 2016 presso il Servizio Urbanistica e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dal 15 luglio 2016 al 13 agosto 2016, chiunque interessato può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Daniela De Angelis

#### COMUNE DI FONTEVIVO (PARMA)

##### COMUNICATO

#### **Adozione del Piano operativo comunale (POC) - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 28 del 17/6/2016 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Fontevivo.

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

Il piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico - Settore Urbanistica e può essere visionato liberamente nelle giornate di martedì e venerdì dalle 8.30 alle 12.30.

Entro 12/9/2016, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Cristian Ferrarini

## COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

## COMUNICATO

**Comune di Formigine (MO). Adozione della Variante n.1 del Piano Operativo Comunale (POC 2016)**

Il Dirigente dell'Area Tecnica territorio e sviluppo economico del Comune di Formigine (MO), visto l'art. 34 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 65 del 30/6/2016 è stata adottata la Variante n.1 al Piano Operativo Comunale (POC 2016) del Comune di Formigine.

La variante al POC adottata è depositata in libera consultazione per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e precisamente dal 13/7/2016 al 13/9/2016 presso:

- il Servizio Segreteria Generale del Comune di Formigine - Via Unità d'Italia 26, nei seguenti orari:
- dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00;
- il lunedì e giovedì dalle ore 15:00 alle ore 17:30;
- l'URP del Comune di Formigine - Via Unità d'Italia 26, nei seguenti orari:
- il sabato dalle ore 8:30 alle ore 12:15.

La documentazione completa sarà inoltre consultabile e riproducibile sul sito internet del Comune all'indirizzo [www.comune.formigine.mo.it](http://www.comune.formigine.mo.it) alla voce Pianificazione territoriale/POC.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare all'Ufficio Protocollo del Comune (entro le ore 12:00 del 13/9/2016) osservazioni sui contenuti dello strumento adottato, in duplice copia ed indirizzate al Sindaco, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE  
Alessandro Malavolti

## COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

## COMUNICATO

**Approvazione terza variante al Regolamento urbanistico edilizio comunale (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e ss.mm.ii.**

Si avvisa che, ai sensi e per gli effetti dell'art.33 della L.R. 20/2000 ss.mm.ii, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 64 del 30/6/2016 è stata approvata la terza Variante al Regolamento Urbanistico Comunale (R.U.E.) del Comune di Formigine.

Copia completa della documentazione del RUE, aggiornata con la variante ed in forma di testo coordinato, è depositata presso la Sede Municipale - Servizio Pianificazione Territoriale ed Urbanistica - Via Unità d'Italia n.26 per la libera consultazione ed è altresì consultabile e riproducibile sul sito web comunale all'indirizzo [www.comune.formigine.mo.it](http://www.comune.formigine.mo.it).

La Variante al R.U.E. entra in vigore dalla data della presente pubblicazione nel BUR.

Il Responsabile del procedimento è l'Arch. Alessandro Malavolti, Dirigente dell'Area Tecnica territorio e sviluppo economico del Comune di Formigine.

IL DIRIGENTE  
Alessandro Malavolti

## COMUNE DI MEDESANO (PARMA)

## COMUNICATO

**Adozione variante al Piano Strutturale Comunale (PSC)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 28 del 16/5/2016 è stata adottata variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Medesano.

La variante adottata è depositata per 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Comune di Medesano ufficio Tecnico servizio Urbanistica - Edilizia Privata Piazza Marconi n. 6 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì dalle 8.30 alle 13.00, giovedì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 17.00.

Entro i 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Emanuela Petrilli

## COMUNE DI MEDESANO (PARMA)

## COMUNICATO

**Adozione di variante al Piano Operativo Comunale (POC)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 30 del 16/5/2016 è stata adottata variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Medesano.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Comune di Medesano Ufficio Tecnico Servizio Urbanistica - Edilizia Privata p.zza Marconi n. 6 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì dalle 8.30 alle 13.00, giovedì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 17.00.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Emanuela Petrilli

## COMUNE DI MERCATO SARACENO (FORLÌ-CESENA)

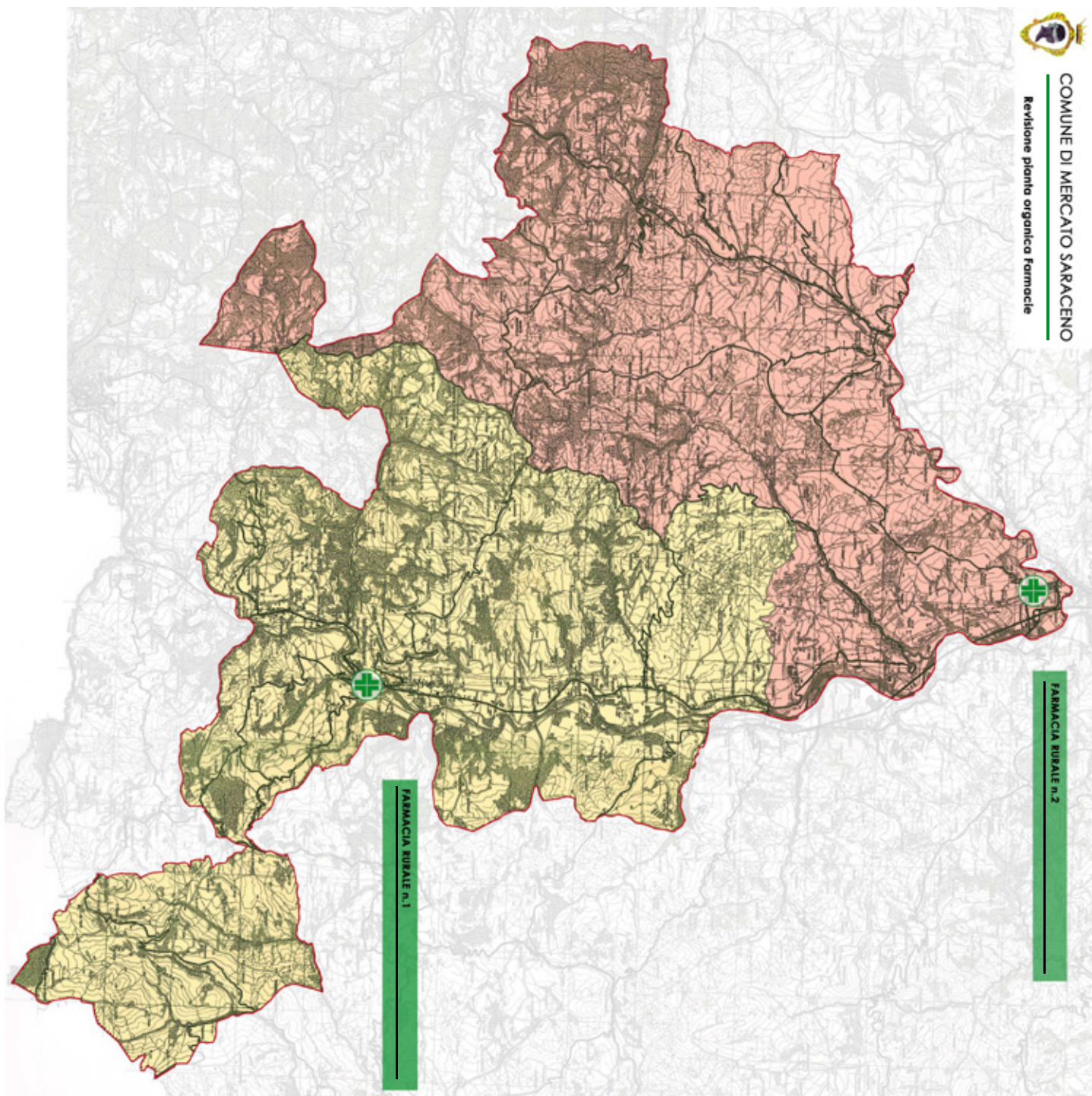
## COMUNICATO

**Pianta organica farmacie Comune di Mercato Saraceno (FC)**

Il Comune di Mercato Saraceno informa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 48 del 23/6/2016 si è provveduto ad approvare in via definitiva la Pianta Organica delle Farmacie (Legge Regionale 2/2016) che si allega con relativa rappresentazione cartografica.

Gli atti sono disponibili sul sito [www.comune.mercatosaraceno.fc.it](http://www.comune.mercatosaraceno.fc.it)

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Vanessa Ravaoli





schema per pianta organica

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI

**MERCATO SARACENO**

con popolazione di nr. **6.970** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. **2** sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL di **ROMAGNA** Distretto di **CESENA**

è stabilita come segue:

**SEDE FARMACEUTICA NR.1 - RURALE**

ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO**

STATO: **APERTA - PRIVATA**

Ubicata NEL **CAPOLUOGO**

In **PIAZZA GIUSEPPE MAZZINI** Numero civico **10** CAP **47025**

Denominata Farmacia **FARMACIA BRACCIAROLI**

Cod. identificativo **40020-059**

Della quale è titolare: **DR. EMILIO BRACCIAROLI**

Avente la seguente sede territoriale:

Ambito di riferimento come da cartografia allegata con colorazione gialla.

Si individuano i confini dell'ambito come segue: L'appendice a sud del territorio Comunale Serra-Tornano confina con il Comune di Roncofreddo, Sogliano al Rubicone, Talamello, Sarsina, Novafeltria; la parte più a sud-ovest confina con il Comune di Sarsina; la parte ad est confina con il Comune di Sogliano al Rubicone; infine il confine di divisione dei due ambiti di riferimento delle due farmacie è definito a sud ovest dalla Via Musella fino ad Allegria, un tratto della Strada Provinciale Ciola-Linaro fino all'incrocio con Via Falconara, Via Falconara che collega S.Lucia con il nucleo di Monte Jottone, Via Bareto Monte Jottone fino a Subania, Via Ville Caselle, Via Cà di Navacchio fino a Cà Farlina, Strada Graffieto fino all'incrocio con la Via Romagna.

**SEDE FARMACEUTICA NR. 2 - RURALE**ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO**STATO: **IN ATTESA DI APERTURA DA PARTE DI PRIVATO**

Da ubicarsi: Frazione Bora

In **da definire** \_\_\_\_\_ Numero civico **da definire** \_\_ CAP **da definire** \_\_\_\_\_Denominata Farmacia \_\_\_\_\_ **da definire** \_\_\_\_\_Cod. identificativo **40020 233**Della quale è titolare: \_\_\_\_\_ **da definire** \_\_\_\_\_

Avente la seguente sede territoriale:

Ambito di riferimento come da cartografia allegata con colorazione rosa.

Si individuano i confini dell'ambito come segue: a nord e a ovest confina con il Comune di Cesena, a sud-ovest con il Comune di Sarsina, ad est confina con il Comune di Cesena, Roncofreddo e Sogliano al Rubicone; infine il confine di divisione dei due ambiti di riferimento delle due farmacie è definito a sud ovest dalla Via Musella fino ad Allegria, un tratto della Strada Provinciale Ciola-Linaro fino all'incrocio con Via Falconara, Via Falconara che collega S.Lucia con il nucleo di Monte Jottone, Via Bareto Monte Jottone fino a Subania, Via Ville Caselle, Via Cà di Navacchio fino a Cà Farlina, Strada Graffieto fino all'incrocio con la Via Romagna.

---

## COMUNE DI MODENA

## COMUNICATO

**Avviso di deposito dei Progetti definitivi e di avvio del Procedimento unico semplificato (ai sensi e per gli effetti degli artt. 36-octies, 36-septies, 36-ter e seguenti della L.R. 20/00) per l'approvazione del Progetto definitivo "Completamento percorso ciclo-pedonale in località Marzaglia Nuova", e del Progetto definitivo "Ganaceto, collegamento su SP413 tra stradello Lenzini e via Forghieri", comportanti variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Modena, apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 e seguenti della Legge Regionale n. 37/2002**

Il Responsabile del procedimento e Dirigente del Servizio Urbanizzazioni e Riqualificazione dello Spazio Pubblico del Comune di Modena, vista la L.R. n. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", come modificata con L.R. n. 6/2009; vista la L.R. n. 37/2002 "Disposizioni regionali in materia di espropri";

## AVVISA

- che è stata indetta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 36 octies (procedimento unico semplificato) della L.R. 20/00, la Conferenza di Servizi per l'approvazione dei progetti indicati in oggetto;

- che tale Conferenza è stata convocata per il giorno 23/08/2016 e concluderà i suoi lavori entro cento giorni dalla data della prima riunione, fatta salva la proroga di legge per eventuali approfondimenti istruttori;

- che l'approvazione con "Procedimento unico semplificato" dei progetti definitivi di cui trattasi produce gli effetti di cui all'art. 36-ter,co.2, lett.b) della LR n.20/00 e s.m.e i., e comporta variante al vigente Piano Operativo Comunale (POC), apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera in oggetto, ai sensi dell'art. 9 e seguenti della LR n. 37/02.

I progetti sono depositati e consultabili sul sito istituzionale - Albo pretorio informatizzato del Comune di Modena - Segreteria generale, sito liberamente consultabile, ai sensi di legge, per 60 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso ed inoltre la copia cartacea è depositata presso:

Comune di Modena - Settore Lavori Pubblici, Patrimonio e Manutenzione Urbana, Via S.Cataldo 116 (MO) - Ufficio Amministrativo, nei seguenti giorni di apertura al pubblico (dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12:30) su appuntamento da prenotare ai numeri 059/2033217 o 059/2033314 contattando il tecnico incaricato, sia per gli aspetti relativi alla variante al POC ed all'approvazione del progetto definitivo, sia per gli aspetti relativi agli espropri;

Che il suddetto progetto definitivo è corredato:

- dagli allegati in cui sono individuate le aree interessate dall'apposizione del vincolo espropriativo e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;

Durante il periodo di deposito, chiunque può prendere visione della documentazione depositata e presentare osservazioni scritte in carta libera, che dovranno recare l'oggetto del presente avviso, da far pervenire alla Segreteria Generale del Comune di Modena - Ufficio Protocollo - Piazza Grande;

Le osservazioni possono essere inviate anche tramite posta elettronica all'indirizzo mail PEC (posta elettronica certificata) del Comune di Modena: comune.modena@cert.comune.modena. it allegando fotocopia fronte retro della carta di identità.

Il Responsabile del procedimento per l'approvazione del Progetto definitivo è l'arch. Alessio Ascari Responsabile del Servizio Urbanizzazioni e Riqualificazione dello Spazio Pubblico del Comune di Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alessio Ascari

## COMUNE DI MODENA

## COMUNICATO

**Piano Urbanistico Attuativo (PUA): Piano di Sviluppo Aziendale (PSA) n. 837/2016 - Azienda agricola Rota Norberto - Stradello Toni, 49 - Modena - Avviso di deposito**

Si avvisa che è stato presentato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA): Piano di Sviluppo Aziendale (PSA) n. 837/2016 dalla «Azienda Agricola Rota Norberto» - Stradello Toni, 49 (MO), autorizzato con deliberazione di Giunta comunale n. 80 dell'8/3/2016.

Tale Piano è pubblicato all'Albo Pretorio on-line sul sito istituzionale del Comune di Modena ed è visionabile per 60 giorni consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Inoltre la copia cartacea è depositata presso il Settore Pianificazione Territoriale e Trasformazioni Edilizie - Via Santi 60 - Ufficio Supporto pianificazione e riqualificazione - 3° Piano - e può essere visionata liberamente negli orari di ricevimento del pubblico entro il termine sopra indicato.

Entro il termine di 60 giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano di Sviluppo Aziendale (PSA) le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni possono essere inviate anche tramite posta elettronica all'indirizzo mail PEC (posta elettronica certificata) del Comune di Modena: comune.modena@cert.comune.modena. it allegando fotocopia fronte retro della carta di identità.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Maria Sergio

## COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

## COMUNICATO

**Annullamento delibera di C.C. n.83 del 15/12/2014 avente ad oggetto "Variante specifica al PSC/RUE in adeguamento alla pratica di SUAP ex art. 8 del DPR n.160/2010-Azienda agricola Avanzini - Adozione"**

Con deliberazione di C.C. n. 36 del 27/5/2016 è stato approvato l'annullamento della delibera di c.c. n.83 del 15/12/2014 avente ad oggetto "variante specifica al PSC/RUE in adeguamento alla pratica di SUAP ex art.8 del DPR n. 160/2010-Azienda Agricola Avanzini - Adozione" in Montechiarugolo.

La deliberazione è in vigore dalla data della presente pubblicazione.

La stessa è consultabile presso il Settore Pianificazione -

Servizio Urbanistica nei giorni di mercoledì e sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e sul sito del Comune di Montechiarugolo.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Caterina Belletti

COMUNE DI NONANTOLA (MODENA)

COMUNICATO

**Approvazione variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominato C2C "San Francesco"**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 95 del 21/6/2016 è stata approvata la variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominato C2C "San Francesco", ai sensi del combinato disposto dell'art. 25 della L.R. 47/1978 e dell'art. 41 della L.R. 20/2000.

La variante al piano approvata è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata in libera visione presso il Comune, Area Tecnica, Ufficio di Supporto Operativo Urbanistica, sede municipale temporanea via Vittorio Veneto 85.

IL DIRETTORE D'AREA TECNICA  
Antonella Barbara Munari

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

**Approvazione Piano urbanistico attuativo ambito R10 in località Villanova, Via Cupa, Via Villanova**

Si avvisa che con deliberazione della Giunta Comunale n. 314 del 24/5/2016 - PG.n. 89539/16, è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo ambito R10- POC 2010-2015 in località Villanova Via Cupa Via Villanova.

Il PUA è in vigore dalla presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Gestione Urbanistica ed ERP, Piazzale Farini n. 21 3° piano - Ravenna.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Silvia Rossi

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

**Approvazione Piano urbanistico attuativo per la realizzazione di impianti sportivi e residenze**

Si avvisa che con deliberazione della Giunta Comunale n. 315 del 24/5/2016 - PG.n. 89540/16, è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo per la realizzazione di impianti sportivi e residenze - POC 2010-2015 Comparto ex art.18 LR 20/2000 COS8 in località Classe.

Il PUA è in vigore dalla presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Gestione Urbanistica ed ERP, Piazzale Farini n. 21 3° piano - Ravenna.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Silvia Rossi

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

**Approvazione variante a piano Urbanistico Attuativo (PUA) - Piano Urbanistico Attuativo generale Ambito S17a/b - Lido di Savio Nord - Sud - Ambito a programmazione unitaria e concertata ex art. 18 L.R. n. 20/2000 - Approvazione variante. Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 313 del 24/05/2016, P.G. N. 91352 del 22/06/2016, è stata approvata Variante al " Piano urbanistico generale Ambito S17a/b - Lido di Savio Nord - Sud - Ambito a programmazione unitaria e concertata ex art. 18 L.R. n. 20/2000" (approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 588/ 154835 del 12/11/2015).

La Variante al PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso Servizio Gestione Urbanistica, Piazza C. Farini n. 21, terzo piano - Ravenna.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Maurizio Fabbri

COMUNE DI RIMINI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 31 MAGGIO 2016,N.192

**Declassificazione di un tratto della strada denominata "Vicinale Spadarolo", da privata ad uso pubblico a privata ad uso privato, precisamente con inizio dalla Via Marecchiese all'altezza del n. civ. 374/c fino all'alveo demaniale della fossa consortile-Mavone Piccolo per una lunghezza di ml.248 circa - Conclusione procedura di declassificazione**

"LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. Di declassificare, da strada privata ad uso pubblico a strada privata ad uso privato, la strada denominata "Vicinale Spadarolo", come individuata graficamente con colore rosso nella planimetria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto (All.to A) ed avente le seguenti caratteristiche:

- a) Lunghezza: ml. 248,00 circa;
- b) Carreggiata: costituita da terreno inerbato;
- c) Capisaldi inizio e fine: dal n. civ. 374/C di Via Marecchiese fino all'alveo demaniale della fossa consortile Mavone Piccolo;

2. Di trasmettere il presente atto, ad avvenuta esecutività dello stesso, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel B.U.R. ed al Ministero delle Infrastrutture - Dipartimento per i Trasporti Terrestri, ai sensi dell'art. 4, commi 3 e 4, della Legge Regionale n. 35 del 19/8/1994;"

nota:l'allegato parte integrante della suddetta delibera contenete l'elaborato grafico della strada declassificata è visionabile presso l'Albo Pretorio del Comune di Rimini [www.comune.rimini.it](http://www.comune.rimini.it)

## COMUNE DI RIMINI

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE 31 MAGGIO 2016, N. 193

**Declassificazione della strada vicinale "Rotonda" in toponomastica denominata Via della Raticosa, da privata ad uso pubblico a privata ad uso privato, precisamente da Via della Raticosa alla medesima Via, per una lunghezza di ml. 70,00. Conclusione procedura di declassificazione**

"LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. Di declassificare, da strada privata ad uso pubblico a strada privata ad uso privato, la strada vicinale "Rotonda", in toponomastica denominata via della Raticosa, precisamente da via della Raticosa alla medesima via, come individuata graficamente con colore rosso nella planimetria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto (All.to A) ed avente le seguenti caratteristiche:

- a) Lunghezza: ml. 70,00 circa;
- b) Larghezza media della sede stradale (sezione da confine a confine): ml.7,00;
- c) Capisaldi inizio e fine: da via della Raticosa a via della Raticosa;

2. Di trasmettere il presente atto, ad avvenuta esecutività dello stesso, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel B.U.R. ed al Ministero delle Infrastrutture - Dipartimento per i Trasporti Terrestri, ai sensi dell'art. 4, commi 3 e 4, della Legge Regionale n. 35 del 19.08.94;"

nota: l'allegato parte integrante della suddetta delibera contenente l'elaborato grafico della strada declassificata è visionabile presso l'Albo Pretorio del Comune di Rimini - [www.comune.rimini.it](http://www.comune.rimini.it)

## COMUNE DI ROTTOFRENO (PIACENZA)

## COMUNICATO

**Avviso di pubblicazione e deposito adozione variante al PRG ai sensi dell'art. 15, comma 4 lett. c. della LR 47/78 - Modifica tracciato strada comunale di Cantacucco - Riposizionamento**

Si avvisa che, con delibera di Consiglio comunale n. 25 del 20/6/2016 è stata adottata la Variante al Piano Regolatore Generale (PSC) del Comune di Rottofreno.

La Variante al PRG è depositata, ai sensi dell'art. 14 della LR 47/78 per 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione (**13 luglio 2016**) dell'avviso di avvenuta adozione nel Bollettino Ufficiale della Regione (BURERT), presso il Settore Urbanistica e Ambiente sito in Via XXV Aprile, 49 San Nicolò. E' possibile prendere visione del piano il lunedì e mercoledì (dalle 11 alle 13) giovedì (dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 17) oppure previo appuntamento chiamando il numero 0523/780362.

La documentazione che compone il piano è consultabile anche sul sito ufficiale del Comune <http://www.comune.rottofreno.pc.it> -Home page- nella sezione Amministrazione Trasparente - sottosezione Pianificazione e governo del territorio

Nei termini sopraindicati chiunque può presentare osservazioni, predisposte in carta libera, le stesse devono pervenire,

**entro il giorno 12/9/2016**, in duplice copia, all'Ufficio Protocollo del Comune di Rottofreno anche mediante Posta Elettronica certificata ([comune.rottofreno@sintranet.legalmail.it](mailto:comune.rottofreno@sintranet.legalmail.it))

IL RESPONSABILE

Enrica Sogni

## COMUNE DI ROTTOFRENO (PIACENZA)

## COMUNICATO

**Avviso di pubblicazione e deposito adozione variante al PRG ai sensi dell'art. 15, comma 4 lett. c. della LR 47/78 - Modifica assetto viabilistico in coerenza con il PSC - mediante eliminazione collegamento fra comparto attuativo Rio Parco Loggia e la SP10R (prolungamento Via Guareschi)**

Si avvisa che, con delibera di Consiglio comunale n. 24 del 20 giugno 2016 è stata adottata la Variante al Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Rottofreno;

La Variante al PRG è depositata, ai sensi dell'art. 14 della LR 47/78 per 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione (**13 luglio 2016**) dell'avviso di avvenuta adozione nel Bollettino Ufficiale della Regione (BURERT), presso il Settore Urbanistica e Ambiente sito in Via XXV Aprile, 49 San Nicolò. E' possibile prendere visione del piano il lunedì e mercoledì (dalle 11 alle 13) giovedì (dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 17) oppure previo appuntamento chiamando il numero 0523/780362.

La documentazione che compone il piano è consultabile anche sul sito ufficiale del Comune [www.comune.rottofreno.pc.it](http://www.comune.rottofreno.pc.it) -Home page nella sezione- Amministrazione Trasparente - sottosezione Pianificazione e governo del territorio.

Nei termini sopraindicati chiunque può presentare osservazioni, predisposte in carta libera, le stesse devono pervenire, **entro il giorno 12/09/2016**, in duplice copia, all'Ufficio Protocollo del Comune di Rottofreno anche mediante Posta Elettronica certificata ([comune.rottofreno@sintranet.legalmail.it](mailto:comune.rottofreno@sintranet.legalmail.it))

IL RESPONSABILE

Enrica Sogni

## COMUNE DI SERRAMAZZONI (MODENA)

## COMUNICATO

**Declassificazione e sdemanializzazione di un relitto stradale individuato catastalmente al foglio 62 fra i mappali 109-164-107-108-110-111-112 in località "Rimessa di Cornazzano" nella fraz. di S. Dalmazio**

Il Responsabile del Servizio Beni Patrimoniali del Comune di Serramazzone rende noto che con atto di deliberazione di G.C. n. 51 del 28/4/2016, esecutiva ai sensi di legge, si è proceduto alla sdemanializzazione con il conseguente passaggio al patrimonio disponibile del Comune di un relitto stradale individuato catastalmente al foglio 62 fra i mappali 109-164-107-108-110-111-112 in località "Rimessa di Cornazzano" nella fraz. di S. Dalmazio

Il citato atto è stato depositato all'albo pretorio dell'Ente dal 16/5/2016 al 31/5/2016 e nei trenta giorni successivi non sono pervenute opposizioni.

Ai sensi dell'art. 4 comma 5 della L.R. 35/94 il provvedimento di sdemanializzazione avrà effetto dall'inizio del secondo

mese successivo a quello nel quale verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Maria Rosaria Mocella

COMUNE DI SERRAMAZZONI (MODENA)

COMUNICATO

**Declassificazione e sdemanializzazione di un relitto stradale identificato al N.C.T. al foglio 48 del Comune di Serramazzone in fregio ai mappali 175, 280, 180, 173, 365, 167, 428, 169, 170 e alla sede stradale S.P. n. 18 di Puianello in loc. Osteria Vecchia, fraz. di Riccò**

Il Responsabile del Servizio Beni Patrimoniali del Comune di Serramazzone rende noto che con atto di deliberazione di G.C. n. 52 del 28/4/2016, esecutiva ai sensi di legge, si è proceduto alla sdemanializzazione con il conseguente passaggio al patrimonio disponibile del Comune di un relitto stradale identificato al N.C.T. al foglio 48 del Comune di Serramazzone in fregio ai mappali 175, 280, 180, 173, 365, 167, 428, 169, 170 e alla sede stradale S.P. n. 18 di Puianello in loc. Osteria Vecchia fraz. di Riccò'.

Il citato atto è stato depositato all'albo pretorio dell'Ente dal 16/5/2016 al 31/5/2016 e nei trenta giorni successivi non sono pervenute opposizioni.

Ai sensi dell'art. 4 comma 5 della L.R. 35/94 il provvedimento di sdemanializzazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Maria Rosaria Mocella

COMUNE DI SOLIGNANO (PARMA)

COMUNICATO

**Variante specifica al PRG**

Il Responsabile del Servizio Urbanistica rende noto che con deliberazione n. 22 consiliare del 21/06/2016 è stata approvata

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

**Accordo di programma in variante alla pianificazione urbanistica sottoscritto in data 15 giugno 2016 dai rappresentanti del Comune di Roncofreddo, della Provincia di Forlì-Cesena, della Fondazione Scuola Materna Giovanni XXIII e dal Sig. Bernabini Learco per agevolare la realizzazione di un Asilo Nido d'infanzia in Comune di Roncofreddo. Decreto di approvazione del Presidente della Provincia di Forlì-Cesena prot. n. 25719/74 del 30 giugno 2016**

Si rende noto che con decreto del Presidente della Provincia di Forlì-Cesena prot. n. 25719/74 del 30 giugno 2016 è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40, comma 7, della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., l'Accordo di programma in variante alla pianificazione urbanistica sottoscritto in data 15 giugno 2016

la variante specifica al Piano regolatore generale vigente, denominata "Variante Specifica 2016", ai sensi art. 15 della L.R. 47/1978 smi.

Il suddetto atto e gli elaborati tecnici sono consultabili presso la Sede municipale.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO  
Patrizia Arduini

COMUNE DI VIGNOLA (MODENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 19 APRILE 2016, N.43

**Trasferimento da patrimonio indisponibile a patrimonio disponibile di un immobile sito in Via Caio Claudio censito al foglio 20 mappale 390**

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

- Di approvare, viste le premesse, il trasferimento dal patrimonio indisponibile al patrimonio disponibile dell'immobile denominato asilo nido "44 gatti di Via Caio Claudio" censito al N.C.E.U. del Comune di Vignola al Foglio 20 mappale 390.
- Di procedere in assenza del Regolamento Comunale, come previsto dal comma 1 dell'art. 4 della Legge Regionale n.35 del 19/8/1994, alla pubblicazione della presente Deliberazione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi e di dare atto che nei trenta giorni successivi al periodo di pubblicazione del presente atto deliberativo, gli interessati potranno presentare opposizione avverso il provvedimento medesimo.
- Di dare atto altresì che, come previsto dal III comma dell'art. 4 della L.R. già citata, il presente atto deliberativo, dopo essere divenuto definitivo, sarà pubblicato per estratto nel Bollettino della Regione Emilia-Romagna.

dai rappresentanti del Comune di Roncofreddo, della Provincia di Forlì-Cesena, della Fondazione Scuola Materna Giovanni XXIII e dal Sig. Bernabini Learco, per agevolare la realizzazione di un Asilo Nido d'infanzia in Comune di Roncofreddo.

Il suddetto decreto di approvazione, conformemente a quanto previsto dall'art. 40, comma 7, della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., produce gli effetti di approvazione di variante al Piano Strutturale (PSC) ed al Regolamento urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Roncofreddo.

Si dà inoltre atto che l'Accordo di programma in oggetto ha efficacia sino alla completa realizzazione di tutte le opere ed interventi previsti ed all'adempimento di tutte le obbligazioni stabilite dall'Accordo stesso e dai relativi titoli edilizi; i termini indicati nell'Accordo di programma vanno computati a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di approvazione dell'accordo stesso sul presente Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 40, comma 7, della L.R. 20/00

e ss.mm.ii., salvo che il dies a quo sia diversamente stabilito per uno specifico adempimento e fatte salve eventuali proroghe approvate dal Collegio di vigilanza.

IL PRESIDENTE  
Davide Drei

COMUNE DI CALDERARA DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Proposta di accordo di programma per la modifica e il completamento del PRU "Garibaldi 2" con effetto di variante al POC ed al PRU e relativo procedimento di VAS/VALSAT**

Si avvisa che in data 08/07/2016 i rappresentanti della Regione Emilia-Romagna, della Città metropolitana di Bologna e del Comune di Calderara di Reno riuniti in conferenza preliminare in rappresentanza delle rispettive amministrazioni, presso il Comune di Calderara di Reno, hanno verificato il proprio consenso unanime in merito alla proposta di accordo di programma per la modifica ed il completamento del PRU "Garibaldi 2", con la previsione di demolizione dei Blocchi 4, 5 e 6 dello stabile.

La proposta prevede l'effetto di variante al POC ed al PRU e relativo procedimento di VAS/Valsat, nonché il progetto definitivo dei lavori di demolizione dei blocchi 4/5/6.

L'approvazione definitiva dell'accordo comporterà il perfezionamento dell'effetto di variante al POC ed al PRU e relativo procedimento di VAS/Valsat, l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere, e la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle medesime.

La proposta di accordo contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

All'uopo si indicano i dati catastali degli immobili interessati dalla procedura di esproprio riferita al progetto di demolizione dei blocchi 4/5/6:

Comune: Calderara di Reno

Foglio: 46

Particella: 66 Subalterni: 5, 8, 9, 14, 15, 23, 55,61, 65, 95, 96, 98, 127, 152, 154, 182, 174, 175, 179, 238, 248, 249, 265, 266, 268, 270, 273, 275, 281, 282, 286, 287, 288, 290, 291, 292, 294, 295, 298, 301, 302, 304, 305, 307, 308, 309, 311, 317, 318, 319, 320, 321, 326, 327, 417, 419, 420, 421, 422, 423, 426, 428, 429, 431, 433, 434, 478;

Particella: 99 Subalterni: 10, 16, 23, 24, 29, 30, 33, 37, 43,

45, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56;

Particella: 100 Subalterni: 1, 11, 14, 20, 23, 24;

Particella: 101 Subalterni: 1, 2, 3, 4, 8, 11, 12, 17, 18;

Particella: 102 Subalterni: 1;

Particella: 72 Subalterni: 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 246, 260;

La proposta è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, e precisamente dal 13/07/2016 al 11/09/2016 presso gli enti partecipanti all'accordo, dove chiunque può prenderne visione, e specificatamente:

Comune di Calderara di Reno: presso il Servizio Segreteria Generale sito in Piazza Marconi n. 7 e sul sito istituzionale dell'Ente: [www.comune.calderaradireno.bo.it](http://www.comune.calderaradireno.bo.it)

Città Metropolitana di Bologna: sito istituzionale dell'Ente: [www.cittametropolitana.bo.it](http://www.cittametropolitana.bo.it)

Regione Emilia-Romagna: sito istituzionale dell'Ente: [www.regione.emilia-romagna.it](http://www.regione.emilia-romagna.it)

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, e quindi entro il 11/9/2016, gli enti e le associazioni interessate, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni dell'accordo sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Dette osservazioni potranno essere indirizzate al Sindaco del Comune di Calderara di Reno, riportanti l'oggetto del presente avviso, con allegata fotocopia del documento d'identità del sottoscrittore, presentate in carta semplice, con le seguenti modalità:

- All'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Calderara di Reno in Piazza Marconi 7 da lunedì a sabato dalle 8 alle 13,

- All'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune di Calderara di Reno: [comune.calderara@cert.provincia.bo.it](mailto:comune.calderara@cert.provincia.bo.it)

- Recapitata via posta all'indirizzo: Comune di Calderara di Reno, cap 40012, Piazza Marconi 7

In merito alla procedura di VAS si precisa che:

l'autorità proponente è il Comune di Calderara di Reno

l'autorità procedente è la Città Metropolitana di Bologna.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, il presente deposito vale anche per la procedura di VAS.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal 13/7/2016 al 11/9/2016, chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare proprie osservazioni in forma scritta, e con le modalità precedentemente indicate.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Andrea Illari

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Rettifica - Comunicato relativo allo Statuto della Città metropolitana di Bologna (pubblicato nel BURERT -Parte II - n. 175 del 10 giugno 2016)**

Il testo dello Statuto in epigrafe, pubblicato nel sopraindicato Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna, si rettifica come segue:

1) alla pagina 15 del Bollettino (pag. 14 del testo dello Statuto), all'art. 31, comma 3: "(...) In caso di assenza o impedimento

del Sindaco metropolitano, al fine di assicurare la continuità dell'attività e la funzionalità dell'organo, il Sindaco **delega** la conduzione dei lavori al Vice Sindaco metropolitano, ad altro Sindaco di un Comune dell'area metropolitana con la maggiore popolazione disponibile o ad un Consigliere metropolitano. ", si rettifica con: " 3. (...) In caso di assenza o impedimento del Sindaco metropolitano, al fine di assicurare la continuità dell'attività e la funzionalità dell'organo, il Sindaco **può delegare** la conduzione dei lavori al Vice Sindaco metropolitano, ad altro Sindaco di un Comune dell'area metropolitana con la maggiore popolazione disponibile o ad un Consigliere metropolitano. "

2) alla pagina 19 del Bollettino (pag. 18 del testo dello Statuto), all'art. 41, comma 1: " Le modifiche al presente Statuto sono

approvate dalla Conferenza metropolitana con le medesime modalità e maggioranze previste per la sua prima adozione su proposta del Consiglio metropolitano con la maggioranza dei componenti assegnati." si rettifica con: " Le modifiche al presente Statuto sono approvate dalla Conferenza metropolitana con le medesime

modalità e maggioranze previste per la sua prima adozione su proposta del Consiglio metropolitano con la maggioranza **assoluta** dei componenti assegnati."

IL SINDACO METROPOLITANO  
Virginio Merola

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

#### **Lavori di messa in sicurezza della SP467R. Estratto decreto di espropriazione a favore della Provincia di Reggio Emilia**

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR n. 327/2001, si rende noto che la Provincia di Reggio Emilia in data 29/06/2016 ha emesso decreto di esproprio atto n. 07, relativo al trasferimento di proprietà dei seguenti terreni, tutti ubicati nel comune di Reggio Emilia, espropriati per i lavori di messa in sicurezza della SP 467R, a proprio favore:

- Ditta 1 - Caseificio Sociale Fogliano-Giarola-Sabbione: foglio 269, mappale 202;
- Ditta 2 - Ente Veneri di Villa Fogliano: foglio 268, mappali 414, 416 e 418;
- Ditta 3 - Govi Riccardo e Saponaro Oronza: foglio 268, mappale 412;
- Ditta 4 - ALBA UNO S.r.l.: foglio 11, mappale 394.

I terzi che ritengano di avere diritti sui terreni espropriati e/o sulla indennità di esproprio possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Valerio Bussei

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

#### **Lavori di messa in sicurezza della SP467R. Estratto decreto di espropriazione a favore del Comune di Casalgrande**

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR n. 327/2001, si rende noto che la Provincia di Reggio Emilia in data 29/06/2016 ha emesso Decreto di Esproprio atto n. 06 relativo al trasferimento di proprietà dei seguenti terreni, tutti ubicati nel comune di Casalgrande (RE), espropriati per i lavori di messa in sicurezza della SP 467R, a favore del Comune di Casalgrande:

- Ditta 10 - Cadonici Elide: foglio 23, mappale 1031;
- Ditta 11 - Cioncolini Leonardo, Miselli Luca e Miselli Morena: foglio 23, mappali 1033 e 1035;
- Ditta 12 - Castri Concetta: foglio 23, mappali 1036, 1038, 1040 e 1042;
- Ditta 13 - Immobiliare La Quercia S.r.l.: foglio 23, mappali 1044, 1046, 1050 e 1052;
- Ditta 14 - Giovannini Lucia: foglio 23, mappale 1048 e foglio 24, mappale 593;
- Ditta 15 - Campioli Ivan Sandro e Campioli Rossano: foglio 24, mappale 595;
- Ditta 16 - CASALGAS S.r.l.: foglio 24, mappali 597 e 599;
- Ditta 17 - Spagni Giulio e Spagni Marina Lidia: foglio 24,

mappale 600.

I terzi che ritengano di avere diritti sui terreni espropriati e/o sulla indennità di esproprio possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Valerio Bussei

## COMUNE DI BOLOGNA

### COMUNICATO

#### **Nulla osta allo svincolo dell'indennità di espropriazione relativa all'area interessata dalla realizzazione dell'infrastruttura di trasporto rapido di massa, per il collegamento tipo "People Mover" tra l'aeroporto G. Marconi e la stazione centrale FF.SS. di Bologna, a favore della Società S.E.C.I. SpA, Monti Tommaso e Cave Reno Srl**

Si determina: di concedere il nulla-osta allo svincolo del deposito della indennità di esproprio e interessi maturati, al Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Territoriale dello Stato di Bologna, per il pagamento a favore di S.E.C.I. Società Esercizi Commerciali e Industriali, e di Monti Tommaso; di concedere altresì il nulla-osta allo svincolo del deposito della indennità di esproprio e relativi interessi maturati, al Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Territoriale dello Stato di Bologna, per il pagamento a favore di Cave Reno Srl.

IL DIRIGENTE  
Carlotta Soavi

## COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

### COMUNICATO

#### **Progetto: rotonde e interventi connessi alla realizzazione di P.U.A. - Rotatoria in località San Cristoforo. Avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo n. 16 della legge regionale 19 dicembre 2002 n. 37, si avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Settore Servizi Amministrativi e Patrimonio del Comune di Cesena sono depositati gli atti relativi al progetto per la realizzazione di "Rotonde e interventi connessi alla realizzazione di P.U.A. Rotatoria in località S.Cristoforo", a seguito della richiesta del 25/05/2016, assunta all' I.d. 2207239/332, inoltrata dal Settore Infrastrutture e Mobilità, per la realizzazione di tutti gli interventi necessari a dare compiuta attuazione al progetto in oggetto, accompagnati tra l'altro da:

- un allegato riportante l'indicazione delle aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali;

- da una relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa presunta dell'opera da eseguire;



Copia del presente avviso verrà pubblicata in data 13 luglio 2016 nel Bollettino Ufficiale della Regione e contemporaneamente su di un quotidiano a diffusione locale. Il deposito ha una durata di 20 (venti) giorni decorrenti dal giorno di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 20 (venti) giorni decorrenti dal ricevimento del presente avviso, i proprietari delle aree interessate possono prendere visione degli atti depositati e negli ulteriori 20 (venti) giorni possono formulare osservazioni scritte.

Possono altresì presentare osservazioni nei 20 (venti) giorni successivi alla scadenza del deposito degli atti, di cui al presente avviso, coloro che pur non essendo proprietari, possono subire un pregiudizio dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità.

Decorsi i termini ed esperite le formalità di cui sopra si provvederà all'approvazione del progetto definitivo, approvazione che comporta dichiarazione di pubblica utilità delle opere in esso previste. In sede di approvazione del progetto verrà svolto l'esame delle osservazioni presentate.

Il Responsabile del Procedimento, inerente alla procedura espropriativa, è il Dirigente del Settore Servizi Amministrative Patrimonio, Gualdi Dott. Gabriele.

Il Responsabile del Procedimento inerente alla realizzazione dell'opera è il geom. Massimo Crudeli del Settore Infrastrutture e Mobilità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Gabriele Gualdi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

### Realizzazione della pista ciclabile di strada Argini

Con determinazione dirigenziale DD-2016-1555 è stato rilasciato il nullaosta allo svincolo della somma depositata presso la Cassa DD.PP. con polizza n. 71094 del 28/8/2008 e sul deposito definitivo n. 1226061 del 21/11/2013, in relazione al procedimento espropriativo per l'opera in oggetto.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI SERRAMAZZONI (MODENA)

COMUNICATO

**Decreto d'asservimento n. 1 con determinazione urgente dell'indennità ex art. 22 D.P.R. 327/2001 dei beni interessati dai lavori relativi al progetto di Variante di Serramazzoni al metanodotto derivazione per Pavullo DN 250 (10") DP 75 bar - rifacimento allacciamento Comune di Serramazzoni DN 100 (4") DP 75 bar nel Comune di Serramazzoni. Ditta Catastale: Reggioli Andrea- Reggioli Costantino - Reggioli Gianluca**

Il Responsabile del Servizio Opere Pubbliche e Tutela Ambientale del Comune di Serramazzoni, in qualità di Responsabile del procedimento espropriativo, con Decreto n. 1 del 18/06/2016, ha decretato l'asservimento - a i sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001 - e l'occupazione temporanea - ai sensi dell'art. 52 octies del D.P.R. 327/2001 - dei terreni di seguito descritti, nonché

quantificato in via provvisoria l'indennità d'asservimento e l'indennità per occupazione temporanea offerta ai proprietari.

Intestati catastali: Reggioli Andrea (proprietà per 1/3) - Reggioli Costantino (proprietà per 1/3) - Reggioli Gianluca (proprietà per 1/3).

NCT - area soggetta ad asservimento in Comune di Serramazzoni (MO), Foglio 48, Mappale 196, superficie complessiva mq. 4289, superficie asservita mq 1634, superficie da occupare temporaneamente mq 990.

NCT - area soggetta ad asservimento in Comune di Serramazzoni (MO), Foglio 48, Mappale 204, superficie complessiva mq. 4200, superficie asservita mq 826, superficie da occupare temporaneamente mq 380.

NCT - area soggetta ad asservimento in Comune di Serramazzoni (MO), Foglio 48, Mappale 205, superficie complessiva mq. 1865, superficie asservita mq 443, superficie da occupare temporaneamente mq 133.

NCT - area soggetta ad asservimento in Comune di Serramazzoni (MO), Foglio 48, Mappale 206, superficie complessiva mq. 7870, superficie asservita mq 197, superficie da occupare temporaneamente mq 78.

Totale indennità provvisoria proposta per asservimento € 2.511,00; totale indennità provvisoria proposta per occupazione temporanea € 1.369,70.

Il decreto 1/2016 verrà notificato ai proprietari catastali e sarà eseguito mediante l'immissione di Snam Rete Gas S.p.A. nel materiale possesso dei terreni oggetto di asservimento ed occupazione temporanea, in data che verrà comunicata, nei termini e con le modalità di cui all'art. 24 del D.P.R. 327/2001, con un preavviso di almeno 7 giorni.

Snam Rete Gas S.p.A. è formalmente autorizzata ad eseguire il decreto 1/2016, individuando altresì i tecnici incaricati delle relative operazioni.

L'acquisizione del diritto di servitù in capo a Snam Rete Gas S.p.A., avverrà a condizione che il decreto 1/2016 sia notificato ed eseguito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, comma 1, lettera f), D.P.R. 327/2001.

Nei 30 giorni successivi all'immissione in possesso, ciascun proprietario potrà:

a) comunicare di condividere la determinazione dell'indennità provvisoria proposta;

b) se non condivide la determinazione dell'indennità, designare un tecnico di propria fiducia al fine dell'applicazione dell'art. 21 comma 2 del D.P.R. 327/2001;

c) non produrre alcuna comunicazione; in tal caso l'indennità provvisoria si intenderà non concordata e l'indennità definitiva verrà determinata dalla Commissione di cui all'art. 41 D.P.R. 327/2001.

Responsabile del procedimento espropriativo è il Responsabile del Servizio Opere Pubbliche e Tutela Ambientale del Comune di Serramazzoni, arch. Gian Luca Giullari.

Contro il decreto n. 1 /2016 è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data della sua notificazione. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrente dalla data di notificazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gian Luca Giullari

## COMUNE DI SERRAMAZZONI (MODENA)

## COMUNICATO

**Decreto d'asservimento n. 2 con determinazione urgente dell'indennità ex art. 22 D.P.R. 327/2001 dei beni interessati dai lavori relativi al progetto di Variante di Serramazzone al metanodotto derivazione per Pavullo DN 250 (10'') DP 75 bar - rifacimento allacciamento Comune di Serramazzone DN 100 (4'') DP 75 bar nel Comune di Serramazzone. Ditta Catastale: Bedonni Enrico - Bernabei Massimo - Carrer Sandra - Carrer Simona - Gerlini Carla - Gerlini Enrico**

Il Responsabile del Servizio Opere Pubbliche e Tutela Ambientale del Comune di Serramazzone, in qualità di Responsabile del procedimento espropriativo, con Decreto n. 2 del 18/06/2016, ha decretato l'asservimento - ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001 - e l'occupazione temporanea - ai sensi dell'art. 52 octies del D.P.R. 327/2001 - dei terreni di seguito descritti, nonché quantificato in via provvisoria l'indennità d'asservimento e l'indennità per occupazione temporanea offerta ai proprietari.

Intestati catastali: Bedonni Enrico (Proprietà 6/60) - Bernabei Massimo (Proprietà 16/60) -

Carrer Sandra (Proprietà 3/60) - Carrer Simona - (Proprietà 3/60) - Gerlini Carla - (Proprietà 3/60) - Gerlini Enrico - (Proprietà 29/60). NCT - area soggetta ad asservimento in Comune di Serramazzone (MO), Foglio 56, Mappale 1, superficie complessiva mq. 7646, superficie asservita mq 1060, superficie da occupare temporaneamente mq 407.

NCT - area soggetta ad asservimento in Comune di Serramazzone (MO), Foglio 56, Mappale 2, superficie complessiva mq. 2255, superficie asservita mq 254, superficie da occupare temporaneamente mq 0.

Totale indennità provvisoria proposta per asservimento € 1.064,34; totale indennità provvisoria proposta per occupazione temporanea € 366,30.

Il decreto 2/2016 verrà notificato ai proprietari catastali e sarà eseguito mediante l'immissione di Snam Rete Gas S.p.A. nel materiale possesso dei terreni oggetto di asservimento ed occupazione temporanea, in data che verrà comunicata, nei termini e con le modalità di cui all'art. 24 del D.P.R. 327/2001, con un preavviso di almeno 7 giorni.

Snam Rete Gas S.p.A. viene formalmente autorizzata ad eseguire il decreto 2/2016, individuando altresì i tecnici incaricati delle relative operazioni.

L'acquisizione del diritto di servitù in capo a Snam Rete Gas S.p.A., avverrà a condizione che il decreto 2/2016 sia notificato ed eseguito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, comma 1, lettera f), D.P.R. 327/2001.

Nei 30 giorni successivi all'immissione in possesso, ciascun proprietario potrà:

a) comunicare di condividere la determinazione dell'indennità provvisoria proposta;

b) se non condivide la determinazione dell'indennità, designare un tecnico di propria fiducia al fine dell'applicazione dell'art. 21 comma 2 del D.P.R. 327/2001;

c) non produrre alcuna comunicazione; in tal caso l'indennità provvisoria si intenderà non concordata e l'indennità definitiva verrà determinata dalla Commissione di cui all'art. 41 D.P.R. 327/2001.

Responsabile del procedimento espropriativo è il Responsabi-

le del Servizio Opere Pubbliche e Tutela Ambientale del Comune di Serramazzone, arch. Gian Luca Giullari.

Contro il decreto n. 2 /2016 è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data della sua notificazione. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrente dalla data di notificazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gian Luca Giullari

## COMUNE DI SERRAMAZZONI (MODENA)

## COMUNICATO

**Decreto d'asservimento n. 3 con determinazione urgente dell'indennità ex art. 22 D.P.R. 327/2001 dei beni interessati dai lavori relativi al progetto di Variante di Serramazzone al metanodotto derivazione per Pavullo DN 250 (10'') DP 75 bar - rifacimento allacciamento Comune di Serramazzone DN 100 (4'') DP 75 bar nel Comune di Serramazzone. Ditta Catastale: Boni Alessandro - Venturelli Vittorina**

Il Responsabile del Servizio Opere Pubbliche e Tutela Ambientale del Comune di Serramazzone, in qualità di Responsabile del procedimento espropriativo, con Decreto n. 3 del 18/06/2016, ha decretato l'asservimento - ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001 - e l'occupazione temporanea - ai sensi dell'art. 52 octies del D.P.R. 327/2001 - dei terreni di seguito descritti, nonché quantificato in via provvisoria l'indennità d'asservimento e l'indennità per occupazione temporanea offerta ai proprietari.

Intestati catastali: Boni Alessandro (Proprietà ½ in regime di separazione dei beni) - Venturelli Vittorina (Proprietà ½ in regime di separazione dei beni).

NCT - area soggetta ad asservimento in Comune di Serramazzone (MO), Foglio 55, Mappale 42, superficie complessiva mq. 16670, superficie asservita mq 490, superficie da occupare temporaneamente mq 274.

NCT - area soggetta ad asservimento in Comune di Serramazzone (MO), Foglio 55, Mappale 65, superficie complessiva mq. 9082, superficie asservita mq 1841, superficie da occupare temporaneamente mq 312.

Totale indennità provvisoria proposta per asservimento € 1.888,11; totale indennità provvisoria proposta per occupazione temporanea € 417,80.

Il decreto 3/2016 verrà notificato ai proprietari catastali e sarà eseguito mediante l'immissione di Snam Rete Gas S.p.A. nel materiale possesso dei terreni oggetto di asservimento ed occupazione temporanea, in data che verrà comunicata, nei termini e con le modalità di cui all'art. 24 del D.P.R. 327/2001, con un preavviso di almeno 7 giorni.

Snam Rete Gas S.p.A. viene formalmente autorizzata ad eseguire il decreto 3/2016, individuando altresì i tecnici incaricati delle relative operazioni.

L'acquisizione del diritto di servitù in capo a Snam Rete Gas S.p.A., avverrà a condizione che il decreto 3/2016 sia notificato ed eseguito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, comma 1, lettera f), D.P.R. 327/2001.

Nei 30 giorni successivi all'immissione in possesso, ciascun proprietario potrà:

a) comunicare di condividere la determinazione dell'indennità provvisoria proposta;

b) se non condivide la determinazione dell'indennità, designare un tecnico di propria fiducia al fine dell'applicazione dell'art. 21 comma 2 del D.P.R. 327/2001;

c) non produrre alcuna comunicazione; in tal caso l'indennità provvisoria si intenderà non concordata e l'indennità definitiva verrà determinata dalla Commissione di cui all'art. 41 D.P.R. 327/2001.

Responsabile del procedimento espropriativo è il Responsabile del Servizio Opere Pubbliche e Tutela Ambientale del Comune di Serramazzoni, arch. Gian Luca Giullari.

Contro il decreto n. 3/2016 è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data della sua notificazione. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrente dalla data di notificazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gian Luca Giullari

COMUNE DI SERRAMAZZONI (MODENA)

COMUNICATO

**Decreto d'asservimento n. 4 con determinazione urgente dell'indennità ex art. 22 D.P.R. 327/2001 dei beni interessati dai lavori relativi al progetto di Variante di Serramazzoni al metanodotto derivazione per Pavullo DN 250 (10'') DP 75 bar - rifacimento allacciamento Comune di Serramazzoni DN 100 (4'') DP 75 bar nel Comune di Serramazzoni. Ditta Catastale: Scheri Bruna- Venturelli Egisto - Venturelli Vittorina**

Il Responsabile del Servizio Opere Pubbliche e Tutela Ambientale del Comune di Serramazzoni, in qualità di Responsabile del procedimento espropriativo, con Decreto n. 4 del 18/6/2016, ha decretato l'asservimento - ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001 - e l'occupazione temporanea - ai sensi dell'art. 52 octies del D.P.R. 327/2001 - dei terreni di seguito descritti, nonché quantificato in via provvisoria l'indennità d'asservimento e l'indennità per occupazione temporanea offerta ai proprietari.

Intestati catastali: Scheri Bruna (Usufrutto 1/2 in regime di comunione dei beni) - Venturelli Egisto (Usufrutto 1/2 in regime di comunione dei beni) - Venturelli Vittorina (Nuda proprietà 1/1 in regime di separazione dei beni).

NCT - area soggetta ad asservimento in Comune di Serramazzoni (MO), Foglio 55, Mappale 44, superficie complessiva mq. 3736, superficie asservita mq 1424, superficie da occupare temporaneamente mq 930.

NCT - area soggetta ad asservimento in Comune di Serramazzoni (MO), Foglio 55, Mappale 295, superficie complessiva mq. 23815, superficie asservita mq 4958, superficie da occupare temporaneamente mq 4459.

NCT - area soggetta ad asservimento in Comune di Serramazzoni (MO), Foglio 55, Mappale 290, superficie complessiva mq. 3345, superficie asservita mq 1391, superficie da occupare temporaneamente mq 706.

Totale indennità provvisoria proposta per asservimento € 6.296,13; totale indennità provvisoria proposta per occupazione temporanea € 5.485,50.

Il decreto 4/2016 verrà notificato ai proprietari catastali e sarà eseguito mediante l'immissione di Snam Rete Gas S.p.A. nel materiale possesso dei terreni oggetto di asservimento ed occupazione temporanea, in data che verrà comunicata, nei termini e con le modalità di cui all'art. 24 del D.P.R. 327/2001, con un preavviso di almeno 7 giorni.

Snam Rete Gas S.p.A. viene formalmente autorizzata ad eseguire il decreto 4/2016, individuando altresì i tecnici incaricati delle relative operazioni.

L'acquisizione del diritto di servitù in capo a Snam Rete Gas S.p.A., avverrà a condizione che il decreto 4/2016 sia notificato ed eseguito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, comma 1, lettera f), D.P.R. 327/2001.

Nei 30 giorni successivi all'immissione in possesso, ciascun proprietario potrà:

a) comunicare di condividere la determinazione dell'indennità provvisoria proposta;

b) se non condivide la determinazione dell'indennità, designare un tecnico di propria fiducia al fine dell'applicazione dell'art. 21 comma 2 del D.P.R. 327/2001;

c) non produrre alcuna comunicazione; in tal caso l'indennità provvisoria si intenderà non concordata e l'indennità definitiva verrà determinata dalla Commissione di cui all'art. 41 D.P.R. 327/2001.

Responsabile del procedimento espropriativo è il Responsabile del Servizio Opere Pubbliche e Tutela Ambientale del Comune di Serramazzoni, arch. Gian Luca Giullari.

Contro il decreto n. 4/2016 è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data della sua notificazione. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrente dalla data di notificazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gian Luca Giullari

COMUNE DI SERRAMAZZONI (MODENA)

COMUNICATO

**Decreto d'asservimento n. 5 con determinazione urgente dell'indennità ex art 22 D.P.R. 327/2001 dei beni interessati dai lavori relativi al progetto di Variante di Serramazzoni al metanodotto derivazione per Pavullo DN 250 (10'') DP 75 bar - rifacimento allacciamento Comune di Serramazzoni DN 100 (4'') DP 75 bar nel Comune di Serramazzoni. Ditta Catastale: Scheri Bruna - Venturelli Egisto - Venturelli Camilla**

Il Responsabile del Servizio Opere Pubbliche e Tutela Ambientale del Comune di Serramazzoni, in qualità di Responsabile del procedimento espropriativo, con Decreto n. 5 del 18/6/2016, ha decretato l'asservimento - ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001 - e l'occupazione temporanea - ai sensi dell'art. 52 octies del D.P.R. 327/2001 - dei terreni di seguito descritti, nonché quantificato in via provvisoria l'indennità d'asservimento e l'indennità per occupazione temporanea offerta ai proprietari.

Intestati catastali: Scheri Bruna (Usufrutto 1/2 bene personale) - Venturelli Egisto (Usufrutto 1/2 bene personale) - Venturelli Camilla (Nuda proprietà 1/1 in regime di separazione dei beni).

NCT - area soggetta ad asservimento in Comune di Serramazzoni (MO), Foglio 55, Mappale 295, superficie complessiva mq. 23815, superficie asservita mq 4958, superficie da occupare temporaneamente mq 4459.

mazzoni (MO), Foglio 55, Mappale 291, superficie complessiva mq. 2288, superficie asservita mq 407, superficie da occupare temporaneamente mq 339.

Totale indennità provvisoria proposta per asservimento € 329,67; totale indennità provvisoria proposta per occupazione temporanea € 305,10.

Il decreto n. 5/2016 verrà notificato ai proprietari catastali e sarà eseguito mediante l'immissione di Snam Rete Gas S.p.A. nel materiale possesso dei terreni oggetto di asservimento ed occupazione temporanea, in data che verrà comunicata, nei termini e con le modalità di cui all'art. 24 del D.P.R. 327/2001, con un preavviso di almeno 7 giorni.

Snam Rete Gas S.p.A. viene formalmente autorizzata ad eseguire il decreto n.5/2016, individuando altresì i tecnici incaricati delle relative operazioni.

L'acquisizione del diritto di servitù in capo a Snam Rete Gas S.p.A., avverrà a condizione che il decreto n. 5/2016 sia notificato ed eseguito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, comma 1, lettera f), D.P.R. 327/2001.

Nei 30 giorni successivi all'immissione in possesso, ciascun proprietario potrà:

a) comunicare di condividere la determinazione dell'indennità provvisoria proposta;

b) se non condivide la determinazione dell'indennità, designare un tecnico di propria fiducia al fine dell'applicazione dell'art. 21 comma 2 del D.P.R. 327/2001;

c) non produrre alcuna comunicazione; in tal caso l'indennità provvisoria si intenderà non concordata e l'indennità definitiva verrà determinata dalla Commissione di cui all'art. 41 D.P.R. 327/2001.

Responsabile del procedimento espropriativo è il Responsabile del Servizio Opere Pubbliche e Tutela Ambientale del Comune di Serramazzoni, arch. Gian Luca Giullari.

Contro il decreto n. 5 /2016 è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data della sua notificazione. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrente dalla data di notificazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gian Luca Giullari

## COMUNE DI SERRAMAZZONI (MODENA)

### COMUNICATO

**Decreto d'asservimento n. 6 con determinazione urgente dell'indennità ex art. 22 D.P.R. 327/2001 dei beni interessati dai lavori relativi al progetto di Variante di Serramazzoni al metanodotto derivazione per Pavullo DN 250 (10") DP 75 bar - rifacimento allacciamento Comune di Serramazzoni DN 100 (4") DP 75 bar nel Comune di Serramazzoni. Ditta Catastale: Gagliardelli Irma - Serri Bruno - Serri Gian Franco**

Il Responsabile del Servizio Opere Pubbliche e Tutela Ambientale del Comune di Serramazzoni, in qualità di Responsabile del procedimento espropriativo, con Decreto n. 6 del 18/06/2016, ha decretato l'asservimento - ai sensi dell'art. 22 del D.P.R.

327/2001 - e l'occupazione temporanea - ai sensi dell'art. 52 octies del D.P.R. 327/2001 - dei terreni di seguito descritti, nonché quantificato in via provvisoria l'indennità d'asservimento e l'indennità per occupazione temporanea offerta ai proprietari.

Intestati catastali: Gagliardelli Irma (Proprietà 2/4) - Serri Bruno (Proprietà 1/4) - Serri Gian Franco (Proprietà 1/4).

NCT - area soggetta ad asservimento in Comune di Serramazzoni (MO), Foglio 55, Mappale 125, superficie complessiva mq. 16344, superficie asservita mq 417, superficie da occupare temporaneamente mq 212.

NCT - area soggetta ad asservimento in Comune di Serramazzoni (MO), Foglio 55, Mappale 275, superficie complessiva mq. 1576, superficie asservita mq 690, superficie da occupare temporaneamente mq 0.

NCT - area soggetta ad asservimento in Comune di Serramazzoni (MO), Foglio 55, Mappale 58, superficie complessiva mq. 11227, superficie asservita mq 2108, superficie da occupare temporaneamente mq 2810.

Totale indennità provvisoria proposta per asservimento € 2.604,15; totale indennità provvisoria proposta per occupazione temporanea € 2.719,80.

Il decreto n. 6/2016 verrà notificato ai proprietari catastali e sarà eseguito mediante l'immissione di Snam Rete Gas S.p.A. nel materiale possesso dei terreni oggetto di asservimento ed occupazione temporanea, in data che verrà comunicata, nei termini e con le modalità di cui all'art. 24 del D.P.R. 327/2001, con un preavviso di almeno 7 giorni.

Snam Rete Gas S.p.A. viene formalmente autorizzata ad eseguire il decreto n.6/2016, individuando altresì i tecnici incaricati delle relative operazioni.

L'acquisizione del diritto di servitù in capo a Snam Rete Gas S.p.A., avverrà a condizione che il decreto n. 6/2016 sia notificato ed eseguito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, comma 1, lettera f), D.P.R. 327/2001.

Nei 30 giorni successivi all'immissione in possesso, ciascun proprietario potrà:

a) comunicare di condividere la determinazione dell'indennità provvisoria proposta;

b) se non condivide la determinazione dell'indennità, designare un tecnico di propria fiducia al fine dell'applicazione dell'art. 21 comma 2 del D.P.R. 327/2001;

c) non produrre alcuna comunicazione; in tal caso l'indennità provvisoria si intenderà non concordata e l'indennità definitiva verrà determinata dalla Commissione di cui all'art. 41 D.P.R. 327/2001.

Responsabile del procedimento espropriativo è il Responsabile del Servizio Opere Pubbliche e Tutela Ambientale del Comune di Serramazzoni, arch. Gian Luca Giullari.

Contro il decreto n. 6/2016 è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data della sua notificazione. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrente dalla data di notificazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gian Luca Giullari

## COMUNE DI SERRAMAZZONI (MODENA)

## COMUNICATO

**Decreto d'asservimento n. 10 con determinazione urgente dell'indennità ex art. 22 D.P.R. 327/2001 dei beni interessati dai lavori relativi al progetto di Variante di Serramazzoni al metanodotto derivazione per Pavullo DN 250 (10") DP 75 bar - rifacimento allacciamento Comune di Serramazzoni DN 100 (4") DP 75 bar nel Comune di Serramazzoni. Ditta Catastale: Vallicelli Catia - Vallicelli Vittorio - Vallicelli William**

Il Responsabile del Servizio Opere Pubbliche e Tutela Ambientale del Comune di Serramazzoni, in qualità di Responsabile del procedimento espropriativo, con Decreto n. 10 del 18/6/2016, ha decretato l'asservimento - a i sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001 - e l'occupazione temporanea - ai sensi dell'art. 52 octies del D.P.R. 327/2001 - dei terreni di seguito descritti, nonché quantificato in via provvisoria l'indennità d'asservimento e l'indennità per occupazione temporanea offerta ai proprietari.

Intestati catastali: Vallicelli Catia (proprietà per 1/3) - Vallicelli Vittorio (proprietà per 1/3) - Vallicelli William (proprietà per 1/3).

NCT - area soggetta ad asservimento in Comune di Serramazzoni (MO), Foglio 55, Mappale 225, superficie complessiva mq. 7232, superficie asservita mq 59, superficie da occupare temporaneamente mq 0.

NCT - area soggetta ad asservimento in Comune di Serramazzoni (MO), Foglio 55, Mappale 233, superficie complessiva mq. 7530, superficie asservita mq 3195, superficie da occupare temporaneamente mq 2163.

Totale indennità provvisoria proposta per asservimento € 2.635,74; totale indennità provvisoria proposta per occupazione temporanea € 1.946,70.

Il decreto n. 10/2016 verrà notificato ai proprietari catastali e sarà eseguito mediante l'immissione di Snam Rete Gas S.p.A. nel materiale possesso dei terreni oggetto di asservimento ed occupazione temporanea, in data che verrà comunicata, nei termini e con le modalità di cui all'art. 24 del D.P.R. 327/2001, con un preavviso di almeno 7 giorni.

Snam Rete Gas S.p.A. viene formalmente autorizzata ad eseguire il decreto n. 10/2016, individuando altresì i tecnici incaricati delle relative operazioni.

L'acquisizione del diritto di servitù in capo a Snam Rete Gas S.p.A., avverrà a condizione che il decreto n. 10/2016 sia notificato ed eseguito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, comma 1, lettera f), D.P.R. 327/2001.

Nei 30 giorni successivi all'immissione in possesso, ciascun proprietario potrà:

- a) comunicare di condividere la determinazione dell'indennità provvisoria proposta;
- b) se non condivide la determinazione dell'indennità, designare un tecnico di propria fiducia al fine dell'applicazione dell'art. 21 comma 2 del D.P.R. 327/2001;
- c) non produrre alcuna comunicazione; in tal caso l'indennità provvisoria si intenderà non concordata e l'indennità definitiva verrà determinata dalla Commissione di cui all'art. 41 D.P.R. 327/2001.

Responsabile del procedimento espropriativo è il Responsabile del Servizio Opere Pubbliche e Tutela Ambientale del Comune di Serramazzoni, arch. Gian Luca Giullari.

Contro il decreto n. 10/2016 è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data della sua notificazione. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrente dalla data di notificazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gian Luca Giullari

HERA S.P.A.

## COMUNICATO

**Progetto di posa dei collettori in parallelo allo Scolo Corla scoperto, dalla località Santa Margherita al depuratore del Capoluogo, in Comune di Budrio. CUP: H56D14000050007-WBS:R.2010.11.03.00289-WBS:R.2010.11.03.00460. Avviso di deposito del Progetto Definitivo ex artt. 9, 11, 16 L.R. E.R. 37/2002 e ss.mm.ii.**

Hera S.p.A. con sede in Viale Carlo Berti Pichat 2/4 - 40127 Bologna - C.F./Partita IVA Registro Imprese BO 04245520376 Capitale Sociale i.v. Euro 1.489.538.745,00 - rende noto che

a) in data 20 dicembre 2004 è stata sottoscritta la "Convenzione per regolamentare i rapporti fra l'Agenda di ambito per i servizi pubblici (ora Atersir - Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti) ed il gestore del servizio idrico integrato (art. 11, comma 2, L. 36/1994 e art. 14, comma 1, L.R. Emilia-Romagna 25/1999, come modificata dalla L.R. Emilia-Romagna 1/2003)", successivamente aggiornata in data 28/10/2008;

b) Atersir - Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, con deliberazione del consiglio d'ambito n. 25 del 13/07/2015 come rettificata con deliberazione n. 38 del 26/08/2015, ha deliberato di delegare al gestore del servizio idrico integrato Hera S.p.A. l'esercizio di tutti i poteri espropriativi, compresi i poteri ablatori di natura interinale e/o temporanea che sono riconosciuti ad Atersir quale Autorità espropriante ai sensi e per gli effetti dell'articolo 158 - bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e previsti dalla vigente normativa nazionale e regionale in materia (L.R. Emilia-Romagna n. 37/2002 e ss.mm.ii. e D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.) ivi compresa ogni operazione ed attività funzionale all'esercizio degli stessi, per la realizzazione degli interventi previsti nei Piani di Investimento compresi nei Piani d'Ambito di cui all'articolo 149 dello stesso D.Lgs. n. 152/2006, di competenza di Hera S.p.A.;

c) in data 03/11/2015 è stato sottoscritto tra Atersir - Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti ed Hera S.p.A. l'atto integrativo della Convenzione di cui alla precedente lettera a) che inserisce l'art. 19 - bis (delega dei poteri espropriativi) che ne disciplina i limiti, termini e modi;

d) Hera S.p.A. ha predisposto il Progetto Definitivo dell'opera in oggetto denominato "Progetto di posa dei collettori in parallelo allo Scolo Corla scoperto, dalla località Santa Margherita al depuratore del Capoluogo, in Comune di Budrio" CUP: H56D14000050007 - WBS:R.2010.11.03.00289 - WBS:R.2010.11.03.00460", come definito dal D.P.R. 207/2010, inserito nel Programma degli Interventi del Servizio Idrico Integrato 2014-2017 approvato da Atersir con Delibera del Consiglio Locale di Bologna n. 4 del 7 aprile 2014;

e) l'intervento è finalizzato al risanamento idraulico e ambientale dello Scolo Corla aperto, nel tratto dalla loc. S. Margherita

al depuratore del capoluogo di Budrio, in quanto tale corso d'acqua è attualmente recapito sia di acque bianche, sia di quelle reflue nere. Il progetto prevede di convogliare all'impianto di depurazione le acque reflue tramite realizzazione di un impianto di sollevamento in prossimità di Via Mauro e posa dei collettori fognari, a gravità e in pressione;

f) beneficiario dell'esproprio è il Comune di Budrio in quanto comune nel cui territorio sono localizzati i beni espropriati.

g) ai sensi degli artt. 9, 11, 12, 16 della L.R. 37/2002, dell'art. 158 bis commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006 e per quanto d'occorrenza anche ai sensi delle disposizioni della legge 241/1990, l'avvio del procedimento è diretto all'ottenimento della variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale comprendente l'apposizione del vincolo espropriativo ed all'approvazione del progetto definitivo e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera di cui trattasi;

h) l'intervento, in base alle risultanze catastali, interesserà i fondi di ditte in Comune di Budrio (BO) così come individuate nel Piano particellare d'esproprio del Progetto;

i) il Progetto Definitivo completo di tutti gli elaborati è **stato depositato** presso:

- l'Ufficio Espropri - Hera S.p.A. sede di Via Razzaboni n. 80 - 41122 Modena;

- la sede Hera di Via Frullo n. 5 - 40057 Granarolo dell'Emilia (BO);

- presso il Settore Sviluppo del Territorio - Servizio Ambiente e Patrimonio del Comune di Budrio (BO), Piazza Filopanti n. 11 - 40054 Budrio (BO).

l) il Progetto depositato è accompagnato da un allegato in cui sono indicate le aree interessate dall'apposizione del vincolo espropriativo, i nominativi dei proprietari secondo le risultanze dei registri catastali ed una relazione che indica la natura,

lo scopo e la spesa presunta dell'opera da eseguire.

Si precisa che il vincolo espropriativo deriverà, anche ai sensi degli artt. 8 comma 2 e 11 della L.R. E-R. 37/2002 dagli esiti della conferenza di servizi di cui all'art. 158 bis, commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. A tal fine si rende noto che Ater-sir - Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, con sede in Viale Aldo Moro n.64 - 40127 Bologna, provvederà ad indire e condurre la Conferenza dei Servizi di cui all'art. 158 bis del D.Lgs. 152/2006 finalizzata all'approvazione del progetto definitivo, comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera; pertanto i soggetti interessati potranno presentare osservazioni per entrambi i fini;

m) il Responsabile del procedimento per la procedura espropriativa è il dott. Franco Fogacci;

n) entro 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso di deposito chiunque vi abbia interesse potrà presentare osservazioni in forma scritta a mezzo raccomandata A. R. inviandole a HERA S.p.A. - Via Frullo n. 5 - 40057 Granarolo dell'Emilia, Bologna, con la precisa indicazione dell'oggetto del presente avviso.

Si rende noto che per ogni informazione riguardante il progetto depositato, per la sua presa visione, per le richieste di rilascio di copie ed estratti informali del progetto depositato è fatto obbligo di rivolgersi direttamente a Hera S.p.A. sede di via Frullo n. 5 in Granarolo dell'Emilia (BO), previo appuntamento, telefonando ai numeri 051/2814557 oppure 051/2814555 dalle ore 9.00 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdì oppure scrivendo al seguente indirizzo di posta elettronica [radmila.vujovic@gruppohera.it](mailto:radmila.vujovic@gruppohera.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Franco Fogacci